ISEO Finestre

Le Finestre Internorm

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
22 Novembre 2013
Anno XXVII - n. 22 (449) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

ISEO Finestre

Castro
Clusone
Endine

Gli editoriali

QUEL DITO PUNTATO CONTRO TUTTI

ARISTEA CANINI

La pioggia picchia sul lago e le luci gialle disegnano la forma di una luna sdraiata e bagnata. Cammino sotto l'acqua e sento il vociare della gente, che punta il dito contro tutto. Guardo il lago e sorrido, chissà se lo punta anche contro quella luna piena di voglia che aspetta il sole per farci l'amore… Il dito puntato come una pistola che alla fine ci spara addosso ce lo portiamo dietro da anni ed è la scusa migliore per giustificare ogni cosa che succede ma soprattutto che non facciamo succedere. E così quando si scopre un sindaco di un paese di montagna che fa sparire 30 milioni

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) Alle sette e un quarto del mattino del 1 dicembre suoneranno le campane di tutte le chiese della val di Scalve e di Corna di Darfo nel ricordo delle vittime del disastro del Gleno. Campane a martello, campane a morto, per ricordare, dopo novant'anni, la tragedia, una diga scoppiata lassù nella valle, costruita male, facendo la cresta sui materiali.

Nell'evidenza che non impariamo mai niente dalla nostra storia (e la tragedia in Sardegna in questi giorni lo conferma, oltre ai crolli e alle frane, la grande paura per una diga che può sbriciolarsi), quel suono improvviso, fuori orario, ci costringerà almeno ad alzare la testa, chiederci perché, frugare nella memoria, cercare di interpretare un "segno" che ci è diventato indecifrabile.

Poi ognuno al suo travaglio usato farà ritorno, fino al prossimo anniversario, sempre più diluito nel dolore, confuso nella memoria, formale nella commemorazione.

» *segue a pag. 54*

SOLTO COLLINA

» IL CASO

Il sindaco multato a Lovere alza la voce coi vigili

» *a pag. 28*

Araberara sarà in edicola venerdì **6 DICEMBRE 2013**

QUI FIDELIS EST IN MINIMO...

CARLO ENEA PEZZOLI

Et in maiori fidelis est. Chi è fedele nelle piccole cose, lo è anche nelle grandi. E' un aforisma del Vangelo secondo Luca, ma che è valido soprattutto oggi che la morale sembra vada di pari passo con la tecnica, mentre gli istinti che presiedono i nostri comportamenti sono sempre gli stessi. Papa Ratzinger si è battuto a lungo contro il relativismo morale, ma la relatività permea l'Universo intero e non riguarda solo i rapporti fisici che lo regolano, ma anche la morale, che si adegua alle sempre nuove esigen-

» *segue a pag. 54*

» CENE

L'INCREDIBILE PROTESTA DEL PARROCO

Don Camillo proclama lo sciopero delle confessioni: "Non viene mai nessuno"

» *a pag. 44*

» YOUSSEF EL AMRANI PORTAVOCE DELL'ASSOCIAZIONE AN-NUR

MUSULMANI TRA NOI

Nell'alto Sebino la quarta Moschea d'Italia

"Non ce l'abbiamo con i cristiani, è il contrario. I pregiudizi sono di noi adulti, i nostri ragazzi sono e saranno italiani"

» *alle pagg. 2-3*

» VALBONDIONE - LA SAGA CONTINUA » *alle pagg. 12-13*

Tutti gli intrecci del Sindaco Morandi

Dall'appropriazione indebita alle strane spese della tomba del padre ad un appartamento ad Albino fino al… portale della chiesa

» I box a Lizzola non ancora pagati al Comune. Il nuovo vicesindaco il cui marito dirige la scuola di Sci di Lizzola. L'assessore Rodigari la cui moglie gestisce un bar del…Comune

Morandi: "Tutta colpa di giornali e tv. Attacco mediatico" - **La risposta del Direttore di Araberara:** Un sindaco deve sempre rispondere delle sue azioni, anche di quelle private

L'ASSENZA DEI PADRI

ANNA CARISSONI

Prima, molto prima che saltasse fuori la storia del giro di prostituzione minorile dei Parioli di Roma, la stessa storia era venuta fuori anche vicino a noi, in un paese dove era attivo da tempo il "giro" delle "ragazze arcobaleno". Il nostro giornale, che ne aveva parlato per primo, era stato sommerso dall'indignazione e dalle proteste dei benpensanti: tutte vòlte, naturalmente, a nascondere, a coprire, a "proteggere" le ragazze e soprattutto i loro clienti, bravi padri di famiglia e nonni esemplari che mai – si dice-

» *segue a pag. 54*

CATALOGO DI SETTEMBRE FIAT
DA FIAT MESSINA
L'AUTUNNO E' GIA' COMINCIATO
APPROFITTANE DELLA VASTA GAMMA KM ZERO
VISITA LA NOSTRA VETRINA WWW.GRUPPOEMMECIAUTO.EU
CHIAMA PER PRENOTARE LA TUA FIAT KM ZERO
CONCESSIONARIA E SERVICE
MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA Via C. Battisti • Tel: 035.711023
ROVETTA Via Aldano • Tel: 0346.71994
www.gruppoemmeciauto.eu
CONTIAUTO DAL 1962
CURNO SS. DALMINE – VILLA D'ALME Via Dalmine • Tel: 035.611884

MODELLO	COLORE	CONTENUTI	LISTINO	PREZZO
PANDA EASY	BIANCO	FULL OPTIONAL	€ 12.000	€ 9.350
GRANDE PUNTO ACTUAL	BIANCO	CLIMATIZZATORE	€ 13.200	€ 8.000
500 POP STAR	ROSSA	CLIMA / RADIO	€ 13.500	€ 10.300
500 L EASY MJT	GRIGIO	FULL OPTIONAL	€ 21.000	€ 17.700
QUBO 1.4 METANO	NERO	FULL OPTIONAL	€ 19.500	€ 13.900
BRAVO 1.4 GPL	BIANCO	FULL OPTIONAL	€ 20.500	€ 13.600
FREEMONT URBAN 170 CV	GRIGIO	FULL OPTIONAL	€ 32.100	€ 25.900
DUCATO FURGONE 2.0	BIANCO	FULL OPTIONAL	€ 31.000	€ 20.900

» CLUSONE

Crisi: "Altri 12 negozi abbassano le serrande per fine anno"

» *alle pagg. 8-9*

» LOVERE

Zanella, proposta choc: "Ho detto al PD e a Guizzetti di unirci"

» *alle pagg. 20-21*

» VALLE SERIANA

Furti: arriva... THOR, il sistema informatico che blinderà tutta la valle

» *a pag. 45*

» GRUMELLO D. MONTE

Allarme cromo a scuola. La rabbia della minoranza

» *a pag. 34*

DIGA DEL GLENO

» 90 ANNI FA IL DISASTRO

1 dicembre, alle 7.15 suoneranno tutte le campane

» *a pag. 4*

ISEO Finestre
1 CASTRO 035.983633
2 CLUSONE 0346.25883
3 ENDINE 035.827191
www.iseofinestre.com
info@iseofinestre.com
1st window partner
Internorm

L'inchiesta

MUSULMANI TRA NOI

Nell'alto Sebino la quarta Moschea d'Italia

"Non ce l'abbiamo con i cristiani, è il contrario. I pregiudizi sono di noi adulti, i nostri ragazzi sono e saranno italiani"

di Piero Bonicelli

"Sarà la quarta Moschea d'Italia". **Youssef El Amrani** lo dice quasi con un sorriso. Poi precisa: *"In realtà noi non avevamo chiesto di costituire una Moschea, ma un Centro Culturale, come tanti altri già presenti sul territorio, un posto dignitoso dove incontrarci, non solo per la preghiera. Infatti pensiamo a una biblioteca e anche a uno sportello informativo. E' il Tar che, nella sua sentenza, ci ha concesso la costruzione di una Moschea. Ce ne sono solo tre in Italia, una a Roma, una a Milano e una ad Ancona. Questa di Rogno sarebbe la quarta Moschea"*. E' una storia di ordinaria follia burocratica, quella del lungo (tre anni) iter tormentato di una concessione edilizia con cambio di destinazione d'uso, convenzione ancora da sottoscrivere, ricorsi e sentenze e un sindaco, quello appunto di Rogno, che dovrebbe sottoscrivere la convenzione proposta dallo stesso Comune, accettata dall'Associazione *An-Nur*, adesso solo in attesa della firma: se non fosse per il piccolo particolare che il sindaco Dario Colossi, da almeno un mese *"non si fa trovare"*. E tra gli intoppi burocratici, cui va aggiunta la componente di "resistenza" all'insediamento sul territorio di una struttura religiosa, c'è stata anche la "scala delle donne".

LA "SCALA DELLE DONNE"

Youssef non gradisce la definizione: in sostanza si tratta di una richiesta di costruire una scala esterna alla struttura di Bessimo (comune di Rogno), la futura Moschea. Perché le donne possano pregare al piano superiore senza passare dal piano terra. Discriminazione? Youssef capisce che deve smontare faticosamente i pregiudizi. La sua risposta è articolata: *"Le donne possono pregare anche nella stessa sala, purché siano dietro gli uomini. E la ragione è semplice: se lei mette le donne davanti agli uomini, questi sono inevitabilmente distratti dalla preghiera…"*.

E qui bisogna ricordare ai cattolici, prima che si straccino inutilmente le vesti che poi costa ricomprarle, che fino agli anni sessanta nelle nostre chiese le donne, oltre ad avere la loro porta d'ingresso in chiesa, avevano i banchi che separavano il settore maschile da quello femminile, rigorosamente dietro gli uomini. Ancora adesso in molte chiese è possibile riconoscere i due banchi di separazione, che tra l'altro, andando indietro di un secolo, c'era addirittura su quei banchi una tendina separatoria, in modo che le donne fossero completamente nascoste alle tentazioni oculari maschili.

GLI AEREI SCARICAVANO SASSI

Nella diatriba edilizia per la nuova moschea, se ne accennava prima, c'è ovviamente una componente di ostilità che oggi nel calcio chiamerebbero "discriminazione territoriale", quella che fa chiudere le curve degli ultras negli stadi. Insomma subentra la paura.

Ecco, Youssef, perché ci fate paura?

"E' la paura del diverso. Quando si mescolano religione e politica succedono pasticci".

Non voglio fare lezioni morali, anche perché la storia del cristianesimo è legata alla politica fin da Costantino. Ma mentre da noi adesso gli Stati sono ben distinti dalla religione, dove c'è l'Islam mi pare che la politica sia al servizio della religione, con effetti dirompenti. *"La miscela esplosiva in molti paesi è l'analfabetismo, che è a livelli altissimi, anche il 70%, mischiato alla povertà. Può succedere di tutto, gli si può far credere di tutto, metodo del resto adottato anche durante il colonialismo. Basti ricordare quello che è successo quando il Marocco del Nord era conteso tra Spagna e Francia. I francesi mandarono a sorvolare quei territori degli aerei. Lei immagini che quella gente già di aerei non ne aveva mai visti. Quegli aerei scaricavano sacchi di… sassi. A terra c'erano poi gli attivisti che riuscivano a convincere la gente che quello era un castigo divino per il fatto che non stavano dalla parte dei francesi. Torno alla domanda sulla paura. Forse va cambiata, la vera domanda è: chi ha creato la paura?*

Chi l'alimenta? E' chiaro che la religione viene usata per la politica. Quello che del resto succede anche a Rogno, crede che non sappiamo che quella convenzione viene ritardata il più possibile perché ci sono le elezioni comunali nel 2014?".

L'USO POLITICO DELLA RELIGIONE

Ma ci sono attentati e massacri in territori musulmani, preti cattolici uccisi, chiese distrutte. *"E' l'uso politico della religione, è l'integralismo nelle sue forme primitive, ma c'è un integralismo che anche da noi ha assunto altre forme, quelle politiche"*. Ce l'ha con la Lega, vedo. *"Guardi, abbiamo ottenuto più dalla Lega che da altri partiti, sinistra compresa. A Costa Volpino, dove fino all'anno scorso c'era un vicesindaco leghista, abbiamo avuto la concessione per le nostre manifestazioni di palestra e addirittura del palazzetto. Cosa che non abbiamo ottenuto, nonostante gli ottimi rapporti personali, da questa amministrazione, con la scusa che sono strutture destinate 'solo' allo sport…"*.

CHI SONO GLI IMAM

Quanti musulmani ci sono nella zona? *"E' difficile dare un numero, sarebbe come cercare di quantificare i fedeli in una vostra chiesa. Gli iscritti alla nostra Associazione An-nur, che significa 'illuminazione', sono 250, ma sono molti che vengono a pregare nei nostri Centri, per dare un numero diciamo circa 2000 tra bassa Val Camonica e Alto Sebino, non tutti praticanti. Del resto la nostra è la seconda religione in Italia, anche se non è riconosciuta dallo Stato"*.

Perché? *"Perché per sottoscrivere un 'concordato' lo Stato vuole qualcuno che rappresenti tutti, il che per noi è impossibile, non abbiamo un Capo, un Papa"*. Ma avete gli Imam… *"Gli Imam sono delle 'guide', quando ci si trova a pregare, fossimo anche solo una decina, si designa un Imam che guida appunto la preghiera. Lo si sceglie tra noi, uno che conosce meglio di tutti il Corano. Gli Imam cambiano, non lo fanno di professione, se non in grandi comunità.*

Non hanno una consacrazione particolare, sono scelti. Inoltre un Imam non è solo una Guida spirituale, guida certo la preghiera cinque volte al giorno, deve essere un adulto con profonda conoscenza del Corano, che tiene a mezzogiorno il 'discorso del venerdì' che per noi è come la domenica per i cristiani. E, riferendomi alle polemiche che furono sollevate da un politico (Gianfranco Fini – n.d.r.) *che chiedeva che quel discorso fosse pronunciato in italiano, bene, noi a Costa Volpino da sei anni abbiamo un traduttore simultaneo che appunto traduce in italiano quanto viene detto dall'Imam"*.

I BAMBINI PARLANO ITALIANO

Per superare la paura gli italiani chiedono che vi integriate nella società in cui venite a risiedere.

"Da anni collaboriamo con le istituzioni locali, Comune, Comunità Montana, Provincia e Prefettura. La nostra Associazione si occupa di religione, è aperta alla società, al territorio e lavora per l'integrazione". Poi però succede come a Corti di Costa Volpino, una classe tutta di iscritti vostri… *"Quella della scuola di Corti è una vicenda che è stata gestita male dalla scuola, non da noi. Noi abbiamo riunito i genitori che logicamente avrebbero preferito restare a Corti, problemi di trasporto e di costo della mensa. Abbiamo accettato la soluzione del Sindaco di trasferirci alla scuola del Piano anche se speriamo che vengano rimborsate le spese per il trasporto e la mensa... Ci dispiace che i genitori dei ragazzi italiani abbiano ritirato i loro figli, si sono creati problemi per l'integrazione"*.

La soluzione non sarà semplice, ci vorrà almeno una generazione ancora… *"Certo, saranno i nostri figli, forse i nostri nipoti. I bambini si integrano, parlano italiano, al punto che abbiamo organizzato dei corsi di arabo, perché siano in qualche modo legati alla storia dei loro genitori, dei loro nonni, della terra di origine. E questo è già un segnale che i bambini nati in Italia crescono con la lingua e la mentalità italiana, sono perfettamente integrati. I problemi li creano gli adulti"*.

Con i parroci della zona che rapporti avete, se mai li avete… *"Facciamo delle iniziative insieme, usufruiamo a volte degli spazi che ci concedono. Il Vescovo di Bergamo ci manda gli auguri all'inizio e alla fine del Ramadan"*.

Invece i sindaci hanno paura di perdere le elezioni se vi concedono spazi. (Youssef sorride): *"Veramente anche a Rogno non è che il sindaco precedente che non ci aveva concesso il cambio di destinazione d'uso dell'edificio dove adesso si farà la Moschea, abbia poi vinto, con i suoi, le elezioni…"*. Tanto per chiarire che Colossi, sindaco di Rogno, non si giocherà la rielezione sulla Moschea.

I CLANDESTINI E I RIFUGIATI

Lei è cittadino italiano. Com'è la legislazione per la concessione della cittadinanza italiana? *"Le faccio un esempio. Abbiamo una ragazza di origine marocchina NADIA SBITRI che è campionessa di pattinaggio su ghiaccio. Ma non può far parte della nazionale italiana perché non ha ancora la cittadinanza che aspetta da quattro anni. Gli adulti lo diventano dopo 10 anni di residenza continuativa in Italia, chi è nato in Italia diventa cittadino italiano dopo… 18 anni. Per cambiare questa situazione sono state presentate molte proposte di legge, ma sono rimaste tutte sulla carta"*.

E poi c'è la questione dell'immigrazione clandestina.

Gli sbarchi, le tragedie. *"Bisogna saper distinguere: ci sono gli immigrati clandestini, ci sono i rifugiati e ci sono i regolari. Cominciamo dai clandestini. C'è un dato che chiarisce le cose: il 96% dei clandestini non arriva dal sud, via mare, ma via terra, dall'est europeo, magari con un permesso di soggiorno turistico, poi scompare. La gran parte di chi arriva sui barconi è composta di rifugiati, che scappano dalle guerre, dalle dittature, Etiopia, Somalia, Siria, Tunisia, Libia, Egitto… L'Italia ha avuto negli ultimi tre anni 600 milioni di euro dall'Onu e dalla Comunità Europea, che è l'80% di quanto speso per accogliere questi rifugiati"*. Quindi il ministro Alfano quando si è lamentato che l'Europa non aiuta dice il falso. Youssef non commenta.

Ma c'è una soluzione? *"Abolire i Centri di Identificazione ed Espulsione che costano una marea di soldi…"*. Ma così si favorisce l'immigrazione clandestina. *"No se si rilasciano regolari permessi di soggiorno per ricerca lavoro. Sono a tempo ma permetterebbero di A) identificare tutte le persone che fanno la richiesta. B) risparmiare o spendere meglio i soldi dei Centri di Identificazione. C) favorire una vita dignitosa alle persone"*.

LE DIVISIONI TRA SUNNITI E SCIITI

Lei ne ha già accennato, voi non avete un… Papa, non c'è uno che vi possa rappresentare, lei stesso rappresenta sul territorio un'Associazione, che ha carattere locale. Insomma, un po' come i cristiani che sono divisi, anche voi non scherzate, Sunniti e Sciiti. Ci spiega la differenza?

"La Religione musulmana si basa su alcuni pilastri: A) il Corano e su questo tutti i musulmani si trovano concordi. B) la Sunna che è la storia del Profeta C) la Sciaria che è l'interpretazione. Gli Sciiti interpretano in modo diverso dai Sunniti la Sunna. Seguono l'insegnamento del cugino di Maometto, Alì e dei suoi figli (ebbe 4 figli). Questo per semplificare. Le faccio un esempio: oggi è il 13 novembre ma per noi è il 10 giorno dopo il capodanno (noi abbiamo un calendario lunare). Noi Sunniti abbiamo festeggiato questo giorno ricordando il passaggio di Mosè nel Mar Rosso, gli Sciiti piangono invece i figli di Alì, Assan e Hossain".

> **Youssef El Amrani**
>
> "Abbiamo ottenuto più dalla Lega che da altri partiti, sinistra compresa. A Costa Volpino, dove fino all'anno scorso c'era un vicesindaco leghista, abbiamo avuto la concessione per le nostre manifestazioni"

Mi faccia capire, voi festeggiate il ricordo di un ebreo… *"Il Corano ci impone di credere al Profeta Maometto e a tutti i Profeti che ci sono stati prima di lui"*.

E Gesù?

"Non solo crediamo a quanto detto da Gesù ma anche a Maria sua madre".

Ma non siete in conflitto con i cristiani? Lo dico per tutte le guerre che si sono combattute… *"Noi non ce l'abbiamo proprio con i cristiani, è il contrario. Basti dire che nel Corano c'è un versetto in cui si dice che gli ebrei saranno molto duri con noi musulmani e saranno i cristiani che ci accetteranno. Ho un ricordo di un prete cattolico che si è messo a piangere leggendo il Corano. Semmai il problema è nelle traduzioni del Corano, ma credo che lo stesso accada per le traduzioni della Bibbia"*.

LA MOSCHEA DI BESSIMO

Torniamo alla Moschea. L'edificio non ha le caratteristiche di quelle moschee che vediamo in foto in oriente e nemmeno la dignità architettonica di una nostra chiesa.

E lo spazio mi sembra piuttosto modesto.

"Abbiamo 2 mila mq di terreno all'esterno più 130 mq di edificio. E' situato in posizione defilata, non disturba nessuno. Il venerdì arrivano musulmani da tutti i paesi, è vero, ma non diamo fastidio a nessuno. Abbiamo installato una tenda mobile di 160 mq che viene usata un'ora alla settimana, a mezzogiorno del venerdì, per la preghiera e poi un mese all'anno, il mese del Ramadan".

Ma adesso che passaggio c'è da aspettare perché la struttura sia usufruibile come moschea? *"Semplicemente la firma, da parte del sindaco di Rogno, della convenzione da lui stesso fatta preparare. Ma dal 3 ottobre non si fa trovare"*.

E intanto?

"Intanto la preghiera la facciamo lo stesso, all'esterno. Ma se le cose non si sbloccano non escludiamo una protesta collettiva".

Non è che voi, con i vostri digiuni e la vostra preghiera, siete una sorta di schiaffo alla nostra fede traballante, che la paura nasconda solo un nostro disagio?

"Il nostro digiuno non è solo quello del cibo, ma anche quello delle parolacce, dalla maldicenza, l'attenzione al dolore altrui…". Sembrerebbe un messaggio molto… cristiano. *"Le difficoltà di rapporto sono di noi adulti che ci portiamo dietro le incomprensioni e la nostra storia. Le cose cambieranno con le nuove generazioni, lasciamo che la natura porti il vento"*.

Scheda
Chi è Youssef

E' nato in Marocco, dove ha ancora fratelli e parenti. Ha studiato all'università francese di Aix en Provence. Nel 1990 è venuto in Italia sfruttando la cosiddetta "Legge Martelli", bastava avere un lavoro. **Youssef El Amrani** nonostante gli studi fatti ha ricominciato da operaio in uno stabilimento tessile di Ardesio (Radici), poi ha fatto il muratore, ha frequentato una Scuola Professionale a Bergamo dove ha conseguito il titolo di Perito meccanico. Ha lavorato in una grossa ditta di Sovere (Zambetti-Lumina) per 7 anni. Ha poi frequentato a Lovere corsi specifici di formazione come "mediatore culturale". Si è sposato (in Italia) con una connazionale nel 1997. Poi si è dedicato ai problemi sociali dei connazionali e attualmente è impiegato presso la CGIL Vallecamonica-Sebino,presidente dell'associazione AL GESR "IL PONTE" e portavoce dell'Associazione An-Nur ("Illuminazione") fondata nel 2000.

Scheda
Moschea

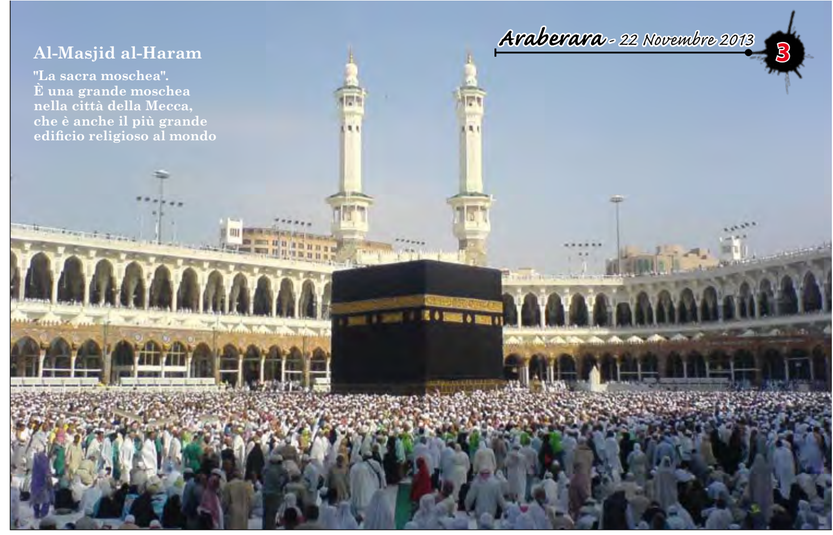
La moschea è il luogo di preghiera per i fedeli dell'Islam.

In essa si auspica per l'Islam che si radunino collettivamente i fedeli al fine di adempiere insieme all'obbligo della preghiera obbligatoria (ṣalāt) del mezzogiorno (zuhr) del venerdì, o eventualmente per studiarvi materie di carattere religioso, in appositi luoghi a ciò delegati (iwan).
In quanto luogo di preghiera la moschea non ha elementi indispensabili ma solo utili al suo scopo. È infatti possibile pregare anche all'aperto, o dentro una casa qualsiasi, purché il terreno riservato alla ṣalāt sia delimitato da qualche oggetto (tappeto, stuoia, mantello, sassi) e sia il più possibile esente da sozzure.
Questo perché - come d'altronde per tutti gli atti previsti dalla Legge islamica (sharī'a) - è richiesto lo stato di purità legale (tahāra), ottenibile con lavacri parziali o totali del corpo, mentre il luogo della preghiera deve essere esente da evidenti sporcizie che potrebbero contaminare chi col terreno debba entrare in contatto, come appunto accade nella ṣalāt.

La Moschea a Milano

La Moschea ad Ancona

La Moschea a Roma



Al-Masjid al-Haram
"La sacra moschea".
È una grande moschea nella città della Mecca, che è anche il più grande edificio religioso al mondo

» 90 ANNI FA IL CROLLO DELLA DIGA DEL GLENO – PARTE II

Cronaca di un Disastro annunciato

1 dicembre 1923

di Piero Bonicelli

Nel fragore delle parole e delle parolacce di questi tempi, in cui sembra manchino tragedie sufficienti per colpire i sentimenti e perfino la morte viene rappresentata in modo grottesco, solo la dignità della memoria può riportarci agli eterni interrogativi sul senso della vita. In fondo il nostro scomposto agitarci finisce pur sempre in un manifesto a lutto sul muro del paese. Guerre, pestilenze, disastri hanno sempre segnato la storia di una comunità, ideali punti di arrivo e di ricostruzione fisica (ma anche morale) di una nazione, di una valle, di un paese. La gente di Dezzo, uno dei paesi che furono spazzati via la mattina del primo dicembre di novant'anni fa, i sopravvissuti di quella gente, vagavano storditi tra le macerie, sconnessi nel pensiero e nelle parole, impacciati nel sentimento del prendere atto di essere ancora vivi, quando quasi tutti se n'erano andati, all'improvviso, lasciandosi dietro la desolazione del niente, l'incapacità a rendersi conto del disastro, l'impotenza di fronte a qualcosa che è più grande delle presunzioni e delle speranze. In quei momenti ogni superstite si è trovato di fronte alla verità: dimenticate le baruffe, le beghe, i secolari rancori coltivati con tanto accanimento, il lavoro, la famiglia, la casa, la chiesa, le ambizioni, i progetti così ben congegnati nelle sere fumose dentro le cucine e le stalle tiepide. Restava una vita da rifare da capo, come se la storia ricominciasse a contare i suoi anni, primo giorno dopo il disastro. Del passato restavano i ricordi e la rabbia per qualcosa che non si riusciva a spiegare, perché aveva tolto tutto, gli affetti, gli amori e perfino l'odio. E si valutava la piccola forza residua per chiedersi se bastava per ricominciare a vivere una nuova vita, visto che quell'altra se n'era andata in pochi minuti.

La memoria è scomoda quando non è gonfia di retorica, riporta alle possibilità della morte, che sembra scongiurata per sempre, oggi che appena uno muore il suo posto viene freneticamente occupato da quello che aspettava, come su un autobus troppo pieno, in cui tutti sembrano pensare che si debba viaggiare in eterno, nell'unica prospettiva di trovarsi un posto più comodo per il viaggio, senza interrogarsi sull'ultima fermata. L'acqua e il fuoco, gli elementi divoranti della natura, in quel disastro del 1923, uniti nella devastazione. L'acqua che piomba dalla diga spaccata verso la valle, i ponti, le cascine, le chiese, le case, cercando la via di sfogo, troppo a lungo trattenuta, in un furore liberatorio che azzera le ambizioni e le speranze. L'acqua che fa salire il fuoco altissimo ('una torre di fuoco') dalle centrali idroelettriche e dai forni fusori, che si trascina dietro i corpi senza il rancore della strage: perché la natura è incapace di rimorsi. Solo i suoi presuntuosi abitatori, gli uomini fanno e disfano leggi e precetti, capaci di rispetto e trasgressione, santità e perversione, conoscitori superficiali delle leggi naturali e quindi rabbiosi contestatori di quelle che poi chiamano disgrazie.

La memoria è la parte più rilevante della cultura di un paese. E' la memoria il tessuto connettivo di una comunità. Un paese senza memoria non ha niente dietro e non avrà niente davanti: perché ognuno vive per conto proprio. Senza memoria non c'è paese: c'è solo gente che vive in un posto.

* * *

Era di sabato quel mattino del 1 dicembre 1923, pioveva da giorni e in alto era comparsa un po' di neve già da novembre. "*C'erano dieci centimetri di neve quel 10 novembre e noi ragazzi siamo saliti alla diga a piedi nudi*- ha raccontato **Fermo Bianchi** di Bueggio - *Si piangeva per il freddo ma si andava per legna e i pezzi di armatura rimasti sotto la diga facevano comodo. La diga faceva paura, l'acqua usciva da tutte le parti*". Alle sette del mattino cominciarono a sbattere le imposte delle case, si era levato il vento della disgrazia. I ragazzi erano nelle cucine per la colazione, la messa era finita, sul campanile il sagrestano di **Bueggio** ricaricava l'orologio, in chiesa c'erano ancora due donne. Saltarono i vetri delle finestre e un fiume di fango arrivò sulle porte. Qualcuno uscì di casa in tempo per vedere un fumo nero che annunciava la fiumana d'acqua della diga crollata, il campanile che correva dritto per una decina di metri, la chiesa che si spaccava in due, il cimitero portato via, la gente che correva su per i prati. Chi rimase intrappolato in casa corse in solaio, sperando che i muri reggessero. A **Vilminore** la gente si trovò con i vestiti bagnati fradici, vedendo il fumo da lontano e pensando alla fine del mondo. L'acqua si portò via le centrali, il santuario della Madonnina, un'altra centrale, e piombò su **Dezzo**. Il forno fusorio fu raso al suolo mandando impennate di fuoco, 'alte come cattedrali'. Un momento, poi la fiumana sembrava essersi persa nella gola del Dezzo. Tornò indietro per l'evidente impossibilità di incanalarsi tutta d'un fiato, spazzò via quello che rimaneva, e corse giù di nuovo a portare disgrazia ad **Angolo, Corna di Darfo** e ai paesi sulla riva dell'Oglio, dove il fiume d'acqua andò a buttarsi portando il disastro. Rimasero il fango e la morte. I sopravvissuti si gettavano per terra, si rotolavano nella melma, imprecavano con gli occhi allucinati oppure si muovevano come pazzi per il dolore. Al **Viganò** la notizia la portarono due donne che aveva a servizio, stava a Vilminore nella sua bella villa all'ingresso del paese "*Il Viganò si era allungato per terra e batteva la testa sui sassi, gridavano e piangevano tutti*". I giornali nazionali portavano la notizia in prima pagina con il numero dei morti buttato lì a caso, l'inventario non si poteva fare, i parenti lontani non erano ancora tornati a casa per trovarsi di fronte al fango, tegole, materassi, coperte, porte, pentole, vestiti, sangue. E poi la fame. Il veterinario analizzava i pezzi di carne che si trovavano, per vedere se era carne umana o di animale.

» CRONOLOGIA

I numeri e le tappe del disastro: 358 morti, progetti mai approvati e calcina al posto del cemento

I PROGETTI DELLA DIGA

5 luglio 1917: la ditta Viganò notifica al Genio Civile l'inizio dei lavori.

18 luglio 1917: il Genio Civile non accoglie la notifica d'inizio dei lavori, in quanto il progetto esecutivo non è stato approvato

7 gennaio 1918: la ditta Viganò chiede una proroga di 8 mesi per la presentazione del progetto esecutivo.

3 giugno 1918: la proroga è concessa fino al 30 settembre 1918.

12 maggio 1919: l'ingegner Gmur presenta un progetto del muro a gravità

Luglio 1919: iniziano gli scavi.

Giugno 1920: costruzione delle fondamenta della diga.

25 agosto 1920 muore l'ingegner Gmur, la ditta Viganò lo sostituisce con l'ingegner Giovanbattista Santangelo

Settembre 1920: ***arriva una lettera anonima alla Prefettura di Bergamo, secondo la quale, la ditta Viganò usa calcina per la costruzione della diga, al posto di cemento, creando un grave pericolo per i paesi sottostanti. Viene effettuato un sopraluogo in cui sono prelevati dei campioni di calce che però non sono sottoposti ad esame***

28 marzo 1921: il Genio Civile approva il progetto dell'Ing. Gmur. Viene inoltre richiesto il progetto esecutivo che ancora non è stato consegnato, per gli impianti inferiori.

20 luglio 1921: la ditta Vita e C inizia i lavori. La diga misura 21,5 metri d'altezza.

Agosto 1921: durante un sopraluogo dell'ufficio del Genio Civile, ci si accorge che la diga… non è più costruita secondo il sistema di gravità ma ad archi.

26 novembre 1921: il Genio Civile informa il Ministero di aver approvato il progetto esecutivo Viganò e la variazione di tipo costruttivo della diga.

26 gennaio 1922: il Ministero richiede un progetto integrativo per la costruzione della diga.

Febbraio 1922: la ditta Viganò presenta al Genio Civile il progetto esecutivo della diga ad archi, eseguito dall'ingegner Santangelo

19 giugno 1922: ***il Ministero diffida la ditta Viganò circa l'esecuzione dei lavori***

Febbraio 1923: la ditta Vigano… presenta il progetto della diga ad archi multipli

Aprile 1923: presentazione del progetto completo, compresa l'utilizzazione del Povo superiore.

Maggio 1923: mancano ancora 8-10 metri di altezza per completare la diga

Ottobre 1923: il bacino si riempie per la prima volta interamente a seguito delle forti piogge

LA DIGA

L'imponente impianto idroelettrico del Gleno costituita una delle costruzioni più moderne del suo genere, l'opera principale era costituita da una diga ad archi multipli in cemento armato che aveva il compito di raccogliere le acque provenienti dai torrenti Povo, Nembro e affluenti. 260 metri di lunghezza e un massimo di sei milioni di metri cubi d'acqua, raccolti in un lago artificiale che copriva una superfice di 400.000 metri quadrati. L'acqua contenuta nella diga, dopo un primo salto di 400 metri, alimentava la centrale elettrica di Bueggio, e con un secondo salto quella di Valbona, producendo un'energia pari a 5000 HP.

IL PROCESSO

Il 5 dicembre 1923 a Roma, il Consiglio dei Ministri, ***Filippo Carnazza*** Ministro dei Lavori Pubblici, illustra i provvedimenti del Governo per la ricostruzione delle zone colpite dal disastro e lo stanziamento in bilancio di una somma congrua per la concessione dei sussidi e per la ricostruzione delle case distrutte e danneggiate. E, che sia deferito alle autorità giudiziarie l'ingegnere direttore responsabile dei lavori.

30 dicembre 1923: il Procuratore del Re incrimina per omicidio colposo di circa 500 persone e per altri reati, la fraterna **Viganò** e il progettista della ditta, l'ingegner **Santangelo**.

6 gennaio 1924: vengono sequestrati i beni di proprietà della fraterna Viganò e dell'ingegner Santangelo

30 marzo 1925: apertura del processo

31 marzo 1925: ***tra gli avvocati delle parti interessate, viene raggiunto l'accordo per tacitare i piccoli danneggiati con la cifra di sei milioni di lire.***

4 maggio 1925: dopo il rinvio di un mese per problemi di salute di Virgilio Viganò, il processo riprende.

4 luglio 1927: termina il processo con la sentenza che determina e condanna i responsabili.

Il processo penale si svolse tra gennaio 1924 e luglio 1927. Le 361 parti lese, erano quasi del tutto state tacitate prima del processo. In tribunale furono ascoltati 97 testimoni. Il 4 luglio 1927 venne letta la sentenza della causa penale contro: il proprietario dell'impianto, l'azienda Viganò, il progettista e il direttore lavori, l'ingegner ***Giovanbattista Santangelo***, l'impresa costruttrice.

I primi tre furono imputati per aver costruito un serbatoio artificiale con la relativa diga e opere annesse al fine di immagazzinare le acque dei torrenti Nembo e Povo per utilizzare la loro energia, procedendo nella costruzione *con negligenza e imperizia*, inoltre per *inosservanza delle discipline speciali in materie vigenti*, praticando *variazioni al progetto senza le approvazioni prescritte*, *mettendo in esercizio le opere d'invaso senza prima avere ottenuto il collaudo del lavoro*.

Il tribunale dichiara ***Viganò Alberto, Luigi, Virgilio*** colpevoli del reato a loro ascritto con le attenuanti generiche, condannandoli alla detenzione per tre anni e quattro mesi con il pagamento di una multa di 7500 lire, e imponendo loro il risarcimento danni verso le parti civili; assolve ***Viganò Paolo, Carlo, Giuseppe, Giulio, Antonio*** dalle accuse contro di essi e dichiara inoltre condonati a ciascuno degli imputati, due anni di detenzione e gran parte della pena pecuniaria (ridotta a 7.500 lire).

» IL RICORDO IN VAL DI SCALVE E A CORNA DI DARFO

Suoneranno le campane alle 7.15

Sabato 30 novembre dalle 9.00 alle 12.45 per le scuole "lezione animata" al cinema di Vilminore (curata dall'Istituto di storia della resistenza e età contemporanea) e poi inaugurazione (ore 16,00) mostra presso il palazzo della Comunità Montana. Nel pomeriggio alle 18.00 (Comunità Montana) illustrazione del volume "L'acqua, la morte, la memoria" di Angelo Bendotti. Alle 21.00 a Dezzo di Scalve in chiesa concerto del Coro Ana degli Alpini della Valle di Scalve.

Domenica 1 dicembre. Ore 7.15 suonano le campane di tutti i campanili della valle e di Darfo Boario. Alle 7.30 a Corna, chiesetta dedicata ai Caduti del Gleno, cerimonia di commemorazione e alle 8.15 S. Messa nella Chiesa di Corna di Darfo. Alle 10.30 a Dezzo S. Messa. Alle 20.15 a Darfo nella chiesa di Corna concerto con esecuzione Messa da Requiem di Mozart.

Ma a Darfo ci sarà anche una Mostra che aprirà il 21 dicembre (ore 17.00) nella chiesetta dell'ex convento con foto inedite e filmati. La mostra resterà aperta dal 21 al 23 dicembre e poi dal 27 al 30 dalle 14.00 alle 18.00. A gennaio visita (su richiesta) delle scuole.

il caso

» VALBONDIONE - ALTA VALLE

C'è del marcio dietro il Luna Park Valseriana

di Michele Corti

Bilancio chiuso al:	Risultato d'esercizio	Componenti straordinarie di reddito	Risultato al netto delle componenti straordinarie
30/6/2007	Perdita 125.020	488.863 di natura non precisata	Perdita di 613.883
30/6/2008	Perdita 280.909	327.171 di natura non precisata	Perdita di 608.080
30/6/2009	Perdita 465.644	22.736 di natura non precisata	Perdita di 488.380
30/6/2010	Perdita 586.639	-	Perdita di 586.639
30/6/2011	Perdita di 10.217	615.692 trattasi di rinuncia al proprio credito da parte del socio di maggioranza	Perdita di 625.909
Straordinario al 31/1/2012	Perdita 195.667	-	Perdita di 195.667

Fonte: Orobie Vive

Lavori della Centrale a Biomassa

Un gorgo torbido di malaffare, di operazioni bancarie, di compensi gonfiati, di bilanci improbabili di partecipate, di fallimenti ha trascinato Valbondione nel baratro e nella vergogna. La squallida saga di Valbondione sta arrivando al capolinea. L'ultimo capitolo della disfatta del modello di "sviluppo" in alta Valseriana è rappresentato da quello che doveva essere un deus ex machina, una centrale a biomasse, la speculazione "geniale" che doveva coprire i buchi della gestione degli impianti sciistici. La centrale, in realtà, è stata a suo tempo presentata come non speculativa, come finalizzata al "risparmio energetico" (si parlava di fornire acqua calda anche ai privati ma molto vagamente), si parlava di pulizia del bosco e di una singolare "generosità" del comune (della STL per meglio dire) che avrebbe rinunciato agli utili per riconoscere 82 euro alla tonellata (rispetto a un prezzo di mercato di 40-50) il cippato per incentivare la pulizia dei boschi e aiutare le aziende locali di utilizzazione boschiva. Balle, ovviamente, (come dimostrano tante altri progetti di biomasse) tanto più quando a raccontarle è un sindaco inquisito per appropriazione indebita aggravata (ma l'ipotesi di reato potrebbe trasformarsi in furto) e quando la promotrice della centrale versa nelle condizioni finanziarie che tra poco vedremo.

In realtà l'affaire della centrale rischia di provocare un effetto boomerang e di dare un colpo di grazia a tutto il "sistema" di malaffare. Gli scandali e le inchieste della Procura di Bergamo (sul sindaco e sulla società partecipate degli impianti sciistici STL) hanno congelato il leasing di 6 milioni (su 7,5 di investimento) che doveva servire al finanziamento dell'impianto. A confermare che non c'è nessun anticipo è **Alberto Lincetti** responsabile del settore energia di Leasint, società milanese del gruppo Intesa Sanpaolo.

Così il cantiere si è fermato con le fondamenta e i pilastri già eretti e le ditte edili che aspettano pagamenti per centinaia di migliaia di euro mentre altre si guardano bene dal consegnare capannone, caldaia e turbine (per le quali è già stato versato un milione di euro).

Se il cantiere della centrale restasse fermo il buco della STL (Sviluppo Turistico Lizzola) diventerebbe una voragine. La dimensione del deficit è riportata nella tabella sotto dove si osservano anche strane "componenti straordinarie di reddito" tra cui una "rinuncia al proprio credito" da parte del socio di maggioranza (la Mountain security, che sino a questa primavera apparteneva all'imprenditore **Gianfranco Gamba** di Gazzaniga, protagonista - apparentemente come vittima - della losca saga di Valbondione).

LA NEVE COME SPECCHIETTO PER LE ALLODOLE

I buchi degli impianti di Lizzola (la frazione di Valbondione a 1260 m di quota) sono un fatto strutturale, comune a buona parte delle località scistiche lombarde dove l'industria della neve (spesso artificiale) è lo strumento per sostenere i valori immobiliari, per rifilare le villette a schiera che hanno dilagato nel paesaggio orobico. Villette che poi sono in gran parte inutilizzate, sia d'inverno che d'estate, e per le quali non si contano gli annunci di messa in vendita. Il valore del mq a Lizzola è di 1.300 €. Per "tenere su" il mercato e proseguire nella speculazione immobiliare a Valbondione e a Colere (località sciistica della Val di Scalve con gestioni e buchi ancora peggiori) si sono inventati un collegamento intervallivo. Un rialzo bluff come a poker, con i politici "di riferimento" in Regione che hanno dato una mano stanziando qualche finanziamento (sulla carta) in occasione dell'imminenza dell'ultima campagna elettorale. Un discutibile gioco delle parti.

In ogni caso la messa in scena è servita a realizzare una grossa operazione immobiliare, pomposamente definita "Neviland" in quel di Colere. In Regione, mantenendo spesse fette di salame politico sugli occhi, fingono di non sapere che esistono dei fenomeni chiamati "cambiamento climatico" e "crisi", si continua a sostenere la speculazione con generosi contributi al rinnovo e al potenziamento degli impianti.

LA PENTOLA SI SCOPERCHIA

"La montagna deve vivere", "Bisogna pensare ai posti di lavoro". Era tutto un coro di reazioni sdegnate quello che si era sollevato lo scorso anno quando Ruralpini, Orobie vive, Anna Carissoni e altri avevano portato l'attenzione sui pericoli della deriva di un certo modello di sviluppo turistico che trasforma le montagne in un Luna Park dell'effimero.

In perfetta malafede amministratori pubblici e gestori di impianti sciistici accusavano i critici di volere la "montagna imbalsamata" mentre questi ultimi peroravano una frequentazione diffusa ma sostenibile, il rilancio dell'agricoltura, un turismo di rispetto, scoperta, conoscenza in contrasto con quello del consumismo, delle facili emozioni, dei mezzi motorizzati e dello sci "industriale".

La polemica tenne banco per oltre un mese sui media bergamaschi, da fine agosto a fine settembre e dalla Valbondione arrivarono le reazioni più accese e le sparate più demagogiche. Ma dalla scorsa estate è in atto una nemesi.

Ci si potrebbe compiacere dal vedere nel fango gli arroganti sostenitori di un modello di sviluppo turistico hard, che di posti di lavoro ne crea pochi e che concentra i guadagni nelle tasche di personaggi senza scrupoli, abili di destreggiarsi tra istituti bancari e partiti politici ma a prevalere è, invece, un senso di nausea, di avvilimento per il degrado morale in cui un modello di sviluppo drogato ha fatto precipitare la montagna.

Il protagonista delle torbide vicende dell'alta Valseriana è, almeno sino a quando non emergeranno altri "manovratori", il sindaco di Valbondione, **Benvenuto Morandi**. Vale la pena ricordare che il medesimo, insieme a **Yvan Caccia** (presidente) e al sindaco di Colere (guarda caso), **Franco Belingheri**, è alla guida del Parco delle Orobie.

Un Parco che si fregia del simbolo dell'orso, comoda foglia di fico per nascondere cementificazione, realizzazione di inquinanti centrali a biomasse, autorizzazione di gare di motocross sui sentieri del "Parco".

A fine giugno Gianfranco Gamba ha sollevato lo scandalo della filiale di Fiorano della Private Manking di Banca Intesa Sanpaolo. Cosa ci facesse nel piccolo paese della provincia di Bergamo una delle poche filiali della Private è un mistero.

Fatto sta che il direttore era Morandi. Gamba, e poi altri correntisti, hanno accusato il direttore di aver effettuato operazioni con firme false a loro insaputa. In tutto si tratterebbe della cifretta di una trentina di milioni che il sindaco-bancario avrebbe dirottato.

Dove? Si parla di usi personali, di cene con 108 persone con esponenti provinciali e regionali del PDL, ma anche di "iniezioni" allo sgangherato bilancio della STL. Però la cosa curiosa è che a Gamba è saltata la mosca al naso solo quando sono spariti 400 mila euro dal conto della fliglia.

Quei soldi sarebbero stati utilizzati per rimpolpare l'anticipo del leasing per la centrale a biomasse.

Anticipo che la banca non ha alcuna intenzione di concedere stante la torbida situazione (osserviamo incidentalmente che in questa storia Intesa Sanpaolo c'entra un po' troppe volte visto che era anche socia della società che ha realizzato una delle centraline idroelettriche del comune).

SI INDAGA SUI BILANCI DI STL E DELLA SOCIA DI MAGGIORANZA MOUNTAIN SECURITY

Quello che è certo è che la Procura ha allargato le indagini dalla Private di Fiorano, dove nel frattempo il direttore è stato licenziato, a Valbondione. L'attenzione sulla partecipata del comune fa emergere un dato sconcertante: Gianfranco Gamba non è più proprietario della Mountain security dal 19 giugno (guarda caso poco prima che lo stesso Gamba denunciasse Morandi di avergli sottratto 10 milioni di euro).

Dopo avervi investito milioni (giusto un anno fa l'imprenditore aveva partecipato alla capitalizzazione con 2.368.500,37 euro). Gamba che era chiamato "il santo di Valbondione" per la generosità con la quale elargiva finanziamenti alla STL o è un grande ingenuo (ma come fa ad esserlo un imprenditore di successo anche nel ramo "rinnovabili"?) o non la racconta giusta.

Dice di non aver mai partecipato alle riunioni di STL (si fidava di Morandi) ma risulta sempre presente dai verbali delle riunioni del Cda, ma quello che è più sorprendente è che ha ceduto la sua quota di maggioranza nella STL per 10 mila euro a **Sabrina Semperboni**, una ragazza di 24 anni, che è considerata una prestanome del sindaco Morandi e che è anche assessore al bilancio.

Misteri sui quali sarà la Procura di Bergamo a fare luce. Intanto il 4 novembre termine del bando con il quale l'amministrazione (come imposto dalla corte dei conti per i comuni sotto i 30 mila abitanti che posseggono partecipate in perdita da tre anni) è andata deserta l'asta della quota comunale di STL (41%) che era stata quotata 2.200.000 euro. Il capitale immobiliare è costituito da tre rifugi in quota, che hanno valore se funzionano gli impianti, e da 18 box a Lizzola. Ma c'è l'incognita dei crediti di Gamba e, tanto per cominciare un impegno ad un rimborso di 600 mila euro allo stesso Gamba firmato (ma le firme - anche queste - sarebbero false) da **Walter Semperboni** (presidente di STL) e da **Claudio Conti** (amministratore delegato di STL nonché capogruppo di maggioranza). Situazione intricata. Ma non è tutto.

CLIMA DA CREPUSCOLO DEGLI DEI

Per il sindaco Morandi, la STL, il circo bianco e la biomasse pare avvicinarsi il capolinea. La maggioranza non tiene e **Graziella Semperboni**, vice sindaco ha dato le dimissioni. La minoranza incalza chiedendo le dimissioni di Morandi e ha inviato alla Procura un esposto che aprirebbe un nuovo capitolo: i costi gonfiati e le opere mai completate ma almeno in parte liquidate dello Ski Stadium, opera realizzata in convenzione da STL per conto del Comune. Ma non è ancora finita: il segretario comunale contesta compensi gonfiati agli ex amministratori di STL oltre i parametri di legge per 41 mila euro. Una bazzecola in un vortice di milioni di euro. In qualunque modo finisca la vicenda ci saranno lavoratori che perdono il posto, ditte con crediti di difficile esigibilità, danni all'erario, proprietari di immobili che li vedranno ulteriormente svalutati. Una lezione amara sulla quale dovrebbero riflettere anche tante altre realtà di montagna.

**Docente di zootecnia montana, Defens – Unimi - Ruralista*

Scheda

Michele CORTI

Nato a Milano il 2.2.1956 da famiglia milanese con secolari radici nel mondo degli allevatori/casari (di antica origine orobica). E' docente a tempo definito presso l'Università degli Studi di Milano dove insegna Zootecnia di montagna pesso la sede di Edolo (Valcamonica). Di matrice accademica zootecnica ha sviluppato in anni recenti un profilo scientifico-professionale ruralista con accuentuato interesse per la montagna e si interessa di sistemi zootecnici alpini nella complessità dei loro aspetti tecnico-scientifici, storico-etnigrafici e socio-culturali (in particolare alpeggio e transumanze). Più di recente si sta occupando dell'impatto della predazione a seguito della comparsa del lupo e della reintroduzione dell'orso sulle Alpi e collabora a tale riguardo alla creazione di un network europeo di pastori e montanari contrari alla diffusione dei grandi predatori. Si occupa altresì di prodotti tradizionali, in primo luogo formaggi da alpeggio e caprini, ma anche di altre tipiche produzioni della montagna e ha sviluppato il concetto di "sistemi agralimentari locali a valenza storico-identitaria" SALVI (tra i casi studiati per il Consiglio regionale figurano il mais spinato di Gandino, lo stracchino all'antica delle valli orobiche e il Bitto storico orobico). Partecipa al progetto "I formaggi principi delle Orobie" non solo in qualità di studioso ma anche di consigliere della Società Valli del Bitto che sostiene la produzione del Bitto storico. Fortemente impegnato in un nuovo movimento ecologista connotato in senso sociale, antitetico a quello di matrice urbana e quindi dalla parte delle popolazioni rurali e montane e dei contadini. È presidente del *coordinamento nazionale Terre Nostre dei comitati no biogas no biomasse e per la tutela della salute e dell'ambiente*. Fa parte del direttivo del *Coordinamento nazionale Pesticidi No grazie*.

Scrivi a... direttore@araberara.it
araberara on facebook !
Segui araberara twitter

Ma che gente abbiamo eletto?

Signor Direttore Bonicelli,
noto che quotidiani attuali sono quasi tutti collegati a personaggi politici, partiti, oppure ai ricchi e potenti, perciò ho pensato di scrivere le mie opinioni sul giornale bergamasco Araberara, imparziale ed attento ad ogni valutazione.
La Costituzione Italiana dice francamente che lo Stato siamo noi cittadini, e questo mi va anche bene, però… chi fa girare lo Stato a proprio piacimento è quel piccolo esercito (incapace), eletto purtroppo da noi elettori. Guardiamoci in giro, l'Italia si sta fermando per rincorrere persone in procinto di decadere, senza contare processi, ricorsi e chi più ne ha più ne metta….
Le tasse vecchie o appena inventate stanno soffocando la povera gente. Loro, quelli là, percepiscono pensioni ricchissime, vitalizi, agevolazioni ecc… ecc… Il resto della popolazione subisce tagli sulle pensioni già da fame, eppure chi ci governa sono persone umane anch'esse, che differenza c'è tra loro e noi poveri elettori? Basta con gli sprechi esorbitanti, gli appalti onerosi, gli ospedali mai terminati, le opere pubbliche mai iniziate con grandi costi di previsioni. Basta ai ladri che possono scorazzare nelle abitazioni altrui, negozi, chiese, banche, ecc… e non si può far nulla, il ladro e l'assassino hanno sempre ragione, guai se lo tocchi, la legge lo protegge, ma la legge esiste per tutti o no?
Signor Bonicelli, purtroppo i governi di sinistra e di destra continueranno così e si spingeranno per restare al potere. Ultima mia annotazione: i politici ne parlano poco, ma il debito pubblico, ora alle stelle, come verrà fermato? L'opinione pubblica è molto poco interessata all'argomento, eppure dovrebbe intuire che quel debito sarebbe la nostra salvezza se non esistesse, o se fosse dimezzato.
Termino questa mia con la viva speranza che qualcosa possa cambiare, anche se sarà difficilissimo e il mio pessimismo in proposito è grande.
Chiedendo scusa per gli errori, La ringrazio Direttore, augurandole di vero cuore un futuro sempre migliore per il suo giornale.
Distinti saluti.

Giuseppe Vinciguerra
Colzate

Parassiti e sudditi

Caro direttore,
ho appena finito di leggere il lucido editoriale di C.E. PEZZOLI "Diritti acquisiti e ghigliottina" e voglio esprimere i miei complimenti all'editorialista ed al Vs giornale per la chiarezza ed efficacia di quanto espresso. Condivido pienamente il pensiero espresso e con amarezza vedo il declino del nostro grande ed amato Paese. Purtroppo la nostra generazione non ne vedrà la rinascita. I parassiti sono troppo forti e i "sudditi" credono di avere (per ora, ma non per molto ancora) troppo da perdere.
Con stima

Angelo Fugazza

MEMORIA

BEPI CASARI

Tanto per chiarirne il carattere. Autunno 1945, l'Italia povera, distrutta, cenciosa, ma libera. La Penisola tagliata in due dalla linea gotica e dalla linea ferroviaria bombardata e strafottuta. La rinata Federcalcio che si inventa un torneo misto, Serie A/B (ed un altro B/C), laddove si affrontano le squadre che ambiscono a ripartire dalla massima divisione. Si gioca Atalanta-Juventus sotto la Maresana e, tanto per cambiare, rigore per i gobbi. Tira Sentimenti IV, si perché allora i fratelli calcistici non avevano diritto al nome, ma al numero romano di genitura, portiere che con gli undici metri sa parare e segnare: fa gol e poi va a sfotticchiare col gesto dell'ombrello il ragazzone che difende la porta della Ninfa. E' un attimo: il 23enne Bepi Casari lo insegue di brutto e l'avrebbe catturato già a centrocampo se non intervenissero compagni e terna arbitrale. Ha appena esordito il Bepi, cui la guerra ha fregato l'età della primavera, fubaliera e non. Viene dal vivaio atalantino, scoperto dai talent scouts nerazzurri mentre gioca con altri monelli nel piazzale dell'antistadio. La lunga attesa prima dell'esordio consegna a squadra e tifosi un campione maturo, per tecnica, stile e autorevolezza: il 5° posto del 1948 porta anche la sua firma. Ed il suo timbro è l'urlo "Mea!" che echeggia fino a Porta Nuova ogni volta che prepara un'uscita in sfida agli avversari. Dirà anni dopo di esserselo inventato per impartire ordini alla difesa ed impaurire gli avversari. E' bravo il Bepi, così bravo che o' Comandante Lauro se lo accatta per fare risorgere il Napoli facendo la spesa a Bergamo: la notizia del trasferimento gliela comunicano mentre è in ferie, al mare, e in un primo momento si rifiuta di andare così lontano. Ma siccome è una persona seria ed un brào scèt va disciplinatamente sotto il Vesuvio, a conquistare l'alta classifica e la Nazionale (Mondiali 1950 dopo le Olimpiadi di Londra).

A 31 anni accetta volentieri il passaggio al Padova, dove con Nereo Rocco chiuderà in bellezza, con un'altra promozione nella massima serie.
Chiude a 34 anni, dedicandosi al ruolo di manager nell'azienda di famiglia della moglie, con la quale fa su una bella famiglia, basata oltre che sull'intelligenza ed il talento, sui valori, quelli che non passano mai di moda. Puntuale per più di mezzo secolo sulla poltroncina della Tribuna Centrale, è diventato il pater familias di tutto il popolo atalantino. Gentile e umano, fino all'ultimo giorno.
Adesso San Pietro sta completando l'undici titolare. Che malinconia.

Toresal

Eliminate il semaforo di Borgo di Terzo!

Buongiorno. Sono un automobilista che percorre spesso il tratto della nuova bretella che taglia Trescore e che ha letto l'articolo pubblicato da Simone Scaburri; è inevitabile non considerare di fare coda al semaforo di Zandobbio visto che è il primo semaforo che si trova dopo un tratto di strada che arriva da Bergamo a scorrimento veloce... succede così su tutto il pianeta! Concentrerei invece l'attenzione al semaforo pedonale nel centro di Borgo di Terzo... penso sia il semaforo più assurdo presente su tutta la statale 42 del Tonale e della Mendola.
Ora che il traffico di Berzo è deviato al nuovo rondò e visto che esiste ormai da più di 10 anni un sottopasso pedonale usato pochissimo, mi sembra assurdo dare priorità ai pedoni a scapito di tutto il traffico veicolare della val Cavallina. Faccio presente che nel tratto di strada che va dal rondò al semaforo pedonale circa 300 m. sono presenti un passaggio pedonale servito da semaforo, un passaggio pedonale libero in prossimità della Farmacia/Comune, un sottopasso ed il rondò. Esorto gli amministratori locali a prendere in considerazione possibili modifiche al fine di rendere più scorrevole il traffico veicolare di questo tratto di strada. Certo di aver espresso il parere di molti pendolari, ringrazio per l'attenzione e spero in una pubblicazione di questa esortazione.

Christian Patelli

Il Fantoni di Clusone all'avanguardia nel "trovare lavoro a scuola"

L'Istituto Superiore "Andrea Fantoni" di Clusone prosegue con il Programma FIxO Scuola & Università di Italia Lavoro Spa e con l'avvio dei tirocini per i giovani diplomati nell'ambito del "Bando–Dote Giovani" di Regione Lombardia.
Si tratta di una iniziativa che ha come obiettivo quello di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e potenziare i servizi di *placement* ed orientamento della scuola.
Il progetto attivato lo scorso anno scolastico è stato subito sposato dal nuovo dirigente **Antonino Floridia** e ha coinvolto e valorizzato docenti dell'istituto e registrato la buona disponibilità di aderire al progetto di numerose aziende del territorio.
I docenti dell'istituto Fantoni di Clusone stanno completando i servizi di *placement* e di orientamento attraverso percorsi personalizzati con gli studenti per definire competenze e orientamento, attraverso un percorso costruito *ad hoc* di 7 ore.
Nell'ambito del "Bando–Dote Giovani" di Regione Lombardia sono già stati avviati 20 tirocini che vedono coinvolti i diplomati del Fantoni dell'anno scolastico 2012/13 presso aziende dell'alta media e bassa Valle Seriana e più in generale della Provincia di Bergamo. Alle aziende che al termine del tirocinio decideranno di assumere, sia a tempo determinato che indeterminato, sarà concesso un finanziamento di 8.000 euro dalla Regione Lombardia. L'Istituto Superiore "Andrea Fantoni" di Clusone risulta attualmente una delle prime scuole della Lombardia sia in termini di numeri di tirocini attivati che di qualità del servizio; a dimostrazione di questo la scuola è stata invitata il 22 novembre prossimo a testimoniare il lavoro fatto nell'ambito dell'iniziativa *Job Orienta* di Verona, importante manifestazione che si tiene ogni anno e che per quest'anno ha come tematica proprio "Trovare lavoro a scuola".
Il Dirigente Floridia: *"Nell'ambito di Job Orienta di Verona presenteremo il modello organizzativo adottato dal nostro Istituto che ci ha consentito di raggiungere tali importanti risultati in linea con gli obiettivi di Regione Lombardia, di Europa 2020 e con i processi di riforma nazionali".*

Gli "angeli" del Sant'Andrea di Clusone

Il primo ottobre scorso ho perso mia madre Gina, aveva 81 anni ed era consumata dalla malattia. Il dolore nel cuore per la sua scomparsa è ancora molto forte e rimarrà tale, ma sento comunque il desiderio di spendere poche parole di gratitudine verso la Casa Albergo Sant'Andrea di Clusone.
Certamente non bastano queste poche righe per esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che operano al Sant'Andrea. Grazie a loro mia mamma Gina ha potuto trascorrere serenamente il suo ultimo periodo di vita terrena. Durante la sua permanenza nella struttura è stata seguita con professionalità e serietà, ma quello che più mi ha sorpreso è stata l'umanità con cui è stata accudita. Ho scoperto un "mondo" a me sconosciuto, fatto di persone anziane e bisognose, di cui ci dimentichiamo fin troppo spesso e in fretta, e personale che le accudisce con dolcezza e amore straordinario. Ho conosciuto persone che definire operatori è sicuramente riduttivo, sono persone con una sensibilità e dedizione non comune. Tempo fa alcuni parenti avevano affisso sulla bacheca dell'Sant'Andrea una lettera nella quale gli operatori venivano definiti angeli, credo che sia il termine giusto per definire gran parte di loro.
Senza alcun tipo di retorica posso affermare che il mio grazie viene dal cuore e il ricordo di ognuna di loro, sempre vicino a mia Mamma con un'umanità rara, rimarrà per sempre.
Uguale riconoscenza va a tutti i volontari che operano nella struttura che, regolarmente, portano il loro aiuto, supporto e allegria alla "comunità dei nostri nonni". Grazie ancora a tutti !!

Aldo Bassis

araberara ON THE AIR
FUORI TG
Il tg più assurdo che c'è!
Una risata vi seppellirà

Adriana Ranza (Cerete):
La sindaca Ranza ha deciso di proporre un altro referendum oltre a quello sull'Unione dei Comuni: "Volete voi che Cerete diventi Provincia autonoma o Capitale d'Italia? O tutte e due?"

Sabrina Semperboni (Valbondione)
Sabrina Semperboni, l'assessore al bilancio che ha comprato per una miseria la maggioranza della società degli impianti, si è detta pronta ad acquistare anche le azioni Parmalat. "Dopotutto, ha dichiarato, il latte è bianco come la neve".

Dario Colossi (Rogno)
Il Sindaco Dario Colossi si è espresso così sulla vicenda della Moschea a Rogno: "Buio fitto, come ci trovassimo coperti la visuale dalle piante… Magari le tagliamo, non sempre può filare tutto liscio come l'Oglio…".

Giuseppe Facchinetti (Casazza)
Il sindaco Facchinetti scoperto ad esibirsi al karaoke in un bar di Casazza cantando la canzone di Marco Ferradini: Prendi una donna, trattala male, falla aspettare per ore… In giuria la sua ex vicesindaco Antonella Gotti ha alzato la paletta del 4.

Paolo Olini (Clusone)
Il sindaco di Clusone fa sapere che il palazzetto dello sport non serve alla città. "Basta con gli sport di squadra. Farò un'ordinanza (me l'ha suggerita l'amico Caffi): alle 7.00 del mattino tutti i clusonesi a correre sul boulevard".

Massimo Zanni (Tavernola)
Dopo la vicenda delle estumulazioni, il sindaco Massimo Zanni ha confessato di aver passato l'estate sotto l'ombrellone col suo passatempo preferito: il tressette col morto.

Furti in Valle Seriana
Gli inquirenti stupiti per l'allarmismo hanno dichiarato: "Non c'è di che preoccuparsi, con la crisi del tessile al massimo i ladri dalle case possono portare via le cartelle Equitalia delle bollette non pagate".

Bergamo

» IL CONSIGLIERE REGIONALE PD

Jacopo Scandella e il volto del cambiamento del PD

di Aristea Canini

Jacopo Scandella. Volto giovane ma va beh, la frase è trita e ritrita, ma anche e soprattutto volto forte, e tanto. In un anno ha portato la Val Seriana ad essere renziana, ovunque e dappertutto. Merito di una caparbietà e di un lavoro certosino appiccicato su una faccia d'angelo (ma neanche troppo) che ha convinto tutti o quasi. Adesso manca l'ultimo metro, e Jacopo mantiene alta la guardia: "*In una anno Renzi ne ha fatta di strada, e siamo soddisfatti di come si è conclusa la prima fase del congresso all'interno del quale si è concretizzata la voglia di cambiamento del partito*". Un anno fa Renzi perdeva le Primarie, oggi sembra in forte vantaggio: "*Si corre per vincere, ma vogliamo portare tante gente a votare, è un periodo di disaffezione forte, l'obiettivo è ridare energia e voglia di fare politica*". E' cambiato tutto in questi 12 mesi: "*Dopo il voto di febbraio il partito ha capito l'esigenza di rinnovare davvero la classe dirigente, è un esigenza improrogabile, c'è un bisogno di risposte concrete che secondo me Renzi sta dando. Ci vogliono temi forti, chiari e concreti, è finito il tempo delle meline anche perché di tempo non ce n'è più e Renzi ha questa grande*

Jacopo Scandella

"Siamo all'ultimo metro, votate, il partito ha bisogno di concretezza". E la sua Val Seriana rappresenta il 20% del voto renziano della provincia"

capacità di concretizzare le proposte anche perché ha un grande vantaggio, quello di aver e di amministrare una città come Firenze che gli ha dato la misura della concretezza".
Le valli si scoprono renziane mentre la città rimane arroccata sulle vecchie posizioni, solitamente è il contrario, la città è più pronta al cambiamento e le valli sono tradizionali: "*Ma in questo caso le cose sono diverse* – continua Jacopo – *in città* ***Matteo Renzi*** *ha perso di un voto e lì le cose si mischiano con il discorso del candidato sindaco, quindi il voto va preso un po' con le pinze.*
Certo, la Val Seriana rappresenta il 20% del voto renziano bergamasco e noi siamo soddisfatti". Proposte? "*Spazio alla meritocrazia, se vince Renzi e andremo a rinnovare le cariche non saranno solo i renziani ad avere ruoli di responsabilità ma il minimo comune denominatore sarà la meritocrazia*". Jacopo chiude con un appello al voto? "*E' l'occasione per poter dire la propria, i diversi rappresentanti sono le anime del PD, è giusto che ognuno dica la propria*".

» GIRANDOLA DI MONSIGNORI

Mons. Alberto Carrara nuovo parroco (temporaneo) di Santa Lucia in città

Un anno a Santa Lucia. Che non è il tempo che manca per festeggiare la Santa più amata dai bambini ma è la durata dell'incarico di **Mons. Alberto Carrara** alla guida della parrocchia di Santa Lucia, in città. Monsignor Carrara ha preso il posto di Monsignor **Achille Belotti** chiamato un solo un mese fa a prendere il posto di monsignor **Maurizio Gervasoni** nominato vescovo di Vigevano. Monsignor Belotti che per motivi di salute ha dovuto dire basta. Un incarico temporaneo quello di Carrara in attesa della nomina del nuovo parroco. La parrocchia di Santa Lucia è considerata la più importante della città ma dall'autunno del 2012 quando Monsignor **Attilio Bianchi** che guidava la parrocchia dal 1991 è stato sostituito con Gervasoni e poi altri cambiamenti. Adesso ancora un anno di transizione e poi forse, dal 2014 l'attesa stabilità.

Mons. Alberto Carrara

» I DATI DELLA CGIL

la crisi

Da gennaio ad oggi persi 8487 posti di lavoro a tempo indeterminato a Bergamo e provincia

Con i 194 licenziamenti validati nei giorni scorsi dalla Sottocommissione Ammortizzatori Sociali della Provincia la quota dei lavoratori licenziati da aziende con più di 15 dipendenti a Bergamo e nel suo territorio provinciale a partire da gennaio sale a 3.363. Si tratta di 1.098 in più (pari al +48.48%) rispetto allo stesso arco di tempo del 2012, quando i lavoratori licenziati in aziende delle medesime dimensioni erano stati 2.265.

Drammatiche anche le cifre relative ai rapporti di lavoro chiusi nelle aziende con organico fino a 15 dipendenti, che dall'inizio dell'anno sono stati 5.124: facendo la somma, complessivamente, da gennaio ad oggi si registra, dunque, la perdita di 8.487 posti di lavoro a tempo indeterminato (dato sostanzialmente immutato, visto che nel 2012 erano stati 8.426).

"*Il comparto più rappresentato nelle liste validate oggi (relative a aziende con più di 15 dipendenti) è quello meccanico (55), seguono quello del tessile (41) e dei laterizi-lapideicemento (23)*" ha dichiarato **Fulvio Bolis**, responsabile del settore del Mercato del Lavoro per la segreteria provinciale della CGIL

"*Ci è stato comunicato anche il dato relativo ai licenziamenti nelle imprese fino a 15 dipendenti: dall'inizio dell'anno ad oggi i licenziamenti di lavoratori a tempo indeterminato risultano 5.124, diminuiti di 1.037, cioè -16.83%, rispetto allo stesso periodo del 2012 quando i licenziamenti furono 6.161. Si registra, dunque, un aumento dei licenziamenti in aziende medio-grandi, mentre per quelle più piccole, con organici fino ai 15 lavoratori, si segnala una diminuzione: uno dei motivi di questa tendenza è che in molte aziende medio-grandi si è già esaurita la possibilità di ricorso agli ammortizzatori sociali (in costanza di rapporto di lavoro) e, dunque, non rimangono che il licenziamento e la mobilità.*

Molte realtà più piccole e meno strutturate, invece, hanno già chiuso: chi doveva licenziare per cessata attività lo ha già fatto ampiamente in questi anni.

Da tempo chiediamo di fermare questa emorragia di posti di lavoro e di trovare gli strumenti e le modalità per ricollocare chi è senza occupazione. Si parta dalla redistribuzione del lavoro, cioè dal contratto di solidarietà o dall'uso del part time, e si abbia il coraggio di investire e di concretizzare idee nuove che diano occupazione".

» DOPO LA (RI)NASCITA DI FORZA ITALIA

partiti

PDL: in città con Berlusconi, nelle valli con Alfano, la mappa della spaccatura

Alessandro Sorte

Giovanni Benini

Davide Zanga

Angelo Capelli

Sergio Buelli

Gianpietro Bonaldi

"*Succede quello che è già capitato anni fa con la DC, ci si divide e alla fine non si conterà più niente. Ma è troppo tardi ormai per tornare indietro",* il commento è di un tesserato della prima ora di Forza Italia, poi PDL che a Bergamo ci vive e ci lavora: "*E che stavolta non si posiziona né da una parte, né dall'altra, né con Berlusconi, né con Alfano, le ho già vissute con la DC queste cose, basta, questo è il capolinea, comunque la pensino tutti ci frazioneremo sempre di più e non conteremo più nulla. E indietro non si torna".* E così mentre a Bergamo la sorpresa è che tanti non si schierano, a partire dal sindaco **Franco Tentorio**: "*Sono stato eletto da PDL quindi non mi schiero, perché non sarebbe giusto"*, gli altri cominciano a prendere posizione in vista anche delle future elezioni. Così l'enfant prodige **Alessandro Sorte** sceglie di stare con Berlusconi e con lui anche i parlamentari **Gregorio Fontana, Enrico Piccinelli** e **Marco Pagnoncelli**. Ma con Silvio Berlusconi si schiera anche **Davide Zanga** di Albino ma anche **Giovanni Benini**, capogruppo di minoranza a Castelli Calepio e già sindaco di Parzanica, mentre gran parte dei sindaci scelgono Angelino Alfano (tranne quello di Tavernola **Massimo Zanni** che sembra vicino a Berlusconi), e tutto il PDL di Torre Boldone è passato con Forza Italia.

A guidare il gruppo di Angelino Alfano c'è il coordinatore provinciale **Angelo Capelli**, il sindaco di Castelli Calepio **Flavio Bizzoni**, il sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni**, il sindaco di Taleggio **Mazzoleni**, il sindaco di Ranzanico **Sergio Buelli** e il capogruppo di minoranza a Costa Volpino **Gianpietro Bonaldi**.

Insomma sul territorio sono di più gli 'alfaniani' mentre i parlamentari sono vicini invece a Berlusconi. Rimane da capire la cosa più importante, a chi sono vicini invece gli elettori…

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2013

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

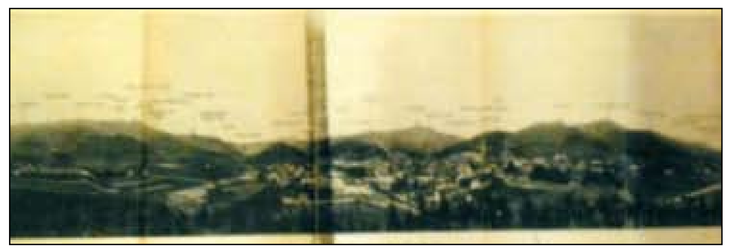
ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Clusone

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (22)
ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

La Guida del 1931 con gli itinerari escursionistici ma anche automobilistici



SERGIO GIUDICI

Come abbiamo anticipato sul numero scorso, dopo la Guida del 1930, l'anno seguente, sempre per i tipi delle "Arti Grafiche Giudici", esce la nuova "Guida Illustrata Clusone". Inizia sempre con il pieghevole che evidenzia l'intera corona dei monti che si affacciano sull'Altopiano, mediante una fotografia a 270° da sud-est, sud, ovest, nord e nord-est. Anche questa seconda Guida era divisa in capitoli, preceduti da alcune pagine riservate all'elenco dei vari Uffici presenti in Clusone, agli orari della Ferrovia e delle Autocorriere e l'elenco degli Alberghi: *Gamberino, Centrale, Stazione, Reale, Torre, S. Marco.*

In quell'anno a Clusone avevano sportelli ben 6 Banche: *Cassa di Risparmio, Banca Bergamasca, Mutua Popolare, Piccolo Credito, Unione Bancaria, Sant'Alessandro.* C'è anche l'elenco dei negozi con articoli di fotografia, le officine autoriparazioni, il servizio Taxi, le Case di cura e gli altri centri di villeggiatura come *Rovetta con Fino, Castione, Bratto, Dorga, Cantoniera della Presolana, Ardesio, Gromo, Vilminore, Schilpario, Bossico.*

Nel capitolo sul NOTIZIARIO vengono elencati i servizi di comunicazione da e per le varie località. Si elencano le bellezze naturali di Clusone e dell'Altopiano con tutte le montagne che vi si affacciano. Mette in rilievo la presenza della Ferrovia e vari servizi di collegamento vero le valli Bondione, Scalve e Lovere. Nell'illustrare la montagna del Formico, sottolinea l'iniziativa del Cav. ***Bigio Gervasoni*** per la realizzazione della Capanna Ilaria (1928). Passando alla Clusone storico-artistica viene riportato il numero degli abitanti (8.000) e riprende integralmente per le bellezze artistiche il testo della Guida dell'anno precedente.

Per le "passeggiate" vengono illustrati gli itinerari: S. *Defendente-Birzem, Piazza della Rocca-Cantoniera di Senda, Crosio, la Selva, la Val di Sales, Monte Cimiero-Blum-Paré, La Spessa-Beur-S. Lucio-Formico*. Per le escursioni estive vengono elencati i diversi itinerari evidenziando i dislivelli e le quote massime raggiungibili.

Interessante il capitolo dedicato ai CAMPI DI NEVE e itinerari invernali, con la descrizione della località La Spessa e la Costa come campi sciistici di facile accesso.

Passa poi a descrivere percorsi più impegnativi, evidenziando il loro utilizzo nei mesi tra novembre e marzo: *Clusone-La Spessa-S. Lucio-Pianone-Forcella Larga* (Capanna Ilaria) con discesa verso il Rifugio Pineto, sopra Casnigo, per arrivare a Gandino e poi a Vertova. Con una variante dalla *Forcella Larga-Baita della Guazza-Campo d'Avena-Fogarolo-S. Lucio oppure Fogarolo-Pendesa-Borlezze.*

Altro itinerario più impegnativo: *Clusone-Villad'Ogna-Val Poderizza-Baite del Vaccaro*, da dove si inizia una facile e stupenda lunghissima discesa sul Monte Alino, per raggiungere Parre e Ponte Selva.

Poi c'è il capitolo dedicato alle GITE AUTOMOBILISTICHE in cui la Guida suggerisce itinerari come *Clusone-Sovere-Val Cavallina-Trescore-Sarnico-Tavernola-Lovere-Clusone,* oppure con la variante da *Sarnico-Iseo-Marone-Pisogne-Lovere-Clusone.* Altro itinerario: *Clusone-Giogo della Presolana-Dezzo-Via Mala-Darfo-Lovere-Clusone.* Per una gita più impegnativa elenca: *Clusone-Passo della Presolana-Dezzo-Schilpario-Passo del Vivione-Edolo-Passo del Tonale-Passo della Mendola-Bolzano-Pordoi-Falzarego-Cortina.*

La Guida del 1931 riporta in terza pagina di copertina una planimetria dell'abitato con i toponimi delle principali sedi viarie. Per la maggior parte si tratta delle denominazioni attuali mentre per alcune vie si legge: **Umberto I** (Via G. Mazzini), **Vittorio Emanuele** (Orologio), **Via Ospedale** (Matteotti), **Vittorio Veneto** (oggi suddivisa in Garibaldi-Cavour-Nullo), **Milano** (oggi Viale Roma), **Via XXVIII Ottobre** (oggi via Simoncini e XXV Aprile), **Viale Milizia** (oggi Vie G.M.Benzoni, Repubblica, Fantoni). Nel chiudere questa parte di ricerca riguardante le tre Guide Turistiche (1913, 1930, 1931) si può affermare che *l'Associazione Clusonese per il Movimento dei Forestieri*, nata nel 1913, è stata autrice della sola Guida edita nell'anno della sua fondazione. La Prima Guerra Mondiale (1915-1918) e il successivo decennio avevano fatto dimenticare la primitiva Associazione Turistica. Bisognerà aspettare la metà del XX secolo per avere una nuova Associazione Turistica, anche se negli anni '30 vedremo una sua sporadica presenza sul territorio. Le due Guide del 1930-1931, pur ricalcando quella del 1913 nella forma e contenuto, sono edizioni autonome, entrambe dovute all'iniziativa dell'Editrice Giudici.

Nelle prossime puntate vedremo altre iniziative turistiche.

(continua)

» "TOGLIETE I SERVIZI E IL CENTRO MUORE"

la crisi Clusone chiude: "Altri 12 negozi abbassano le serrande per fine anno"

"Errore spostare l'Ospedale. E l'Asilo al Rezzara ha tolto altra utenza"

Clusone, Anno Domini 2013, tempo di crisi e di pessimismo dilagante. Il capoluogo artistico, culturale, turistico, scolastico e commerciale della Valle Seriana è fiaccato, le rughe si fanno sempre più profonde. E' sufficiente passeggiare per le vie del centro storico, il cuore all'occhiello di Clusone, l'orgoglio dei cittadini baradelli, per notare i sempre più evidenti segni di stanchezza e di crisi.

Di gente in giro ce n'è poca, meno del solito. E' vero, oggi il tempo non aiuta, sta piovigginando, c'è un po' di nebbia e questa nebbia sembra essere entrata all'interno delle case, delle persone.

Me lo fa notare una commerciante. "*Guarda le persone che passano. Sembrano tutti tristi, parlano a bassa voce, quasi bisbigliano. Oggi c'è brutto tempo, d'accordo.*

Il problema, però, è che lo stesso succede anche il sabato pomeriggio, quando le strade dovrebbero essere piene di gente allegra, che guarda le vetrine, fa acquisti, si ferma a chiacchierare con amici e conoscenti. Questi erano i sabati pomeriggio, e non solo, di Clusone fino a poco tempo fa, ma adesso non è più così".

Di solito, quando si passeggiava per le vie del centro storico clusonese il sabato pomeriggio, in qualsiasi stagione dell'anno, si incontrava una vera valanga umana. "*Adesso non è più così, di gente ne passa ancora, ma molto meno di prima*".

Passando da una via all'altra del centro storico noto qua e là alcuni negozi chiusi.

"*Affittasi*", "*Vendesi*", parole che anche nel centro storico clusonese si ripetono con una intensità maggiore del recente passato. "*Prima che ci fosse questa crisi* – mi dice un'altra negoziante – *non si faceva a tempo a mettere fuori il cartello 'affittasi' che il negozio era affittato. Adesso, invece, passano mesi prima di affittare. Chiudono i negozi e non riaprono più. Tra l'altro, entro fine anno chiuderanno, qui a Clusone, altri 12 negozi. Da noi*

la crisi è arrivata più tardi che in altre zone, ma adesso qui a Clusone si sta peggio che altrove. Prima, quando c'erano i soldi, la gente entrava e spendeva, magari si compravano anche cose che non servivano.

Adesso, invece, si è passati all'estremo opposto. La gente non compra più nulla, ha paura, non solo quelli che hanno perso il posto di lavoro, ma anche gli altri. Anche i pensionati, che pure la pensione la ricevono ancora, ma devono magari aiutare figli e nipoti in difficoltà. La gente non spende più e i negozi soffrono".

> **Un commerciante**
> "Guarda le persone che passano. Sembrano tutti tristi, parlano a bassa voce...."

La colpa di questa situazione è, naturalmente, della crisi economica che sta investendo l'Italia, ma, da quanto dicono i commercianti di Clusone, ci sono anche altri fattori locali, primo fra tutti il trasferimento dell'ospedale.

"*La chiusura dell'ospedale è stata per noi una tragedia* – continua la negoziante – *pensi che da una stima fatta alcuni anni fa risultava che, grazie all'ospedale, passavano qui per Clusone più o meno 800 persone al giorno*".

Addirittura?

"*Sì, non solo medici, infermieri e dipendenti dell'ospedale, ma anche i malati, i loro familiari, le persone che ogni giorno andavano a fare visite mediche. Tutte persone che adesso qui non si vedono più. Intorno all'ospedale era nato un paese. Vada adesso a vedere com'è ridotta la zona vicina all'ex ospedale, ad esempio la strada dove c'era l'Erika. Di sera c'è da aver paura ad andare in giro da soli. C'è poi anche un altro fattore legato alla chiusura dell'ospedale. Qui a Clusone arrivano in estate turisti anziani, non certamente giovani.*

Alcuni di loro comprano casa qui e ci abitano tutto l'anno. Adesso che non c'è più l'ospedale perché devono venire qui a Clusone? Potrebbero andare in altri paesi, come Villa d'Ogna, Onore, Rovetta. Un giorno è stato qui un anziano turista che adesso ha preso casa qui a Clusone.

Era da un po' di tempo che non ci veniva e sa cosa mi ha detto? Mi ha chiesto 'Ma signora, cosa è successo a Clusone?' Non so come andrà a finire qui se qualcosa non cambia. Speriamo nel periodo natalizio".

Un altro commerciante rincara la dose.

"*E' inutile, quando muore il commercio muore il paese. Quelle strade con negozi chiusi fanno tristezza. Prima questo fenomeno riguardava altri paesi, non così Clusone, ma adesso anche noi siamo messi male. Non so se erano 800, ma di sicuro erano centinaia le persone che ogni giorno passavano qui nel centro storico dopo essere andate in ospedale.*

Chiudere l'ospedale è stato un errore, avrebbero dovuto capire che così si danneggiava il paese, non solo noi commercianti".

Altro negozio, stessi discorsi.

Un'altra negoziante tira in ballo anche lo spostamento dell'asilo. "*Prima che spostassero l'asilo al Rezzara c'era un via vai di mamme che passavano qui davanti, andavano al bar e entravano nei negozi.*

Adesso non si vedono più. Il problema del centro storico di Clusone è che non ci sono più servizi, non solo l'ospedale, ma anche le poste e di gente che passa per strada a piedi se ne vede sempre meno. E' logico che i negozi chiudano qui, altri ne chiuderanno, ma io terrò duro, almeno fino a quando ce la farò".

» 95° ANNIVERSARIO

IV novembre a Clusone

Lunedì 4 novembre con la partecipazione numerosa delle Scuole Elementari, Medie e Superiori, del sindaco **Paolo Olini**, delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni d'Arma si è tenuta la tradizionale "Giornata delle Forze Armate".

Dopo la deposizione della corona d'alloro ai monumenti che ricordano (alla Crocetta) tutti i Caduti e Dispersi dalle Guerre d'Indipendenza alla Guerra di Liberazione, dopo la deposizione di un'altra corona d'alloro in Piazza Sant'Andrea alla lapide che ricorda i Partigiani, in Basilica si è tenuta una Messa concelebrata da **Mons. Giuliano Borlini** e altri sacerdoti. Poi il corteo accompagnato dalla Banda Cittadina Giovanni Legrenzi diretta dal Maestro **Angelo Benzoni** si è avviato verso il Monumento ai Caduti dopo la corona d'alloro è stata posta da due alunni. Sono seguiti i discorsi del Dirigente scolastico **Francesco Moioli** e del Sindaco.

• CLUSONE

Giuseppina Giudici

Tanti auguri per i tuoi 88 anni da nipoti, pronipoti, figli e generi.
(OROBIE FOTO – CLUSONE)

MEMORIA - CLUSONE

FORTUNATO FORNONI

(s.g.) Era nato a Clusone il 17 ottobre 1947 da Angelo e Natalina Oppio (ora vicina ai cento anni), nel casato dei "Cremaschi", oltre ai fratelli Giovanni, Francesco e la sorella Caterina. Terminate le scuole entra nel campo dell'edilizia.

Dopo il servizio militare nel Corpo degli Alpini, emigra in Svizzera, lavorando sempre nel settore dell'edilizia. Nel frattempo il fratello Giovanni dà inizio a un laboratorio per la lavorazione del marmo. Fortunato rientra in Italia e si affianca al fratello nella gestione dei laboratorio, seguito più tardi anche dall'altro fratello, Francesco. Nel 1981 i fratelli Fornoni avviano una nuova e moderna azienda, con il nome di "Clusone Marmi F.lli Fornoni". Il 23 febbraio 1974 Fortunato aveva portato all'altare Antonietta Balduzzi e dall'unione erano nati i figli Luca e Fabio.

Fortunato è sempre stato un artigiano serio e preparato, che sapeva valorizzare il prodotto grezzo che i clienti sceglievano, trasformandolo in ottime opere d'arte (pavimenti, rivestimenti, rampe scale, monumenti funebri ecc.).

Nell'ultimo periodo, a causa della grave malattia, ha dovuto abbandonare il lavoro e disertare suo malgrado le feste alpine, alle quali non era mai mancato. L'ultima sua partecipazione è stata all'Intergruppo di Cerete nel giugno scorso.

Martedì 5 novembre all'età di 66 anni, la sua forte fibra cessava di vivere, nella sua casa di Via Brescia 36, amorevolmente assistito dalla moglie, figli e parenti.

Il rito funebre celebrato da Mons. Giuliano Sorlini nella Basilica di Clusone, con partenza dalla chiesetta dei Disciplini, registrava una folta partecipazione, in particolare dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro, con i vessilli, in rappresentanza delle sezioni di Ardesio, Clusone, Colere, Rovetta, Valgoglio e Villa d'Ogna. Anche gli Alpini si sono presentati in tanti a salutare il loro "socio", c'erano 14 gagliardetti in rappresentanza dei Gruppi di Casazza, Cerete Alto, Cerete Basso, Endine, Fino del Monte, Onore, Parre, Piario, Presolana, Rovetta, San Lorenzo, Songavazzo e Sovere.

Dopo il rito funebre il lungo corteo si è avviato verso il cimitero, annunciato dal suono delle campane della chiesetta della Crocetta, dove don Remo Duci impartiva la Benedizione seguita dalla recita della Preghiera dell'Alpino e dalle toccanti note del "Silenzio".

Araberara porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

Commento

FAVORITA È SOLO LA CLUSONE BASSA

(p.b.) Un centro storico vive se c'è gente. Ovvio. Perché la gente ci vada ci devono essere delle ragioni per farlo. A Clusone i motivi per attraversare il centro storico si sono ridotti a chi va a Messa e poco altro. I servizi sono altrove. Il problema di Clusone è che è stato sempre concepito in… orizzontale. La strada del centro, da Via Mazzini in su, era l'antica strada che, sboccando in Via S. Defendente, andava verso Rovetta e la Val di Scalve, Poi si realizzò Viale Gusmini, spostando il "nuovo" traffico più in basso, sempre in orizzontale. Ma dove passa la gente si posizionano anche i negozi e così i "nuovi" negozi, i supermercati, si sono posizionati su Via Gusmini e dintorni.

Il centro storico ha risposto con le sue "botteghe" storiche, per quanto ha potuto. Si è proclamato "centro commerciale all'aperto" senza seguirne la logica dei prezzi e senza nemmeno scegliere l'alternativa della qualità. Semplicemente ha cercato di sopravvivere e basta. Nella parte bassa di Clusone, dove soggiornavano i signori in villa, è arrivata la ferrovia, si è costruito l'Oratorio, è nato il Patronato, si sono fatte le Scuole prima Elementari e poi le Medie. Già così ci si doveva porre il problema del collegamento verticale, la gente va verso i servizi, bisogna favorire i percorsi protetti. Invece, come è successo un po' dappertutto, i percorsi pedonali sono stati ricavati al seguito dei percorsi automobilistici, i marciapiedi. Sempre nella parte bassa, oltre alla Caserma dei Carabinieri, costringendo ad attraversamenti avventurosi, si sono trasferite anche le Poste e poi il Tribunale, al Patronato nel frattempo si erano insediate le Scuole, la divisione tra Clusone alta e bassa era a tutto vantaggio di quella bassa, ben servita anche di negozi nella zona di Via Brescia. Era lampante che la Clusone storica ne dovesse pagare le conseguenze. Adesso si vorrebbe riqualificare il Viale Gusmini, rendendolo, chissà per quale motivo, appetibile ai pedoni, con nuove offerte commerciali a scapito delle antiche botteghe. Sono le trovate geniali di amministratori che vivono alla giornata.

CLUSONE - LETTERA

La "logica" del Palazzetto che Olini & C. non vedono

Egr. Direttore,

premetto che per me le cose logiche non hanno (o non dovrebbero) avere colore politico e so benissimo che criticare spesso risulta più facile che fare, ma mi piacerebbe raccontarle un pezzo di storia vissuta per far capire come certe scelte poi condizionino la vita della gente.

La storia ora non mi riguarda più, e spero pertanto di essere abbastanza obiettivo, se non altro nell'esporre i fatti, per poi darle uno spunto di riflessione (e mi dirà se sia o no condivisibile).

Spunto secondo me di attualità nella cittadina di Clusone dove si è deciso (o no) di investire in un'opera anziché in un'altra.

Correva il 2009 e il gruppo sportivo delle Fiorine aveva una squadra di atletica (la maggior parte dell'attività era di corsa su pista e su strada) con una trentina di ragazzi (dagli 8 agli 15 anni).

Come sa l'inverno da noi è piuttosto rigido e ai tempi, in un salone presso l'Oratorio delle Fiorine, venivano fatti gli allenamenti invernali.

Non essendo un numero rilevante di ragazzi (ai tempi se non ricordo male gli iscritti alla polisportiva Fiorine erano in totale più di 200, quasi tutti iscritti al calcio) ed essendo venuti meno gli allenatori (volontari che ringrazio ancora oggi) si era deciso di portare i ragazzi iscritti ad atletica nell'ambito della sola attività calcistica. Il gruppo di atletica così si dissolse.

Io allora, non volendo cambiare lo sport di riferimento, preferii iscrivere il figlio alla polisportiva di Clusone.

Purtroppo l'inverno 2010 fu piuttosto piovoso e il risultato fu che in pista i ragazzi si allenarono davvero poco. Furono più le volte che tornai senza che i miei figli (nel frattempo si aggiunse all'attività anche mia figlia) avessero fatto allenamento, che le volte in cui riuscirono ad allenarsi.

Senza contare che il parcheggio, per un certo periodo, non venne neppure sgombrato dalla neve per cui, l'allenamento consistette nell'andare e tornare alla macchina.

Preso atto che quell'anno dal punto di vista sportivo fu "perso", l'anno successivo iscrissi i figli all'atletica di Villa d'Ogna (dotata di palazzetto) e l'attività riprese a pieno ritmo.

A un certo punto (dopo un paio di anni), notai che terminato il turno dei ragazzi di Villa d'Ogna ai quali si erano aggregati i miei ragazzi, arrivavano da Clusone un paio di furgoncini contenenti atleti "clusonesi".

Ora mi chiedo e rifletto:

Il palazzetto dello sport serve?

- No, se si usa quello degli altri (Villa d'Ogna)

Quanto può essere oneroso in manutenzioni un palazzetto?

- Non lo so, ma potremmo chiederlo a Villa d'Ogna che, contando 1/5 degli abitanti di Clusone, non mi sembra abbia un buco nel bilancio per colpa della manutenzione del palazzetto. Mi dispiace che il tono della faccenda ora sia solo a livello politico, ma davvero una riflessione dovrebbe toccare tutti in quanto, a meno che sia nostra intenzione lasciare quale unico ambiente a disposizione dei nostri ragazzi la strada (ironia della sorte il nostro comune è proprio lì li vuole mettere i soldi), forse davvero dobbiamo investire nelle giovani generazioni. Dò merito all'amministrazione di aver portato a casa una buona cifra per i ns. tempi per la convenzione ma ricordo che era tra i doveri dell'amministrazione il farlo.

Ciò nonostante, secondo me, questi soldi andrebbero spesi al meglio, e se poi avremo problemi di bilancio per il mantenimento, chiederemo al comune vicino come facciano (mi risulta siano diverse le società sportive, anche private, che organizzano attività in quel luogo, compartecipando al costo della struttura) a mantenere un (oneroso?) palazzetto.

Marino Balduzzi

MEMORIA - CLUSONE

VENANZIA BELLINI VED. SAVOLDELLI

1.1.1920 30.11.2011

Sei sempre presente nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Ci manchi.
Tuo figlio e famiglia.

intervista

La rivoluzione del Sant'Andrea:

Un albergo 'protetto' sopra la Casa di Riposo:

"E abbiamo abbassato le rette". Casa di Riposo col massimo dei parametri regionali. 200 richieste in lista di attesa

di Aristea Canini

Emiliano Fantoni e il Sant'Andrea. Un binomio che ha tutti i requisiti di un matrimonio perfetto (con buona pace della moglie in carne e ossa di Emiliano che lo ha da pochi mesi reso padre). In questi giorni il Sant'Andrea è diventata l'unica Casa di Riposo ad avere ottenuto il massimo in tutti i criteri di giudizio stabiliti dalla Regione. Un risultato che sino a due anni fa sembrava utopia. Ma oltre all'eccellenza Fantoni e il suo consiglio di amministrazione sembrano aver trovato la formula magica per far funzionare nel senso economico (e non solo qualitativo) la Casa di Riposo. Un albergo per anziani giusto sopra l'edificio che così può sfruttare l'assistenza sanitaria che già esiste nella Casa di Riposo e guadagnare per poi reinvestire gli utili nella stessa Casa di Riposo. Un uovo di Colombo che potrebbe fare scuola anche alle altre realtà. *"In Casa di Riposo abbiamo 99 ospiti* – comincia Emiliano Fantoni – *oltre ai 42 posti dell'albergo, poi ci sono 25 posti del centro diurno, questo per i numeri cosiddetti fissi ma poi c'è tutto un mondo esterno che è davvero vasto. Dai servizi che gestiamo per l'Assistenza Domiciliare Integrata, specializzata anche nelle cure palliative per malati oncologici, al servizio assistenza domiciliare, il Sad, al Sadh, ai prelievi a domicilio al servizio pasti consegnati a casa, ai servizi di assistenza educativa, all'home autismo, allo spazio giochi ma anche servizi legati alla palestra e fisioterapia per esterni, insomma un mondo davvero ampio".*

Emiliano Fantoni, commercialista di mestiere e presidente del Sant'Andrea… nel tempo libero: *"Eletto a marzo 2011 dall'amministrazione comunale e dovrei starci sino al termine del mandato del sindaco, quindi primavera 2015 anche se nel metodo gestionale non siamo legati al Comune, siamo autonomi"*. Sono 125 i dipendenti,che fanno del Sant'Andrea una delle aziende più grosse di Clusone: *"Oltre ad alcuni professionisti tra cui 4 medici"*. I conti vanno bene adesso: *"Sì, dal punto di vista della posizione finanziaria siamo solidi, stiamo viaggiando davvero bene. A settembre dello scorso anno abbiamo cambiato il direttore sanitario (dott.* **Egidio Bonomi***) e la responsabile del servizio infermieristico (dott.ssa* **Alessandra Garattini***), abbiamo trovato le persone giuste che hanno ribaltato la struttura come un calzino. Siamo riusciti a mettere in piedi sinergie importanti tra i vari servizi e abbiamo addirittura abbassato le rette. I clusonesi pagano 47,50 euro al giorno e quelli che arrivano da fuori Clusone 57 euro, insomma sul fronte rette siamo nella fascia medio bassa se rapportata alle altre case di Riposo"*.

E adesso la certificazione col massimo punteggio: *"Siamo rimasti positivamente sorpresi anche noi* – commenta Fantoni – *secondo i parametri che vengono applicati dal certificatore siamo una struttura di eccellenza e ci ha detto che la prenderà ad esempio per tutte le altre strutture"*.

Una serie di parametri che vanno dalla pulizia alla struttura al servizio infermieristico a quello medico, alla formazione di tutti i dipendenti: *"Merito di tutti* – continua Fantoni – *c'è un bel gruppo e tutti si danno da fare, i dipendenti ci stanno mettendo l'anima, anche se dobbiamo cercare di migliorarci sempre più e porci obiettivi ancora più importanti ed ambiziosi"*. Fantoni che gestisce la Fondazione assieme al Consiglio di amministrazione composto anche da **Giorgio Merletti** e dal radiologo **Luciano Festa**: *"Nel Consiglio di amministrazione ci troviamo perfettamente, discutiamo, ci confrontiamo ma alla fine troviamo una soluzione condivisa. Sono veramente orgoglioso di questo Cda, sia Giorgio che Luciano sono due persone fantastiche con le quali si collabora a meraviglia. Un grazie va sicuramente anche al direttore generale dott.* **Mirco Gaverini**, *in quanto la competenza, l'esperienza ed il supporto che fornisce al Cda sono fondamentali. E ci siamo trovati per mesi per due volte a settimana, adesso ci si riunisce almeno una volta a settimana, tutti ci stiamo dando da fare"*.

E i risultati si vedono: *"Io ogni giorno un giro al Sant'Andrea lo faccio, è importante mantenere il rapporto con ospiti e dipendenti, solo creando un clima di fiducia si riesce a migliorare la qualità. Stiamo investendo sul personale per la formazione e per l'implementazione tecnologica"*. Come sono cambiate le esigenze degli anziani in questi anni? *"Sono sempre di più gli anziani che non riescono ad alzarsi dal letto, le Case di Riposo sembrano sempre più reparti di lungodegenza, siamo passati dall'essere il braccio destro dei servizi sociali all'essere il braccio destro del servizio sanitario, l'allungamento della vita ha fatto sì che ci si arrivi ma in condizioni fisiche precarie, per questo bisogna essere molto preparati sul fronte sanitario. E qui rivestono una grande importanza i dipendenti e posso garantire che al Sant'Andrea tutti hanno un'attenzione particolare nei confronti degli ospiti, quasi fossero i loro genitori o loro parenti e gli anziani quest'attenzione la percepiscono.*

Ci tengo molto al rapporto umano, è gente che non è comunque a casa sua, vanno aiutati a integrarsi e devono sentire l'affetto di tutti. Anche per questo, tra settembre e novembre, abbiamo aumentato di 3 unità il personale".

E arriva l'uovo di Colombo: *"Beh, dopo qualche mese che ero presidente abbiamo ristrutturato gli ultimi due piani della casa albergo, un vero e proprio albergo protetto, con tutti i servizi degli alberghi ma con un'assistenza infermieristica che gli altri alberghi non hanno e altri servizi come quello della parrucchiera e di tutti gli altri servizi che la Casa di Riposo elargisce ai propri ospiti. Un albergo che ha 42 posti e che sono sempre pieni"*. Anche perché le vacanze degli anziani non sono come il 'toccata e fuga' dei giovani: *"E in un anno abbiamo pagato l'investimento per sistemarla di circa 200.000 euro. E sull'albergo abbiamo margini alti proprio perché riusciamo ad utilizzare le risorse dei servizi della Casa di Riposo. E così investiamo sia sul personale che a livello strutturale, abbiamo realizzato box per 200 metri quadri, a breve ristruttureremo completamente l'ingresso e il piano rialzato del vecchio Sant'Andrea e abbiamo appena inaugurato l''Alzheimer cafè'. Un servizio completamente gratuito, il costo è a carico del Sant'Andrea e possono accedervi tutti i malati, non solo quelli di Clusone, arrivano da tutto l'Altopiano, è aperto un pomeriggio alla settimana, al lunedì previo appuntamento, c'è sempre la presenza fissa di una psicologa, gli animatori e i volontari. Dalle 14,30 alle 16,30 i famigliari possono lasciare il paziente e andare a fare quello che devono fare senza problemi. Adesso vedremo di ampliare l'apertura perché ci sono davvero tante richieste e devo ringraziare la Fondazione Bergamasca che con un piccolo contributo ci sta aiutando"*.

Emiliano Fantoni

Qualcosa da sistemare? *"Beh, dei 99 posti che abbiamo in 'rsa', solo 83 sono a 'contratto', per 16 non ci danno niente. A noi un ospite costa 105 euro al giorno, riusciamo ad ammortizzare tutto con le rette, rimangono quindi posti scoperti e se riusciamo a farli abilitare ci entrerebbero 230.000 euro all'anno, soldi con cui potremmo fare molte altre cose per il Sant'Andrea. Tutto è nato nel 2008 col trasferimento dell'ospedale, adesso cerchiamo di sistemare la cosa"*.

Ci sarebbe una domanda un po' più maliziosa: I 16 posti da mettere a contratto, che sembravano certi, sarebbero stati barattati da Olini & C in Regione con il finanziamento alla ristrutturazione dell'ex pronto soccorso. E' vero? *"Questa è stata la risposta di un ex consigliere regionale quando siamo andati per l'ennesima volta alla carica per ottenere la messa a contratto dei posti. Nella realtà, però, credo non corrisponda al vero in quanto il Sindaco Olini, così come noi, si sta spendendo in tutti i modi e in tutte le sedi per cercare di farci mettere a contratto questi posti"*.

Le Case di Riposo sono andate in crisi con la… crisi, perché gli anziani vengono tenuti in casa, perché molte volte sono l'unica fonte di reddito delle famiglie: *"Non è il nostro caso, abbiamo una lista d'attesa di 200 persone. Stiamo andando bene e dobbiamo andare avanti così"*. Sei un presidente giovane, come si comportano con te gli anziani, potresti essere il loro nipote: *"C'è un bel rapporto ma sono molto rispettosi, ci troviamo tutti bene, loro con me e io con loro"*.

Obiettivo? *"Riuscire a portare a casa il primo possibile 16 posti mancanti e introdurre nuovi e migliorativi metodi nell'assistenza. C'è in corso un progetto, già utilizzato in un'altra casa di riposo, che sarà testato su un nucleo a partire da gennaio e se darà i frutti sperati sarà una vera rivoluzione nell'assistenza, però al momento non posso dire altro"*.

Sono passati due anni dal tuo arrivo ma sembra passata una vita: *"Siamo arrivati ed era davvero un disastro, soprattutto a causa del trasferimento nei nuovi spazi; si lamentavano proprio tutti, ospiti, parenti e dipendenti. Ci siamo rimboccati tutti le maniche, ci abbiamo buttato dentro ore e passione ma i risultati sono arrivati. Per capire i problemi abbiamo incontrato a uno a uno i dipendenti, li abbiamo ascoltati, abbiamo fatto riunioni su riunioni e se all'inizio i dipendenti erano sfiduciati e stanchi, adesso sono quasi tutti soddisfatti e invogliati a dare il meglio. Investire sul personale vuol dire migliorare la qualità, e questo è merito di tutti"*. Anche di Emiliano Fantoni.

"...quello che state facendo voi e quello seduto vicino a voi è incompatibile, perché la moglie gestisce un bar comunale e l'ha assegnato a voi...."

di **Dario Chiodelli**

Nessun giornale che abbia letto se la prende con Valbondione e la sua storia

di **Piero Bonicelli**

» VALBONDIONE - LA SAGA CONTINUA....

il caso

Tutti gli intrecci di Morandi

Dall'appropriazione indebita alle strane spese della tomba del padre ad un appartamento ad Albino fino al... portale della chiesa

di Aristea Canini

Benvenuto Morandi da mesi è nell'occhio del ciclone, non sono sicuramente i giornali ad avercela con lui ma è lui che per quello che ha 'combinato' è finito all'onore delle cronache e ogni giorno ce n'è una nuova. Dall'*appropriazione indebita* alle *firme false* a molti altri capi d'imputazione. Il sindaco ex direttore della Private Banking di Fiorano al Serio, la banca di Intesa San Paolo che gestisce i clienti con portafoglio medio alto, banca che lo ha licenziato dopo che lo scandalo è diventato pubblico: *"Avrebbe sottratto milioni di euro dal conto di ignari risparmiatori. Sottratto altri milioni di euro dal conto dell'ex amico e socio nella società di impianti sciistici di Lizzola Gianfranco Gamba, firme false e documenti falsificati per non destare sospetto agli ignari clienti della banca"*. Un pasticcio di 30 milioni di euro (per ora quelli accertati), circa 20 sarebbero svaniti in investimenti finiti male e nascosti ai clienti attraverso false rendicontazioni, e poco più di 10 sottratti in maniera illecita, è questa l'ipotesi di indagine anche attraverso presunte firme false. I risparmiatori coinvolti sarebbero circa un'ottantina.

Denunce contro Morandi sono arrivate dai clienti della Banca ma sotto i riflettori anche la STL, la Società degli impianti di Lizzola che avrebbe beneficiato anche di bonifici non proprio chiari, sembra denaro sottratto a risparmiatori per dare ossigeno a una società in grosse difficoltà finanziarie. Società che ha visto come amministratore unico anche **Aurora Semperboni** la moglie di Benvenuto Morandi e il capogruppo di maggioranza in consiglio comunale **Claudio Conti** e poi ci sarebbero anche i rifugi di proprietà della STL, uno dei quali gestito dalla moglie di Morandi. Da chiarire anche spese 'strane', la tomba del padre che sembrerebbe pagata con i soldi dei clienti della banca, così come il conto del concerto di Van De Sfross a Valbondione, ma nell'occhio degli inquirenti anche un immobile ad Albino 'regalato' a un'amica di Morandi, il portone restaurato della Chiesa di Fiumenero pagato da Morandi con un assegno e anche qualche cena preelettorale dell'amico e avvocato difensore **Angelo Capelli**.

E altro ancora.

» VALBONDIONE - IL DISCORSO DEL SINDACO IN CONSIGLIO COMUNALE

La versione di Morandi che risponde solo a domande che... nessuno gli ha fatto

"Tutta colpa di giornali e tv. Attacco mediatico"

Ecco la trascrizione del discorso fatto dal Sindaco di Valbondione, **Benvenuto Morandi** *prima del voto sulle sue "dimissioni", chiesto dalle minoranze.*

* * *

"E' da 4 mesi che medito di dimettermi, se non l'ho presa è esclusivamente per la solidarietà che mi pongono numerosi cittadini e per la responsabilità che mi competono per la chiusura di importanti provvedimenti amministrativi. Accenno sommariamente al Pgt ormai vicino all'approvazione definitiva, questione che per diversi anni ha impegnato l'amministrazione, l'unica in provincia di Bergamo che è riuscita a recuperare gli importi per la definizione delle rendite catastali degli impianti dell'Enel, delle acque reflue sul territorio, all'imminente scelta condivisa per l'unione dei comuni come richiesto dal legislatore all'importante decisione sugli impianti per la definitiva approvazione dell'accordo di programma legata al comprensorio sciistico con Colere e Vilminore, che sta molto a cuore alle amministrazioni e ai cittadini.

Le mie quotidiane meditazioni in merito alle mie ipotetiche dimissioni molte volte vengono anche dall'irresponsabile atteggiamento di molti organi di stampa, ci sta il forte accanimento contro la mia persona che serenamente risponderà agli organi competenti e alla magistratura.

Non accetto questo attacco mediatico alla piccola comunità di Valbondione, ai suoi cittadini che quotidianamente la vivono, ai suoi cittadini che si sono distinti anche all'estero portando in alto il nome del paese. Non è giusto legare il nome del nostro paese ai tragici eventi che hanno coinvolto Gianfranco Gamba nell'incendio della sua proprietà immobiliare di Cene, noi come amministrazione e tutti i cittadini , siamo solidali con lui e ci dissociamo completamente da questi fatti.

Che cosa devo dire delle false e irresponsabili pubblicazioni fatte da un giornale del territorio venerdì 8 novembre? False e irreali che hanno dato una comunicazione non veritiera del nostro territorio, come può un giornalista che è anche stato sindaco di un paese di montagna affermare che i dipendenti di una società, la nostra società degli impianti, sono completamente licenziati quando questi ultimi al momento della pubblicazione dell'articolo stanno lavorando tranquillamente? Spero tanto che la sua coscienza possa rispondere a tutto questo per il rispetto di persone che vivono in montagna con tanti sacrifici. Ritorno all'argomento della richiesta fatta per le mie dimissioni.

Potrei fare un elenco delle attività svolte dall'amministrazione comunale e delle situazioni risolte positivamente, sia per le opere pubbliche, sia le semplici situazioni che hanno riguardato problematiche che hanno coinvolto i cittadini. Non faccio questo elenco perché la testimonianza che mi pongono tanti cittadini è il risultato soddisfacente e la risposta migliore, anche se siamo stati attaccanti abbiamo democraticamente risposto cercando nel migliore dei modi di spiegare il nostro operato e molte volte le azioni fatte ci hanno dato ragione, come la famosa valletta fantasma dell'opera pubblica del ponte della Torre contestataci nell'assemblea pubblica della presentazione del PGT che alla fine ha dimostrato la sua efficacia ingegneristica degli effetti piovosi di fine ottobre e inizio novembre.

Nel mio discorso voglio concentrare la vostra attenzione sul funzionamento e le attività di questo consiglio soprattutto per la minoranza, questo consiglio in carica dal mese di maggio del 2011 ha deliberato ben 105 volte in consiglio comunale.

In tutti questi atti non è mai, dico mai stata portata nessuna interrogazione, mozione o emendamento, tranne quello presentato dalla maggioranza all'alienazione e alla valorizzazione del patrimonio STL, in compenso alcuni atti sono stati intrapresi, la segnalazione agli organi di stampa e alla Procura della Repubblica in merito allo Ski Stadium di Lizzola, legittimo diritto ma tecnicamente doveva essere discusso attraverso mozioni e regolamenti in consiglio comunale, eletto democraticamente dai cittadini o almeno sottoposto al responsabile amministrativo del nostro Comune, il dottor Bergamelli.

O dobbiamo esser tutti soddisfatti di quanto esce dal consiglio comunale? Anzi, chiedo al segretario se può iniziare delle indagini presso l'amministrazione comunale.

Documenti importanti rilasciati esclusivamente solo ai consiglieri comunali e impropriamente e tempestivamente trasmessi alla stampa e non solo, il non solo mi riferisco al documento riguardante atti amministrativi relativi alla domanda di concessioni idroelettrica sul fiume Serio tra la località Mola e Fiumenero presentata dall'amministrazione comunale.

Questo documento nei giorni scorsi è stato presentato dalla società nostra concorrente di cui non facciamo il nome per questioni di privacy per il rilascio della concessione sia in Comune che in provincia di Bergamo rischiando di compromettere irrimediabilmente il rilascio dell'autorizzazione all'amministrazione comunale, fatto gravissimo che potrebbe portare un'importante risorsa territoriale verso attori privati che intravedono solo attività speculative e imprenditoriali come in passato, mi riferisco alla centralina idroelettrica delle valli di Fiumenero o quella del torrente Bondione, diversamente da quella fatta dall'amministrazione comunale sul Fiume Serio che porta e porterà risorse finanziarie sul territorio.

Per ultimo il PGT che da 3 anni viene discusso dal consiglio comunale.

Abbiamo accettato con responsabilità le vostre eccezioni in merito, convocato l'assemblea pubblica da voi richiesta, mi stupisce che alla data del 20 settembre, ultimo giorno utile per correggere gli atti, non è stata presentata nessuna, dico nessuna osservazione in merito.

Queste mie considerazioni non vedetele come critica o divisione, anzi, il mio appello in questo difficile momento, non per le finanze del Comune, è fortemente quello di un'aula unica e coesa, come quello chiesto dai nostri cittadini.

Esco e sono sereno per quanto fatto in questi 13 anni che ho dedicato a Valbondione, lo faccio principalmente per non influenzare la coscienza di ogni singolo consigliere, in funzione delle conclusioni che prenderete, da domani prenderò le mie decisioni. Ho sentito più volte parlare di questioni politiche, ma cari consiglieri, rendiamoci conto di quanto conti la politica in un paese come Valbondione, io dico poco, anzi niente, conta amministrare per il bene del territorio e dei cittadini.

Un augurio che faccio al prossimo consiglio e al prossimo sindaco, usino il cuore per il bene del paese e dei nostri cari concittadini".

» LA MINORANZA

La rabbia di Chiodelli

La rabbia esplode quando si decide il voto segreto per la richiesta di dimissioni di **Benvenuto Morandi**. A questo punto la minoranza di **Dario Chiodelli** non ci sta più e spara a zero contro la maggioranza, rivolgendosi a **Claudio Conti**, consigliere comunale e nel cda di STL Chiodelli va giù duro: "*Lei non parli perché è incompatibile, lei deve soldi al Comune, vero segretario che è incompatibile?*".

Dario Chiodelli

Il segretario comunale che avrebbe preferito essere in tutt'altro posto ha risposto: "*Sino a che non è in mora no*", a quel punto Chiodelli ha replicato: "*Va bene, lo mettiamo in mora*".

E quando la maggioranza ha detto che si decideva a voto segreto su proposta motivata Chiodelli è esploso: "*Non c'è proposta motivata, c'è una censura vera e propria, non volete un dibattito pubblico, dovete vergognarvi, questa è una censura, non si può discutere su un fatto che riguarda tutti i cittadini di Valbondione.*

Dovete vergognarvi per quello che state facendo, su quello che sta facendo il Comune e quello che state facendo voi e quello seduto vicino a voi è incompatibile, perché la moglie gestisce un bar comunale e l'ha assegnato a voi. In Valbondione c'è una legge a parte? Avete una legge a parte voi?

Si vede, mi dispiace solo per quello che è seduto lì con voi (Walter Semperboni – n.d.r.)*, qui è l'unico che ci smena, gli altri lo fanno solo per soldi, stia attento, vedrà cosa capita, passerà un anno, passeranno due anni, passeranno tre anni ma poi la Corte dei Conti arriverà e allora dovrete pagare tutto".*

» VALBONDIONE - I CONFLITTI DI INTERESSI

La maggioranza di Morandi

I box a Lizzola non ancora pagati al Comune. Il nuovo vicesindaco il cui marito dirige la scuola di Sci di Lizzola. L'assessore Rodigari la cui moglie gestisce un bar del...Comune

» LA RISPOSTA DEL DIRETTORE DI ARABERARA

Un sindaco deve sempre rispondere delle sue azioni, anche di quelle private

di Piero Bonicelli

Sono chiamato direttamente in causa dal passaggio sulle *"false e irresponsabili pubblicazioni fatte da un giornale del territorio venerdì 8 novembre"*. Evidentemente oltre a fare della contabilità perlomeno "allegra" il sindaco di Valbondione ha difficoltà anche nella comprensione di quanto legge. Non è vero infatti che abbiamo scritto che i dipendenti erano *completamente licenziati e senza lavoro*, è la recita del bancario abituato evidentemente a raccontare balle ai suoi clienti. Lo scenario di una possibile debacle della STL era virgolettato, fatto dalla fonte della Banca che lo ha licenziato (questo si che è vero) in tronco. Il sindaco risponde a domande che non ci sono e evita di rispondere a quelle che gli fanno la domanda cui il sindaco doveva rispondere era semplicemente quella riguardante la sua vicenda, le minoranze non avevano chiesto le dimissioni perché non era stato bravo nel portare a termine il PGT (che a termine non è ancora e fortuna che è stata concessa una proroga) o sulla vicenda dell'ICI che l'Enel doveva pagare per le centrali o altre vicende amministrative.

La richiesta di dimissioni era sui risvolti, anche penali, per cui la "sua" Banca lo ha licenziato in tronco, balla una cifra enorme, 30 milioni di euro, 10 dei quali gli inquirenti sostengono siano andati in alta valle. Capisco che i sostenitori del sindaco siano felici di questo, ma, come ha affermato Chiodelli, non è che ci sia una legge speciale per Valbondione, diversa da quella nazionale. Se, per ipotesi estrema, un sindaco fa una rapina in banca e porta il malloppo per sostenere una società del suo paese, non è un benefattore, ma un delinquente, perché quei soldi li ha rubati. Di questo e dell'intreccio clamoroso, anche qui denunciato efficacemente dalla minoranza, di cariche pubbliche e interessi privati nella gestione di una società ancora adesso posseduta per il 42% dal Comune, proprietaria di strutture affidate in gestione a parenti e amici, doveva rispondere. Clamoroso il conflitto di interesse dell'assessore al bilancio Sabrina Semperboni. E se la difesa è sostenere ancora, come ha ribadito il sindaco, che "il vero socio di maggioranza (della STL) non è lei, ma un altro", si capisce come la situazione sia ancora più grave, dopo che il bando per la vendita della quota di minoranza della STL, di proprietà del Comune, sia andata (ovviamente?) deserta, sia per la cifra del tutto fantasiosa di 2 milioni e 200 mila euro (a fronte dell'acquisto del pacchetto di maggioranza della società che controlla il 58% di STL per soli 10 mila euro), sia proprio per il misterioso "vero" proprietario della cifra di maggioranza. Chi è disposto oggi a versare un solo euro per una società definita dal segretario comunale e dal revisore dei conti "di valore zero"?

L'accusa ai giornali di aver "collegato" l'incendio della villa dell'ex (?) socio Gianfranco Gamba alla sua vicenda personale (e non a Valbondione come paese) è strumentale. Lei lancia "falsi bersagli" per distogliere l'attenzione dal vero (suo) problema. Nessuno ha accusato nessuno. Il suo dotto avvocato la definirebbe "excusatio non petita".

Comunque un sindaco rappresenta un paese. Sostenere che è il suo paese nel mirino di un "attacco mediatico" è falsare, questa volta sì, la realtà. Nel mirino c'è Benvenuto Morandi per le sue eventuali malefatte, non il paese, e nemmeno la sua storia. Che poi il paese ritenga di sostenerlo (ma quanti, chi, come?) è da verificare. Non basta portarsi dietro la claque per dire che l'attacco è diretto *"ai suoi cittadini che quotidianamente la vivono, ai suoi cittadini che si sono distinti anche all'estero portando in alto il nome del paese"*. Nessun giornale che io abbia letto se la prende con Valbondione e la sua storia. Tutti parlano della vicenda di Benvenuto Morandi. Risponda delle sue azioni, è un personaggio pubblico, deve rispondere pubblicamente. Altrimenti davvero coinvolge i "suoi" compaesani. E sarà lui a far danno.

Parte la stagione sciistica. Bravi. Ma se negli anni scorsi la STL ha perso in media tra i 500 e 600 mila euro all'anno, se la Centrale a Biomassa che doveva ripianare quel deficit annuale non parte, a giugno 2014 la Stl avrà accumulato altro deficit. Chi lo ripianerà questa volta, l'assessore al bilancio o chi per essa? Come verranno pagati gli stipendi dei 20 dipendenti? E' come dare una boccata d'ossigeno a un malato grave con la bombola che sta finendo, quando bisognerebbe operare, d'urgenza, chirurgicamente. Era lo scenario che riportavamo: uno scenario "apocalittico" è sempre ipotetico. Riconosco di non averlo sottolineato abbastanza, soprattutto nel titolo. Ma non è stata Cassandra a far perdere la guerra ai Troiani, lei ha solo predetto il disastro e non è stata creduta. Le avessero creduto magari la guerra (i Troiani) non la perdevano.

Infine per la politica: certo che c'entra, Morandi fa politica, è difeso dal coordinatore provinciale di Pdl, l'ha sostenuto, secondo l'accusa addirittura ci sarebbero soldi (non suoi) spesi per la campagna elettorale.

Insomma Benvenuto Morandi ha risposto a domande che si è fatto da solo. Ma si è ben guardato dal rispondere alle domande vere, alle quali dice: "non rispondo, me l'ha consigliato il mio avvocato". E' un sindaco. E' vero, io ho fatto il sindaco per tre mandati di un paese di montagna, limitrofo al suo. Ma mi fossi trovato in una situazione del genere mi sarei dimesso il giorno dopo o mi sarei difeso pubblicamente dalle accuse, se le avessi ritenute ingiuste. Perché un sindaco deve rispondere delle sue azioni, anche di quelle private.

Posso suggerire una soluzione? Prendo spunto da quanto apparso su "Sette" del Corriere della Sera: "Un paese si compra il convento. Per tenerlo aperto". Ipotesi già ventilata con le "quote popolari" per STL. Ma chi comprerebbe quote di una società che perde ogni anno centinaia di migliaia di euro? Allora meglio una partecipazione popolare al progetto di centrale a biomassa che, come Morandi ha sostenuto più volte, potrebbe risolvere gran parte dei problemi economici del paese e di conseguenza anche ripianare il deficit cronico della stessa Stl. Che comunque va risanata sia nei conti che nella struttura societaria. Prima che, Cassandra docet, crolli tutto.

» L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ IMPIANTI

Walter Semperboni:

"Quando in STL si vendevano terreni con abusi edilizi"

Riportiamo alcuni stralci significativi dell'intervento di Walter Semperboni, Presidente di STL, la società degli Impianti di Lizzola, in Consiglio comunale.

Dopo aver riportato dati di perdita di esercizio di STL a fine anni novanta (431 mila euro) ecco che…

* * *

(...) Per far fronte a queste perdite e liquidare i vecchi Soci, in data 26.09.1999, l'Amministrazione Comunale, reperendo i fondi della vendita di un terreno comunale a Lizzola, per un importo di 516mila euro e la sottoscrizione di un mutuo presso la Banca Agricola Mantovana di euro 516mila, garantito con fideiussione del Comune, ha ripianato le perdite, ha liquidato i Soci ed ha ricostruito il capitale sociale. Ed ecco che mi sorge e mi auguro sorgano a tutti Voi alcune domande... le sorti di STL anche ai tempi non erano floride, a chi è stato venduto il terreno e non conferito come bene? Andiamo per gradi, Il terreno è stato venduto per il valore sopra citato ad una società immobiliare, società che aveva in un suo amministratore, guarda caso, il Presidente del CDA di STL; la stessa società, risultava pure nella costruzione di quegli appartamenti che tutti possono scorgere nell'abitato di Valbondione, con relativi abusi edilizi.

I componenti dell'allora CDA di STL, chi erano? Come sopra accennato,il Presidente era anche socio della società immobiliarista e nel CDA erano presenti due consiglieri Comunali, quanti ce ne sono in carica oggi ed inoltre risultava consigliere della Società STL un attuale consigliere di minoranza, che come delibera del 27.12,2010, aveva poteri di rappresentanza verso diversi creditori che la Società in quel momento doveva pagare!!

Il CDA si dimette il 30.06.2001, dopo l'insediamento del nuovo Consiglio comunale, accusando una perdita di bilancio di ulteriori 128mila euro.

Il nuovo CDA insediatosi ad agosto 2001, su mandato del Consiglio Comunale, non ha mandato alla gogna i vecchi amministratori, come ad esempio portare i libri in Tribunale con la conseguente chiusura dell'attività, ha deciso per il bene comune del Paese e della Valle, di non guardare al passato, bensì di continuare l'attività e principalmente di pagare i dipendenti che avevano lo stipendio sospeso da marzo 2001;

Non come è stato riportato dai Media in questi giorni, dove un Consigliere di questo attuale Consiglio Comunale, ha affermato che per questa società attualmente bisognerebbe scoperchiare il pentolone e buttare il coperchio!!!

Per terminare ed arrivare ai giorni nostri, è plausibile che la società STL si trovi in difficoltà, ma è altrettanto vero ed inconfutabile che in 12 anni ha radicalmente cambiato il proprio aspetto...

Tre seggiovie biposto, una triposto ed un campetto scuola efficiente, l'ampliamento del demanio sciabile della Val Sedornia, molto vicino a Colere, quattro rifugi alpini, tre battipista ed un parco completo di macchinari e mezzi attualmente necessari per l'attività di sgombero neve, patrimonio molto diverso da quello in auge nel 2001!!!

Infatti il totale ad oggi di STL passa da un patrimonio di circa 3 milioni di euro del 2001, ai circa 10 milioni di oggi ed i ricavi hanno avuto un incremento del 141%!!!

Infine un dato socio economico da non sottovalutare è che STL impiega venti dipendenti nelle stagioni invernali e dieci in quelle estive, con un indotto stimato in alcuni milioni di euro!!!

Mi auguro che i proclami robosanti rilasciati da personaggi in alcuni bar di paese ed a organi di stampa, abbiano avuto questa sera in un luogo ufficiale una risposta ufficiale e ben diversa dalle loro farneticanti dichiarazioni. Terminando sia io che i componenti tutti del CDA, abbiamo accettato la nomina consapevoli di aver creduto di amministrare STL come un bene al servizio del Paese, di avere accettato la Presidenza di STL non come segno di potere, ma una nomina atta al bene della Società e di tutto il Paese.

Per questi semplici motivi, non è mai balenata in me l'idea di dimettermi e mi auguro mi sia data la più ampia fiducia nella prossima Assemblea dei Soci!!!!

Ringraziando

Walter Semperboni

Nell'occhio del ciclone anche il resto del gruppo di maggioranza, così se **Sabrina Semperboni**, la ruspante e rampante assessore al bilancio (trombata alle elezioni e ripescata in corsa), avesse acquistato, attraverso la Mountain Security srl, il 58,02% della STL a soli 10.000 euro dopo che il Comune per il restante 42% aveva chiesto due milioni e 200 mila euro, ritorna sotto i riflettori la vendita di 28 garage che il Comune ha fatto costruire a Lizzola a inizio anno, perché sosteneva la giunta, a Lizzola c'era una gran richiesta ma quando è stato aperto il bando solo 8 privati si erano fatti avanti, e così per non perdere il contributo regionale due li ha acquistati il sindaco, gli altri sarebbero dovuti finire nel patrimonio della Mountain Security srl la società di proprietà dell'assessore al bilancio Sabrina Semperboni.

Ma per quei garage del costo di 17.500 euro l'uno la Mountain Security ha versato solo la caparra di 1.315 euro totali e in municipio del resto dei soldi neanche l'ombra, nonostante il segretario comunale abbia sollecitato il pagamento.

Se non arriva il pagamento tra la società e il Comune si apre un contenzioso, quindi un contenzioso tra il Comune e Sabrina Semperboni e Claudio Conti. Non stanno meglio gli altri componenti della maggioranza.

Elda Tognoli, il nuovo vicesindaco e assessore a Turismo e Commercio (a luglio Morandi le aveva tolto le deleghe al bilancio per darle a Sabrina Semperboni e adesso è rientrata dopo le dimissioni di **Graziella Semperboni**) ha il marito direttore della scuola di sci di Lizzola, scuola la cui sede è stata ricostruita e ampliata, dopo un incendio che l'aveva distrutta nel 2012 a spese della STL.

La moglie dell'assessore al Territorio **Arturo Rodigari**, è tra i gestori del bar Green Park, piccolo particolare i locali sono del… Comune. Se poi ripeschiamo anche l'ex vicesindaco Graziella Semperboni scopriamo che la sorella è direttrice di un'altra Private Banking della San Paolo a Bergamo, amica di Benvenuto Morandi. Insomma, un pozzo senza fondo.

FOTO FRONZI CLUSONE

» CASTIONE LA SEGNALAZIONE

Quel "Diretto" per Bergamo fa troppe fermate e arriva tardi

E' stata inviata una lettera alla Direzione della S.A..B. di Bergamo, Autoservizi - sottoscritta dai passeggeri che ogni mattina utilizzano la corsa che da Clusone parte alle 6,30 diretta per Bergamo.

Si parla del "Diretto" che parte da Clusone, ma poi, insieme a questo ne parte un altro per studenti. In precedenza, nel periodo scolastico, questo pullman ''diretto'' che parte da Bratto, raccoglieva ragazzi fino a Nossa e poi scendeva **senza entrare a Colzate** andava in tangenziale e al Portico entrava diretto verso Albino. Teoricamente, qualche autista diceva che qui la fermata non c'era, ma ogni tanto qualcuno scendeva. Poi il pullman proseguiva nel percorso interno ai paesi senza fare nessuna fermata né per salita né per discesa fino a Redona con fermate di Città e qui la cosa era corretta. Così facendo, anche senza una certa logica, arrivava in stazione alle 7,25-7,30.

Ora invece, **entra a Colzate** e serve i paesi fino ad Albino, cioé **Colzate-Vertova-Gazzaniga-Cene** (fermata alla Tex-cene), **entra ad Albino** e continua con lo stesso percorso nei paesi, come prima, ma non fa nessuna fermata.

Quindi, la variazione di quest'anno, entrando a Colzate, allunga i tempi che dicevamo prima. E qui i ragazzi devono fare le corse per dirigersi verso i vari istituti, ma ci sono anche diversi lavoratori-pendolari, che anche loro devono correre per arrivare al lavoro, per le 8 nei vari punti della città. Inoltre sappiamo per certo che qualcuno, dovendo poi prendere il treno, per riuscire a prenderlo in tempo, deve prendere il pullman mezz'ora prima cioè quello delle 6.00, e anche altri lavoratori, per arrivare in tempo, prendono quello delle 6, che arriva a BG alle 7 per poi stare ad aspettare per 3 /4 d'ora. A prescindere, comunque, non si capisce la 'logica di entrare nei paesi, dopo Albino senza fare il servizio... tanto varrebbe scendere in tangenziale ed entrare direttamente in città. Sempre lo stesso Diretto, ma nel periodo **NON SCOLASTICO** (estate e vacanze Invernali..) entra invece a Colzate e serve i paesi, arriva ad Albino, alla rotonda della ''Cupola'' sale in tangenziale diretto fino alla rotonda di Via delle Valli e lì poi fa le fermate di città. In questo periodo. ovviamente con molto meno traffico, arriva in stazione alle 7,15 circa.

La decisione della Sab di penalizza sempre di più le periferie e le zone già naturalmente più disagiate rispetto alla città o zone limitrofe, dove i servizi, sono ovviamente numerosi e molteplici. A oggi, la società non ha risposto alla richiesta.

La lettera che pubblichiamo qui sotto è stata recapitata anche in originale, agli uffici di Bergamo.

* * *

Segnalando il disservizio che si sta creando, con la variazione fatta sulla Linea del mattino delle 6,30 da Clusone.a Bergamo che non essendo più DIRETTA giunge in città circa 15/20 minuti dopo, costringendo molti lavoratori/studenti o a scendere con mezzi propri o con la corsa delle ore 6.00.

Come sempre capita, poi, ad essere penalizzati sono le zone più distanti, che già naturalmente, hanno un tragitto di maggiore durata e distanza.

In effetti la corsa , dopo Albino, potrebbe viaggiare direttamente fino a Bergamo, facendo utilizzare ai viaggiatori che devono scendere dopo Albino, il **TRAM DELLE VALLI.** Confidiamo in un vs. favorevole valutazione della presente e restiamo in attesa delle vs. determinazioni. Grazie dell' attenzione anche a nome di tutti i firmatari.

Pierluigi Armanni

Seguono altre 29 firme

• GROMO

Enzo e Angela Valenti

Un mondo di auguri per i vostri 48 anni di matrimonio da Mariagrazia, Alessandra e Luigi.
(OROBIE FOTO – CLUSONE)

• CLUSONE

Lucia Brasi

Ti auguriamo tantissimi altri anni così. Tua figlia Paola, Gianpietro e Samuela.
(OROBIE FOTO – CLUSONE)

» CASTIONE – L'ANNUNCIO DELL'ASSEMBLEA PUBBLICA DEL 26 NOVEMBRE

MERCATINI: su facebook il Sindaco: "Prima di sentenziare documentatevi…". **Tony Tranquillo:** "I fatti stanno a zero"

Sul "diario" di **Tony Tranquillo**, nome d'arte del Dj di Antenna 2, castionese, si è aperto un dibattito serrato sulla cancellazione dei mercatini di Natale a Castione. Ha cominciato lo stesso Tony con questo post: "*Oggi un albergatore di Castione della Presolana mi segnala il fuggi fuggi di clienti dopo l'annullamento dei mercatini di Natale. Ottimo. Complimenti a chi si era impegnato per una Castione sempre più turistica. No comment".* Patapamfete, 62 "mi piace" e 2 condivisioni (è il modo di condividere in facebook quello che uno ci scrive). Quindi non si fanno? chiede una. "Nienteeeee!" risponde Tony che aggiunge: "*Ed ora attendo le luminarie di Natale…".* Poi uno chiede di fare il nome dell'albergatore, Tony risponde che l'ha saputo nell'ambulatorio del suo medico. Poi rincara la dose: "*Vuoi che racconti dei pullman annullati?".*

E qui tra reazioni sconfortate e alcuni commenti di perplessità su quei pullman c'è perfino chi propone un "*bel colpo di Stato, anzi di Giunta*" rincarato dallo slogan "*som-mos-sa, som-mos-sa*", ma il commento viene dalla minoranza… Tony a questo punto chiede un'assemblea pubblica. Sorpresa, il sindaco Mauro Pezzoli sta seguendo il dibattito e scrive: "*Caro Tony, l'assemblea pubblica per confrontarci con i Cittadini di Castione della Presolana è già stata programmata per il 26 Novembre alle ore 20,30 al Palazzetto Donizetti, il tema sarà "NOI CI METTIAMO LA FACCIA" risponderò ai quesiti che mi verranno posti sulle varie tematiche: MERCATINI-SICUREZZA-POLO SCOLASTICO-IMU-PATTO DI STABILITA'-...Prima di sentenziare su chi si sta impegnando per il bene del Comune e del turismo ti invito perlomeno a documentarti sulle motivazioni che ho già in più sedi comunicato".*

Tony non è uno che si lascia intimidire e risponde: "*Caro Sindaco, credo che Lei sappia perfettamente dove lavoro. Ho la fortuna di collaborare con una redazione composta da giornalisti professionisti ,attentissima ai fatti della nostra provincia, che seguono scrupolosamente anche ciò che Lei comunica.*

Questa fortuna la sfrutto per documentarmi su tutto e tutti. Con particolare attenzione ai fatti di casa mia. Quindi sono documentato alla perfezione su ciò che Lei ha comunicato. Ma i fatti dimostrano che qualche cosa non funziona. Prendo atto del Suo (e della giunta che presiede) impegno ma credo concordi con me che l'impegno se non corroborato dai risultati ha valenza pari allo zero.

Il 26 ci saremo, nel frattempo Le auguro buon lavoro".

Il dibattito prosegue, il 26 novembre è lontano, c'è una che spiega perché quest'anno non partecipa perché l'affitto delle casette "*è fuori di testa".*

Interviene Renato Fantoni che non è tanto convinto che i mercatini siano poi così fondamentali per il turismo: "*Io pensavo che i mercatini fossero una delle attrattive,ma non che si vada a Castione "solo"per quello. Io non ho detto che non credo a quello che dici, anzi però io se affronto un viaggio di un pò di kilometri, non lo faccio solo per una cosa, ma cerco di avere alternative. Se poi c'è gente che si fa un weekend o magari anche una settimana avanti e indietro nella piazza dei mercatini da mattina a sera, allora la cosa non ha bisogno di commenti...".*

Toni è sicuro: "*Stenti a credere che prenotino gli alberghi per i mercatini di Castione??*

Allora ti dà un consiglio: chiami gli albergatori della zona e chiedi così ti levi i dubbi".

Francesca Sbarufatti: "*Sicuramente molti degli espositori essendo di fuori provincia avranno alloggiato presso gli alberghi del passo... e già questo è una perdita. Penso che i mercatini siano sempre una bellissima attrattiva. Io a quelli del Trentino non ho mai fatto visita e quindi non posso fare paragoni ma andare a quelli di Castione mi piaceva un sacco... l'atmosfera natalizia era bellissima. davvero un peccato. dai... chissà se sia solo un anno di stallo (come x la festa di s. Martino a Clusone l'anno scorso) e che l'anno prossimo si possano rifare... più belli che mai:-):-):-):-)".* Tony conclude: "*L'anno scorso c'erano i pullman che arrivavano per i mercatini. E me ne stupivo pure io :-) Evidentemente non si apprezza abbastanza quello che si ha in casa... Andrò ai mercatini di Merano o Bolzano e poi ti dirò cosa hanno di così più fantastico rispetto ai nostri".*

Renato Fantoni finisce con l'ironia: "*...amò öna olta lè sà Nedal... amò öna olta ià impienit la àl...".* E non si capisce se sia un auspicio o uno scongiuro.

» CASTIONE – INTERROGAZIONE

Ma le luminarie dove sono?

E' stata presentata una interrogazione del consigliere comunale di minoranza **Sergio Rossi** sulle luminarie natalizie. Eccola

* * *

1. Il sottoscritto consigliere comunale Sergio Rossi chiede di ottenere risposta scritta alla presente interpellanza entro i trenta giorni previsti.

Considerato che nelle sue intenzioni la presente Amministrazione Comunale intendeva mettere al primo posto dei suoi obiettivi lo sviluppo turistico;

Considerato che in passato ha ripetutamente affermato di cercare la collaborazione con gli operatori turistici e quanti impegnati in tale settore quale condizione per dare maggior efficacia alle iniziative;

Considerato che nel bilancio dell'anno in corso le spese di bilancio previste non hanno visto tagli al settore turistico;

considerato l'aumento notevolissimo dell'IMU al 9,6 per mille delle seconde case, che permetteranno una entrata per il comune di tre milioni di Euro;

considerato che questa Amministrazione Comunale non è stata in grado di organizzare i tradizionali mercatini di Natale,

l'interrogante chiede:

per quali ragioni questa Amministrazione Comunale è venuta meno nell'impegno sempre esistito in passato di garantire una adeguata illuminazione per il periodo natalizio delle vie centrali con luminarie volte a creare una atmosfera consona al periodo che i nostri turisti senz'altro gradirebbero. Distinti saluti

Sergio Rossi
Consigliere comunale

CASTIONE - LETTERA

Le ruspe e i cimiteri

Gentile Direttore.
In questi giorni, proprio nel mese dei defunti, una serie di salme sono state riesumate nei cimiteri del comune di Castione. All'improvviso sono scomparse tanti lapidi di persone già conosciute in vita e che in un certo modo continuavano a essere presenti con le loro tombe.

Mi chiedo se non poteva essere usata più delicatezza, evitando di procedere con ruspe a riesumazioni di massa, che sembrano ferire la sacralità del luogo.

Si può procedere con più discrezione, anche perchè gli spazi per nuove sepolture non mancano.

Lettera firmata

» PARRE - QUESTIONE FURTI

"A mezzanotte va... la ronda del…"

I ladri che infestano da tempo il paese e i suoi dintorni non saranno certo "tutti morti dalle risate" – come aveva ironicamente pronosticato un detrattore delle ronde quando le stesse entrarono in azione più di un mese fa, tuttavia è pur vero che da allora furti nelle case non ce ne sono più stati: *"Non vogliamo certo attribuirci tutto il merito* – commenta una giovane madre di famiglia che non vuole essere nominata –, *magari i malviventi si sono solo spostati altrove, però forse a qualcosa quest'idea è servita. Per la verità, qualche avvistamento c'è stato ancora, così come un recente probabile tentativo di furto, che però si è verificato qualche giorno fa, verso l'ora di cena, cioè prima che entrassimo in azione noi, sventato fortunatamente dalla padrona di casa che è uscita sul pianerottolo ed ha fatto in tempo a scorgere due individui che prendevano precipitosamente la fuga verso i prati… Noi comunque continuiamo a presidiare il paese, crediamo di fare una cosa buona per i tanti Parresi che come me hanno paura, possiamo farlo anche perché ci alterniamo in tanti, sono molte anche le signore che si sono unite via via al gruppo dei volontari, adesso ogni persona "esce" in media una volta per settimana e così le ore di sonno perso diventano di meno".*

I volontari si riuniscono ogni lunedì per stabilire i turni della settimana, e si tengono in contatto anche tramite Facebook; sembra che alcuni di questi…nativi digitali vadano in giro anche fuori dall'orario canonico delle ronde: *"Forse perché pare che i ladri si siano adeguati ed abbiano cambiato orario uscendo prima delle 21, in questa stagione fa buio molto presto".* Tuttavia non sembra che gli orari delle ronde verranno cambiati per questo motivo: *"Nel tardo pomeriggio, prima di cena, c'è ancora parecchia gente in giro per il paese, non possiamo certo controllare tutti quelli che rientrano dal lavoro, o vanno a far la spesa o altro…". "Va comunque sempre ricordato che noi ci limitiamo alla pura presenza a presidio del territorio* – conclude **Aldo Imberti**, uno dei volontari della prima ora – *noi non prendiamo nessuno e ci limitiamo a segnalare eventualmente persone e movimenti sospetti alle forze dell'ordine*".

Pare dunque che questa presenza sia destinata a proseguire secondo le modalità finora sperimentate: ogni notte sono dalle dodici alle quattordici le persone impegnate sui due turni di sorveglianza, il primo dalle 21 a mezzanotte e il secondo da mezzanotte alle 4 del mattino; tre squadre girano a piedi ed una perlustra il paese, soprattutto nelle zone adiacenti a prati e boschi, a bordo di un'automobile contraddistinta da un fiocco rosso, lo stesso colore dei cappellini indossati dai volontari.

» VIAGGIO NELLE RONDE DI CLUSONE

Giubbotto, jeans, torcia e thermos di caffè, in giro fino alle 3 di notte: "Non siamo violenti. La videosorveglianza non funziona. Ci siamo fatti l'idea che i ladri siano rumeni…"

di Aristea Canini

Giubbotto, jeans, torcia in mano e thermos in una sacca. Si parte. Le ronde atterrano a Clusone e hanno tutta l'aria di starci per un bel po'. A. è uno di quelli che al pattugliamento notturno ci crede, eccome se ci crede, che i furti qui in zona hanno esasperato tutti, troppo: "*Ma non siamo a Gorno e Parre dove la gente davvero non ne può più* - ci tiene a precisare A. – *là hanno spazzolato tantissime case, troppe se rapportate al numero degli abitanti. Qui i furti rispetto agli anni scorsi sono in aumento ma ancora controllabili e proprio per evitare che la media si alzi come negli altri paesi dell'Alta Valle abbiamo deciso di presidiare il territorio".*

E l'idea è quella di andare avanti a oltranza: "*Anche perché aumentiamo sempre di più".* E come avviene il reclutamento? "*Semplice, passaparola o su facebook, molti di noi nemmeno si conoscono ma ci vuole poco per diventare amici".* A. ci tiene a sottolineare l'estraneità politica delle ronde: "*La Lega non c'entra, mi sono trovato con gente di sinistra o di destra, non importa l'appartenenza politica, conta invece l'appartenenza territoriale. Siamo tutta brava gente con l'unico scopo di difendere il territorio, senza violenza, se c'è qualcosa che non va facciamo la segnalazione ai carabinieri".* E i carabinieri cosa dicono delle ronde? "*Sono contenti, eccome se sono contenti. Considera che qui a Clusone hanno speso un sacco di soldi per un sistema di videosorveglianza che non funziona, da due anni e mezzo le telecamere ci sono ma non vanno. E poi Clusone decide di finanziare il sistema di videosorveglianza della Val Seriana, ma cominci a far funzionare le telecamere che ci sono in paese, almeno è un deterrente. Si riuscirebbero ad avere informazioni ben più precise. La differenza tra Clusone e gli altri paesi colpiti dai furti è che negli altri paesi i sindaci si sono messi in campo subito, addirittura quello di Parre partecipa alle ronde. A Clusone zero, la maggioranza non ha fatto nemmeno la segnalazione al Prefetto".*

Come funzionano le ronde a Clusone? "*Ci si trova solitamente in Piazza dell'Orologio e ci si divide a gruppi, alcuni si incontrano in giro. Adesso siamo circa 15-16 ma stiamo crescendo, si pattuglia il paese per gruppi. Una presenza effettiva e costante sul territorio".* Girate a piedi? "*Alcuni a piedi, altri in auto, l'altra sera abbiamo incontrato un gruppetto di anziani pensionati che hanno deciso di pattugliare alcune vie esterne del paese".* Quanto si sta in giro? "*Solitamente fino alle 3 di notte, io sono uscito attorno alle 9 di sera e sono rientrato alle 3 di notte. Poi dipende dagli impegni di ognuno di noi".* Ma così non si rischia di dare riferimenti orari ai ladri? "*Beh, sicuramente di sera e sino alle 3 di notte adesso stanno molto attenti a muoversi. Il rischio è che entrino in azione prima, magari sull'imbrunire, dopo le sei di sera ma non possiamo essere sempre dappertutto anche se crescendo di numero magari ci si può dividere su più orari".* Nessuna arma? "*No, niente, abbiamo una torcia con noi e basta, ci si tiene in contatto col cellulare e appena si sente qualcosa di anomalo si fa la segnalazione".* Quindi per i ragazzi che cercano un'ora d'amore in auto in posti appartati è meglio cambiare aria: "*Beh, imboscarsi è comunque vietato dalla legge e poi noi non vogliamo che passi l'idea che non c'è più privacy in paese ma che c'è più sicurezza. Se sentiamo rumori anomali all'interno delle case verifichiamo, il rumore dello scasso è facilmente riconoscibile".* Ma non c'è il rischio che qualcuno scambi un furto magari per un momento d'intimità un po' troppo focoso o anche solo per qualsiasi altra cosa? "*Sta al buonsenso di tutti noi, certo, qualche esaltato che vuole farsi giustizia da solo può darsi che si infili nelle ronde ma tutti sappiamo che rischi corriamo se usiamo la violenza. E poi qui non siamo per fortuna nelle condizioni di Parre e Gorno dove la gente è davvero esasperata e disperata, qui ci sono furti ma non con una media così alta, anche se per un paese di 8000 abitanti come Clusone è comunque una media medio alta".* Quindi non si molla: "*Neanche per idea. Anzi, l'idea è quella di organizzarsi meglio".* Ci sono donne con voi? "*No, nessuna".* Amministratori comunali? "*Nemmeno e questo è decisamente più anomalo".* Obiettivo ampliare l'orario di copertura? "*Cercheremo anche se è più difficile che rubino durante il giorno, se ci sono le persone in casa sveglie il ladro rischia moltissimo, c'è l'aggravante del sequestro di persona, per loro è più facile entrare di notte e andarsene, comunque ci stiamo organizzando".* Avete idea di chi possano essere i ladri? "*Dall'idea che ci siamo fatti sono rumeni, almeno dalle segnalazioni che sono giunte, e comunque potrebbero anche essere ladri improvvisati perché dopo il can can che c'è stato si sono ammorbiditi".* E quell'uomo con la cicatrice che stanno cercando e che avrebbe tentato di avvicinare alcuni bambini secondo voi c'entra qualcosa con i furti? "*Non lo so, ma anche lui è dell'est Europa, quindi magari qualche analogia c'è, in ogni caso noi non molliamo e andiamo avanti a presidiare. Non siamo qui per farci giustizia da soli ma perché vogliamo bene alla nostra zona, vuole essere solo uno scopo propedeutico senza violenza. Anche perché non siamo noi quelli che devono occuparsi della sicurezza della cosa pubblica".* Quindi? "*Quindi nell'attesa che anche il Comune, si svegli noi andiamo avanti, giubbotto, jeans, torcia e thermos di caffè e al posto del motto 'chi mi ama mi segua', vale 'chi ama Clusone ci segua', noi siamo qui".*

» VALGOGLIO – IL SINDACO

"L'Enel? Assuma gente del posto"

ELI PEDRETTI

(An. Ca.) *"Il programma elettorale che avevamo presentato ai nostri concittadini è stato ormai completato: le opere che ci eravamo impegnati a realizzare sono state compiute; anzi, in alcuni casi siamo riusciti anche a fare di più, con l'aiuto preziosissimo dei volontari che a Valgoglio sono tanti e davvero encomiabili"*. Il sindaco **Eli Pedretti** è abbastanza soddisfatto del lavoro della sua Amministrazione, soprattutto in un momento finanziariamente così difficile per via dei mancati trasferimenti ai Comuni da parte dello Stato.

Rimane tuttavia in sospeso la questione con l'ENEL, cui si vorrebbero chiedere ed ottenere, come ha fatto Valbondione, il recupero dell'ICI pregressa sui suoi fabbricati che insistono sul territorio: *"Incontrerò a breve un dirigente dell'ENEL* – dice il sindaco – *per vedere se si può ancora dialogare prima di procedere per le vie legali. Più che puntare sui soldi, tuttavia, vorremmo, come ho sempre sostenuto, che l'ENEL prendesse in considerazione la situazione economica ed occupazionale del nostro paese e di quelli dei dintorni… Voglio dire che sarebbe bello tornare all'ENEL di una volta, quella che assumeva le persone del posto ed affidava alle imprese locali la manutenzione dei propri impianti, in modo da equilibrare in termini di lavoro e quindi di tranquillità economica i vantaggi acquistati con lo sfruttamento delle risorse locali, di cui l'acqua è la più importante"*.

• SONGAVAZZO

Rebecca Pezzoli

Tantissimi auguri di buon compleanno alla nostra dolcissima Rebecca, che il 23 novembre festeggia il suo 3° compleanno. Mamma, papà e Nicolò. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

» GROMO

I coscritti del 1947

I Coscritti del 1947 di Gromo si sono ritrovati per festeggiare i 40 anni di sacerdozio di **Don Adriano Santus**, cappellano delle carceri di Brescia.

MEMORIA

MARIO TOFFETTI E LE SUE OPERE CLUSONESI

(s.g.) I clusonesi ricorderanno a lungo l'immagine dello scultore, pittore ***Mario Toffetti*** intento a completare l'opera del grande portone centrale della Basilica di S. Maria Assunta e S. Giovanni battista, grande opera in bronzo, sul tema del Giudizio Universale. E' stata questa un'importante opera voluta dall'Arciprete Mons. Alessandro recanati inaugurata nel 2011 a completamento dei festeggiamenti per il 3° centenario della Basilica. Mario Toffetti è morto a Fornovo S. Giovanni venerdì 8 novembre all'età di 65 anni. Clusone, oltre al portale della Basilica, può vantare una delle prime opere marmoree di questo artista, il Monumento agli Emigranti, scolpito in pietra di Zandobbio e ubicato nei giardini di Viale Gusmini. Altre sue opere sono lo Spirito Santo, opera in bronzo collocata nella parte alta sopra la Pala dell'Assunta nell'Altare Maggiore della Basilica, oltre alle due statue funebri al Cimitero nella tomba Balduzzi a destra dell'ingresso al cimitero e alla tomba Fabris nel campo sud-est al centro del cimitero. La Parrocchia di Clusone ha voluto ricordare l'artista con una illustrazione artistica a colori sul grande portale oltre alle pitture sugli sguinci interni al portale medesimo.

» FINO DEL MONTE, ONORE, ROVETTA, SONGAVAZZO E… CASTIONE

I quattro (più uno) dell'Ave Maria

Onore e Songavazzo saranno senza Giunta Castione supporta (e paga) il progetto. Cerete? "Quando pagheranno il triplo allora…"

Se prima erano in sei a ballare l'alligalli adesso sono in cinque a ballare l'alligalli. Perché 5 se la futura fusione viene studiata per 4? C'è Castione che partecipa al progetto. Non entrerà nel futuro grande Comune dell'Altopiano (a proposito, prosegue il sondaggio sul sito di araberara per dare un nome alla "cosa") ma partecipa anche alle spese (2000 euro a testa) per il progetto che sarà pronto a febbraio, e che indicherà tutti i passaggi dell'iter della fusione, vantaggi ed eventuali svantaggi. Castione entra nel progetto perché vuole mantenere un rapporto con il futuro grande Comune, attraverso delle convenzioni (ad es. vuole mantenere il servizio della polizia locale). Direte, lo stesso potrà fare Cerete, obbligato per legge ad accorpare i servizi con altri Comuni. *"Beh, mica tanto, perché se noi costruiamo un nuovo grande condominio non è che poi uno, quando è stato costruito e pagato, bussa e vuole entrare a dormire. Castione partecipa a tutti i passaggi, Cerete no, anzi va dicendo* (la sindaca – n.d.r.) *che i ceratesi ci rimetterebbero a entrare in quel condominio. Spera in una proroga di un anno sull'obbligo degli accorpamenti dei servizi. Quando i suoi cittadini pagheranno il triplo per i servizi lei sarà stata rieletta…"*. Il sindaco non vuole litigare ulteriormente con la collega ma è stato chiaro, Cerete si troverà, se non a fine dicembre, tra un anno, ad elemosinare di fare convenzioni con chi con l'attuale sindaca di Cerete oggi non vuole berci neppure un caffè.

Intanto ci saranno anche per questi Comuni le elezioni, perché se a febbraio arriva il progetto, i passaggi per la fusione poi sono lunghi e complicati, ci sarà un referendum che la Regione indirà, insomma intanto si voterà per il rinnovo ed è qui che i candidati dovranno esprimersi sul si o sul No alla fusione. Tutti, maggioranze e minoranze, ad oggi sono favorevoli nei 4 Comuni interessati. Castione non vota. Ma Onore e Songavazzo eleggeranno un Sindaco senza Giunta (come prevede la legge per i Comuni sotto i mille abitanti) e consigli comunali composti dal sindaco e 6 consiglieri (2 di minoranza). Fino del Monte e Cerete invece avranno un consiglio composto dal Sindaco e 6 consiglieri (due di minoranza) e una Giunta di 2 assessori. Rovetta invece avrà un Consiglio composto dal Sindaco più 7 consiglieri (2 di minoranza) e una giunta di 3 assessori.

Dal nostro sito internet www.araberara.it

IL TOTO-NOME

Date un nome al Comune unico dell'Altopiano

Di seguito alcuni nomi che sono apparsi sul nostro sito internet dopo aver lanciato "liberamente" il sondaggio del Toto-nome del Comune unico dell'Altopiano

- Città di Rovetta!
- "Corte della Presolana"?
- "ONORE AL ROVETTAZZO DEL MONTE"
- "Altopiano di Paré".
- ALTOPIANO VALLE VERDE
  oppure ALTOPIANO VALLE PARADISO
- Unione Rovettese Razionale Socratica
- COMUNE DI ONSOFIRO
  (ON.ore SO.ngavazzo FI.no del monte RO.vetta)
- Se Castione non fa parte, Comune di Valborlezza
  se Castione fa Parte Comune Conca della Presolana
- Altopiano unito

» CERETE – LA SINDACA RIBADISCE IL NO ALLA FUSIONE

Due assemblee aspettando il referendum di febbraio (?)

Due assemblee per convincere i ceratesi che la loro sindaca è nel giusto nel decidere uno splendido (splendido?) isolamento da tutti, alta e bassa valle. Cerete capitale di se stessa. Un'assemblea a Cerete Alto (una quarantina di persone hanno partecipato) per spiegare ai ceratesi cosa non andrebbe in una fusione con Songavazzo, Onore, Fino e Rovetta, dove praticamente i sindaci degli ultimi tre Comuni sono fatti passare per dei poveri ingenui. L'altra assemblea è quella di sabato 23 novembre a Cerete Basso (ore 20.30 presso le scuole elementari) per la replica della rappresentazione con finale scontato. Il ritornello è quello della possibilità che Cerete perda il suo sindaco o che lo stesso sia destinato ad essere il sindaco "dei vivi e dei morti" come hanno detto in val di Scalve di se stessi, ma senza fare drammi. L'impostazione è quella di capire a questo punto quanto venga a costare mantenere un… sindaco appunto per la sola anagrafe, cosa cui la Sindaca **Adriana Ranza** sembra non essere rassegnata, confidando intanto in una proroga del termine ultimo per accorpare tutti i servizi tranne appunto l'anagrafe. Con chi li accorperà se i Comuni dell'Altopiano vanno per conto loro e quelli della bassa valle non ci pensano nemmeno di mettersi con Cerete?

Su queste incertezze che ai ceratesi potrebbero costare molto care nei prossimi anni, la minoranza ribatte con un documento ufficiale "scritto", in modo che le loro parole non vengano stravolte. Ecco il documento di "Impegno per Cerete".

Non vogliamo l'isolamento di Cerete

Considerazioni da parte del gruppo di minoranza "Impegno per Cerete".

Un tema così importante e di rilevanza strategica per il nostro Comune, non deve essere contraddistinto, come per altri argomenti, dalla logica di contrapposizione fra "maggioranza-minoranza". Il nostro intervento pertanto ha l'obiettivo di **fornire elementi di riflessione per un dibattito costruttivo** attorno a una decisione che riguarda il futuro di Cerete e il futuro dei Comuni del nostro ambito.

Per decidere con adeguato raziocinio, a nostro avviso, non sono sufficienti le motivazioni addotte dal Sindaco, dovremmo invece avere a disposizione uno **studio, fatto da esperti**, nel quale siano chiaramente evidenziati i vantaggi della fusione rispetto ad altre forme di gestione associata delle funzioni.

I comuni di Rovetta, Fino del Monte, Onore, Songavazzo, con la partecipazione di Castione, hanno commissionato il progetto di fusione al dott. Simonetta di Ancitel. **La decisione di Cerete** di non aderire a questa iniziativa, dal nostro punto di vista **è incomprensibile e inaccettabile**!

Non è accettabile rifiutare a priori un approfondimento e un confronto con gli altri comuni, sulla base di proposte indicate da esperti. Non possiamo e non vogliamo essere esclusi dal dibattito che inevitabilmente coinvolge tutto l'ambito e quindi anche Cerete.

L'esperienza dell'Unione dovrebbe metterci nella condizione di far tesoro delle esperienze fatte, in particolare quelle positive, per guardare al futuro con la consapevolezza che **la condivisione "allargata" dei progetti e delle idee portano vantaggi ai cittadini,** (uniformità dei servizi, pianificazione degli interventi strutturali, risparmio delle risorse economiche, specializzazione del personale dipendente ecc…)

La preoccupazione del **rischio "rappresentanza**" potrà essere certamente superata col buon senso che ha sempre contraddistinto la formazione delle liste elettorali nei comuni con più frazioni.

A maggiore garanzia delle singole realtà, nelle norme statutarie si potrà prevedere, ad esempio, l'elezione diretta dei rappresentanti di comunità.

Concludendo ci chiediamo: se dovesse andare in porto la fusione dei 4 comuni e viene soppressa l'Unione Comuni della Presolana, **Cerete come e con chi potrebbe gestire in forma obbligatoriamente associata le varie funzioni?** A quale prezzo e a quale qualità?

NON VOGLIAMO L'ISOLAMENTO, SAREBBE LA FINE DI CERETE!

"Impegno per Cerete"

» PIARIO – RIMBORSI PER LE SPESE DI TRASPORTO

Contributi per gli studenti delle scuole superiori

Il Comune, come stabilito nel piano per il Diritto allo Studio di quest'anno, ha reso note le modalità che i cittadini devono seguire per avere accesso ai relativi contributi in tema di trasporto e di rimborso degli abbonamenti degli studenti.

I contributi interessano gli studenti che hanno frequentato il biennio della Scuola Secondaria di secondo grado (le Superiori, tanto per capirci) nell'anno scolastico 2012/ 2013 nonché quelli che lo stanno frequentando nel corrente anno.

Sempre per quanto riguarda le spese che le famiglie sostengono per il trasporto dei ragazzi, l'Amministrazione Comunale rimborserà le spese dell'abbonamento del pullman per gli studenti frequentanti nell'anno scolastico in corso le Scuole Superiori di Clusone. Tutti gli interessati dovranno presentare le relative richieste compilando i relativi moduli disponibili presso gli uffici comunali oppure sul sito Internet www.comune.piario.bg.it. Per ottenere questo rimborso bisognerà anche allegare la ricevuta di pagamento dell'abbonamento del pullman.

» ARDESIO - IL SINDACO

Alberto Bigoni: "Troppo pochi 6 carabinieri nella nostra caserma e un solo vigile. Non si trovano i proprietari di 6 mappali per la strada di Valcanale"

(Ar.Ca.) - Sicurezza, potenziamento caserma e vigili, opere pubbliche, unione dei Comuni.

Alberto Bigoni porta Ardesio in un'assemblea pubblica dove snocciola tutto quanto sta succedendo in paese, una summa di un'Ardesio che sta cambiando. Giovedì 21 novembre il sindaco ha riunito la gente del paese per fare il punto di quanto sta succedendo: "*C'è una psicosi collettiva per i continui furti di questi mesi in zona* – spiega Bigoni – *c'è panico ed è comprensibile e noi cerchiamo di fare la nostra parte, è chiaro che la caserma di Ardesio va potenziata come numero di uomini, attualmente sono in 6 ma devono coprire il territorio sino a Valbondione*".

E qui Bigoni introduce l'Unione dei Comuni: *"Va potenziato il servizio di vigilanza serale e notturna ma abbiamo un solo vigile ad Ardesio e uno a Villa d'Ogna e con due vigili non andiamo da nessuna parte, come Unione dei Comuni dobbiamo trovare una soluzione e potenziare il servizio a tutti i costi"*.

Intanto in paese è stato distribuito un vademecum per i cittadini con consigli su come affrontare la questione: *"Per l'80%* - spiega Bigoni – *sono consigli pratici e suggerimenti per i cittadini, ma poi c'è un elenco di numeri da chiamare e altre informazioni e poi puntiamo molto sul sistema di videosorveglianza che la Valle sta predisponendo"*.

E poi a tentare di spiegare ancora una volta quel patto di stabilità che impedisce di spendere i soldi: "*E che fa sì che andiamo ad asfaltare adesso che è novembre e la gente non capisce il perché ma non si può fare altrimenti"*.

Incontro con i dipendenti dei 4 Comuni per l'Unione

Intanto l'Unione dei Comuni è cosa certa: *"Il 13 novembre* – continua Bigoni – *abbiamo avuto il primo incontro fra noi amministratori e tutto il personale dipendente dei 4 Comuni, circa 25 persone, il primo incontro ufficiale tra le parti, il primo di una lunga seria dove è emerso con forza che i sindaci sono determinati ad andare avanti.*

Il futuro è questo e i dipendenti hanno capito che la bontà o meno di questa operazione passa dalla cooperazione, vogliamo evitare soluzioni calate dall'alto altrimenti naufraga tutto il progetto. Li coinvolgeremo in tutte le fasi, sempre. Il treno è partito e indietro non si torna".

E non si torna indietro nemmeno sull'annosa vicenda della strada della Corte e di Valcanale: *"Il famoso lavoro della preparazione dello Statuto è pronto* – continua il sindaco – *ma per mettere la parola fine dobbiamo capire di chi sono i 6 mappali che ancora non hanno un proprietario, un lavoro certosino che stiamo facendo risalendo addirittura dalle mappe napoleoniche ad oggi che non erano mai state guardate da nessuno. Dobbiamo riuscire a chiudere la vicenda per andare alla firma e far partire il consorzio, quando c'è quello per la strada non ci saranno più problemi"*.

PRIMARIE del PARTITO DEMOCRATICO
8 DICEMBRE 2013

GIUSEPPE CIVATI

GIANNI CUPERLO

MATTEO RENZI

PUOI VOTARE DOMENICA 8 DICEMBRE, DALLE 8 ALLE 20.

PUOI VOTARE NEL SEGGIO DEL TUO COMUNE:

SEGGIO DI ARDESIO - Per Ardesio
Sala polifunzionale (c/o Scuole), via Leonardo Da Vinci

SEGGIO DI CLUSONE - Per Clusone
Auditorium scuole elementari, via Roma

SEGGIO DI GORNO - Per Gorno e Oneta
Sala Oratorio Gorno, Via Madonna

SEGGIO DI GROMO
Per Gromo, Valgoglio, Gandellino e Valbondione
Sala Filisetti, via Milesi 25

SEGGIO DI PONTE NOSSA
Per Ponte Nossa, Premolo, Parre
Centro Anziani comunale, Via Europa

SEGGIO DI ROVETTA
Per Rovetta, Cerete, Onore, Songavazzo
Sala della Pro Loco, via Vittorio Veneto

SEGGIO DI VILLA D'OGNA
Per Villa d'Ogna, Oltresenda Alta, Piario
Biblioteca comunale, Largo Europa

PUOI VOTARE PORTANDO CON TE LA CARTA D'IDENTITA', LA TESSERA ELETTORALE E 2 EURO.

PUOI VOTARE PERCHÉ POSSONO VOTARE TUTTI, NON SOLO GLI ISCRITTI.

Se hai già compiuto 16 anni e sei studente o lavoratore fuori sede, ti invitiamo a consultare il sito www.primariepd2013.it

Per info: www.pdbergamo.it
www.pdaltavalleseriana.it

OROBIE FOTO
FOTOGRAFIA & GRAFICA

NUOVO NEGOZIO COMPLETAMENTE RINNOVATO

PER GLI SPOSI CHE PRENOTANO ENTRO IL 31 DICEMBRE
SCONTO DEL 10% SUL SERVIZIO FOTOGRAFICO
E TANTISSIME ALTRE NOVITÀ VI ASPETTANO!
Via Carrara-Spinelli 10 - Clusone • Tel. 0346 27290

» PONTE NOSSA

Con l'avanzo di bilancio si estinguono due mutui

(En.Ba) Estinzione di due mutui, questa la scelta dell'amministrazione comunale per utilizzare una parte considerevole dell'avanzo di bilancio. Il patto di stabilità non consente di utilizzarlo in investimenti e allora lo si usa per ridurre l'indebitamento, in particolare 130 mila euro serviranno per estinguere due mutui in corso di ammortamento presso la Cassa Depositi e Prestiti: *"Abbiamo approvato in consiglio comunale l'assestamento del bilancio e la variazione generale, questo ci ha permesso di estinguere i due mutui, che ci faranno avere, a partire dal 2014 fino alla scadenza prevista, una riduzione delle spese annuali correnti quantificata in 22 mila euro"*, spiega il sindaco reggente **Stefano Mazzoleni**. I prestiti erano stati concessi nel 2006, uno per l'opera di ampliamento di via Sorgenti, l'altro per lavori alla Casa anziani. Il debito residuo del primo mutuo è di circa 60 mila euro, del secondo di circa 70 mila. *"L'avanzo ammonta a oltre 300 mila euro e la scelta mediata e dettata dal patto di stabilità è stata quella di utilizzarne circa il 40 percento per ridurre il debito"*.

Un investimento di 10 mila euro consentirà inoltre l'installazione, entro la fine del 2013, di tre nuove telecamere che vanno ad aggiungersi all'impianto di sorveglianza già esistente in paese. Un'altra somma, 15 mila euro, è destinata alla sistemazione delle coperture di una zona del cimitero. Poi ci sono circa 40 mila euro per le asfaltature previste in primavera. E delle risorse per i gruppi: *"Il 20 novembre è scaduto il bando per richiedere il contributo ordinario per i gruppi. Nonostante il brutto periodo è fondamentale continuare a sostentere le associazioni del paese, così abbiamo reperito le risorse per garantire il nostro appoggio anche quest'anno"*. Approvato anche il rinnovo della convenzione per la gestione dell'asilo nido 'Nuovo asilo Santa Maria' con il servizio garantito per altri tre anni (fino al 2016), la convenzione è stata stipulata tra i comuni di Ponte Nossa, Premolo, Gorno e Oneta, la Parrocchia di Ponte Nossa, le ditte Pontenossa spa, Lamiflex spa, Lamiflex Composites srl, Ardes spa, Studio E.D.A.F.F. e Studio Fornoni Marco.

Questo accordo tra i comuni dimostra ancora il clima di dialogo che intercorre tra le quattro amministrazioni in procinto di unirsi nella gestione dei servizi. *"Il rinnovo della convenzione"*, sottolinea Mazzoleni, *"non era un provvedimento scontato di questi tempi. Ringrazio quindi per lo sforzo e per l'attenzione ai temi sociali, in questo caso in particolare all'infanzia, le aziende, gli studi professionali di Ponte Nossa che hanno aderito, i comuni sottoscrittori, e gli imprenditori"*. All'asilo nido, che esiste da una decina d'anni, viene garantita la continuità: *"Mi sento in dovere di ringraziare tutti per la continuità che sarà possibile dare a questo nido che è ritenuto da molti addetti ai lavori una struttura d'eccellenza, gestita in modo oculato e attento"*, ha commentato il sindaco reggente anche durante il consiglio comunale. *"Ringrazio infine il consigliere comunale* **Giuseppe Bonfanti** *referente del comune per l'asilo, il presidente della struttura* **Luca Crotti** *e la coordinatrice dottoressa* **Susanna Borsani** *per il lavoro che hanno svolto e che svolgeranno"*.

» PREMOLO

Nuovo vigile da gennaio e nel frattempo una convenzione con il consorzio di Nembro

(En.Ba.) Il nuovo bando per l'assunzione di un vigile che presterebbe servizio a Premolo, Gorno, Parre e Oneta dovrebbe aver avuto un esito positivo e dal primo gennaio 2014 questi comuni avranno un agente a disposizione: *"Sono state presentate tre domande di partecipazione al bando"*, spiega il sindaco di Premolo **Emilio Rota**.

"Due di queste non avevano i requisiti per cui ce n'è uno solo disponibile. A fine mese avremo un colloquio e poi molto probabilmente lo assumeremo a partire dal primo di gennaio". Intanto è stata stipulata una convenzione con il consorzio di polizia locale di Nembro: *"Questi vigli fanno due uscite a settimana, da qui a fine anno, a Premolo, Gorno e Parre"*.

» PREMOLO – PONTE NOSSA

La Sezione Avis festeggia il 40° del Gruppo Premolo

(En.Ba.) Ricorre quest'anno il quarantesimo di fondazione del Gruppo Premolo facente parte della sezione Avis di Ponte Nossa, un traguardo non da poco che il consiglio direttivo ha scelto di festeggiare. Il programma del 12 ottobre prevedeva la deposizione di un omaggio floreale alla lapide del donatore presso il cimitero di Premolo, la Santa Messa e infine la cena sociale, alla quale sono stati invitati tutti gli Avisini iscritti alla sezione, accompagnati dai familiari.

FERRI s.r.l. motori

FAP AUTO s.c.a.r.l

Riparazione auto e veicoli industriali

Centro revisione autoveicoli

SINCERT

MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA

Si effettuano tutti i servizi della motorizzazione civile. Si revisionano veicoli industriali sopra 35 ql. Roulettes, Rimorchi, Motocarri tipi Ape, Autobus e qualsiasi veicolo speciale. Aggiornamenti ganci traino e impianti GPL

Songavazzo (BG) - Via V. Veneto, 125

Tel. 034673426 - Fax 03461901489 - revisioni@ferrimotori.it

IVECO il mondo del trasporto

» GORNO - FINITI I LAVORI ALLA MULATTIERA DI RISO

Adottato il Pgt "Leggero e figlio dei tempi"

(En.Ba.) Nell'ultimo consiglio comunale è stato presentato e adottato il Piano di Governo del Territorio, *"Un Pgt leggero sia nei numeri che nelle previsioni, e figlio dei tempi, tanto che abbiamo avuto richieste di togliere delle aree edificabili"*, così commenta il sindaco **Valter Quistini**. Ora il Pgt è stato adottato, è possibile presentare le osservazioni e poi si provvederà all'approvazione finale. *"Siamo disponibili in qualsiasi istante a mettere mano in caso di richieste dei cittadini. Lo strumento di programmazione è molto più duttile dei precedenti PRG e le varianti meno impegnative da effettuare"*.

Un Pgt che inizialmente è stato elaborato dall'amministrazione precedente: *"L'abbiamo preso in corsa dalla passata amministrazione. Abbiamo anche cercato di far sì che da una richiesta singola scaturissero regole collettive"*. Sempre nello scorso consiglio comunale è stata deliberata la Tares, la tassa sui rifiuti: *"La nostra decisione è stata quella di non prelevare più di quanto fosse la Tarsu, ma con una distribuzione diversa. Qualcuno pagherà un po' di più, altri pagheranno un po' di meno, perché questo tributo tiene conto non solo della superficie ma anche del numero di persone del nucleo famigliare. A questo va aggiunto però lo 0,30 €/mq che lo stato ci ha imposto"*. A proposito del dissesto a Riso di Gorno che ha interessato una porzione di muro della mulattiera detta 'dei Poncioni', i lavori di ripristino, cominciati il giorno successivo allo smottamento, si sono conclusi nel giro di una settimana grazie anche al bel tempo che ha permesso l'esecuzione tempestiva: problema rientrato.

» VILLA D'OGNA

Nasce il Gruppo di Protezione Civile

Si costituisce un Gruppo di Protezione Civile. Può essere autonomo o agganciarsi a quello di Clusone (dove già operano 7 volontari di Villa), o ad un eventuale Gruppo della nuova Unione dei Comuni dell'Asta del Serio Bassa che entrerà in funzione con l'accorpamento dei servizi dal 2014. Tra i volontari che hanno risposto all'appello del sindaco **Angela Bellini** e i suoi assessori, ci sono, oltre ad alcuni adulti, anche 7 giovanissimi, molto motivati e volenterosi. La scelta di un Gruppo autonomo è legata al reperimento delle risorse. Il piatto (bilancio) sarà "assestato", come per tutti i Comuni, entro fine novembre (Consiglio comunale il 28) e le incertezze sulle cifre saranno sciolte solo in quel Consiglio, avendo l'amministrazione in questo periodo cercato di far rientrare crediti ancora inevasi. Che i giovani di Villa rispondano agli appelli è provato anche dalla buona partecipazione degli adolescenti alla giornata ecologica del 26 ottobre scorso, e proprio dalla folta presenza giovanile è stato dato il via alla Nuova Consulta Giovani, uno dei punti principali del programma della nuova amministrazione, che metteva al centro la partecipazione dei cittadini.

» PONTE NOSSA – BANCA POPOLARE DI BERGAMO

Un secolo di storia per la filiale di Ponte Nossa

(En.Ba.) Era il 1913 quando a Ponte Nossa veniva aperta una delle prime filiali della Banca Mutua Popolare di Bergamo. Un rapporto con il territorio che dura da un secolo, che l'azienda di credito ha voluto celebrare con un evento ufficiale a cui hanno partecipato anche i veritici della banca, durante il quale è stata inaugurata una mostra fotografica e di documentazioni storiche, allestita in collaborazione con l'associazione Magli Nossa e il supporto dell'Amministrazione Comunale.

La filiale di Ponte Nossa, parata a festa, ha celebrato il suo primo centenario giovedì 3 ottobre alla presenza del presidente della Banca Popolare di Bergamo **Emilio Zanetti**, del direttore generale **Osvaldo Ranica**, del direttore territoriale **Domenico Bellini**, e delle autorità locali tra cui il sindaco reggente **Stefano Mazzoleni** e il parroco **don Roberto Falconi**. Hanno partecipato anche il presidente dei magli **Eugenio Epis** e la dottoressa **Maria Teresa Betti**, oltre a numerosi clienti.

"La filiale di Ponte Nossa, una delle filiali storiche della Banca Popolare di Bergamo, ha iniziato ad operare nel 1913 contribuendo non poco, ne siamo convinti, a rendere meno dura la difficile situazione sociale ed economica della popolazione nell'immediato dopoguerra", ha dichiarato il presidente Zanetti. *"In tutti questi cento anni anche a Ponte Nossa, la Banca ha avuto un ruolo primario nell'estendere i benefici del credito a tutte le categorie, agricoltori, artigiani, commercianti, professionisti, operai e lavoratori in genere, piccole e medie imprese, ma anche alle associazioni locali, alle istituzioni, al terzo settore. In uno scenario sempre più globale e complesso, intendiamo mantenerci saldamente ancorati alla nostra identità di 'banca del territorio', attenta all'economia locale, sostenendo e promuovendo lo sviluppo delle attività che generano ricchezza e lavoro per Ponte Nossa e per la zona dell'Alto Serio"*. Un lungo cammino che prosegue: *"Sentiamo la necessità di comunicare alla comunità di Ponte Nossa il cammino percorso sino ad oggi e la volontà di continuare nella crescita e nella cooperazione, guardando al futuro con rinnovata energia e fiducia. La mostra vuole raccontare, attraverso immagini e documenti, i cento anni di storia della filiale, e il suo rapporto con la comunità di Ponte Nossa"*.

Una ricorrenza e un relativo annullo filatelico: in filiale è stato possibile ottenere l'annullo della corrispondenza con il timbro appositamente creato per celebrare il centenario. Al termine tutti i presenti hanno ricevuto in omaggio la cartolina timbrata con l'annullo speciale, edita da Poste Italiane in tiratura limitata di 500 esemplari, raffigurante una fotografia d'epoca scelta dall'istituto bancario. Prima del taglio della torta conclusivo, è stata donata una targa a uno dei più affezionati e longevi clienti della banca, la signora **Caterina Cattaneo**, quasi centenaria.

» IN UN LIBRO I RICORDI DELL'AUTORE

"Così era la vita" di Pezzolo

Si chiama **Sergio Piffari** un cognome "anomalo" per Pezzolo. Ma non per chi con lui è cresciuto e che, con lui, è protagonista dei ruggenti anni sessanta (l'autore è nato nel 1953), vale a dire gli inseparabili compagni di avventure Luigi (Gigiù), l'unico che masticava la lingua italiana con facilità avendo avuto un'esperienza di collegio, Luciano e Vitale. Ma è tutto il paese che vive intorno al trio, dal parroco don Premarini, ai maestri, i titolari di botteghe e osterie, gli ambulanti, gli autisti delle corriere e delle prime auto, le donne (soprattutto le nonne). Si racconta la vita di una frazione vista dagli occhi di ragazzi che "esploravano" quel mondo con le prime trasgressioni, l'apparizione della prima auto, "una Fiat 600) quella di don Premarini seguite da "due Fiat Giardinetta, una del macellaio Roberto e l'altra dello zio Cèsco". Poi altre due 600 del cugino Bortolo e del giovane maestro Giuseppe. C'era perfino il "Leoncino" del Battista. Poi l'alimentazione con l'attesa uccisione del maiale che dava da mangiare a tutta la famiglia, la scuola con le dita (e i quaderni) macchiati d'inchiostro, le Messe "prime" del mattino, i confetti (e non il riso) sul sagrato in occasione dei matrimoni, il catechismo e le pubbliche punizioni esemplari, il teatro, i pellegrinaggi, le sagre, i giochi, la cattura degli uccelli, l'assalto "alle rare piante da frutto" ma anche il furto delle rape a Teveno, la miracolosa notte di S. Lucia (non c'erano ancora né Babbi Natale né Befane), le effimere vocazioni "missionarie", la slitta, i primi sci e la prima bicicletta.

E la "casetta" rifugio dove si fumava di nascosto e dove ci fu l'iniziazione della "prima sbornia". Un libretto piacevole da leggere, soprattutto per chi sa riconoscere i personaggi citati e per chi vuole rivivere quegli anni.

Scheda

di Sergio Piffari. "Così era la vita in Val di Scalve". Edizione Villadiseriane Pagg. 128

Val di Scalve

" Non è assolutamente vero che mi abbia in qualche modo contattato, sia formalmente che privatamente, mai sentito"

| di **Gianmario Bendotti** |

» ELEZIONI COMUNALI 2014 – LE POSIZIONI SULLA "FUSIONE" TRA I COMUNI

Schilpario: "Mai avuto contatti con Maurilio"
Colere: la maggioranza decide il candidato
Azzone: l'ultima carta di Piccini: referendum!

(p.b.) La prima riunione dei 4 consigli comunale dai tempi (1970) della prima Comunità Montana *ante legem* è stata (molto) interlocutoria. All'ordine del giorno l'ipotesi di un Comune unico, insomma fusione tra i 4 Comuni. Tutti a favore in linea di principio. Ma… La ragione a favore è che *"i sindaci saranno sindaci dei nati e dei morti e basta"*. Perché quando a dicembre l'ultimo accorpamento (quello della ragioneria), nel rispetto della legge, sarà operativo in Comunità Montana, nei municipi resterà solo l'anagrafe, i nati e i morti, gli immigrati e gli emigrati. Tutti gli altri servizi saranno accorpati. Al grande raduno amministrativo era assente solo la minoranza di Schilpario. Per il resto si sono dichiarati contrari alla fusione (anche come ipotesi) solo in due, l'ex presidente della Cm **Franco Spada** e l'ex sindaco di Azzone **Edoardo Bettoni.** Ambedue candidati in pectore nei rispettivi Comuni, con quale ruolo si vedrà. Favorevoli alla fusione a prescindere la minoranza di Vilminore e le maggioranze di Colere e di Azzone con i rispettivi sindaci **Franco Belingheri** e **Pierantonio Piccini**. Possibiliste la maggioranza di Schilpario e la maggioranza di Vilminore (favorevole a tutto tondo il vicesindaco **Carlo Botti**). Tutti vorrebbero vederci chiaro nei conti. Oggi la Comunità Montana riceve contributi (contestati dalle altre Comunità Montane) in rapporto al territorio. Ma dal prossimo anno è quasi certo si vada al calcolo dei contributi rapportati alla popolazione e quindi i soldi che arriveranno in valle saranno pochissimi. E allora tutti i calcoli su "quanto ci perdiamo" saranno da rifare. Da registrare un dato: Schilpario, a detta del suo sindaco **Gianmario Bendotti**, con l'accorpamento del servizio dell'ufficio tecnico a Vilminore, non solo non ci ha rimesso nella qualità del servizio ma ci ha guadagnato in termini di soldi. E veniamo agli scenari elettorali nei tre Comuni che vanno al voto.

AZZONE: UN REFERENDUM PER PICCINI

Dopo l'annuncio della corazzata dei ex 5 sindaci (**Pierantonio Aquini, Tarcisio Morelli, Stefano Morelli, Luciano Bettoni** ed **Edoardo Bettoni**) che si candidano per la riconquista del Comune, il sindaco in carica **Pierantonio Piccini** si gioca la candidatura per il secondo mandato con un… referendum. *"Per Natale voglio sentire se la popolazione è d'accordo sul progetto di Comune unico. La mia ricandidatura è condizionata dal risultato di questa consultazione"*. Siccome Edoardo Bettoni in Comunità Montana si è espresso apertamente contro questa soluzione, difficile prevedere un esito positivo del referendum che sarà indetto dal Sindaco. *"Non ha senso presentare due liste per Azzone, dobbiamo avere una posizione unitaria vista la situazione. Anche perché Azzone non avrà più la Giunta, secondo la legge in vigore"*. Ma è altrettanto difficile che una lista "unitaria" veda candidato a sindaco Piccini. La "corazzata" è stata messa in campo proprio per scalzarlo dalla sedia di primo cittadino. Quindi si prospetta, se il referendum dirà No alla fusione tra Comuni, il ritiro dalle competizione dell'attuale sindaco e si profila l'ipotesi di una lista unica. Che però rischia di vincere come il famoso Pirro, vince e il sindaco diventa il gestore "dei nati e dei morti", senza neppure la Giunta, in uno scenario di un Comune formalmente ancora vivo, ma praticamente inchiodato su una sedia a rotelle. L'impressione è che Piccini fiuti aria di sconfitta e si tenga aperta una via d'uscita (di scena) dignitosa.

» SCHILPARIO - RETROSCENA

Quel posto vacante in Consiglio

Le due minoranze presenti in Consiglio Comunmale non brillano certo per compattezza. Vale la pena ricordare che un posto (sui 4 cui avrebbe diritto) è vacante. E' successo che dopo le elezioni del 2009 erano stati eletti per la lista "Per Schilpario" **Franco Maffeis** (363 voti di lista), **Claudio Agoni** (52 preferenze) e **Carmelo Camello** (40). Per la lista "Giovane impegno" era stato eletto **Maurilio Grassi** (124 voti di lista). Si dimette Camello e subentra, dopo la rinuncia di **Silvestro Grassi,** il secondo dei non eletti, **Alvaro Ghibesi.** Che però a sua volta si dimette. Si sta per designare il successore quando si dimette anche Claudio Agoni. Quindi due posti liberi. Rinunciano nell'ordine: **Ermes Agoni, Onorino Bonaldi, Jonathan Capitanio, Margherita Mora, Michela Grassi, Alessandro Pizio.** Finalmente accetta **Carlo Agoni** ma non l'ultimo, **Giovanni Rizzi.** Quindi la minoranza di "Per Schilpario" occupa due dei tre posti a sua disposizione. Oltre a questo la posizione di **Franco Maffeis** si è sempre più distinta dagli (ex?) compagni di cordata, rivendicando una autonomia decisionale sulle singole delibere, arrivando a votare quasi tutte le decisioni dell'attuale maggioranza, estraniandosi dalle "beghe personali" di paese, forte di un ruolo da "esterno".

COLERE: CERCASI SUCCESSORE

A Colere il sindaco **Franco Belingheri** deve mollare, due mandati e fine della storia di un sindaco che a Colere, con i mandati degli anni settanta, ha avuto il suo ventennio al comando. Mentre l'opposizione si riunisce a annuncia la propria lista, come abbiamo riferito sull'ultimo numero, la maggioranza cerca il nome del successore. *"Ci troviamo a fine mese tra i componenti dell'attuale Consiglio e vediamo chi è disponibile a candidarsi. Io non designo nessuno, ho solo espresso e lo ribadirò che a mio parere la persona più preparata è* **Claudia Ferrari** *che secondo me è la persona che ha più possibilità di spuntarla alle elezioni"*. Per quanto riguarda la situazione del Palacolere, che il Presidente della Pro Loco e tra i fautori della futura lista che andrà contro l'attuale maggioranza, **Claudio Belingheri**, poneva come un problema irrisolto, il sindaco risponde: *"Stiamo aspettando la delibera della Giunta regionale per fine anno, come mi hanno promesso. Poi a gennaio conto di fare l'appalto. Come annunciato, sarà un Palacolere più ridotto che al Comune costerà solo 10 mila euro perché il resto sarà pagato con i 300 mila euro della Regione e i 390 della Cariplo per un totale di costo di 700 mila euro"*. Poi aggiunge sull'ipotesi di fusione tra Comuni: *"Siamo costretti dalla legge e dalla logica di spesa ad andare in quella direzione. Ma già abbiamo un risultato: questa discussione ha di nuovo aperto il dialogo tra i quattro Comuni"*.

SCHILPARIO: "FALSA LA VERSIONE DI MAURILIO"

Il sindaco di Schilpario **Gianmario Bendotti** ha un diavolo per capello per le dichiarazioni di **Maurilio Grassi** fatte sull'ultimo numero di Araberara. *"Non è assolutamente vero che mi abbia in qualche modo contattato, sia formalmente che privatamente, mai sentito. Se non ha fatto alcuna domanda non si poteva aspettare delle risposte"*.

Maurilio Grassi aveva affermato di aver avuto già un incontro con l'ex sindaco **Claudio Agoni** e che ci si avviava verso una lista unita tra le due minoranze attuali, avendo superato il problema della candidatura di **Franco Maffeis** che a suo dire era stata la ragione della presentazione della terza lista, quella appunto capeggiata da Maurilio alle ultime elezioni.

"Niente di più falso – ribatte il sindaco Bendotti – *la terza lista era nata dopo che un mio consigliere,* **Valentina Ferrari** *aveva votato contro la proposta di PGT. Le avevo detto, in una riunione di gruppo, che non l'avrei più candidata. Allora ha promosso una terza lista, quella appunto di Maurilio. Maffeis non c'entra nulla, era già candidato e lo si sapeva da mesi"*.

Ma il tuo successore lo designi tu? *"Nemmeno per sogno e vorrei anche ribattere alla definizione di 'Madonna Pellegrina' che hai fatto sul giornale con riferimento a* **Mea Rizzi**, *che è una che si è sempre impegnata, è sempre presente e questo è un merito, non certo una designazione, anche se ritengo sia una persona davvero capace e sempre impegnata. Ma sarà il gruppo a designare il candidato a sindaco"*. (Per inciso: la definizione era di Maurilio Grassi, non nostra e solo per un errore grafico non era stata riportata tra virgolette).

"Comunque a Natale riunisco il gruppo che deciderà sui candidati, valutando anche chi ci sta e chi no". Infine sul consigliere **Franco Spada** che Maurilio Grassi diceva assente più volte per non votare contro e in dissenso con il sindaco. *"Franco Spada è capogruppo di maggioranza, se ci fossero stati dissensi clamorosi secondo voi manterrebbe quel ruolo? Ma non nego ci siano state divergenze, ma non tali da compromettere il rapporto tra noi. Ed è mancato solo all'ultimo Consiglio comunale"*.

» SCHEDA

Azzone sarà senza Giunta. Consigli ridotti nei Comuni

La legge del 14 settembre 2011 tra le altre cose, fissa la nuova composizione dei Consigli Comunali. Per i Comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti (AZZONE nel nostro caso) il futuro Consiglio comunale sarà composto dal Sindaco e da 6 consiglieri (4 di maggioranza, 2 di minoranza). Ma non ci sarà più la Giunta.
Per i Comuni tra i 1000 e i 3000 abitanti (nel nostro caso COLERE e SCHILPARIO) il Consiglio comunale sarà composto dal Sindaco e 6 consiglieri comunali (4 di maggioranza e 2 di minoranza). Ma in questo caso è prevista ancora la Giunta composta dal sindaco e 2 assessori.
Nella (per ora remota) ipotesi che si arrivi a una fusione tra i 4 Comuni, si avrebbe in Val di Scalve una popolazione compresa tra i 3000 e i 5000 abitanti. In questo caso il Consiglio comunale sarebbe composto dal Sindaco e da 7 consiglieri (5 di maggioranza, 2 di minoranza) e la Giunta sarebbe composta da un massimo di 3 assessori.

» L'8 DICEMBRE IN COMUNITÀ MONTANA

Le primarie Pd a Vilminore

L'8 dicembre a Vilminore, presso la sala della Comunità Montana, si terranno le primarie per l'elezione del segretario nazionale del Partito Democratico, aperte a tutti gli elettori del centro sinistra che intendono partecipare.
Il Presidente del seggio è **Angelo Piantoni**, scrutatori **Stefano Magri** e **Maria Grazia Bonicelli.**

Comune di COLERE
PROVINCIA DI BERGAMO

Via Tortola n. 54, 24020 Colere (BG) - Telefono **034 654 061** – Fax **034 654 417**

AREA TECNICA UNICA COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE – SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
uff.tecnico@comune.colere.bg.it

Prot. n. 2696 — Colere, 20 novembre 2013

AVVISO
ADOZIONE VARIANTE 2 AL PGT
piano di governo del territorio.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni si avvisa che

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 4 ottobre 2013 è stata adottata variante n. 2 al PGT - Piano di governo del territorio;
- gli atti costituenti la variante sono depositati per il periodo continuativo di trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso ovvero sino a tutto il 21 dicembre 2013, periodo durante il quale chiunque può prenderne visione;
- gli elaborati tecnici e grafici sono altresì pubblicati sul sito internet ufficiale del Comune di Colere, alla voce "Amministrazione trasparente" e quindi " Pianificazione e governo del territorio";
- entro i trenta giorni successivi ovvero **entro e non oltre il termine del 21 gennaio 2014** chiunque può presentare osservazioni;
- le osservazioni dovranno essere presentate all'ufficio protocollo del Comune di Colere in duplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pedersoli geom. Grazioso

Lovere

"Sarebbe importantissimo riuscire a mischiare i giovani di qualsiasi provenienza essi siano, non guardo la loro appartenenza, voglio che abbiano a cuore Lovere"

di **Roberto Zanella**

» SCENARI ELETTORALI

elezioni 2014

La proposta choc di Roberto Zanella

di ARISTEA CANINI

"Ho detto al PD e a Guizzetti di unirci. Non ha senso rimanere divisi. Con la nuova legge chi rimane in minoranza sparisce. Il PD scelga due o tre giovani da inserire in amministrazione"

I giochi sono cominciati. Gli scenari vanno delineandosi e per ora a Lovere potrebbero correre 5 liste. Tante. Troppe per un paese di 5400 abitanti e che con la nuova legge sulla riduzione dei consiglieri rischia di far rimanere fuori dal consiglio comunale ben due minoranze.

Ma tant'è, il nodo è sempre quello: il PD potrebbe continuare a correre da solo, con una lista civica giovani 'modello Costa Volpino', con alcuni dei nomi che sono già citati nell'altro articolo in questa pagina e con una 'chioccia' a fare da sindaco. Sull'altro fronte **Giovanni Guizzetti** dovrebbe ripresentare gran parte dell'attuale ossatura del gruppo scremando per ovvie ragioni di numeri qualcuno che però potrebbe rientrare nella moltitudine delle società che in qualche modo fanno capo al Comune.

Ma in mezzo a tutto questo resiste forte la tentazione, di qualcuno del PD e di qualcun altro di maggioranza di tentare di assorbire qualcuno della lista giovani e fare una lista unica con Guizzetti candidato. A spiegare il progetto è l'autore stesso, **Roberto Zanella**, tesserato PD e assessore all'urbanistica di Giovanni Guizzetti: *"In consiglio ci saranno solo 12 persone* – spiega Zanella - *e se dovessero esserci 5 liste basta fare una rapida analisi, i grillini alle elezioni nazionali hanno preso l'11%, Rifondazione ha il suo zoccolo duro di 300 voti, Lovere è un paese di anziani e si vota per famiglie, il rischio quindi è che due minoranze non siano nemmeno rappresentate in consiglio e che se per caso dovesse vincere ancora Guizzetti il PD verrebbe rappresentato da una sola persona in consiglio comunale. E si rischia una minoranza della minoranza"*.

Quindi?

"Quindi io ho detto chiaro e tondo al PD di Lovere di scegliere due o tre persone e inserirle nel gruppo Guizzetti, bisogna farli crescere all'interno dell'amministrazione. Perché se non dovessimo correre assieme e vincessero loro Lovere ritornerebbe ad essere amministrata dai funzionari. Se vince Guizzetti le minoranze spariscono e comunque un conto è una minoranza che fa controllo, un'altra è la minoranza che spara addosso al sindaco". Zanella continua: *"L'ho detto ai rappresentati del PD di Lovere e alcuni di loro mi hanno detto che la differenza con questa amministrazione e con quelle precedenti, è che con questa qualcosa si vede, si può essere d'accordo o meno ma i risultati si vedono. E questo mi ha fatto piacere perché è vero"*.

Zanella che sta lavorando per una lista unica con Guizzetti: *"L'ho detto anche al sindaco, la mia posizione è questa. Io resto dell'idea che sarebbe davvero importantissimo riuscire a mischiare i giovani di qualsiasi provenienza essi siano, non guardo la loro appartenenza, voglio che abbiano a cuore Lovere, che abbiano voglia e tempo di essere disponibili a lavorare per il paese e comunque come ho detto a quelli del PD anche per me non è stato facile sedermi allo stesso tavolo con quelli che negli anni '70 vedevano nel PCI loverese il nemico da eliminare. Non credano che non mi sia costato. Mi sono seduto con loro per cercare di risolvere i problemi di Lovere e quei problemi si stanno risolvendo. Io credo che Guizzetti debba fare un altro mandato per riuscire a chiudere e a portare a termine un programma vasto e importante come quello che abbiamo e stiamo affrontando"*.

> **Roberto Zanella**
>
> "Se vince Guizzetti le minoranze spariscono e comunque un conto è una minoranza che fa controllo, un altro è la minoranza che spara addosso al sindaco"
>
> Assessore all'Urbanistica di Lovere

Con la riduzione del numero dei consiglieri e con un'ipotetica reunion con il PD però Guizzetti dovrà scremare qualcuno dell'attuale gruppo o limare qualche alleanza: *"Ma per gestire Lovere c'è bisogno di un gruppo di almeno 40 persone* – continua Zanella – *c'è L'Ora, la Tadini, Lovere Iniziative, l'Agenzia del Centro Storico e moltissime altre associazioni, c'è bisogno di tutti. Lovere come ha spiegato bene l'architetto Benevolo in stesura del PGT è un paese di 5400 abitanti ma con le stesse problematiche di Treviglio che di abitanti ne ha 4 o 5 volte di più. E con l'aggravante che Lovere non ha nemmeno il territorio, Treviglio almeno ha la pianura. Quindi la gente serve, l'abbondanza è l'ultimo dei problemi"*. Insomma, si comincia a tessere la tela.

» LOVERE - ELEZIONI, SI ENTRA NEL VIVO

Lettere anonime e scontro al centro.

Si infiamma la campagna elettorale.

"Perché Guizzetti sistema Vicolo Ratto?"

"Lista giovani con tutti i 'figli di…': è ora di cambiare"

Campagna elettorale che entra nel vivo. E come succede spesso anticipata da lettere che arrivano in redazione, rigorosamente anonime o con firme di fantasia tipo 'Ester Maria Bianchi' o 'LNL, Linfa Nuova a Lovere'. Rigorosamente suddivise in due: o contro l'attuale sindaco o contro il PD, piene di particolari e di accuse contro gli uni o gli altri. Per quel che riguarda Guizzetti, l'ultima prende di mira la riqualificazione di Vicolo Ratto che secondo chi scrive, sarebbe stata fatta esclusivamente per favorire i parenti degli amministratori (non sapendo tra l'altro che gli stessi stanno trasferendosi).

"In quel vicolo non transita nessuno…100.000 euro per abbellirlo come una piazza di Parigi… Lovere ha bisogno estremo di altre opere di riqualificazione (Piazzale Bonomelli, Le Reme, il centro storico, ecc.)…" e via di questo passo.

Sul fronte PD i detrattori del fantomatico gruppo LNL scrivono tra le altre cose: *"…che qualcuno si svegli ma per svegliarsi vuol dire cambiare volto a un PD che è scollato dal PD vero e da tutti i PD della zona. Non basta fare una lista di giovani se questi giovani sono tutti 'figli di…' com'era successo la volta scorsa"*. E qui parte l'elenco dei "figli di…" che sarebbero messi in lista. *"…manca la novità e senza novità si rischia come la volta scorsa di fare un gruppo di giovani senza un vero leader e di candidare un altro… Caroli. O allargate il giro ad altre persone che siano slegate da logiche di appartenenza da vecchio apparato smettendola con veti personali ridicoli o ci ritroviamo ancora una volta Mister 'So fare tutto io' a governare…"* e via di questo passo.

Intanto il Movimento 5 Stelle prosegue i suoi incontri e Rifondazione sarà probabilmente ancora della partita, ma i due proseguono senza particolari punzecchiature, insomma, lo scontro è ancora tutto… al centro.

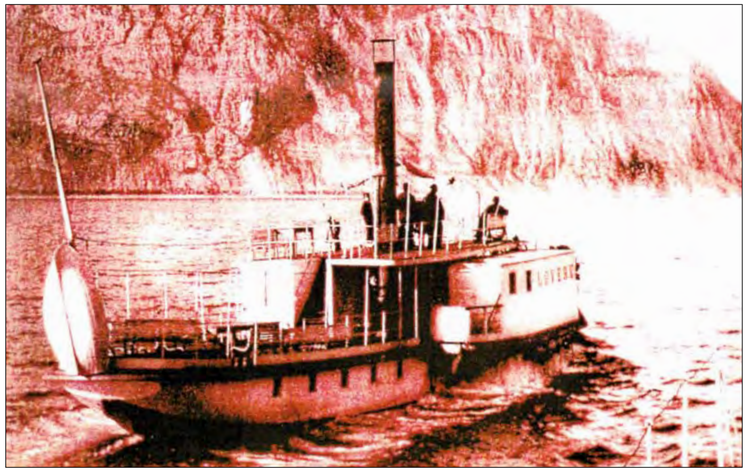
> **Dalla lettera anonima**
>
> "In quel vicolo non transita nessuno…100.000 euro per abbellirlo come una piazza di Parigi… Lovere ha bisogno estremo di altre opere di riqualificazione"

Alto Sebino

» LOVERE - HA SEGNATO L'INIZIO DI UN NUOVO MODO DI FARE NAVIGAZIONE

la storia

Correva l'anno 1885 e il 'Battello Lovere' cambiò la Navigazione del lago



Il battello 'Lovere' ha segnato l'inizio di un nuovo modo di fare navigazione, un nuovo modo di vivere il lago, un nuovo modo di essere cittadini di paesi lacustri. Una storia che comincia un mucchio di anni fa siamo nel 1885, una storia ricostruita dallo storico loverese **Giuliano Fiorani** attraverso documenti e testimonianze.

Fino al 1840 i trasporti tra i vari paesi affacciati sul lago d'Iseo erano un grosso problema, le sponde sono in più punti formate da speroni rocciosi che (a quei tempi) non permettevano passaggi se non per sentieri ripidi e poco sicuri.

Unico mezzo di comunicazione tra i vari paesi rivieraschi sono barche, barconi e zattere. Sulla sponda bresciana, nel 1841, si stava costruendo la strada Pisogne-Marone, sulla sponda bergamasca, la strada Castro-Riva di Solto si farà solo nel 1908. Nel 1841 alcuni notabili loveresi (Bazzini, Banzolini, Zitti), ottenuta l'approvazione dalla Imperiale Regia, e dopo aver fondato 'La Società Loverese del Battello a Vapore sul Lago Sebino', acquistano un piroscafo di costruzione inglese, interamente rivestito con lamiere di ferro. Era il primo tentativo di navigazione sul lago d'Iseo con un battello a vapore. Il 12 febbraio 1842, il battello intitolato all'Arciduca Leopoldo d'Austria, sotto la direzione del macchinista inglese Samuel Teler, inizia ad effettuare giri di prova tra Castro, Riva, Pisogne, Marone e Sarnico. Il 19 aprile del 1842 inizierà un regolare servizio con l'avviso 'La partenza del battello da Lovere a Iseo sarà sempre al farsi del giorno'.

E per 10 anni continuò a fare servizio, con grandi vantaggi per i commerci e le attività della zona. Da allora quanti battelli si sono susseguiti all'Arciduca Leopoldo', dopo quel 12 febbraio 1842, data storica che segnò l'inizio della navigazione a vapore sul lago d'Iseo.

Il 13 novembre 1853 l'Arciduca Leopoldo' è messo in disarmo e sostituito nell'agosto 1854 da un altro battello a vapore, il 'Sebino'. E' bene ricordare che il 'Sebino' il 10 giugno 1859 approdò a Lovere con il tricolore portato da Giuseppe Zanardelli annunciante dell'arrivo dei garibaldini a Sarnico. Nel 1865, il battello 'Sebino' causa una valvola distrattamente rimasta aperta, riempitosi d'acqua venne ingoiato dal lago. Due anni dopo verrà recuperato da un'impresa genovese con palombari che riusciranno a rimetterlo a galla. Restaurato e rimesso in servizio con nome di 'Tadini' (in omaggio al conte Tadini che a Lovere aveva lasciato il palazzo e la pinacoteca ricca di opere d'arte), contribuirà a dare impulso ai traffici tra i paesi del lago.

Lo scafo verrà demolito nel 1885 e l'apparato motore verrà utilizzato dalla ditta Odero per un nuovo battello denominato 'Lovere', lungo metri 30 e largo metri 4,40 ed entrerà in servizio il 22 giugno 1885. La Società di Navigazione, al 22 febbraio 1890, risulterà composta dai battelli 'Lovere', 'Commercio', 'Tonale', 'Nettuno', 'Vega' e 'Iseo'.

Nel 1906 al battello 'Lovere' venne sostituita la vecchia motrice con una nuova macchina a due cilindri verticali fornita dalla ditta Bacigalupo di Sampierdarena e continuerà ancora per anni a fare il servizio.

Il 'Lovere' verrà demolito nel 1917, dopo 32 anni di attività.

» LOVERE - GIULIANO VOLPI (1838 - 1913)

Volpi, pittore, dimenticato nel centenario della morte

di PIETRO BETTONI

Giunge al termine il 175° di nascita ed il centenario della morte del grande pittore loverese ***Giuliano Volpi*** (1838-1913) senza aver visto celebrazioni.
Il restauro della santella di San Giovanni Nepomuceno sul ponte del torrente Rino a Tavernola ha riportato però alla memoria dei tavernolesi l'autore dell'affresco raffigurante il santo. Riporto qui una parte del lavoro di ricerca fatto nel 2008 con gli alunni di classe quinta primaria di Tavernola B.sca.
Si deve agli studi di **Diana Motta Rubagotti** la ricerca completa dell'attività artistica di Giuliano Volpi pittore, garibaldino, decoratore e restauratore.
Giacomo Andrea Giuliano Volpi nacque il primo dicembre 1838 a Lovere da Antonio e Maddalena Capitanio, parente della santa Bartolomea di Lovere.
Ancora ragazzino si iscrisse per 7 anni alla Scuola di Disegno dell'Accademia Tadini sotto la guida del professore Antonio Fratta.
In seguito frequentò per dodici anni i corsi di pittura e figura all'Accademia Carrara, allievo di Enrico Scuri, e ricevette due attestati di merito .
Nei registri scolastici risulta che nel 1858 non concluse l'anno scolastico perché si arruolò come volontario nei Cacciatori delle Alpi seguendo Garibaldi. Infatti figura nell'elenco dei 45 militi loveresi della *Campagna di Lombardia.* Anche altri Volpi di Lovere parteciparono alle imprese di Garibaldi: il tenente Virgilio Volpi e il milite Francesco Volpi nella *Campagna del 1848;* Giuseppe Volpi, che a 17 anni partecipò alla *Spedizione dei Mille* ed alla *battaglia di Montesuello*, rimanendo ferito mortalmente; Gerolamo Volpi distintosi a Bezzecca e a Mentana.
Nel 1860 il giovane Volpi cominciò ad eseguire i suoi primi lavori su commissione. La prima opera fu una tela ad olio, *"Il Sacro Cuore di Maria"* per la parrocchiale di Carvico. Seguì: la pala dell'altare maggiore della chiesa di S. Zenone a Gratacasolo raffigurante *il santo che salva il popolo rifugiato in chiesa dalle acque*, datate 1863.

Il 2 marzo 1863 sposò ***Rosa Luigia Scalzi*** di Corna di Darfo, di nove anni più anziana di lui. Dal 1865 al 1867 nacquero Rienzo, chimico a Marone e poi a Genova e Corilla, che diventò pittrice come il padre, insegnante elementare a Pontevico e che sposò il maestro Luigi Girelli.
A questo periodo risale l'*autoritratto giovanile* che l'autore donò all'Accademia Tadini di Lovere.
Dal 1869 al 1870 affrescò la cappella del Sepolcro nel santuario di Cerveno e dipinse, nella vecchia parrocchiale di Pianico, la pala dell'altare raffigurante *i santi Rocco e Fermo*.
Negli anni successivi al pittore Volpi la Commissione Provinciale Bresciana per la Conservazione dei Monumenti affidò lavori di restauro e distacco di affreschi di importantissime opere d'arte di artisti, quali il Romanino e il Fantoni.
A queste attività il pittore si dedicherà con successo per tutta la vita, in parallelo con l'attività creativa.
In seguito dipinse *La Natività di Maria* per il santuario della Madonna d'Erbia; la pala dell'altare di *S. Monica* nella chiesa parrocchiale di Edolo e poi le *stazioni delle Via Crucis* nella parrocchiale di Romano Lombardo e nella stessa chiesa *due pale* dell'altare.
Nella sacrestia della parrocchiale di Rogno è custodito il *Ritratto del parroco G. Battista Viotti* firmato "pitt. Volpi". Nel 1884 iniziò la completa *decorazione della parrocchiale* di S. Stefano, a Bedizzole.
Nell'abside della cappella del cimitero di Lovere dipinse Gesù, un angelo e due profeti e nel 1900 gli venne commissionata la pittura a fresco della volta del presbiterio nella parrocchiale di S Giorgio, a Lovere, lavorando con l'intento di lasciare un bel ricordo al suo paese nativo. Realizzò *La Madonna in gloria*, *episodi del Vangelo*, l'*Ultima cena* e *motivi floreali*. Gli vengono attribuite anche le *stazioni della Via Crucis*.
Nel 1912 dipinse l'*affresco di San Giovanni Nepomuceno* sulla santella del ponte sul Rino a Tavernola Bergamasca, come risulta negli atti dell'archivio della Fondazione Buonomo Cacciamatta1836 Onlus. La notte fra il 3 e il 4 marzo del 1913 il pittore morì a Pontevico (BS), dove da alcuni mesi viveva con la figlia Corilla. I suoi discendenti abitano ancora a Pontevico (BS) ed a Genova. Nei giorni precedenti aveva dato gli ultimi ritocchi a due quadri raffiguranti S. Paolo e S. Pietro per la chiesa di Artogne.
La figura del pittore e patriota è tuttora ricordata nei necrologi della "Sentinella Bresciana", del "Cittadino di Brescia" e in "Brixia Sacra". La sua figura fu ricordata per la probità di vita, per la produzione di arte religiosa e, soprattutto, per la sua competente opera di restauratore. La sua vita può riassumersi nel suo attaccamento alla religione, alla famiglia, al lavoro e alla patria.

1963 – 2013
50°
ANNIVERSARIO

Fondazione Beppina e Filippo Martinoli Casa della Serenità - ONLUS

CINQUANT'ANNI DI AMORE PER LA VITA

Via P. Gobetti, 39 - 24065 Lovere (BG) – Tel. 035.960.792 - Fax 035.961.853
www.casaserenita.it - e-mail: **info@casaserenita.it**

L'ANGOLO GOLOSO

LABORATORIO di CUCITO

L'edificio sorge in posizione splendida, vista lago, con stanze confortevoli, spaziose e ben arredate, con docce e servizi annessi, e dispone di 110 posti letto, suddivisi in 6 nuclei, per ognuno dei quali si è posta una particolare attenzione nell'organizzazione dell'ambiente, rendendo più confortevole e stimolante la vita all'interno di questa "casa". Un centinaio di operatori accudiscono gli ospiti e stabiliscono con loro un rapporto sereno, cordiale e armonioso.

Dal 2010 è in funzione un reparto specialistico, contrattualizzato, che accoglie persone affette da Alzheimer o con disturbi comportamentali, di orientamento e decadimento cognitivo.

Il personale del nucleo sta tuttora continuando la formazione per migliorare l'approccio assistenziale, centrato sulla persona, seguito da un gruppo di consulenti della "Focos argento"di Padova.

Anche negli altri nuclei l'Amministrazione e la Direzione si sono impegnate a formare il personale in modo sempre più mirato, con una ricaduta positiva sull'assistenza.

Diversamente dagli altri nuclei, il primo piano ospita persone che possono uscire autonomamente, leggere il giornale, vivere momenti di aggregazione al bar, partecipare a gite giornaliere e a iniziative del territorio, trascorrere "pomeriggi in poltrona" presso il cinema Crystal.

L'interesse dei componenti dei diversi consigli, che hanno prestato la loro opera sempre gratuitamente, si è tradotto, dunque, in un impegno costante sia per la crescita numerica degli operatori che per l'attuazione dei progetti, alla cui realizzazione hanno contribuito anche volontari e benefattori.

Un'attenzione particolare è stata data a progetti finalizzati che coinvolgono tutti i nuclei a rotazione, come la pet therapy e la musicoterapia che ormai sono parte integrante della programmazione del servizio animazione.

La palestra della Struttura, oltre che seguire la riabilitazione degli ospiti, è aperta agli esterni con le terapie fisiche, ginnastica vertebrale e del gruppo Parkinson.

Durante i festeggiamenti per il 50° anniversario di Fondazione, i nostri ospiti sono stati protagonisti di questo evento importante in cui si sono "esibiti" durante l'intera settimana, dal 20 al 27 ottobre, in dimostrazioni delle varie attività dell'anno: dall'angolo goloso al laboratorio di cucito, dall'esibizione di musicoterapia al canto e alla tombola.

A conclusione della settimana è stato presentato il calendario commemorativo e distribuito a ospiti, parenti, volontari e invitati.

STIMOLAZIONE COGNITIVA NEL NUCLEO SPECIALISTICO

MUSICOTERAPIA

PET THERAPY

MAGNETOTERAPIA

RADARTERAPIA

LA PRESIDENTE

Sovere

" Abbiamo destinato i soldi per sistemare la strada di Via Madonna della Torre. Abbiamo firmato la convenzione con la Provincia martedì 19 novembre"

| di **Francesco Filippini** |

» SOVERE

Finisce l'era Palmini.

Il sindaco Filippini azzera tutto il consiglio di amministrazione della Casa di Riposo: cambia il presidente e i consiglieri

Il consiglio di amministrazione della Casa di Riposo è azzerato. I cinque membri del cda: **Achille Lorandi, Felice Palmini** (presidente), **Mario Carrara, Andrea Pedersoli** e **Osvaldo Zenti** chiudono il loro mandato e non verranno più riproposti. Decisione presa dal sindaco **Francesco Filippini** che lo ha comunicato ufficialmente al presidente della Casa di Riposo Felice Palmini nei giorni scorsi: "*Si cambia* – commenta Filippini – *faremo un rinnovo complessivo di tutto il consiglio di amministrazione*". Un rinnovamento che era nell'aria da tempo e che adesso è ufficiale. Da gennaio nuovo presidente e nuovo consiglio di amministrazione.

» SOVERE - IL RACCONTO

Laura Pedersoli dal Papa per accendere la fiaccola olimpica delle Universiadi 2013: "Al quarto fiammifero rotto per l'emozione, il Papa mi ha dato l'accendino"

In giro per l'Europa con una torcia che brucia di un fuoco speciale, un fuoco acceso da Papa Francesco e dalla voglia dei giovani universitari di soffiare addosso al mondo un vento speciale, che va oltre e che abbraccia tutto. La fiaccola delle Universiadi 2013 che ritornano in Italia. E che in questi giorni è in giro nelle mani di **Laura Pedersoli**, da Sovere, con una laurea all'università di Bergamo e referente organizzativo Torch Relay (tour della Torcia), sarà il Trentino ad ospitare la 26esima edizione invernale, la decima che si svolgerà in Italia, mantenendo viva una tradizione che vede il nostro Paese attivamente partecipe a questo evento sportivo-culturale sin dalle sue origini.

La portata internazionale delle Universiadi focalizzerà una speciale attenzione sul tema dei giovani, della ricerca universitaria e della cultura dello sport in Italia. Laura Pedersoli è in giro per l'Europa con la Torcia in mano e nel cuore l'università e i giovani, che lei quando crede in qualcosa ci crede fino in fondo. Ma perché tu? Come è nata l'idea? *"Perché da anni collaboro con il CUSI, Centro Universitario Sport Invernali* (Laura è un'appassionata sciatrice, ndr) *e così mi hanno chiesto di collaborare"*. Detto fatto, Laura ci mette passione, come sempre: *"Loro stavano lavorando al progetto già da un anno e mezzo, io ho cominciato a marzo"*. E il 6 novembre l'incontro a Roma con Papa Francesco per l'accensione della fiaccola olimpica: *"Non capivo più niente, un'emozione fortissima* – racconta Laura – *dovevo accendere il candelotto da passare al Papa ma per l'emozione ho rotto 4 fiammiferi, al quarto fiammifero il Papa ha chiamato un funzionario e si è fatto dare un accendino, me lo ha passato e mi ha detto 'prova con questo'"*. Laura sorride: *"Ero emozionatissima, tremavo. Incontrare Papa Francesco, guardarlo negli occhi mi ha scosso. Dalle numerose immagini e testimonianze che scorrono in televisione si capiva che non era un Papa ordinario, austero e ligio al cerimoniale vaticano e la conferma l'ho avuta incontrandolo"*.

Con Laura c'era **Sergio Anesi**, presidente del comitato organizzatore Winter Universiade Trentino 2013: *"L'appuntamento è alle 9 e io alle 5.45* – racconta Laura - *sono già felice, e ben sveglia. Pronta per l'udienza di Papa Francesco in Piazza San Pietro. La Basilica di San Pietro è a pochi passi, e io nell'attesa cammino lungo pensieri e visioni. Non riesco però a vedermi davanti al Papa. Non so se troverò le parole giuste. Riuscirò ad accendere la Torcia? Alle 8.30, mentre la Piazza si popola di fedeli che accorrono numerosi per l'udienza, sono davanti alla porta del Perugino: guardo la cupola di San Pietro e il cancello chiuso. Alle 9.00 i gendarmi lo aprono. Si entra: e via verso l'arco delle Campane, dove attendiamo Papa Francesco. Dopo una quindicina di minuti vediamo arrivare la Papa Mobile, si ferma e lui scende sorridente e ci viene in contro. Vorrei chiedergli, confidargli, sapere… sono pronta con la lanterna che conserverà il fuoco da qui alla fine dei giochi, faccio mente locale… Ok ho tutto! Non mi sono dimenticata nulla! Gli stringo la mano, i pensieri si rincorrono nella tensione di osservare e conservare ogni gesto, ogni espressione, ogni parola… Dopo averci salutato con il suo indimenticabile sorriso, ha acceso la lanterna che conserverà il fuoco benedetto* » segue a pag. 54 *fino al termine delle Universiadi; io poi ho acceso il candelotto dalla lanterna e l'ho passato nelle mani del Papa che ha acceso la Torcia portata dal presidente Anesi"*.

La torcia è già stata soprannominata "il fiore delle Alpi". Ricorda infatti nella forma e nel colore la genziana, un resistente simbolo della montagna eletto a segno dell'incontro fra sport, ricerca e innovazione tecnologica e ambiente.

La fiaccola accesa dal Pontefice, è un simbolo della speranza di pace e amicizia tra i popoli.

SOVERE MEMORIA

GIUSEPPE ZOPPETTI

Tu che con quella tua voglia di non fermarti mai ci hai indicato la strada, tu che ti sei rimboccato le maniche ogni volta che sembrava che il sole se ne fosse andato e ce lo hai riportato qui, tu che ci hai insegnato l'amore, tu che sorridevi sempre e bastava uno sguardo per inondarci di pace, tu che tutto questo adesso è eterno e da lassù continui a farci sentire il tuo amore come fosse un grande abbraccio.

La tua famiglia

» SOVERE - IL SINDACO

Si sistema la strada che porta al Santuario: 60.000 euro di lavori.

Lavagne multimediali per le scuole

Francesco Filippini

Tanta carne al fuoco per il sindaco **Francesco Filippini**. Sabato 30 novembre consiglio comunale alle 15 del pomeriggio all'auditorium, ci sono molte novità che vanno approvate per legge entro fine mese: "*Abbiamo destinato i soldi per sistemare la strada di Via Madonna della Torre, quella che porta al Santuario* – spiega il sindaco – *50-60.000 euro per mettere in sicurezza il tratto dopo la cascata che pende pericolosamente verso la valle. Abbiamo firmato la convenzione con la Provincia martedì 19 novembre*".

Tempi? "*Dovremmo finire i lavori per la primavera, prima della festa del santuario*".

Novità anche sul fronte logistico del Comune: "*Andiamo a rinnovare il parco auto del Comune con l'acquisto di un automezzo per la manutenzione delle strade e destineremo anche dei soldi per le scuole, per effettuare un percorso di certificazione e per acquistare lavagne multimediali, indicativamente una decina*".

Insomma in tempi di crisi il Comune fa i salti mortali.

Alto Sebino

" Il totale della sentenza è di 377.000 euro comprese le spese legali e gli interessi maturati, il valore dell'area era di 318.000 euro"

di **Mauro Bonomelli**

» COSTA VOLPINO - LUNGA DISCUSSIONE

Consiglio comunale caldo per la sentenza del tar che condanna il Comune a pagare 377.000 euro.

Ma alla fine Bonaldi si smarca e si astiene

di Aristea Canini

Consiglio comunale caldo quello che all'ordine del giorno aveva il riconoscimento dei 377.000 euro che il Comune di Costa Volpino deve pagare dopo la sentenza del Tar sulla vicenda dei terreni dove è sorta la nuova scuola materna. Vicenda che fa capo alla precedente amministrazione ma che la giunta Bonomelli si è ritrovata fra le mani: "*Si è accesa una discussione lunga* – spiega il sindaco **Mauro Bonomelli** – *le minoranze di* **Giampiero Bonaldi** *e di* **Piero Martinelli** *avevano preparato un documento dove sostenevano che i soldi erano già stati messi a bilancio in precedenza e che quindi non capivano come si potesse fare polemica ma il problema come abbiamo spiegato loro non era tanto metterli a bilancio, visto che nella somma dell'avanzo di amministrazione siamo a due milioni di euro ma che non si possono spendere per via del patto di stabilità. Quindi noi potevamo spendere in un anno 400.000 euro e dovendone spendere 377.000 di sanzione abbiamo praticamente i lavori pubblici bloccati*". A questo punto succede quello che non ti aspetti, Giampiero Bonaldi, capogruppo di minoranza si chiama fuori e si astiene sostenendo di non essere al corrente della questione, rimangono Piero Martinelli e Luigi Bettoli che votano contrari: "*Ma l'astensione di Bonaldi è un forte segnale politico* – continua Bonomelli – *per il resto abbiamo dovuto spostare gli interventi nel centro storico di Corti a gennaio, che altrimenti avremmo fatto ora, quindi ritardi importanti dovuti a errori della precedente amministrazione. Noi non vogliamo fare polemiche ma è chiaro che andiamo avanti a valutare eventuali responsabilità*". E intanto si sta cercando di ottenere una dilazione dei pagamenti: "*Il totale della sentenza è di 377.000 euro comprese le spese legali e gli interessi maturati, il valore dell'area era di 318.000 euro*".

Mauro Bonomelli

» COSTA VOLPINO

Don Domenico Baruselli

lascia il Piano dopo 12 anni

Un saluto commosso alla gente che gli ha voluto bene e a cui lui ha voluto bene. **Don Domenico Baruselli** parroco del Piano per quasi 12 anni lascia per motivi di salute e accetta l'incarico a presbitero collaboratore delle parrocchie di Capodiponte e Pescarzo di Capodiponte. In attesa della nomina del nuovo parroco il suo posto viene temporaneamente coperto dal parroco di Pisogne, vicario di zona.

» COSTA VOLPINO - ANDREA BONADEI ASSESSORE ALL'ECONOMIA

intervento TARES: il prezzo dei nostri rifiuti

Negli ultimi mesi di questo 2013 i contribuenti di molti Comuni sono agitati dalle scadenze di pagamento della TARES, la "Tassa sui rifiuti e servizi" istituita nel 2012, che va a sostituirsi ai precedenti tributi comunali (TARSU o TIA, secondo i Comuni) ma è strutturata in modo diverso.
I cittadini e le imprese noteranno cifre piuttosto alte, spesso più elevate degli anni scorsi, specie nei Comuni in cui si applicava la TARSU. Data la situazione di stress già elevato per i risparmi e per la liquidità delle famiglie, degli artigiani, dei commercianti... il clima è pesante e "naturalmente" ai funzionari comunali e agli amministratori locali spetta incassare critiche e lamentele e spiegare con pazienza e puntualità le caratteristiche di questo "balzello". La materia è abbastanza complessa, ma può essere di interesse chiarire quali cause e quali obiettivi sono connessi a questa novità, per mostrare anche il "lato comunale" dell'imposta in modo trasparente; non allevierà il fastidio per cifre elevate, ma far sapere "dove finiscono i nostri soldi" e "chi paga cosa" è quantomeno un principio di buona amministrazione.
E' quanto proverò a fare in queste righe. La filosofia alla base della TARES è coprire integralmente, tramite la contribuzione degli utenti, i costi fissi e variabili che il Comune affronta per gestire i servizi di igiene urbana, raccolta e smaltimento rifiuti. Prima dell'approvazione del bilancio previsionale 2013 e triennale, ogni **Consiglio Comunale** avrà istituito la TARES, il Regolamento attuativo, stabilito le tariffe differenziate per tipi di contribuente e approvato un Piano finanziario che dimostri, dati alla mano, che l'ammontare complessivo della quota comunale TARES copra al 100% i relativi costi di gestione annuali.
Quasi tutti i Comuni avranno poi recapitato agli indirizzi fiscali una **INFORMATIVA non obbligatoria**, in quanto formalmente la TARES è una tassa ad "auto-liquidazione" che ribalta l'onere di informarsi e di fare i calcoli sul cittadino-contribuente, come succede per l'IMU. Tuttavia, per recare un servizio comfortevole e più sicuro, credo che molti Comuni, come Costa Volpino, abbiano mandato a tutte le imprese e in tutte le case l'avviso informativo e calcolato in automatico le cifre da versare, allegando F24 o bollettini pre-compilati.

- La **SOMMA TOTALE che il contribuente è chiamato a versare** è però composita, in **3 parti:** alla quota comunale deve essere aggiunta l'addizionale provinciale del 5% (con la norma precedente la pagava il Comune tramite la fiscalità generale - cioè comunque i cittadini sotto altre forme - ora va "ribaltata" direttamente nelle tariffe) ed infine si trova la quota fissa degli 0,30 euro al metroquadrato , che viene incassata dall'Erario dello Stato.
- Se la **BASE DI CALCOLO** della vecchia TARSU erano le stanze, ora la Legge disciplina che la TARES si basi sui metri quadri calpestabili, sia per abitazioni che per unità non domestiche. Questo nella maggior parte dei casi aumenta la "base imponibile" su cui sono calcolate le tariffe, ma è un criterio più equo e preciso rispetto ai vani.
- Le **TARIFFE** sono differenziate in due grandi categorie: per le **UTENZE DOMESTICHE** rileva la superficie dell'abitazione e il numero dei componenti del nucleo familiare (dunque, nel passaggio da TARSU a TARES le famiglie numerose sono più "penalizzate"... d'altronde consumano più rifiuti, ai sensi della norma); le **UTENZE NON DOMESTICHE** invece sono state soggette ad una totale riclassificazione, secondo la tipologia produttiva e merceologica e la loro presunta produzione di rifiuti, prendendo a riferimento per legge le statistiche contenute in un precedente Decreto. Tra queste, le categorie più colpite da aumenti sono la produzione e commercializzazione di cibo, la ristorazione, l'artigianato alimentare. Nella scelta delle tariffe da applicare, l'Amministrazione di Costa Volpino ha determinato le tariffe minime per quelle utenze che in simulazione risultavano più colpite da aumenti di base imponibile (famiglie numerose, imprese settore alimentare ...), così da diminuire la forbice tra riduzioni e rincari, per creare meno sperequazioni.
- Come **MODALITA' DI VERSAMENTO** possono essere previste alcune rate, ma il contribuente può scegliere anche il versamento unico. In caso di cifre molto elevate, alcuni Regolamenti Comunali possono prevedere opzioni di dilazione del pagamento. Tra bollettini postali o modelli F24, i secondi andrebbero preferiti in quanto non soggetti a commissioni aggiuntive per il contribuente.
- Al di là delle **SCADENZE** determinate da ciascun Comune, è importante sottolineare che entro il 16 Dicembre deve essere versata di certo la quota della maggiorazione dei 30 centesimi a metroquadro che va allo Stato, per non incorrere in sanzioni che non dipendano dalla gestione (più flessibile) del Comune.
- In caso si sospettino delle anomalie sulle superifici calpestabili usate come base per il calcolo dell'imposta o si verifichino altre incongruenze, controlli e chiarimenti possono essere essere richiesti agli **Ufficio Tributi** comunali.

In conclusione: il periodo è di quelli davvero duri e nessuno nega che alcuni rincari siano sostanziosi: questo è dovuto all'**architettura della nuova TARES rispetto alla vecchia TARSU, che era molto meno "veritiera" rispetto all'effettivo consumo dei rifiuti degli utenti.** Ritengo però che i cittadini debbano sapere che, in questo caso, finanziano direttamente l'erogazione del servizio di pulizia delle strade, di ritiro dei rifiuti, dello smaltimento dell'indifferenziato e altri servizi annessi, quindi il Comune non sta "facendo cassa" per il gusto di tassare.

La cosa davvero difficile da digerire, in parte per il cittadino ma soprattutto per gli Amministratori e i funzionari comunali, è che tutto questo impianto si scioglierà con le nevi invernali poichè, **a partire dal 2014, il Governo ha introdotto la nuova "TRISE"**, che assorbirà in un unico tributo municipale l'imposta sui rifiuti, sui servizi "indivisibili" (illuminazione pubblica, manutenzione del verde e della viabilità ecc.) e sulla proprietà (l'attuale IMU).
Intanto, le riduzioni ai trasferimenti ai Comuni continuano, il Patto di Stabilità rimane rigido e penalizzante, la richiesta di servizi alla persona aumentano, la crisi economica non demorde.
In questo contesto, circa 170 Comuni bergmaschi andranno a nuove elezioni amministrative e una nuova tornata di Sindaci dovrà barcamenarsi nel dare risposte con la sensazione di un crescente "precariato municipale".

Andrea Bonadei
bonadei.andrea@comune.costavolpino.bg.it

COSTA VOLPINO - LETTERA SULLA VICENDA RAVANI

Chi la dura, e chi non ha memoria corta, la vince. Il ruolo della FIM nella vicenda Ravani

Cortese Direttore,
leggo purtroppo solo ora quanto contenuto nel Vostro articolo pubblicato a pagina 29 di Araberara dell'8 novembre sulla vicenda Ravani, in particolare quanto dichiarato dalla Sig.ra Baiguini Antonia laddove afferma in particolare "Cisl e Uil sono disposte dal primo incontro a firmare qualsiasi cosa, sostenendo che sia meglio 30 dipendenti che conservano il posto di lavoro piuttosto che nessuno…", di fatto stravolgendo, non solo il pensiero, ma i comportamenti e le azioni messe in campo.
Per quanto riguarda la mia Organizzazione Sindacale, la Fim Cisl, insieme alla Uilm Uil, ha sempre sostenuto che obiettivo nostro era la salvaguardia **del maggior numero di occupati possibili e le maggiori tutele possibili per quanti non sarebbe stato possibile salvaguardare nella nuova Ravani**, pur all'interno di una trattativa difficile, **spesso a rischio di rottura**, sia per la oggettiva situazione di grave crisi economica aziendale, sia per le posizioni espresse sin dall'inizio di quanti avevano manifestato disponibilità ad acquisire. In tal senso abbiamo lavorato fortemente sul tema ammortizzatori sociali, riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori in esubero, incentivazione all'esodo, incremento del numero dei lavoratori da trasferire nella nuova realtà (vedasi il tema dello stampaggio, conclusosi successivamente con la sua conferma); il tutto dentro un equilibrio, difficile da trovare, tra tutele dei lavoratori e necessità aziendali di ricostruire le ragioni dell'efficienza produttiva ed economica futura.
Avrei altro da raccontare, ma per rimanere nell'ambito della sinteticità di questa mia vorrei solo dire un'ultima cosa: ci riconosciamo nel titolo del Vostro articolo "Chi la dura la vince", soprattutto laddove come Fim, insieme alla Uilm, **l'abbiamo "durata" nel far rimanere al tavolo di trattativa la famiglia De Lisi**, soprattutto quando, improvvisamente e stranamente appare nella fase più delicata della complessa trattativa, una proposta imprenditoriale a loro totalmente alternativa, dalle Nostre Organizzazioni Sindacali immediatamente bocciata, ed invece sostenuta dalla sig.ra Baiguini e dalla Sua Organizzazione Sindacale, ma di questo non se ne fa purtroppo menzione.
La Verità, opportunamente raccontata e non sottaciuta, oltre che la Storia dimostreranno il ruolo importante giocato dalla Fim e dalla Uilm nella salvaguardia e nel rilancio della storia industriale della Ravani, **altro che firmare qualsiasi cosa!**

Poni Alessandro (responsabile Fim Cisl di Bergamo per la zona Sebino Bergamasco)

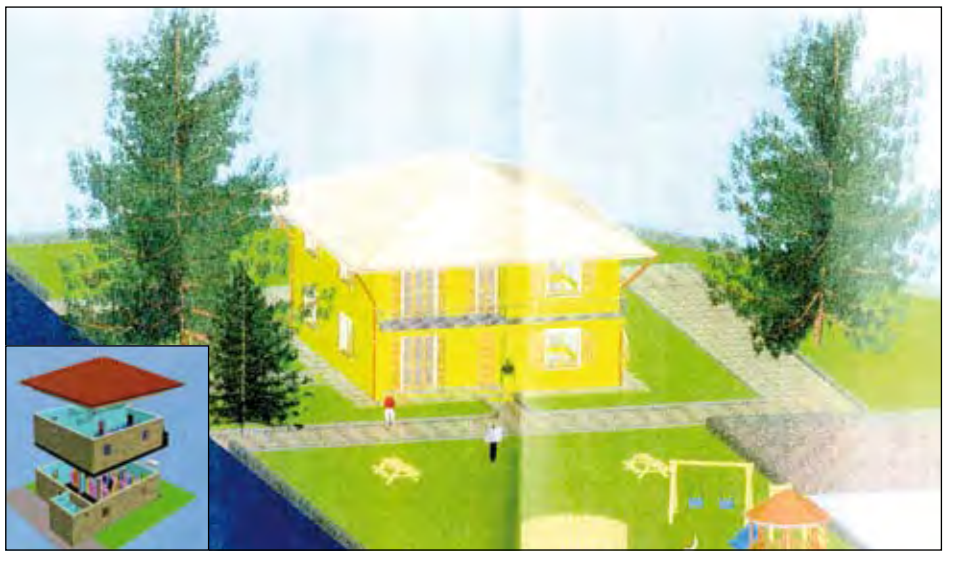
» ROGNO

Il sindaco non si fa trovare ma la Moschea prende forma. ECCO COME SARÀ

Niente da fare.
Il sindaco **Dario Colossi** continua a non rispondere all'associazione musulmana che si è ritrovata fra le mani il consenso del Tar, non più di realizzare un centro culturale, ma addirittura una moschea, in Italia come raccontiamo alle pagine 2 e 3, di Moschee ce ne sono solo 3 e tutte in città grandi, adesso a Rogno arriva, o meglio, dovrebbe arrivare la quarta.

Siamo in grado di pubblicare l'intero progetto di come sarà la nuova Moschea che sorgerà a Bessimo di Rogno capace di ospitare i musulmani di tutta la zona.

Con buona pace del sindaco.



» PIANICO – IL SINDACO CLARA SIGORINI

Parte la 'Caritas fatta in casa', in una settimana raccolte 12 spese per chi non ce la fa

Detto fatto. E' partita la spesa della solidarietà, addirittura in anticipo sul tempo previsto.

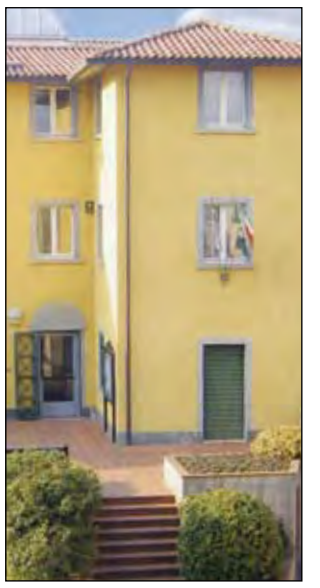
"*E in una settimana abbiamo raccolto 12 spese per chi non ce la fa* – commenta raggiante il sindaco **Clara Sigorini** – *le stiamo distribuendo in questi giorni. La gente ha dimostrato solidarietà e voglia di aiutare chi ne ha bisogno, una voglia di aiutare al di sopra delle mie più rosee aspettative, ci sono tante persone al di fuori che hanno voglia di darci una mano e lo stanno dimostrando concretamente*".

Una sorta di Banco Alimentare fatto in casa, senza aspettare la lunga trafila burocratica che avrebbe penalizzato chi ha bisogno in un momento di crisi come questo: "*E chi ha bisogno o conosce qualcuno che è in crisi si appoggi sui servizi sociali o si rivolga direttamente a me, faremo il possibile per aiutare quanti possiamo, l'inizio è sicuramente di buon auspicio e non vogliamo fermarci, anzi*".

Sindaco di Pianico

Clara Sigorini

"La gente ha dimostrato solidarietà e voglia di aiutare chi ne ha bisogno, una voglia di aiutare al di sopra delle mie più rosee aspettative"



» RIVA DI SOLTO

Norma Polini: "Cerchiamo contributi per mettere in sicurezza la strada di Riva. Pronto un libro sulla storia di Riva"

"*Speriamo di riuscire ad ottenere qualche contributo a livello nazionale per mettere in sicurezza la strada di Riva di Solto*", il sindaco **Norma Polini** dopo la caduta del masso a Zù non nasconde la preoccupazione: "*Stiamo facendo tutto quanto è possibile* – spiega il sindaco – *con gli altri sindaci, Mario Gualeni si sta attivando per quanto riguarda la galleria, noi cerchiamo di portare avanti la questione delle reti nella zona di nostra competenza*".

Norma Polini

Intanto venerdì 6 dicembre verrà presentato un libro sul Riva di Solto: "*La storia di Riva preparata da Bortolo Pasinelli, un esperto archivista che ha fatto un lavoro certosino, ha raccolto tutti i dati, analizzato gli archivi della Curia ed è uscito veramente una grande opera che andremo a presentare il 6 dicembre*".

Ultimo Natale da sindaco per Norma Polini: "*Ma non abbiamo ancora pensato al successore, adesso pensiamo a chiudere l'anno, consegneremo le borse di studio agli studenti meritevoli e poi ci godremo il Natale*".

» BOSSICO – PROTOCOLLO D'INTESA FIRMATO ANCHE DA COSTA VOLPINO

Dopo sette anni si conclude la Bossico-Ceratello. Il sindaco Marinella Cocchetti: "Lavoro interminabile ma finalmente ci siamo"

(Pa.St.) Ceratello è lì all'orizzonte, è ad un tiro di schioppo, lo si vede là in fondo, ma per raggiungerlo bisogna andare ancora a piedi eh… sì che sono passati ben 7 anni da quando è partita la costruzione della famosa Bossico-Ceratello. Però in questi giorni qualcosa si sta muovendo: proprio all'orizzonte, non lontano quindi, è in previsione l'appalto del V° lotto che porterà proprio la strada fino a Ceratello. Infatti nel Consiglio Comunale di Bossico del 6 novembre scorso è stato approvato il *"protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione della strada di collegamento dei comuni di Bossico-Costa Volpino fraz. Ceratello V lotto"* e così ha fatto nei giorni scorsi anche il Consiglio comunale di Costa Volpino. La Giunta comunale di Bossico (Bossico è Ente capofila) con delibera N° 68 del 6 settembre scorso ha approvato il progetto definitivo predisposto nell'agosto 2013 dall'Associazione di professionisti composta dall'ing. **Fabrizio Cortinovis**, dall'ing. **Pietro Piccioli Capelli** e dall'arch. **Paolo Crippa**, mentre il progetto preliminare era stato esteso dall'ing. **Pietro Trebeschi** e dall'arch. **Bruno Cottinelli** e approvato dalla giunta di Bossico con delibera N° 74 del 26-10-2011.

Il progetto esecutivo prevede una spesa di euro 1.385.000,00 di cui 856.000 euro per lavori a base di appalto, mentre 529.000 euro sono somme a disposizione dell'Amministrazione. Tali somme a disposizione, che sembrano tante, comprendono le seguenti voci principali: IVA, spese tecniche, acquisizione aree, collaudi vari, compensazione forestale per trasformazione bosco, indagini archeologiche preliminari e sorveglianza archeologica, barriere e reti paramassi, barriere stradali, spostamenti Enel e Telecom… Nel protocollo approvato dalle due Amministrazioni sono previste le quote parte della spesa e i tempi di trasferimento fondi del Comune di Costa Volpino al Comune di Bossico.

Le spese sono così ripartite: 620.000 euro Regione Lombardia; 399.000 euro Comune di Costa Volpino, 366.000 euro Comune di Bossico. Il sindaco **Marinella Cocchetti** manifesta la sua soddisfazione per vedere ormai il traguardo di un'opera che nella storia è più che centenaria, ma esprime anche la sua preoccupazione: *"Una procedura burocratica interminabile, intoppi a non finire, veti vari, però sono contenta perché prima del termine del mio secondo mandato mi piacerebbe vedere l'opera completamente realizzata. Attualmente stiamo incontrando i privati per la sottoscrizione dei bonari accordi, sono interessati 45 residenti sparsi in varie parti d'Italia, si tratta quindi di un lavoro meticoloso e molto lento. L'appalto è previsto a marzo e la stazione appaltante è Bossico*". Con la realizzazione del V lotto il collegamento tra Bossico e Ceratello verrà portato a termine.

La strada è fatta in modo da permettere il transito anche a veicoli di discrete dimensioni; sono però da escludere mezzi pesanti quali autocarri, autobus, ecc. in quanto la strada è classificata con caratteristiche silvo-pastorali e con carichi accidentali limitati: è interamente in fondo naturale salvo alcuni tratti in pendenza il cui fondo è realizzato in selciato.

» SOVERE

I coscritti del '57 danno il benvenuto a Don Angelo

Una festa per dare il benvenuto al loro coscritto **Don Angelo Passera,** il nuovo parroco di Sovere, la classe 1957 si è ritrovata per una cena in allegria con la presenza di un coscritto …particolare.

elezioni 2014

Cominciate le riunioni per le elezioni

Mario Gualeni stringe i tempi per la galleria artificiale dopo la caduta del masso a Riva: "Dobbiamo partire alla svelta, aspettiamo Regione e Ministero"

Mario Gualeni impegnato a cercare di portare a casa i finanziamenti per la galleria artificiale tra Castro e Riva che metta in sicurezza la strada più suggestiva ma fragile della provincia di Bergamo e il suo vice **Mariano Foresti** impegnato invece a preparare quella che sarà la lista per le elezioni amministrative della prossima primavera,

Foresti che dopo il decennio da primo cittadino e l'ultimo quinquennio da vice riprende in mano il bandolo della matassa: "*Stiamo cercando volti nuovi e vogliamo allargare il gruppo* – spiega Foresti – *è importante avere nuove idee e nuova gente. Ci stiamo riunendo e andremo avanti ad allargare il gruppo*", in pole position comunque c'è sempre lui, Mariano Foresti: "*C'è stata una riunione del gruppo in questi giorni* – continua Mario Gualeni - *non dovrebbero esserci sorprese, ma bisogna chiedere a Foresti, per il resto nel gruppo dovrebbero comunque entrare qualche volto giovane*".

Mario Gualeni

E intanto dopo il masso caduto nei giorni scorsi a Zù, vicino a Riva di Solto torna d'attualità l'urgenza della messa in sicurezza della strada: "*Stiamo sollecitando sia la Regione che il Ministero* – continua Gualeni – *per l'approvazione del progetto preliminare che la Provincia si è impegnata a predisporre e che riguarda la scelta prioritaria di partire con la galleria e di proseguire poi con le reti lungo tutto il resto del versante, compreso quello dove è caduto il masso, certo, è un intervento che va spalmato su più anni ma prima si comincia meglio è*".

Ma le reti cosa possono fare nei confronti di un masso come quello che è caduto nei giorni scorsi?

"*Poco o nulla, ma non abbiamo scelta, cominciamo dalla galleria e da nuove reti più forti e poi vedremo*".

Madre natura permettendo.

» CASTRO

Sapori di lago alla storica Trattoria "Il Cantù"

Sarà un sabato sera all'insegna dei sapori e dei profumi di lago quella che la storica Trattoria "Il Cantù" propone per il 30 novembre. Spaghetti al sapore di lago, polentine con pesciolini in carpione e filetti di pesce persico fritto, crostata con frutta fresca, bevande e caffè a soli 16 euro. Una serata dedicata a chi ama la buona cucina e vuole trascorrere una tranquilla serata in compagnia. Si può prenotare telefonando al 3402362320.

» BOSSICO

Bossichesi a Parigi

Sono arrivati anche là. Naturalmente. La forza d'urto dei bossichesi soffia forte sino a Parigi. E così il sindaco **Marinella Cocchetti** e un gruppo di amici del paese si sono fatti un *viaggetto* nella capitale francese: "*Parigi è stato un tour de force* – spiega Marinella - *abbiamo camminato moltissimo ma è stato meraviglioso. Lunedì ci siamo alzate alle tre per arrivare a Parigi alle 9,30 poi abbiamo camminato per 11 km. La sera eravamo stremate ma soddisfatte*".

Un tour de force fra quartieri, parchi, piazze, monumenti, palazzo, ponti, cattedrali e naturalmente anche nella cucina parigina tenendo ben presente che comunque quella di Bossico… non è seconda a nessuno.

» PIANICO

Vivere (e curarsi) secondo natura

L'Associazione a promozione sociale Consè in collaborazione con il Comune di Pianico presentano il percorso 'Vivere secondo (la propria) natura'. Saper ascoltare i desideri più profondi, le priorità vere, le potenzialità e i messaggi che il nostro corpo e la nostra anima ci inviano in continuazione significa vivere secondo la nostra vera natura… vivere nel nostro ritmo. Fondamentale è saper cogliere questi segnali per ritrovare o giungere al vero benessere e ritornare al nostro centro anche con l'aiuto di ciò che la Natura mette a nostra disposizione o con l'aiuto di rimedi che fanno parte del nostro antico sapere… semplici ma efficaci. Si è cominciato giovedì 7 novembre con 'Il cibo per l'anima…è tempo di restituire il vero nutrimento all'anima'. Relatore: Mario Zanoletti, naturopata, iridologo, terapeuta di percorsi di gruppo di crescita interiore. Giovedì 21 novembre è stata la volta di 'Inverno: un aiuto con le erbe… rimedi naturali per la stagione fredda', con Francesca Bianchetti, fitoterapeuta, floriterapeuta, riflessologa, docente di Fitoterapia dell'Accademia di Naturopatia Consè. Si continua giovedì 5 dicembre con 'La salute è un fatto culturale? La medicina naturale alla portata di tutti', relatore **Corrado Tanzi**, ricercatore indipendente bio-umanista, naturologo, iridologo, docente d'iridologia e Discipline Naturali dell'Accademia di Naturopatia Consè. E si chiude giovedì 19 dicembre alle 20,30 con 'Pensiero: soluzione o causa di problemi? Strategie per liberarsi da ansia, paure e stress quotidiani', relatore **Efrem Sabatti**, psicologo, psicoterapeuta, membro della SIPO (società italiana di psiconcologia), docente di Psicologia dell'Accademia di Naturopatia Consè. Le conferenze si svolgeranno presso la sala consigliare del Comune, Piazza don Ghitti. Entrata libera.

autoelite
OPEL SUZUKI FIAT ALFA ROMEO LANCIA
COSTA VOLPINO (Bg) - Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222
OFFERTE AZIENDALI
OPEL

OPEL ASTRA sport tourer km zero e aziendali -45% DAL PREZZO DEL NUOVO

OPEL INSIGNIA ST Cosmo cambio automatico semestrale -35% DAL PREZZO DEL NUOVO

OPEL MERIVA 1.3 CDTI 95cv FAP Ecoflex Elective -30% DAL PREZZO DEL NUOVO

OPEL CORSA 1.2 85 Cv 5p. Edition -30% DAL PREZZO DEL NUOVO
DIVENTA AMICO AUTOELITE SU facebook
PER TE PASSAGGI PROPRIETA' OMAGGIO O FINANZIAMENTI FINO A 30 MESI A TASSO ZERO
INFO E DETTAGLIO PREZZI SU WWW.AUTOELITE-SRL.IT

» SOLTO COLLINA

il caso

Il sindaco Maurizio Esti multato a Lovere alza la voce con i vigili.

Il sindaco di Lovere difende i vigili

Il 'lei non sa chi sono io' è passato di moda, almeno qui da noi, con buona pace di Totò e dell'onorevole Trombetta dell'allora celebre film e il sindaco di Solto Collina Maurizio Esti se ne farà una ragione.

Succede che a Lovere il sindaco in attesa del figlio studente viene pizzicato con l'auto in sosta in Piazza Tredici Martiri proprio nello spazio riservato ai pullman e proprio nell'orario in cui gli studenti escono da scuola (e quindi prendono il pullman). Auto in sosta vietata e multa comminata dai vigili di Lovere che però dopo pochi minuti si trovano di fronte il sindaco piuttosto arrabbiato, almeno a giudicare da come i vigili hanno raccontato l'episodio spiegando che il primo cittadino di Solto

Collina prima si è prontamente qualificato come tale e poi quando si è reso conto di non poter evitare la multa ha detto ai vigili che se avessero lavorato per lui a Solto Collina non sarebbero durati un giorno. Tanto basta per scatenare la polemica e a dar manforte ai vigili ci ha pensato il sindaco di Lovere Giovanni Guizzetti che ha tenuto a ribadire che i vigili di Lovere prima di dare una multa invitano gli automobilisti in divieto di sosta sulla piazza Tredici martiri a spostarsi. Insomma, se Esti non l'ha fatto evidentemente è perché ha…alzato la voce. Ma i tempi di Totò sono finiti. Appunto.

» FONTENO - MANO AL PORTAFOGLIO

La strada Stalì, cimitero e campo sportivo

Si chiude l'era Bigoni ma si pensa già al futuro. E a pensare al futuro per ora è ancora l'attuale sindaco **Alessandro Bigoni** che snocciola un programma opere pubbliche per il prossimo triennio: per il prossimo anno verrà sistemata la strada Stalì – cimitero per 30.000 euro e il campo sportivo per 10.000 euro. Per il 2015 invece è in programma la tanto sospirata elettrificazione della valle di Fonteno, un'imponente opera di 800.000 euro e i lavori di rifacimento del tetto dell'edificio della sede comunale. Nel 2016 160.000 euro per il parcheggio a Xino e altri 100.000 euro per un parcheggio a Fonteno. Insomma, a Fonteno non ci si ferma.

Alessandro Bigoni

» CASTRO

Due giorni di teatro con il Gruppo V.I.C.O. di Castro al Crystal di Lovere

Due giorni di teatro con i ragazzi del gruppo Teatro V.I.C.O. di Castro che al Crystal di Lovere sabato 23 alle 20,30 con replica domenica 24 alle 15 portano in scena 'La promessa, per non dimenticare', un musical ispirato ad un episodio realmente accaduto il 13 febbraio 1945 a Castro. 50 tra bambini e ragazzi del paese supportati da un gruppo di adulti si cimenteranno in un recital che lascerà tutti a bocca aperta. Uno spettacolo da non perdere. Per assistere allo spettacolo è possibile prenotare ai seguenti numeri: 333/5690054 e 338/6223364.

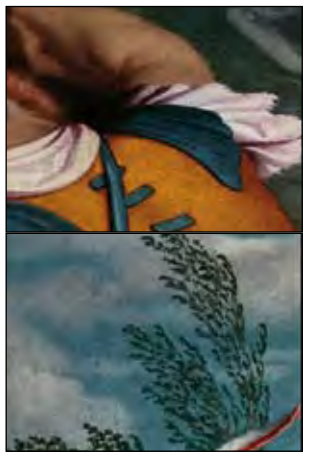
» SOLTO COLLINA VENERDÌ 15 NOVEMBRE

AUTUNNO IN COLLINA È ANCHE MUSICA

In uno dei gioielli dell'arte in collina, nella Chiesa di S. Maria Assunta a Solto Collina, si è tenuto venerdì 15 novembre - **Concerto d'Autunno in Collina** - eseguito dal Corpo Musicale S. Cecilia di Borno, diretto dal Maestro Tomaso Fenaroli con il tenore Marcello Merlini e il soprano Patrizia D'Urso. Il concerto si è aperto con il brano *Zarathustra* di Strauss seguito da Celebration Fanfare di Charles Michiels. Non è mancato un omaggio dedicato a Giuseppe Verdi nell'anno delle celebrazioni del bicentenario della nascita, proponendo alcune delle sue opere più celebri come *Valzer brillante, Nabucco e Brindisi dall' opera Traviata* e successivamente spettacolari melodie di altri autori come *Granada, l'Amore è una cosa meravigliosa, Non ti scordar di me, Un' amore così grande e Danubio blu* . La serata voluta dalla Pro Loco La Collina in collaborazione con la Banda della Collina inserita nella programmazione della kermesse gastronomica e culturale Autunno in Collina ha riscosso un enorme successo. "*L'evento* – ci ha spiegato **Pierantonio Spelgatti** *vice Presidente della Pro loco e Presidente della Banda della Collina – è volto a favorire e ampliare gli scambi tra tutte le culture e ad affermare l'identità del Patrimonio culturale italiano, attraverso il linguaggio universale della Musica e dell'Arte"*.

» SOVERE

Il lungo "viaggio" della "resurrezione" del dipinto del Moroni a Sovere



Un viaggio dentro (anche letteralmente, con la scoperta di particolari ormai illeggibili) al quadro di Giovan Battista Moroni (Albino 1522/24 – Bergamo 1578/79 le date sono incerte), dipinto restaurato e riportato al suo antico splendore grazie alla fondazione Credito Bergamasco, 'La resurrezione di Cristo' (prima metà anni 1550), olio su tela 222 x 133 cm, una pala unificata risalente al periodo giovanile del pittore. Un'opera moderna sia nell'impianto che nella soluzione narrativa, dipinta dopo che Moroni ha compiuto l'esperienza diretta del Concilio di Trento. Una ricchezza cromatica straordinaria, finemente recuperata grazie agli interventi di **Minerva Tramonti Maggi**, **Alberto Sangalli** e **Andrea Lutti** (sotto la direzione della Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici di Milano). Ecco il 'viaggio' del quadro prima, durante e dopo il restauro.

» ALTO SEBINO

Amadeus Mozart rock in scena al Crystal di Lovere grazie all'Auser

Un appuntamento di quelli da non perdere. Organizzato e voluto dall'Auser di Lovere che per sabato 7 dicembre al teatro Crystal di Lovere propone 'Amadeus Mozart rock', un musical di qualità con la regia di Cristina Spinelli, Mozart sarà interpretato da **Luca Stefana**. Il padre di Mozart, Leopold, da **Paolo Facchi**, la madre Anna Maria da **Barbara Siboni**, la sorella Maria Anna da **Giada Cipponi** e poi moltissimi altri interpreti e un gruppo di 11 musicisti e la voce narrante di **Simona Allegro** ed **Elena Pernis**.

"*Una serata dedicata* – spiega l'Auser – *oltre che al divertimento, all'Auser, alla popolazione del territorio e ai graditi ospiti"*.

• FONTENO COMPLEANNO

Auguri Rosy

Rosy e i suoi tre fiori. Rosy e le sue tre stelle. Rosy e i suoi tre arcobaleni, quelli che illuminano la vita e fanno tornare il sole. Quel sole che risplende da sempre negli occhi e nel sorriso di Rosy che il 14 novembre ha festeggiato il suo compleanno.

Auguri da **Raffaele**, **Alan**, **Silvia**, **Paolo**, **Roberta**, **Gabriele**, **Alice** e **Federico**

ANNUNCIO SOVERE - Ragazza 37enne libera da impegni famigliari cerca qualsiasi lavoro telefonare 035/962030 - 333/3491846

» SOLTO COLLINA - 24 NOVEMBRE, XIII EDIZIONE

Il Mercatino nella Via

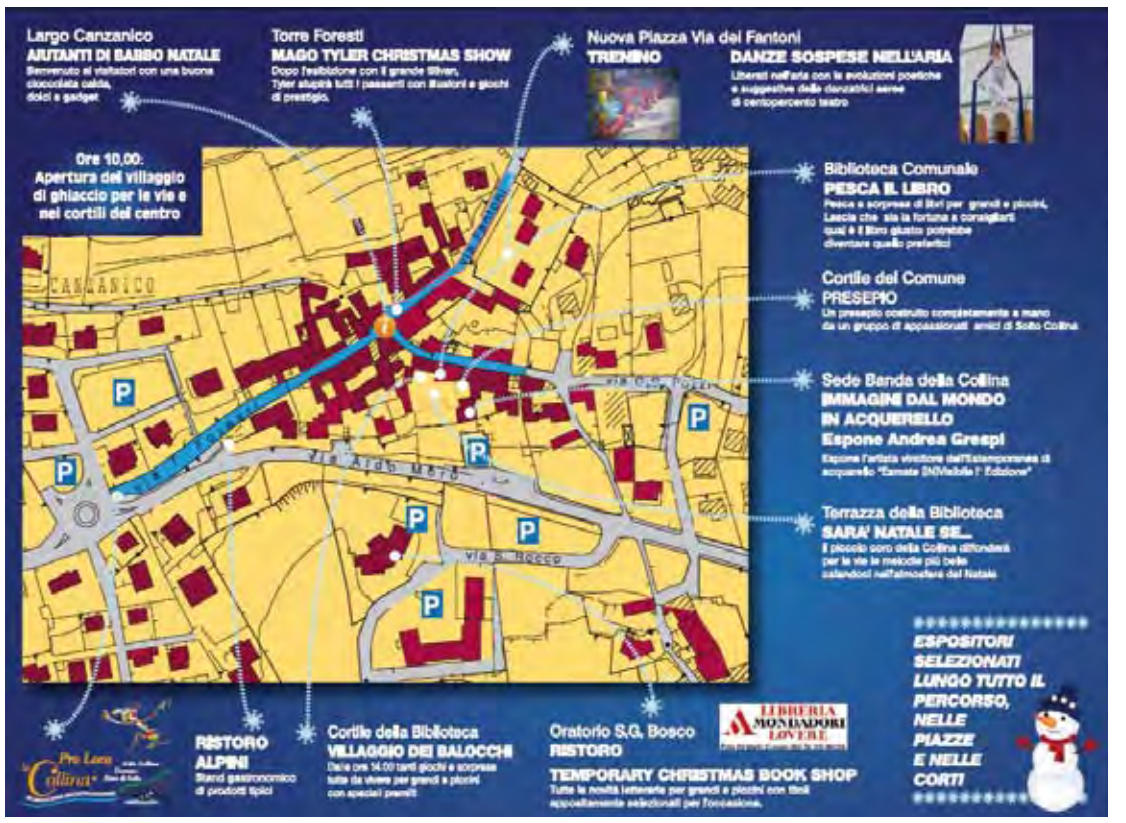
120 espositori da tutta la Lombardia e si 'inaugura' l'ex piazza dell'oratorio

Ritorna. O meglio da 13 anni non se ne è mai andato. Il Mercatino nella Via, XIII edizione ripresenta a Solto Collina con una domenica davvero spettacolare, numeri di quelli davvero importanti, ben 120 gli espositori: *"Il mercatino nella Via XIII°edizione* – spiega **Pierantonio Splegatti,** uno degli organizzatori - *è una festa per tutti e anche per i cinque i sensi: ascoltare e ammirare, respirare e poi gustare, toccare con mano la tradizione, vivere il clima di festa che avvolge e riscalda.*

A Solto Collina, dove si percepisce il calore più vero e sincero del Natale, l'atmosfera è di quelle magiche: il profumo di cannella e spezie, di cibo e dei dolci fatti in casa risveglia i ricordi dell'infanzia. La calda luce degli stand, e l'albero di Natale addobbato fanno risplendere non solo gli occhi dei bambini.

Gli artigiani che abilmente lavorano i loro prodotti trasmettono un magico calore. Tutto questo appartiene alla tradizione natalizia bergamasca.

l Mercatino nella Via è questo e molto altro: più che un evento è un'atmosfera. Punto di incontro per scoprire ed acquistare oggetti d'artigianato, decorazioni, leccornie, prodotti tipici e idee regalo. Solto Collina desidera accogliere tutti ed essere scoperto in tutte le sue sfaccettature… La fiaba natalizia di Solto è già iniziata!".



"Un numero di espositori davvero importante – continua **Walter Spelgatti**, presidente della biblioteca – *120 che arrivano da posti diversi, anche fuori dalla Lombardia, e con il coinvolgimento del paese e della gente del paese.*

Un allestimento per valorizzare l'architettura, la storia, l'arte e la tradizione del paese".

Un evento pensato da tempo: *"Abbiamo cominciato a settembre* – continua Walter – *quest'anno la grossa novità è che andremo a coinvolgere anche la nuova pizza dell'ex oratorio, è la prima volta che viene utilizzata, e lì si esibiranno le danzatrici aeree, una performance che ha già visto il gruppo esibirsi a Brescia e al Busker Festival di Sarnico, una danza verticale con tessuti arei".*

Manifestazione che va così a formare un anello nel centro storico: *"Intrattenimento e performance per tutto il giorno in posti diversi.*

Si comincia alle 10 del mattino, c'è il villaggio del ghiaccio, c'è la possibilità di pranzare in oratorio o allo stand degli alpini e poi spettacoli pensati per valorizzare i vari punti del paese. E tenteremo di coinvolgere il cittadini, un evento in cui il cittadino diventa esso stesso attore dell'evento".

In che modo?

"Ci sarà il coro dei bambini composto da 40 bimbi da tutta la Collina che canteranno le arie di Natale, avremo gli zampognari fiore all'occhiello di Solto Collina, c'è il gruppo adolescenti, insomma abbiamo coinvolto tutti perché il coinvolgimento è davvero importante per la riuscita della manifestazione. Abbiamo coinvolto anche i proprietari dei cortili che sin dalle 7 del mattino aprono per noi, insomma anche stavolta tutta Solto si è data da fare". E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Basso Sebino

"In campagna elettorale promesse molte, attuate zero. Stessa sorte per l' "ascolto" (dei cittadini, per problemi vari)...."

di **Cristina Bettoni**

» TAVERNOLA – ELEZIONI COMUNALI 2014

elezioni 2014

Muove il pedone, risponde il cavallo

Mentre la maggioranza recita la parte del "tutti per uno" che però regge fino a che si farà il nome (e quello di **Massimo Zanni** suscita perplessità all'interno), è una minoranza che muove per prima. E' stato distribuito nei bar e nelle cassette postali un volantino intitolato *"Un pugno di mosche*" opera prima della componente *"Tavernola Democratica"*, una delle due minoranze. Il volantino è una risposta e una proposta. Una risposta alla maggioranza che tenta di far passare, legittimamente s'intende, come un grande successo i cinque anni di "opere", perlopiù immaginarie, facendo dimenticare anche le spinose questioni del campo di calcio a Cortinica e delle frettolose estumulazioni (tanto per citare quelle più eclatanti a livello popolare, perché ci sarebbero anche il PGT uno e trino e lo scontro con le associazioni). La minoranza di **Joris Pezzotti** sembra battere la sella per far capire all'asino, insomma attacca la maggioranza e poi apre ai colleghi di minoranza, quelli di "Impegno civico" che hanno governato il paese dal 1985 al 1999 ma anche genericamente a *"chi intenda costruire un modo di amministrare diverso e proiettato verso il futuro"*. Quindi si cercano "homini novi" che vogliano cimentarsi direttamente in una lista. Lista che sarà ridotta, per legge. Quindi grandi spazi non se ne vedono.

"Impegno civico", che da subito dopo le elezioni aveva auspicato la collaborazione non solo sostanziale ma anche formale con Tavernola Democratica, sembra prendere atto di questa apertura da sempre sollecitata che *"dovrebbe segnare il superamento delle divisioni e affermare l'impegno di tutti coloro che intendono realizzare il bene comune"*. Insomma *incontriamoci*, sembrano dire quelli di "Impegno civico", che però al momento registrano l'assenza forzata del coordinatore **Gabriele Foresti** alle prese con gravi problemi di salute (a proposito: forza Gabriele!).

"Progetto Tavernola" che amministra il Comune dal 2009 si sta invece muovendo: ci sarebbe stata una riunione informale per mettere a punto la *nuova* squadra e la strategia in vista dell'appuntamento elettorale della prossima primavera. E in questa riunione si sarebbe consumato se non un parricidio, perlomeno qualcosa che gli somiglia. Insomma **Massimo Zanni** non sarebbe più il candidato ideale per la *nuova* lista di maggioranza.

La riduzione del numero dei candidati (e degli eletti) impone per tutti maggior oculatezza nelle scelte a tutte le formazioni. Le difficoltà burocratiche ed economiche nelle quali si trovano oggi ad operare i Comuni non possono infatti essere affrontate da amministratori improvvisati che potrebbero poi rivelarsi insufficienti o incapaci.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Il nuovo Consiglio comunale sarà fortemente ridotto, numerica,mente. Essendo tavernola un Comune compreso tra i 1000 e i 3000 abitanti il futuro Consiglio comunale, in base alla Legge del 14 settembre 2011 n. 148, sarà composto dal Sindaco e da 6 consiglieri comunali (4 di maggioranza e 2 di minoranza). Ci sarà anche una Giunta ridotta: ne faranno parte il sindaco e solo 2 assessori.

» TAVERNOLA BERGAMASCA

intervento

Un pugno di mosche? Almeno!

di Cristina Bettoni

La lettura del volantino distribuito in questi giorni dalla lista civica *"Tavernola democratica"* mi ha indotto a fare alcune considerazioni che vorrei condividere con i miei concittadini.

Innanzi tutto voglio esprimere il mio apprezzamento "quasi" incondizionato per questo volantino sia per la forma con la quale si presenta (chiaro, di facile lettura e molto ben argomentato) sia per il contenuto: infatti condivido totalmente l'analisi che fa su quanto **non** ha fatto l'attuale maggioranza espressa da *Progetto Tavernola.*

Riassumo qui brevemente, per i lettori che non avessero ricevuto il volantino intitolato *"Un pugno di mosche"* i punti principali toccati:

- **Trasparenza e informazione**: in campagna elettorale promesse molte, attuate zero. Stessa sorte per l' **"ascolto"** (dei cittadini, per problemi vari). *"in quanto ad ascoltare... mai nessuno"* dice il volantino, ed è verissimo!
- L'elenco delle opere, promesse in campagna elettorale e non realizzate, inizia con il **nuovo campo sportivo**, specchietto per le allodole per attirare il voto dei giovani – operazione riuscita in pieno -Non solo il nuovo campo non si è fatto, ma è scomparso anche dall'elenco delle opere da realizzare! Intanto non si è proceduto nemmeno alla sistemazione del vecchio campo, ma tant'è: così Progetto Tavernola potrà rimetterlo in programma "per i giovani" in vista delle nuove elezioni!
- Nel Piano di Governo del Territorio (ex Piano Regolatore) non sono state recepite proposte e osservazioni qualificate della minoranza di "Tavernola Democratica" (ad esempio il polo turistico di **Gallinarga**): l'unica variante di rilievo rispetto al precedente infatti è relativa all'aumento di volumetria edificabile in zona Foppa (proprietà Malfer-Sorosina).
- La **ristrutturazione della scuola media**, con annessa scuola dell'infanzia (asilo) non è ancora partita, nonostante si stiano già pagando le rate del mutuo acceso per finanziarla. Il progetto, per queste due realtà pomposamente definite "polo scolastico", è stato redatto senza nemmeno informare gli operatori scolastici, che hanno espresso forti riserve su alcune scelte (intanto si sa che verrà sacrificato lo spazio attualmente occupato dalla scuola del corpo musicale, realtà culturale presente in paese da più di cento anni).
- Della **riapertura della "bretella" per Cambianica** non si sa più nulla: è chiusa da tre anni nella totale indifferenza dell'amministrazione comunale, che sembra sia lì solo per chiudere strade: chiusa la ciclabile per Predore, in questi giorni, in seguito alla caduta di una frana a Zu il nostro ineffabile Sindaco si pronuncia (L'Eco di Bergamo del 16 nov.) a favore di una chiusura totale anche della litoranea per Lovere e dell'istituzione in alternativa di un servizio con battelli! (E metterle in sicurezza le strade invece di chiuderle? Gli amministratori ci sono apposta per quello!)
- La **"piazzola ecologica"** è pure chiusa da mesi. È sì che le soluzioni alternative ci sarebbero, se ci fossero degli amministratori competenti e disponibili a cercarle… Bei tempi, quando c'era una "Convenzione" che dava un potere contrattuale reale al Comune!
- Il **problema della sistemazione del cimitero**, con l'esumazione in massa di morti da poco più di dieci anni, è stato affrontato con superficialità, improvvisazione e arroganza. Nessuna proposta alternativa prospettata dalle minoranze è stata accettata: l'amministrazione ha voluto mostrare i muscoli con una prova di forza per la quale è stata condannata dal Tribunale Amministrativo (TAR) di Brescia a pagare le spese legali del ricorso intentato da alcuni parenti!
- Del problema dei **rifiuti nel cementificio** non si parla più: se ne è parlato tanto e a sproposito nella campagna elettorale, e forse si aspetta quella nuova, come per il campo, per usarlo come argomento "forte" per attirare i voti degli sprovveduti.

Questi sono gli argomenti trattati (bene) nel volantino. Ce ne sarebbero molti altri però che non sono stati toccati: ad esempio la pessima gestione delle pratiche edilizie relative alla costruzione dell'**oratorio**, o la discutibile esecuzione di alcuni lavori pubblici (due km di **marciapiede lungolago** in plastica che si sbriciola, la ricopertura in porfido su cemento armato nelle **strade interne** senza aver prima posato gli scarichi fognari delle acque chiare e senza aver controllato la tenuta delle condutture obsolete dell'acquedotto: lavori mal eseguiti che richiederanno molte risorse alle future amministrazioni). La **raccolta differenziata** dei rifiuti, apparentemente razionalizzata, che porterà a consistenti aumenti nelle bollette degli anni futuri, i ritardi e l'improvvisazione nelle manutenzione di **strade e illuminazione** anche per l'inefficienza dell'Ufficio tecnico da alcuni mesi a questa parte… sono tutti problemi le cui conseguenze ricadono sulla collettività che non ha strumenti per difendersi.

Sarebbe stato opportuno poi che il volantino avesse elencato (e quantificato) gli **sprechi di risorse** che hanno caratterizzato questi quattro anni: a partire dal mancato rinnovo della Convenzione con il cementificio (che versava al Comune **140.000** Euro all'anno), alla sciagurata demolizione degli edifici ex cinema e asilo (valutati complessivamente – e pagati 800.000 Euro, di cui 200.000 per l'area e **600.000** per la volumetria, che non c'è più e non si può ricostruire: quanto è costato, in perdita di valore per ogni tavernolese questo scherzetto?) Aggiungiamo poi i circa **20.000** Euro per una "ricerca ambientale" mai utilizzata (che si sappia) e comunque mai pubblicata dall'assessore "competente" Angelo Fenaroli, le spese per il Tar di Brescia per la causa (persa) per le estumulazioni "precoci" ("solo" **3.000** Euro, per ora, da togliere al bilancio comunale, e quindi dalle tasche di tutti i cittadini). E questi sono solo sprechi noti, non è detto che non ce ne siano altri. Faccia ognuno la somma di quanto sopra, e divida il tutto per i 2100 cittadini di Tavernola, e vedrà quanto ci è costata a testa di soli sprechi quest' Amministrazione!

Altro che pugno di mosche!

Sarebbe troppo bello che quest'infelice esperienza amministrativa si chiudesse a costo zero: purtroppo i danni sono di gran lunga superiori rispetto anche alle previsioni pessimistiche di chi non si era lasciato incantare dalle sirene del "nuovo che avanza", dai "giovani" che avrebbero operato anche nel nostro paese cambiamenti epocali.

Purtroppo quest'esperienza amministrativa, che lascia uno strascico di danni irreparabili e problemi aperti di difficile soluzione, è stata resa possibile anche dalla leggerezza con la quale si è arrivati al voto nel 2009. A questo proposito il volantino dice testualmente*: "L'attuale maggioranza che nel 2009 aveva suscitato speranze di cambiamento, essendo composta da quasi tutti giovani e, presumibilmente con una marcia in più, ha profondamente deluso"*.

Cari amici di *"Tavernola democratica"*, cari estensori del volantino: voi oggi siete delusi perché forse anche voi pensavate che "questi giovani" avessero "una marcia in più". Invece *"Impegno civico"*, che conosceva bene *"Progetto Tavernola"* avendolo avuto in amministrazione come minoranza per quasi 15 anni, non aveva questo tipo di speranze e pertanto oggi non è deluso, ma sinceramente amareggiato per come sono andate le cose e pertanto accoglie positivamente la vostra proposta di collaborazione.

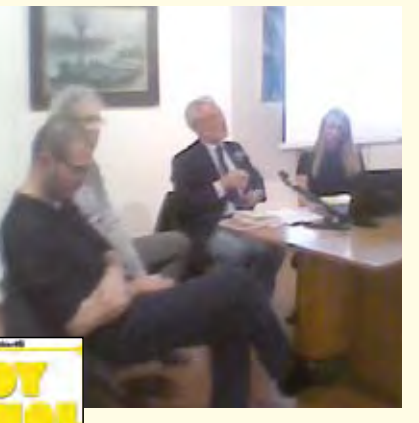
»UN LIBRO DELLA TAVERNOLESE BIANCA MARTINELLI

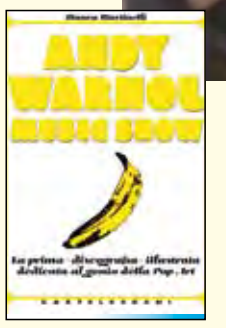
"ANDY WARHOL music show"

La nostra comunità tavernolese si arricchisce di un nuovo autore, anzi**,** a dire il vero**,** di una nuova giovane autrice, la tavernolese **Bianca Martinelli**. Con il libro allo stesso tempo curioso ed interessante, dal titolo "ANDY WARHOL music show"**,** entra a far parte, a tutti gli effetti, della già nutrita schiera di scrittori presenti nel nostro paese.

Laureata in storia dell'arte, vive e lavora nel capoluogo bresciano, collaborando anche al giornale di Brescia per la pagina della cultura.

La presentazione del libro si è tenuta venerdì 8 novembre nel salone del Romanino, presso la sede dell'Associazione Artisti bresciani; ha introdotto e coordinato la serata il Presidente dell'A.A.B. **Dino Santina**, mentre a colloquiare con l'autrice erano presenti **Augusto Mazzoni**, Direttore di Brescia Musica e **Domenico Quaranta**, Docente all'Accademia di Brera.





Questa prima discografia illustrata dedicata al genio della Pop Art Andy Warhol, è ricca di immagini che l'autrice ha raccolto per passione nel corso degli anni; circa una sessantina che spaziano dalle prime opere del 1949 sino alle ultime del 1986/87, anno della scomparsa del famoso grafico statunitense.

Le stesse copertine riguardano le incisioni dei più svariati autori, dai Beatles a Diana Ross, a John Lennon, Miguel Bosé, Liza Minelli e Loredana Berté, solo per citarne alcuni dei più noti.

Spesso questo geniale artista attraverso un impatto visivo di rara potenza ed incredibile forza comunicativa ha saputo andare oltre superando per fama gli stessi pezzi contenuti nelle copertine degli album da lui create.

Bello il contesto, piacevole la serata, interessante ed esaustivo il confronto dell'autrice con gli autorevoli esperti presenti, complimenti a lei ed in bocca al lupo per il futuro!

Joris Danilo Pezzotti

"Grazie all'adesione al consorzio CEV, il Comune di Predore, insieme a molti altri comuni, ha potuto 'risparmiare', a beneficio di tutti, notevoli quantità di anidride carbonica, limitando l'inquinamento immesso in atmosfera"

di **Paolo Bertazzoli**

» TAVERNOLA – VIGOLO – PARZANICA

La strada, per il Catasto, è fantasma

La questione della bretella di Tavernola si infiamma. **Antonio Ferrari**, capogruppo della minoranza di Parzanica, ci racconta gli sviluppi riguardanti una delle interpellanze rivolte al Comune che non hanno ancora trovato risposta.

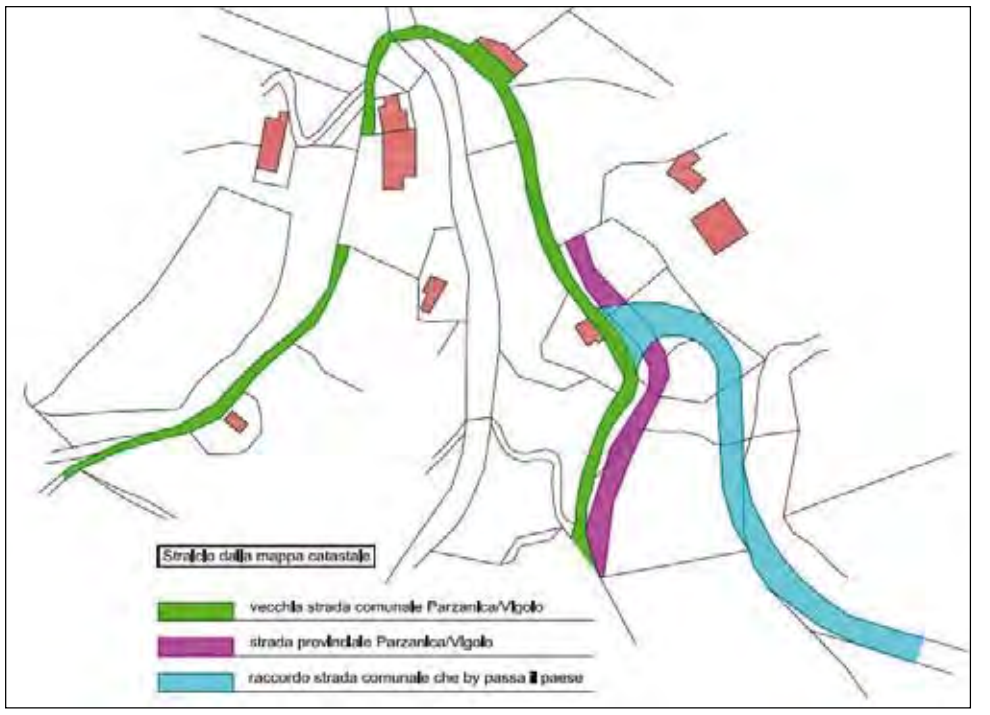
Già Araberara del 13 aprile scorso aveva pubblicato un articolo in merito alle mozioni che erano state depositate al protocollo comunale un anno prima, esattamente il 29 giugno del 2012.

Una di queste riguarda la strada provinciale 78 che collega il paese di Parzanica a Tavernola Bergamasca passando tramite Vigolo.

"La richiesta sollecitava l'intervento del sindaco nei confronti della provincia di Bergamo, settore viabilità – spiega Ferrari - *affinché la stessa intervenisse a posizionare l'ingombro del tracciato strada anche nelle mappe catastali, relative all'area di competenza del comune. L'azione da parte del primo cittadino c'è stata, due righe di accompagnamento dell'interpellanza, indirizzate alla cortese attenzione dell'ing. Stilliti, responsabile del settore viabilità".*

La comunicazione porta la data del 27 luglio 2012: *"Da allora più nulla come se la cosa non fosse di interesse comune. Grazie a questa mancanza anche il responsabile dell'ufficio tecnico del comune, di molti anni fa, è stato indotto all'errore. Infatti durante l'inserimento in mappa della nuova strada, quella per intenderci che by-passa a monte l'abitato di Parzanica, ha collegato il raccordo di quest'ultima alla SP 78 che in mappa non è definita e l'ha legata invece, per errore, alla vecchia mulattiera comunale che in mappa esiste ma non nella realtà.*

Questo incidente ha prodotto il frazionamento di alcuni terreni di privati cittadini in modo errato. Nonostante lo ripeta ai responsabili che si sono succeduti in questi anni all'ufficio tecnico, mi risulta che nessuno si è dato da fare per correggere l'errore. Voglio portare a conoscenza della popolazione di Parzanica che grazie a questa lacuna l'inserimento del raccordo stradale è sbagliato e pertanto è da rifare? Ora mi chiedo è questo il motivo perché non si prende posizione e si temporeggia? Le aree espropriate sono state pagate? Ma adesso chi chiede la restituzione dei soldi? Aspettiamo e vediamo se finalmente qualcosa si muove".



» ADRARA SAN MARTINO

Comune contro Uniacque: si finisce a processo, lo scontro si fa duro

Lo scontro si fa duro. Il Comune di Adrara San Martino contro Uniacque. Uniacque contro il Comune. Il 30 ottobre Uniacque notificava al Comune ricorso al Tar per l'annullamento, previa sospensiva, della determinazione del Responsabile del Servizio relativa alla 'Gestione del servizio idrico integrato: diffida della Società Uniacque all'assegnazione in uso gratuito alla stessa società delle reti e degli impianti, provvedimento di diniego all'assegnazione degli impianti'. Ma il Comune non ci sta: *"Considerato che la Provincia di Bergamo* – spiega l'amministrazione – *facendo seguito alla determinazione impugnata dalla società Uniacque ha avviato il procedimento sulla verifica della permanenza dei requisiti e dei presupposti per legittimare l'affidamento del servizio idrico integrato ad Uniacque prevedendo la data del 31 luglio 2014 quale termine di conclusione del procedimento, considerato che la Provincia di Bergamo ha dato atto che tutti i documenti contrattuali regolari i rapporti con il gestore unico d'Ambito, devono essere aggiornati sia in funzione delle sopravvenienze normative sia in ragione delle nuove previsioni del Piano d'Ambito e della nuova Tariffa unica d'Ambito",* si decide di procedere con immediatezza a resistere in giudizio contro Uniacque. Quindi è stato nominato un legale per il patrocinio, per rappresentare gli interessi comunali. Tocca agli avvocati **Francesco De Marini** di Milano e **Giovanni Zanini** di Brescia. Insomma, lo scontro è appena cominciato.

» PREDORE

Energia tutta pulita, il sindaco punta sull'energia verde

Un comune sempre più verde e rispettoso dell'ambiente, un comune che ha puntato sull'energia rinnovabile raccogliendo subito i frutti di questi investimento. L'Amministrazione Comunale ha dotato di pannelli fotovoltaici l'edificio scolastico e il palazzetto dello sport in corso di costruzione che producono in proprio energia pulita derivante dal sole, ma anche tutta l'energia elettrica acquistata dal Comune dal 2009 a oggi è energia pulita, tanto che il 100% della fornitura di energia elettrica utilizzata dal Comune, circa 1.423.000 kWh proviene da fonti rinnovabili, come attestato dalla certificazione R.E.C.S. consultabile di seguito. *"Grazie all'adesione al consorzio CEV,* - spiega il sindaco **Paolo Bertazzoli** - *il Comune di Predore, insieme a molti altri comuni, ha potuto 'srisparmiare', a beneficio di tutti, notevoli quantità di anidride carbonica, limitando l'inquinamento immesso in atmosfera. Continua pertanto l'impegno del Comune nella promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e sul fronte della sensibilizzazione al risparmio energetico che, negli ultimi quattro anni, oltre ad aver visto abbassare i consumi di energia elettrica rendendo capaci le proprie reti, ha acquistato solo energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili".* E il palazzetto, opera ormai prossima alla sua inaugurazione ne è un esempio. *"Qui abbiamo puntato su pannelli fotovoltaici che oltre a fornire l'energia elettrica per l'impianto, forniranno anche il riscaldamento che consiste in una serpentina che scalda a terra l'impianto, con l'energia sempre fornita dai pannelli fotovoltaici e quindi energia pulita con l'impianto che non avrà neppure un costo sulle bollette e l'Amministrazione Comunale intende proseguire su questa strada, diffondendo una nuova cultura dell'energia, che tuteli l'ambiente e la vita di tutti noi".*

» ADRARA SAN ROCCO

Completati i lavori di miglioramento della viabilità: ecco la nuova Adrara San Rocco

(JA. TI.) Un progetto, quello del miglioramento della viabilità minore, che stava nel cassetto dell'Amministrazione Comunale da tempo, finalizzato a migliorare l'accesso di sei contrade periferiche, al fine di favorire il loro collegamento con il centro del paese e così migliorarne la qualità della vita e che si è potuto concretizzare attraverso il PROGRAMMA PISL Montagna 2011-2013 che ha contribuito in modo determinante alla realizzazione dell'opera, costata 220.000 €: dei quali 50% finanziati dalla regione Lombardia e 50% dal Comune. Il miglioramento della viabilità locale minore sul territorio Comunale di Adrara San Rocco si è svolto attraverso l'attuazione di interventi in parte di nuova costruzione ed in parte di manutenzione straordinaria per consentire anche ai cittadini residenti nelle località periferiche più disagiate di raggiungere con più facilità le proprie abitazioni ed i terreni circostanti posti in ambiti a prevalente destinazione agricola con valenza paesaggistica.

Molti i benefici che si potranno riscontrare, in particolare l'aspetto più immediato da rilevare è che il miglioramento della viabilità locale produce una migliore qualità della vita delle persone residenti nelle aree periferiche del paese, mantenendo la presenza dell'uomo a presidio del territorio montano che da anni risulta in fase di abbandono.

Gli interventi effettuati sono sei: - l'intervento di rifacimento della pavimentazione e di messa in sicurezza delle barriere sulle strade in località Gazzi ha contribuito a garantire il transito non solo ai residenti in Adrara San Rocco, ma anche all'intero territorio della frazione Costa del limitrofo comune che comprende un vecchio borgo rurale abitato da oltre 50 persone; - l'asfaltatura delle strade verso le località Segrone Basso ha consentito il raggiungimento con più facilità del vecchio nucleo agricolo, da qualche tempo volto ad una fase di abbandono; - l'intervento di realizzazione del nuovo parcheggio in via Caffi con formazione di rete fognaria e di miglioramento dell'accesso stradale ha soddisfatto un'esigenza da tempo richiesta dai residenti di godere di infrastrutture primarie delle quali la via risultava priva; - è stato di fondamentale importanza l'intervento sulla strada Caffi-Belladogni, attraverso il completamento del muro a monte, in pietrame a vista, che ha consentito di ovviare al pericolo, più volte manifestatosi in questi anni di chiusura della circolazione stradale, dovuta a smottamenti e cadute massi per mancanza di contenimento. La nuova pavimentazione bituminosa realizzata ha permesso un'adeguata viabilità per una strada di variante che serve la parte periferica posta più in alto rispetto all'abitato ; - di fondamentale importanza è stato l'intervento di miglioramento della viabilità lungo la via Dumengoni, che comprende una parte del territorio comunale densamente abitato con vecchie abitazioni accorpate a ridosso della strada Comunale che impediscono il transito ad automezzi ancorché di modeste dimensioni. Si è così provveduto a smussare angoli di fabbricati, arretrare recinzioni e modificare il tracciato nei punti critici, garantendo ora il transito oltre ai mezzi privati anche a mezzi pubblici comunali e di pronto soccorso; - l'intervento di manutenzione straordinaria della strada in località Follo-Pezze-Volpi, da tempo in precarie condizioni, ha portato praticabilità ad un ampio bacino di territorio comunale con destinazione prevalentemente a carattere agro-silvo-pastorale con numerosi insediamenti sparsi che adagiano sul versante sinistro del torrente Guerna sino al monte Bronzone.

» SARNICO - ULTIME OPERE DEL SINDACO

l'intervista

Il passante pedonale intitolato a Serafino Tambuscio e la rotonda. **L'ultimo tocco di Franco Dometti che saluta Sarnico:** "Mi dedico ai miei figli, io mi fermo qui"

Ultime opere da portare a termine e poi un saluto a tutti, il sindaco **Franco Dometti** si appresta a dare il via all'ultima serie di lavori pubblici, gli ultimi di molte opere che hanno cambiato radicalmente il volto della cittadina del basso sebino. I cantieri da aprire andranno ad interessare soprattutto l'aspetto viabilistico di Sarnico chiudendo un progetto che il sindaco Dometti si era ripromesso di portare a termine, la viabilità su corso Europa. Sin dal suo primo mandato infatti la giunta guidata dal sindaco aveva puntato tutto per eliminare i semafori sulla strada provinciale 91 che proprio da Sarnico si trasforma in strada provinciale 469 che dalla valle Calepio porta verso il lago d'Iseo. Togliere i semafori per rimpiazzarli con delle rotonde che di fatto hanno notevolmente snellito il traffico. "*In questi anni abbiamo realizzato la rotonda davanti al cimitero e la rotonda tra la strada provinciale 91 e la strada che porta al centro sportivo e all'ospedale di Sarnico, due opere che hanno snellito il traffico nella principale arteria stradale che lambisce il centro del paese togliendo due semafori. Rimaneva solo un incrocio, quello vicino alle poste per completare l'opera e togliere anche l'ultimo semaforo ed è quello che faremo. Anche qui come previsto, andremo a togliere il semaforo per realizzare una rotonda. In questo modo su corso Europa le rotonde spariranno definitivamente chiudendo così anche l'ultimo lavoro importante del mio duplice mandato*". Tempo quindi di bilanci per Franco Dometti: "*Credo che di opere in questi anni ne abbiamo fatte, abbiamo trasformato il paese in meglio grazie alla volontà di tutta la squadra di riuscire a trovare le risorse per rimettere a posto vari angoli del nostro bel paese. Nei prossimi cinque mesi ci limiteremo a sistemare marciapiedi, a intervenire per la manutenzione ordinaria delle strade, il resto lo lasciamo a chi verrà, sicuri che il successore avrà a disposizione dei soldi da spendere lasciati dalla nostra amministrazione e un paese in ordine*". Ma a Franco Dometti mancano due progetti che il patto di stabilità ha costretto a lasciarli nel cassetto. La riqualificazione della piazza e della contrada, opere importanti con i quali il sindaco puntava di poter chiudere il suo mandato alla guida del paese di Sarnico. Sulla riqualificazione della piazza Umberto I il sindaco aveva anche avviato un concorso di idee che si è concluso lasciando ai successori molti spunti. "*Se come si sente da alcune voci* – spiega sempre Franco Dometti – *il patto di stabilità verrà allentato, allora avremo la possibilità magari di dare il via ad una delle due opere, altrimenti lo faranno i futuri sindaci di Sarnico che si ritroveranno con i progetti già pronti e le richieste di finanziamento avviate, insomma devono solo trovare i soldi e avere la possibilità di spenderli sul territorio, poi anche queste opere saranno concluse*". Intanto Dometti se ne va lasciando una nuova opera, il corridoio pedonale che collega la contrada di Sarnico alla zona dell'ospedale, del centro sportivo e delle scuole, corridoio pedonale già aperto, *"pur essendo una piccola opere credo che sia molto importante, un passaggio che si aspetta da decenni e che collega una parte importante del paese con il centro. Il passaggio è già aperto e lo intitoleremo al compianto sindaco Serafino Tambuscio il quale ha passato parte della sua vita nei vicini laboratori all'ospedale, bel gesto per ricordare questa figura importante per il nostro paese.*

Stiamo poi facendo molte altre piccole opere, interventi importanti che la gente magari non vede ma che servono molto, mi viene ad esempio da pensare all'intervento deciso assieme all'alberghiero per la realizzazione di nuovi spazi per i nuovi studenti per una struttura che in questi anni si è notevolmente allargata".

E dopo la rotonda e il passante pedonale **Franco Dometti** è pronto per andare in 'pensione' politica. "*Mi dedicherò al mio lavoro, alla famiglia e ai figli, dopo 40 anni in consiglio comunale è anche ora di lasciare spazio a qualcun altro, sono entrato in consiglio che avevo 22 anni, ora ne ho 63, ho dato abbastanza, ora è tempo di dedicarmi alla famiglia*".

E sul suo successore, Franco Dometti spiega che: "*I miei cittadini sceglieranno le persone più adatte per governare il paese, come sempre è stato qui a Sarnico, con buon senso senza stravolgimenti, la nostra è sempre stata una tradizione, fare le scelte giuste con le persone più adatte, i miei migliori auguri a chi arriverà*".

» SARNICO

Il convegno sulla diga

Il prossimo 23 Novembre l'Auditorium del Comune di Sarnico accoglierà Sindaci, amministratori, autorità sovra comunali, operatori turistici ed esperti del settore siederanno attorno allo stesso tavolo. In occasione degli 80 anni della diga il consorzio dell'Oglio e il comune di Sarnico hanno organizzato questo incontro per discutere delle criticità, delle potenzialità e del futuro della regolazione delle acque.

Un tema importante, che può essere considerato determinante non solo per questioni ambientali ma anche per ragionamenti in chiave turistica.

"Dalla collaborazione con i Comuni, gli operatori turistici e molti atri soggetti interessati- ha sottolineato Massimo Buizza, direttore del Consorzio dell'Oglio - potremmo capire come la regolazione delle acque può essere di supporto al turismo: per la gestione delle sponde e delle aree balneabili, per il miglioramento della qualità delle acque e per la stabilizzazione della fauna ittica "buona".

Ci sono davvero molte questioni che, affrontate in sinergia, possono permetterci di ottenere risultati a favore dell'intera comunità che vive sul lago". Il convegno del 23 Novembre conclude di fatto i festeggiamenti per l'ottantesimo anniversario della diga di Fosio, che erano iniziati nei giorni scorsi con 2 open day di grande successo.

Fino ad ora sono state infatti 230 le persone che hanno visitato la traversa, ma il Consorzio ha dovuto estendere le giornate dedicate a queste visite per permettere ad altre scuole del territorio, interessate all'iniziativa, di non perdere questa opportunità.

Inoltre, in collaborazione con i commercianti di Sarnico, è stata allestita una rassegna fotografica con scatti che riprendono la costruzione della diga e le fasi della realizzazione negli anni '30.

Seguirà un buffet preparato in collaborazione con gli allievi dell'Istituto Alberghiero di Sarnico

» SARNICO - LA BOTTEGA DEI SOGNI

Un musical con Manuel Frattini

Hanno provato per oltre 300 ore i 33 attori, non professionisti, che hanno messo in scena lo spettacolo "Aladin". Un'avventura partita per caso con il gruppo Bottega dei Sogni che è riuscita ad attrarre l'attenzione di uno dei principali interpreti del musical italiano, **Manuel Frattini**. L'artista ha infatti scelto proprio il gruppo di Sarnico per mettere in scena questo spettacolo con ore di prove estenuanti, un impegno gravoso portato a termine con successo. Dal 2 all'8 settembre e lo scorso weeekend Frattini, insieme ai suoi collaboratori, ha infatti assistito la compagnia Bottega dei Sogni nel canto, nel ballo, nelle coreografie e nella recitazione, come se fosse una compagnia di professionisti a tutti gli effetti. "E' stata una grande emozione per me- spiega Gaia Cerqui, che nello spettacolo ha interpretato Aladin- poter lavorare a stretto contatto con Manuel che, oltre ad essere un attore, ballerino e cantante completo, è una persona molto umile. Per il nostro gruppo è stato davvero incredibile: siamo passati da studiare i suoi lavori in televisione oppure da andare a vedere i suoi musical in Italia ad averlo sul palco con noi, quasi fosse un collega!". Aladin è stato messo in scena con grandi ambizioni da parte dell'associazione Bottega dei Sogni che, per l'occasione, ha voluto davvero fare le cose in grande: i costumi degli attori arrivano dall'Egitto e dalla Cina, i tecnici sono tutti professionisti della Compagnia della Rancia e le scenografie sono per la maggior parte digitali, grazie alla collaborazione con un giovane ragazzo bresciano che di mestiere fa il laser designer. La vera notizia però è che anche Frattini ha fatto una breve parte nello spettacolo, un cameo. "L'unica cosa che manca a questo musical- ha sottolineato **Pasquina Rinaldi**, Presidente dell'associazione Bottega dei Sogni- sono i fondi. Abbiamo davvero lavorato come se fossimo professionisti, mettendo in campo i migliori mezzi per realizzare uno spettacolo di qualità. E il fatto che Manuel Frattini abbia preso a cuore il musical, fin dagli inizi, non solo ci riempie di orgoglio ma ci spinge anche a continuare verso questa direzione. Questa comunque per noi è stata una grande avventura, i ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi con il maggior interprete di musical italiani e Frattini ha preteso da loro un lavoro da professionisti. Arrivava a fare gli spettacoli e pretendeva sempre la massima serietà dando sempre il massimo".

La collaborazione con il performer si è fatta sempre più stretta, da settembre ad oggi, tanto che lo stesso Frattini non solo si è sempre tenuto in contatto con la compagnia sarnicese ma ha addirittura scelto tre ragazze dell'associazione Bottega dei Sogni come partecipanti di uno dei suoi prossimi stage a Milano. "Per Sarnico il musical Aladin rappresenta un'occasione preziosa- ha commentato il Sindaco Franco Dometti. Abbiamo assistito ad uno spettacolo messo in scena grazie all'impegno costante di un gruppo di persone e molti volontari uniti dalla passione per il teatro. Siamo contenti che Manuel Frattini abbia partecipato al musical al nostro Cine Junior e speriamo che la collaborazione con lui possa proseguire anche in futuro".

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Si ritira anche argento !
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460
Costa Volpino Via Nazionale, 100
Parre Via Provinciale, 43

» CREDARO – LA MINORANZA

"Arriva la stangata: troppi anni di disinformazione sui rifiuti"

Arriva la Tares e a Credaro si inizia a sudare freddo. La minoranza di *Credaro 2000* guidata da **Claudio Bertarelli** inizia ad intravedere una stangata in arrivo per molte persone. *"La gente è preoccupata ed arrabbiata* – spiega Claudio Bertarelli – *perchè nessuno ha spiegato bene cosa arriverà e in che misura. I rifiuti avranno sicuramente un'impennata imprevista che in questo periodo comporterà ancora più difficoltà per la gente del posto. In alcuni casi la nuova tassa arriverà a triplicare le cifre precedenti con danni per molti dal punto di vista economico. Questo è dovuto all'imposizione governativa alla quale però va attribuito un 30% dell'effetto. In questi anni infatti è mancata una vera politica del riciclaggio, di una corretta politica per la raccolta differenziata che secondo noi non è mai stata fatta. L'amministrazione comunale per convenienza ha scelto sempre di non aumentare mai la tassa quando erano le normative che ce lo imponevano, quando ormai tutti dicevano che la tassa doveva andare a coprire il 100% dei costi. L'amministrazione comunale invece è sempre stata al di sotto di questo 100% andando a tappare i buchi del costo di gestione dello smaltimento rifiuti. Ora che la tassa viene imposta dall'alto e va a coprire tutti i costi, la gente si ritroverà a dover pagare una tassa più esosa in un periodo economico difficilissimo, e sarà una mazzata per tutti".*

Claudio Bertarelli

Per Claudio Bertarelli questo avrà anche un altro aspetto negativo, disincentivare la gente a riciclare. *"Fino ad oggi chi abita a Credaro ha sempre pagato poco, non è mai stato informato su come compiere una corretta raccolta differenziata e magari chi si è impegnato lo ha fatto seguendo indicazioni che arrivano da giornali o da siti internet. L'effetto che avrà l'aumento della tassa su chi ha riciclato sarà dirompente, molte persone che diligentemente separavano i rifiuti, vedendo questo aumento, perderanno la voglia di riciclare, di dividere la carta dal vetro e da altri materiali, in molti diranno, ma se riciclo e aumenta la tassa, allora chi me lo fa fare? E in molti andranno a mettere tutto nel sacco indifferenziato. Si rischia così di rovinare quel poco di buono che si è fatto in tutti questi anni. Diseducare e non motivare il cliente, questo l'effetto finale che avrà sulla gente la Tares"*. Infine l'informazione mancata: "*Negli altri comuni l'informazione sul riciclo dei rifiuti è proseguita in questi anni anche con depliant in varie lingue per permettere anche agli extracomunitari di seguire attentamente le istruzioni. Qui a Credaro niente e certamente questo ha solo danneggiato il paese*"

» VILLONGO - QUESTIONE FURTI

il caso

Le ronde in paese, tra effetti positivi e inseguimenti al parroco, e intanto la pagina facebook viene chiusa

Ascesa e crisi nel giro di pochi giorni, due settimane al massimo e il sito delle ronde è già scomparso, o magari si sta solo trasformando, proprio come una farfalla, in continua metamorfosi. La questione delle ronde ha tenuto banco per molti giorni, i furti sono sensibilmente diminuiti, o forse si sono semplicemente spostati nei comuni vicini, a Gandosso e a Credaro, sono emigrasti, visto che tutto ormai emigra. Il gruppo ideato da Francesco Cadei intanto ha deciso di prendersi qualche giorno di riflessione con il fondatore che poi ha deciso di affossare la pagina facebook per ricrearla. Il gruppo era partito allo sbaraglio, in pochi giorni più di 600 amicizie, tanti avvistamenti,l tanti contatti, e forse anche qualche spia che segnalava e vedeva quello che la gente vedeva. Il sito ha avuto, come accade spesso in questi casi due volti di una stessa medaglia. Il lato positivo è appunto la diminuzione dei furti, le continue segnalazioni, le ronde per il paese hanno scoraggiato i malviventi che si sono dati una calmata. Inoltre la mobilitazione popolare ha portato le forze dell'ordine ha dare il via ad un intervento imponente a Villongo con pattugliamenti continui e l'arrivo dell'elicottero di notte, una mobilitazione mai vista insomma. L'aspetto negativo sta invece nel fatto della poca organizzazione delle neo ronde, "nei primi giorni si inseguivano – spiega uno degli aderenti al sito – una ronda segnalava la presenza di auto sospette, e quelle erano auto di altre ronde, insomma è mancata l'organizzazione. Qualcuno dice persino che qualche ronda ha iniziato a inseguire anche la macchina del parroco, data come sospetta in giro per il paese. E' mancata una organizzazione iniziale ma sono cose da capire, quando la gente è stanca dei furti fa di tutto e la mobilitazione mi è piaciuta e l'effetto si è visto. Ora magari si potrà ripartire con una pagina chiusa, con membri scelti, con una spartizione del territorio migliore, con segnalazioni puntuali e precise e non come accadeva prima con segnalazioni di auto che magari non avevano nulla a che fare con ladri. Ogni persona con la pelle scura veniva poi segnalata e anche questo atteggiamento a qualcuno non è piaciuto. In molti poi lanciavano allarmi spesso ingiustificati del tipo, vedo un'auto fuori da casa mia, vedo un furgone passare davanti casa due volte, il m io cane abbaia ho paura, voci incontrollate di persone ormai terrorizzate da questo clima". "In molti casi sono segnalazioni giustificabili, qui si vive nella paura – spiega un'altra persona residente a Villongo che ha appoggiato le ronde, ma si vive nella paura anche a Credaro e nei paesi vicini. Qui ci sono assalti di notte a tre o quattro case per volta, è difficile dormire anche di notte. Senti ogni rumore e ti svegli. Quindi la pagina facebook è diventata un luogo dove si condividono queste paure e forse questo distoglie dal vero significato per il quale è nata la pagina". "Il gruppo era partito con ottime finalità – spiega Francesco Cadei – poi nel tempo si è trasformato in una piazza virtuale dove i commenti politici e futili hanno prevalso, gente che istigava alla violenza ed altro, così abbiamo deciso di chiuderlo per passare a segnalazioni private via sms. Ovviamente il gruppo ha avuto ottimi effetti sulla sorveglianza in paese ma alla fine è degenerato". Ma intanto qualcuno ha già iniziato a ritrovarsi, lunedì 18 novembre si è svolta una prima riunione tra un gruppo ristretto, magari da qui rinasceranno le nuove ronde di Villongo.

» VILLONGO – IL VICESINDACO

Danilo Bellini:

"Le ronde vanno bene quando la gente segnala la presenza di persone o auto sospette"

No alle ronde tradizionali ma si alle segnalazioni sui social network, questo in sintesi quanto dice Danilo Bellini, assessore alla sicurezza di Villongo che approva in buona parte quanto è stato fatto in questi giorni dai ragazzi del paese.

"Ho parlato con le forze dell'ordine – spiega **Danilo bellini** – *ho chiesto un intervento maggiore dei pattugliamenti in paese perchè non si era mai visto un'ondata di furti così forte in paese. I carabinieri mi hanno anche parlato delle ronde, della presenza di persone in giro per le strade di sera o di notte e hanno sconsigliato alla gente di proseguire su questa strada.*

Danilo Bellini

Da questo punto di vista hanno ragione, serve organizzazione e soprattutto preparazione e non ci si può improvvisare vigilantes dall'oggi al domani. Se poi dovesse accadere che qualcuno si trova davanti a dei veri malviventi cosa succede?

Trovo invece interessante l'atteggiamento avuto dai ragazzi e dalle segnalazioni su Facebook. Ogni persona è libera di segnalare movimenti sospetti, auto parcheggiate, insomma, tutti guardano e controllano il territorio, questo sicuramente non è da condannare ma anzi da appoggiare".

Ma intanto anche il comune si mobilita: *"Abbiamo chiesto alle forze dell'ordine di sorvegliare di più il comune di Villongo e l'area del basso Sebino, abbiamo chiesto più pattuglie di notte e la risposta è arrivata.*

Anche noi abbiamo aumentato i pattugliamenti degli agenti di polizia locale nel tardo pomeriggio, momento nel quale c'è il picco dei furti, speriamo di aver ottenuto il risultato richiesto e sembra che il numero dei furti sia già sensibilmente diminuito grazie a questa serie di fattori concomitanti".

• VILLONGO

Fiocco azzurro in casa Bonzi

Fiocco azzurro in casa di **Alberto Bonzi** dove si festeggia per l'arrivo di **Davide,** il bimbo è nato all'ospedale di Iseo il 7 novembre scorso alle 8,31 e pesa 4,330 chili. Tanti auguri alla famiglia Bonzi.

Val Calepio

" Se si comincia così siamo già sconfitti, abbiamo già perso tutti, bisogna darsi da fare, rimboccarsi le maniche e combattere"

di **Giovanni Benini**

» CASTELLI CALEPIO

Brutto colpo sotto Natale:

la Corte di Appello condanna il Comune a risarcire con 28.310 euro un privato

Ar.ca. - Una brutta tegola sull'amministrazione di **Flavio Bizzoni**. La **Corte di Appello di Milano**, il tribunale regionale delle acque pubbliche ha condannato il Comune a risarcire i signori Baitelli con ben 28.310,11 euro. Tutto comincia il 9 marzo 2011 con il ricorso depositato davanti alla Corte di Appello di Milano dai signori **Baitelli** che citavano in giudizio il Comune per ottenere il risarcimento dei danni per le infiltrazioni provenienti dalla rete idrica dell'acquedotto comunale nell'immobile di loro proprietà in Via Marconi. Adesso è arrivata la sentenza che ha condannato il Comune a risarcire il danno di 15.000 euro oltre rivalutazione dal 29 ottobre 2008, al pagamento delle spese sostenute dagli stessi Baitelli liquidate in complessivi 4000 euro per onorari di causa, di 2000 euro per spese sostenute dalla terza chiamata, Cogeme spa, e altri 2000 euro per spese sostenute dalla terza chiamata Allianz spa. A questo punto il Comune ha chiesto consiglio all'avvocato che ha ritenuto 'sconveniente proporre appello'. Quindi il Comune mette la cifra come debito fuori bilancio e tira fuori i soldi. Non proprio un regalo natalizio per il sindaco.

» GRUMELLO DEL MONTE

Cromo totale nell'area della scuola Ravasio

Carra: "Il comune non ha avviato nessuna procedura per capire le cause dell'inquinamento"

"Il comune assente in una vicenda grave e delicata che rischia di avere gravi ripercussioni anche nei prossimi mesi. Inoltre, cosa più grave, l'amministrazione comunale non ha presentato denuncia contro ignoti e non ha avviato le procedure necessarie per capire le cause di questo inquinamento ed arrivare così ai colpevoli. In questo modo toccherà ora al comune pagare le spese per la bonifica dell'area della scuola", così **Natale Carra** vuole sottolineare la questione che il consigliere comunale di Grumello Democratica ha voluto portare nell'ultimo consiglio comunale e che tocca l'area verde del plesso scolastico 'Paolo Ravasio'. Secondo una indagine ambientale effettuata dall'Arpa infatti è emerso che parte del terreno che circonda la scuola conterrebbe dei contaminanti, ma per Carra, quel che più conta è che l'amministrazione comunale, nonostante le numerose sollecitazioni ricevute per intervenire, non ha fatto nulla. "*E' una vicenda per la quale abbiamo ripercorso più volte le tappe* – spiega Natale Carra – *il sindaco* **Nicoletta Noris**, *dopo una nostra interpellanza aveva confermato che dalle indagini Arpa era emersa per alcune zone il superamento dei valori di soglia per la presenza di Cromo totale. Dopo questo risultato l'amministrazione si limitava a transennare l'area interessata da questi risultati. Noi registriamo positivamente l'avvio della procedura, ci chiediamo come mai non si faccia mai cenno lungo tutto la procedura al responsabile dell'inquinamento, che non può essere identificato nel Comune stesso ma tra i responsabili del cantiere che ha operato nell'area e quindi del riporto di terreno ove si è rilevata presenza di cromo totale in quantità superiore alle soglie ammissibili. Per altro la stessa Provincia chiedeva al Comune se «disponesse di informazioni circa le probabili cause della potenziale situazione di contaminazione segnalata e identificazioni utili a identificare il responsabile dell'evento di superamento». Il Comune non ci risulta abbia mai risposto a tale sollecitazione. Ciò per altro inquadrerebbe tutto il procedimento come avviato dallo stesso responsabile dell'inquinamento. Per questo abbiamo chiesto al sindaco come mai non si sia avviato nessun atto, a tutela del Comune stesso, che rimarcasse il responsabile dell'inquinamento, provvedendo a segnalare il fatto alle autorità competenti".* Il sindaco in consiglio comunale ha solo ricevuto la domanda ed ha annunciato una risposta scritta nel prossimo consiglio comunale

» CASTELLI CALEPIO - ELEZIONI 2014

Benini: "Riproponiamo il centro commerciale, è l'unico modo per far girare i soldi. Noi e la Lega d'accordo su tutto, io sto con Berlusconi"

Ar.ca. - **Giovanni Benini** scopre le carte, del resto è stato anche il primo ad annunciare la sua candidatura a sindaco e così non si tira indietro quando c'è da annunciare qualcosa di grosso che bolle in pentola: "*Rimetteremo il centro commerciale nel nostro programma elettorale* – spiega Benini – *noi siamo favorevoli e rimane l'unico modo per portare un po' di soldi in zona, lo so che c'è la crisi ma io con l'azienda dove lavoro non mi sto fermando, ho appena chiuso due contratti importanti e qualcosa si muove. Come non mi fermo io non si dovrebbero fermare neanche gli altri. Se si comincia così siamo già sconfitti, abbiamo già perso tutti, bisogna darsi da fare, rimboccarsi le maniche e combattere*". Benini che dopo la scissione tra Berlusconi e Alfano ha scelto di rimanere con Berlusconi e questo in chiave elezioni a Castelli conta: "*Perché ho avuto garanzie per il simbolo di Forza Italia, dopo la scissione saremo appoggiati da 3 senatori su 4 a Bergamo, e io non sono un tipo che tradisce, e poi non vedo perché dovrei tradire Berlusconi, quando ero in An ero coerente ad An, An è andata con Berlusconi e io rimango con lui. Non mi piace la gente che cambia idea per opportunità*". Con la Lega come va? "*Bene, ci stiamo incontrando e in questi giorni loro avranno un incontro con i vertici del loro partito a Bergamo per esporgli quanto stiamo facendo a livello comunale. Stiamo lavorando insieme a un programma credibile, non campato in aria. E al momento opportuno tireremo fuori il programma del mandato di questi cinque anni di Bizzoni per far vedere quanto non è stato fatto, cioè tutto quello che aveva promesso. Non ci ha mai ascoltati ma se ci chiamiamo consiglieri è appunto perché siamo qui per consigliare, altrimenti saremmo solo oppositori. Ma lui non capisce o non vuole capire perché gli fa comodo così*".

Qui PD

Il Partito Democratico va avanti per la sua strada, il gruppo si è già formato e si sta ampliando e in questi giorni si sta facendo conoscere attraverso volantini che sono stati distribuiti in paese. "*Adesso siamo impegnati con le Primarie e quant'altro* - spiega la referente **Alessandra Marella** – *poi entreremo nel vivo della campagna elettorale"*, che ufficiosamente è già cominciata da un pezzo.

» CAROBBIO DEGLI ANGELI – ARRIVA IL PGT

Vittorio Borali: "La rotonda a fagiolo per sostituire il semaforo mai utilizzato"

Il Pgt di Carobbio degli angeli sta per decollare, l'ultimo passaggio sarà quello con l'assemblea pubblica del 30 novembre nel quale l'Amministrazione lo illustrerà alla popolazione alle ore 10.00 nella sala del Consiglio Comunale in una Conferenza aperta al pubblico. Ma intanto il PGT arriva sulla scrivania della minoranza con Vittorio Borali che vuole evidenziare un aspetto sul quale si è già dibattuto più volte in passato, l'incrocio tra l'ex strada provinciale 91 e via per Bolgare, strada che porta nella zona industriale e verso la nuova sp 91. *"Qui* – spiega **Vittorio Borali** – *la nostra lista guidata dal sindaco* **Bortolo Previtali** *aveva lasciato una rotonda già pagata, praticamente con una convenzione, la ditta Milesi doveva eseguire l'opera. L'attuale maggioranza invece ha deciso di rinunciare alla rotonda e monetizzare per realizzare lo scolmatore. Al posto della rotonda hanno per ora messo un semaforo pedonale a chiamata che non è mai entrato in azione.*

Il risultato di tutte queste scelte ha portato ad uno scolmatore non ancora concluso, ad un semaforo a chiamata che non va ed ora scopriamo anche ad una rotonda a fagiolo. Proprio così, nel PGT infatti è prevista una rotonda a fagiolo che in questa zona difficilmente potrà essere utilizzata da mezzi pesanti. Come fa un tir a fare una curva così stretta per girare? Mi chiedo poi chi pagherà l'opera, quando tutti i soldi erano già pronti per realizzare una rotonda normale". Niente rotonda e soprattutto niente semaforo: "*La decisione di realizzare la rotonda poi pone di fronte ad altre domande, perchè mai l'amministrazione comunale ha posizionato qui un semaforo spendendo 16.000 euro inutilmente visto che il semaforo non è mai andato ma a semplicemente lampeggiato per anni?*

Il comune ha solamente messo il semaforo ma non ha fatto i marciapiede di collegamento, le strisce e i cartelli per avvisare della presenza del passaggio pedonale. Ora arriva la rotonda e questi 16000 euro verranno buttati al vento, per una rotonda a forma di fagiolo".

» GORLAGO

La *corrida* per i dilettanti allo sbaraglio dell'oratorio

Cinema strapieno, e poco importa se per quest'anno non ci saranno più film da vedere, a Gorlago i ragazzi sanno divertirsi lo stesso, forse anche di più. Così la sala de cineteatro dell'oratorio si trasforma in un grande palcoscenico per dilettanti allo sbaraglio con la Corrida che ha richiamato tantissima gente tra il pubblico ma anche sul palco. Scenette, musica, cantanti e molto altro in questa grande rassegna che sabato 16 novembre è andata in scena. Gli ideatori della Corrida sono **Luca** e **Giusy Piazzi** e sono riusciti a realizzare questo spettacolo grazie ai "*dilettanti allo sbaraglio"*, giovani che si sono messi in gioco esibendosi in numeri divertenti e hanno saputo coinvolgere il pubblico di tutte le età. Un ruolo molto importante l'ha svolto il gruppo musicale "Halley" che ha accompagnato tutte le esibizioni con grande passione. *"Un ringraziamento speciale va al mitico Donse* – spiegano gli organizzatori - *che ha guidato e presentato con il suo stile eccentrico ed inimitabile tutto lo spettacolo. La Corrida è stata vinta da Greta che ha cantato 'Eppure sentire' di Elisa, ma simbolicamente hanno vinto tutti i concorrenti. Grazie a tutti e ci rivediamo il prossimo anno!"*.

"La piazza sarà il nuovo baricentro sociale. Il comune ha deciso di riutilizzare la ex Scuola Elementare per una serie di attività collegate a questo obiettivo di ricrescita culturale..."

la **Stefano Locatelli**

» CHIUDUNO

Stefano Locatelli presenta la nuova piazza... e non solo

Ecco qui come potrà essere a breve il centro di Chiuduno con l'arrivo della nuova piazza, il sindaco **Stefano Locatelli** lo aveva promesso, *"Dopo aver sistemato il campus scolastico, daremo il via alla seconda fase del nostro mandato incentrando gli sforzi sulla piazza"*. E Locatelli è stato di parola, venerdì 15 novembre, all'auditorium ha presentato il progetto dell'area. *"La piazza sarà il nuovo baricentro sociale, questo progetto ha portato a fare alcune riflessioni sulla cultura e la memoria della realtà di Chiuduno. Il comune ha deciso di riutilizzare la ex Scuola Elementare per una serie di attività collegate a questo obiettivo di ricrescita culturale; l'attuale edificio occupato dalla Scuola Materna verrà adibito a nuova sede Municipale in modo da costruire con gli edifici esistenti (Chiesa Parrocchiale, teatro e oratorio) il vero centro del paese, in modo da far assumere alla piazza sempre più il ruolo di punto di incontro e discussione sulla vita quotidiana. La piazza nasce soprattutto grazie allo spostamento della strada provinciale 91 e ora sarà questo il baricentro del paese; il progetto prevede la realizzazione del nuovo Municipio nell'edificio della ex scuola materna di una autorimessa interrata, del nuovo Centro Civico nell'edificio della ex scuola elementare e ovviamente della nuova piazza. Alla serata hanno partecipato un centinaio di persone che hanno dato il proprio contributo con suggerimento soprattutto sulla seconda parte del progetto. I lavori infatti verranno portati avanti in stralci funzionali in modo da permettere di avanzare con i lavori solo se ci saranno i soldi ma nello stesso tempo poter utilizzare quanto viene realizzato in modo da non avere in pieno centro un cantiere inutilizzabile".*

Il Municipio

Gli uffici municipali troveranno posto nella struttura originariamente destinata a Scuola Materna. La struttura verrà completamente riqualificata al suo interno, mentre all'esterno le facciate inalterate saranno oggetto di puntuale restauro. Gli interni, pur mantenendo l'assetto originario, subiranno una modifica nella distribuzione degli spazi in base alle nuove necessità legate all'attività della pubblica amministrazione e soprattutto sono pensati per essere più vicini al cittadino.

L'accesso all'edificio avverrà esclusivamente dall'ingresso principale posto sulla facciata principale del fronte ovest, il quale si apre su un ampio salone di attesa, informazione e distribuzione. Dal piano primo in corrispondenza del vano scala, si può accedere al centro civico e di conseguenza alla sala consiliare, attraverso un ponte di collegamento tra i due edifici.

Al piano seminterrato trovano posto alcuni locali destinati a sale espositive e riunioni varie. Questi ambienti, nel periodo che servirà al completamento di tutti i lotti, saranno adibiti a sala consiliare e ufficio di polizia locale.

Autorimesse interrate

La nuova autorimessa interrata, è posta sotto la piazza, a confine nord, prospetta sul

parco antistante il Municipio, sfruttando il dislivello esistente tra la strada ed il parco medesimo. La nuova autorimessa interrata sarà costituita da 36 posti auto, 1 posto auto per disabile e 6 posti moto, la superficie utile complessiva è pari a 817,50 metri quadrati.

Centro civico

L'ex scuola elementare diventerà il nuovo centro civico al piano terreno si localizzeranno gli ambulatori medici, con servizi igienici ad uso comune. Oltre all'ufficio di polizia municipale.

Verrà inserita anche un'attività commerciale che possa svolgere un ruolo di rivitalizzazione dello spazio esterno. Al piano primo oltre la sede di varie associazioni, l'ufficio dell'assistente sociale, troverà posto la sala consiliare. Quest'ultima, vero elemento catalizzatore dell'intero centro civico e non solo.

Infatti dalla sala si potrà accedere tramite un percorso aereo coperto direttamente al municipio e lo sbalzo, completamente trasparente sulla piazza sottostante fungerà da "faro guida" della vita della piazza stessa.

La Piazza

La prima scelta progettuale ha riguardato lo spazio esterno: sono state unite le due aree di pertinenza (ex Scuola Materna – ex Scuola Elementare) e sono state eliminate le chiusure rispetto alle strade.

Lo spazio ottenuto è sia aperto verso il contesto urbano, sia emanazione delle funzioni degli edifici. E' stata infatti prevista la realizzazione di percorsi tali da poter permettere l'utilizzo dello spazio esterno sia come piazza che come parco urbano. Piazza Roma, che al momento risulta essere uno spazio pubblico poco definito, acquista, attraverso la proposta progettuale, un'immagine più chiara non solo per le scelte architettoniche formali; l'intervento sottolinea e definisce i bordi, rispondendo alle linee guida fissate dalle richieste dell'Amministrazione Comunale, rispetto all'accessibilità e all'attraversamento pedonale, nonché rispetto alla necessità di recuperare un rapporto più diretto con i fronti, coinvolgendo via T. Belotti, via C. Battisti e via G. Marconi, nel disegno dello spazio pubblico.

» GORLAGO – AUTO SOSPETTE IN ZONA MONTECCHI

il caso

Furti, spaccio di droga, risse, la minoranza interroga il sindaco sul tema sicurezza

La questione sicurezza continua a dominare il dibattito a Gorlago, dopo le cinghiate al minorenne aggredito da un gruppo di indiani, i continui furti e la difficile convivenza tra varie etnie e italiani, ora anche la minoranza chiede informazioni alla maggioranza su questo tema e lo fa presentando una interrogazione.

"Sempre più cittadini cominciano ad essere stanchi ed esasperati, - spiega **Luca Salvi** - *nei Montecchi i furti e tentativi di furti in casa si susseguono in modo allarmante al punto che la gente sta iniziando davvero a preoccuparsi ed aver paura. Con l'interrogazione vogliamo capire il grado di consapevolezza dell'amministrazione e ribadire l'urgenza del problema.*

Nell'ultimo periodo, cosi come ho avuto modo di rendermi conto dalle parole di molti concittadini, la percezione di sicurezza nel nostro comune è andata fortemente diminuendo. Questa preoccupazione è da ricondursi in particolare all'intensificarsi di episodi di furti e tentativi di furti diffusi sul territorio comunale, segnalazioni di spaccio di droga, risse. Per quanto riguarda i furti in casa, solo nei Montecchi e giusto per citare i casi più recenti, in via Monte Ortigara si sono verificati nell'arco di 10 giorni ben 3 episodi. In paese regna ancora molto disorientamento e preoccupazione, come anche il Sindaco ha avuto modo di appurare, con l'episodio, grave, relativo alla rissa avvenuta fuori dall'oratorio nella notte tra il 26 e 27 ottobre.

Molte segnalazioni riguardano la situazione di degrado in cui versa la casa appartenuta ai nomadi sita nel Busneto ed al centro di diversi fatti di cronaca e a segnalazioni di episodi di spaccio nella stessa zona . La frustrazione da parte dei cittadini, come trapela da molti commenti, sembra inoltre dipendere dall'impressione che le forze dell'ordine, pur attive sul territorio e con sforzi ammirevoli, non riescano dati i mezzi e le risorse sempre più contingentate, a far fronte efficacemente a tutte le situazioni di allarme".

Da qui l'intervento nel prossimo consiglio comunale e la richiesta della minoranza: *"Vogliamo quindi chiedere al sindaco se può fornire aggiornamenti in merito ai punti esposti in particolare in merito ai casi di recenti furti ripetuti in zona Montecchi. Diversi cittadini sempre più preoccupati riferiscono infatti di sentire, nelle ore notturne, strani rumori e sospetti via vai di macchine nelle vie dei Montecchi, ed associano questi episodi ai casi di furto che con maggior frequenza si stanno verificando in zona.*

Chiedo inoltre quali iniziative stia intraprendendo l'amministrazione in accordo con le forze dell'ordine per affrontare concretamente la situazione e dare risposte rapide ai cittadini sempre più esasperati al punto da iniziare a parlare di ronde sul territorio, metodo discutibile, ma comprensibile visto il clima di insicurezza ed esasperazione che stanno vivendo".

Trescore Balneario

" Per quanto riguarda invece l'Albarotto, la realizzazione di nuovi campi da calcio e della tribuna con gli spogliatoi, devono essere i privati a muoversi"

| di **Leone Cantamesse** |

» TRESCORE - MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

LEONE CANTAMESSE, il pidiellino si schiera con la Lega:

"Dal mio partito nessun segnale, non mi hanno contattato né sentito. Non escludo di candidarmi con Loredana Vaghi"

Come vanno i lavori pubblici a Trescore? A che punto è la mensa scolastica? E l'Albarotto? Ma soprattutto cosa farà nel 2014? **Leone Cantamesse** è stato un assessore che è rimasto sempre nell'ombra, silenzioso ha passato questi ultimi 5 anni nella giunta di **Alberto Finazzi** come una sorta di mosca bianca. Lui pidiellino che nel 2009 fece la scelta di non schierarsi con il gruppone di **Paolo Moretti** facendo la sorprendente scelta di correre a fianco della maggioranza uscente, una 'scheggia impazzita' nel centro destra di Trescore che evidentemente allora capì quale era la scelta giusta da fare per passare 5 anni tra i banchi della maggioranza.

Una scelta che allora nacque dai dissapori esistenti nelle correnti di quella che era, e a breve sarà, Forza Italia, correnti che tuttora esistono. Alla fine Cantamesse si è ritrovato ad occupare l'importante ruolo di assessore ai Lavori Pubblici, ruolo che però si è sgonfiato negli ultimi anni a causa della crisi che non permette ai comuni di spendere svuotando così di fatto anche il ruolo stesso di un assessore che dovrebbe realizzare opere pubbliche ma che in effetti non può fare per mancanza di fondi.

E partiamo proprio da qui, dalle opere pubbliche in corso e dai pochi soldi che ci sono a disposizione, a cominciare dalla mensa scolastica. Dopo un anno di ritardi e attese inutili la mensa è finalmente partita ma all'orizzonte sembrano esserci ancora dei nuvoloni che non lasciano ben presagire. "*La mensa stava andando avanti bene* – spiega Leone Cantamesse – *i lavori erano partiti e procedevano celermente. Ora però c'è stato uno stop imprevisto dovuto a dei problemi burocratici. Bisogna infatti definire bene i dettagli dei lavori portati avanti dall'impresa che ha vinto l'appalto insieme ad un'altra impresa, devono trovare altra formula da quella attuata fino ad oggi per proseguire con il cantiere, l'ispettorato del lavoro ha sollevato delle obiezioni su questa modalità con la quale erano partiti i lavori, credo per una questione di interpretazione errata con il Ministero, spero che nell'arco pochi giorni risolvano la questione e il cantiere possa ripartire. Fino ad oggi i tempi erano stati rispettati e comunque puntiamo ad inaugurare la mensa sicuramente per il prossimo anno scolastico*".

La scuola elementare avrà così a disposizione nuove aule, nuovi spazi per i laboratori, ma soprattutto un nuovo spazio mensa tanto atteso dagli alunni e dalle famiglie. Poi ci sono gli altri lavori legati ai due centri sportivi di Trescore, quello di via Suardi e quello all'Albarotto, per altre opere non ci sono margini: "*Mi sono trovato per valutare l'assestamento di bilancio con la giunta* – spiega sempre Leone Cantamesse - *stiamo tagliando tutto, ci sono 348.000 di tagli ulteriori non si sa bene dove si va a sbattere, per questo posso dire che non ci saranno altre opere pubbliche per quest'anno. Per questo il lavoro al 'pallone' del centro sportivo di via Suardi è legato tutto al recepimento di contributi che arrivino da fuori, per ora il progetto di riqualificazione è bloccato perchè non ci sono soldi. Per quanto riguarda invece l'Albarotto, la realizzazione di nuovi campi da calcio e della tribuna con gli spogliatoi devono essere i privati a muoversi, visto che lì c'è una intesa tra la realizzazione di opere pubbliche in cambio dei permessi per la realizzazione di nuove strutture commerciali. Credo che ora i privati si debbano dare una mossa, per ora c'è un progetto esecutivo che stiamo valutando ma anche in questo caso dobbiamo stringere sui tempi*".

Poi la politica, le prossime elezioni amministrative e il 'posizionamento' di Leone Cantamesse.

Dopo la spaccatura con il gruppo di Forza Italia guidato da Paolo Moretti, il tiepido riavvicinamento, ora sembra di nuovo che Cantamesse sia destinato a rimanere un corpo estraneo all'interno di quello che rimane del PdL o di Forza Italia a Trescore, un esponente del centrodestra che sembra ancora una volta orientato a rimanere vicino al gruppo della Lega Nord. "*Per quanto riguarda le prossime elezioni* – spiega Leone Cantamesse - *non ho ancora preso decisioni su cosa farò, ma sono rimasto però sorpreso dall'atteggiamento avuto ancora una volta dal PdL, mi aspettavo che il mio partito quanto meno prima di fare scelte sentisse i suoi referenti, i suoi tesserati, invece mi sono trovato con il vostro articolo nel quale si spiegava che si stava facendo un'alleanza tra le tre minoranze. Io ovviamente non ero stato avvertito di nulla, in quel periodo ho sentito Paolo Moretti che, in qualità di componente comitato provinciale, mi ha detto che non si occupava delle questioni locali. Di fatto invece loro avevano già deciso di schierarsi con le altre due minoranze e di arrivare al listone. Visto che questi hanno fatto il congresso provinciale sottolineando la partecipazione dal basso verso l'alto, hanno detto di voler coinvolgere maggiormente il territorio e poi fanno queste scelte dove chi è sul territorio non viene informato di nulla, dove c'è di fatto una democrazia nel partito che vale solo per gli altri. Qualcuno ha fatto le proprie scelte, io entro nel merito delle modalità di Trescore dove ognuno fa le leggi come vuole*".

Quindi nuova rottura con il PdL con l'unica scelta che rimane quella di schierarsi con la maggioranza uscente: "*L'altra volta mi sono schierato con Finazzi perchè mi aveva chiesto di stare con lui, ora Finazzi non ci sarà più e il candidato proposto è* **Loredana Vaghi** *che secondo me va benissimo, in questi anni ho lavorato bene con lei, sul lavoro è un treno, ci si può parlare e dialogare tranquillamente, diciamo che non ho ancora pensato a cosa farò io, devo valutare varie cose. Mi aspettavo qualcosa dal mio partito ma da quella parte non è arrivato nessun segnale, la Lega mi ha chiesto in diverse occasioni cosa faccio, non è escluso che rimanga con la Vaghi*". Intanto gli incontri sono partiti."*Non so se ci sia stato qualcosa di specifico con Igea qualche incontro, so che nel frattempo Loredana e altri cominciavano a sentire un po' di persone o gruppi, l'idea per quest'anno è quella di non fare una lista troppo marcatamente politica ma una lista civica. Anche quella di 5 anni fa era una lista civica ma aveva una forte connotazione leghista, per le persone inserite in lista e per il simbolo che campeggiava in piccolo. Per quest'anno si punta a una lista civica, l'idea di fare qualcosa di civico meno legata a simboli*".

» ZANDOBBIO

Municipio: al via la fase due della riqualificazione

Al via la seconda fase per la riqualificazione della piazza del municipio, l'amministrazione comunale ha infatti aperto il cantiere per la riqualificazione della facciata del municipio che comporterà un costo complessivo di 119.000 euro cifra che verrà coperta con fondi propri di bilancio. I lavori consistono in: sostanzialmente nella tinteggiatura delle facciate esterne, controllo e sistemazione dell'intonaco esistente; si sostituiranno poi i tubi pluviali e verranno rifatti la pavimentazione del terrazzo e l'adeguamento dei parapetti esterni alla facciata. Che tornerà ad avere la sua immagine originaria. Verranno poi messe in atto opere di miglioramento dell'isolamento termico zona porticato. Verrà poi sistemato e messo a norma l'impianto dell'ascensore. I lavori, secondo le intenzioni della giunta, andranno poi a rivolgersi allo stabile posto a fianco del municipio, sempre di proprietà comunale dove trovano spazio le poste e il bar. Si andrà così a chiudere il cerchio degli interventi partiti con l'oneroso parcheggio posto alle spalle del municipio comunale, parcheggio di due piani che ha portato alla successiva chiusura della piazza antistante al municipio. Decisione questa che ha suscitato molte polemiche in paese per l'impossibilità di parcheggiare davanti alla posta, al bar e al municipio stesso, decisione contestata soprattutto da parte dei gestori del bar che si sono così visti un nuovo ostacolo nella gestione del loro esercizio commerciale in un periodo non certo facile.

» TRESCORE — ELEZIONI 2014

I grillini a dicembre svelano tutto, lista e sindaco

Proseguono i lavori per arrivare alla formazione di una lista, la prima lista del Movimento 5 stelle. A tessere le fila ancora una volta è **Leo Abascià** che prosegue nella serie di incontri al ristorante le Fornaci di Trescore, diventato un po' il covo dei grillini a Trescore. "*Gli incontri proseguono* — spiega Leo Abascià — *e posso assicurare che una lista del Movimento 5 stelle sarà presente alle prossime elezioni di Trescore Balneario (per questo il gruppo ha già creato una pagina facebook). I nomi ci sono e a breve faremo le ultime riunioni per decidere il candidato sindaco che verrà eletto tra le persone messe in lista dalle stesse persone ovviamente. Un percorso democratico di avvicinamento all'appuntamento elettorale. A dicembre comunque lista e candidato verranno presentati*".

Intanto Leo Abascià continua a lavorare anche sul programma: *"In questi giorni ci ritroviamo anche per stilare il programma da presentare alla popolazione, ci sono molte idee sul tavolo che dovremo condividere tutti assieme per poi presentare alla popolazione. Una volta delineato tutto, credo nel mese di gennaio, partiremo ufficialmente con la campagna elettorale, con gli incontri con i cittadini per presentare il gruppo, il candidato sindaco e soprattutto il nostro programma*".

E intanto Leo Abascià inizia a guardare anche ai futuri avversari: "*Ho visto dal vostro giornale che le tre minoranze hanno deciso di unirsi, insomma PD e PdL assieme, come succede a Roma, spero che questo non capiti a Trescore, vale a dire avere una coalizione trasversale alla guida del comune per 5 anni*".

» TRESCORE – IL 6 DICEMBRE

Il circolo culturale Igea rilancia il Natale

Aria di Natale a Trescore con il circolo culturale Igea che anche quest'anno scalda i motori per proporre alla gente varie iniziative per far festa durante il periodo di natale.

"Il 6 dicembre — spiega **Lucia Zanga** — *con il concerto al cinema teatro nuovo di Trescore dal titolo Arie di festa. In quella serata organizzata dal nostro gruppo ci saranno il coro del Sorriso di Montello e il coro d'Altro Canto di Gorlago diretti entrambi da* **Maria Antonia Sarasin**. *Il concerto vedrà poi la presenza del mezzo soprano* **Ilaria Magrini**, *del baritono* **Piermario Vinas** *e del pianista* **Alberto Braghini**.

Questo concerto sarà anticipato il primo dicembre dalla Santa Lucia che arriverà all'oratorio don Bosco per ritirare le letterine dei bambini di Trescore, alle 14,30 i bambini potranno quindi portare i loro messaggi per i doni. Domenica 15 dicembre ci sarà il mercatino degli hobbisti con la castagnata, il carro allegorico e i babbi natale in giro per il paese. Ci sarà poi un gruppo con le Harley Davidson. I babbi natale torneranno anche il 22 dicembre in piazza Cavour con altri momenti di animazione. Sempre il nostro gruppo allestirà in piazza il presepe con la tradizionale capanna e un albero di natale di 10 metri che abbellirà queste feste di natale. Non mancherà ovviamente l'appuntamento tradizionale con Santa Lucia che il 12 dicembre sarà in giro per il paese per incontrare i più piccoli e regalare dolciumi".

» LA DENUNCIA

Per partecipare ai Bandi bisogna pagare!

Buongiorno direttore, in allegato alla presente le trasmetto una mail che ho ricevuto dalla società UNIACQUE relativamente alla mia richiesta di essere inserito nel loro registro fornitori per poter partecipare ai loro bandi per la fornitura di beni e servizi.

Mi ha lasciato basito il fatto che una società pubblica chieda di pagare una cifra annua (che in alcuni casi arriva addirittura a € 500) solo per poter essere invitato alla gara... già non c'è lavoro e le imprese sono in una crisi profonda, mancava solo quest'obolo da pagare per poter fare le offerte... non ho parole, lascio a Lei i commenti.

Grazie e buona giornata.

* * *

Spett.le ditta/fornitore xxx , con riferimento alla Vs. domanda di inserimento nel Sistema di Qualificazione di Uniacque S.p.A pervenuta in data xxx relativamente al gruppo xxx e alla/e categorie xxx : si comunica che la documentazione a corredo è stata ritenuta esaustiva; conseguentemente a far data dal xxxx la Vs. Ditta è inserita nel Sistema di Qualificazione di Uniacque S.p.A. per il Gruppo/i e categoria/e sopra riportati.

Vi invitiamo ad effettuare il versamento previsto dal regolamento vigente , entro e non oltre 15 gg. dalla ricezione della presente Email di qualifica.

Le ricordiamo che qualora non provvedesse a tale adempimento, Uniacque S.p.A. procederà alla sua sospensione dall'Albo sino ad avvenuto pagamento.

Per consentire l'emissione della fattura vi chiediamo di inviare copia della ricevuta del bonifico effettuato a favore di UNIACQUE S.p.A. sul c/c n. 000000072428 aperto presso la Banca Popolare di Bergamo S.p.A. Filiale di Calcinate (ABI 05428 -CAB 52690 – CIN C) IBAN: IT43C0542852690000000072428 con causale: "ISCRIZIONE E GESTIONE SISTEMA DI QUALIFICAZIONE"

agli indirizzi albo.fornitori@uniacque.bg.it

Di seguito riportiamo gli importi previsti per le varie Categorie e Gruppi.

CATEGORIE	IMPORTO DOVUTO
LAVORI	per gruppo A € 200,00 (+ IVA)
LAVORI	per gruppi B ed F € 500,00 (+ IVA)
SERVIZI.	importo di € 200,00 (+ IVA)
FORNITURE	importo di € 200,00 (+ IVA)

» TRESCORE – VALCAVALLINA SERVIZI

la replica

Paolo Moretti: "La società cresce e fattura utili da anni, una garanzia per il territorio"

Una svista nel titolo, e solo nel titolo, ha messo in agitazione i dipendenti di *Valcavallina Servizi* e i vertici della società. Nell'articolo di Araberara sulle difficoltà di *Sodalitas* e del *Consorzio Servizi Valcavallina* infatti abbiamo riportato erroneamente il nome di *Valcavallina servizi* e non quello del *Consorzio Servizi Valcavallina*, in questi mesi impegnato nella metamorfosi da Consorzio ad Unione.

Così **Paolo Moretti**, amministratore unico di Valcavallina Servizi ha voluto giustamente sottolineare come Valcavallina Servizi non sia un 'morto che cammina' ma anzi, una lepre che corre veloce verso il futuro, la società pubblica della valle infatti prosegue il suo cammino con il segno più davanti alle cifre dei bilanci di fine anno, una realtà che garantisce anche lavoro in un periodo non certo facile per il territorio della valle e non solo.

"Valcavallina Servizi è una società in attivo, una delle poche società pubbliche che regala soddisfazioni ai propri soci, i comuni che vi hanno aderito e vi aderiscono, e che speriamo aderiranno. L'anno scorso la società ha fatturato sette milioni di euro, ha ben 60 dipendenti, con un utile totale togliendo le imposte pagate, di 250 mila euro e che quindi prosegue nella politica di bilanci sempre in ordine, visto che i bilanci di Valcavallina Servizi non hanno mai avuto il segno meno. La società nel corso del 2013 ha effettuato investimenti per ciò che concerne il rinnovo del parco automezzi per circa 300 mila euro, si appresta ad acquisire contratti che gli consentiranno di incrementare il fatturato di oltre il 15%".

In questo caso il riferimento va all'accordo sottoscritto con Costa Volpino che deve solo approvare il passaggio nel prossimo consiglio comunale.

Ma l'ascesa di Valcavallina Servizi non finisce qui: *"A breve si attiverà anche un altro servizio importantissimo per Valcavallina Servizi quello relativo alla gestione del Suap che porta Valcavallina Servizi a gestire il Suap più grande di tutta la provincia di Bergamo.*

Altro fattore importante nel corso di quest'anno sono stati rinnovati la quasi totalità dei contratti in essere con i comuni soci con scadenza che passa l'orizzonte del 2020, un'operazione importantissima che da stabilità e sicurezza al futuro del personale di Valcavallina Servizi".

» CENATE SOTTO

Assalto alla scuola elementare

l'amministrazione comunale scrive ai genitori e li invita ad un comportamento più corretto

Assalto alle scuole con le proprie automobili, suv, station wagon, macchine di lusso o utilitarie, tutte in sosta selvaggia per scaricare i figli il più possibile davanti all'ingresso dell'istituto scolastico.

Mattine di ordinario caos insomma, come avviene in moltissimi altri paesi. Insomma genitori troppo premurosi che arrivano davanti al cancello delle scuole all'ultimo secondo per accompagnare i propri figli a scuola, violando però spesso le più elementari disposizioni del codice della strada. E così qualcosa del genere accade a Cenate Sotto dove i genitori, tra la fretta di andare al lavoro e l'impatto con le prime luci dell'alba, arrivano di corsa davanti alla scuola di via Brignoli per lasciare i figli, magari violando qualche regola del codice della strada. Un comportamento che si trascinava da alcune settimane e che ha costretto l'amministrazione comunale di Cenate Sotto ad intervenire con una lettera indirizzata a tutti i genitori e messa negli zaini di ogni bambino che frequenta la nuova scuola di Cenate Sotto.

Così l'assessore alla viabilità **Guido Zeri** è intervenuto per chiedere il rispetto delle normative del codice della strada e magari invitare i genitori a lasciare l'automobile a casa e ad arrivare alle scuole a piedi o magari a parcheggiare qualche decina di metri dalla scuola, nei parcheggi predisposti appositamente, fare qualche passo a piedi e accompagnare il proprio figlio a scuola. Zeri spiega che: *"abbiamo chiesto soprattutto ai genitori di attendere i figli all'uscita sul marciapiede e non tutti davanti alla scuola. In alcuni casi i genitori ostruivano il passaggio delle automobili in strada, per attendere i figli all'uscita".*

Un semplice invito insomma e sembra già che la lettera abbia avuto il suo effetto: "*Alcuni genitori ci avevano segnalato la situazione e con la lettera abbiamo ottenuto i primi cambiamenti". "Ci risulta* – spiega **Stefano Conti** di Noi Cenate - *che i genitori degli alunni della scuola primaria siano stati invitati al rispetto di alcune norme di comportamento relative alla circolazione stradale sulla via antistante l'edificio scolastico. Dopo ben 3 anni dall'inaugurazione, qualcuno si è finalmente accorto dei problemi causati dalla collocazione del nuovo edificio".*

Ma Conti, nella sua affermazione sulla errata disposizione della scuola, viene in parte smentito da **Maurizio Longhi**, sempre di Noi Cenate: *"Non dimentichiamo* - spiega Maurizio Longhi - *anche la strada davanti alle scuole materna e medie, nonostante divieto di transito il lunedì e il mercoledì ci sono giorni che sembra il centro di Milano, il pulmino dei ragazzi delle medie che non si può muovere per auto ovunque, quasi che si debba parcheggiare sul cancello della scuola materna.*

Lo scorso anno mi ero permesso di suggerire all'assessore Zeri che sarebbe stata una cosa utile realizzare alcuni parcheggi all'interno delle ex scuole elementari da destinare ai docenti delle medie e maestre asilo, così si potrebbero liberare i parcheggi davanti alla scuola materna... certo che se non ci sono le intenzioni di ascoltare il parere degli altri e si è convinti di possedere la verità assoluta...".

Ma probabilmente la soluzione più giusta non è trovare posti ideali per costruire la scuola, realizzare nuovi parcheggi o mettere divieti, la soluzione più equa è quella di rispettare il codice della strada e accompagnare se possibile a piedi i propri figli. In Germania il 40% degli alunni delle elementari va a scuola a piedi e non viene neppure accompagnato dai genitori, in Italia forse un alunno inizia ad andare a scuola da solo quando inizia il liceo. In Italia all'asilo devi fare settimane di affiancamento nell'inserimento dei figli nella struttura, all'estero il genitore viene sbattuto fuori dal primo giorno, poi chiediamoci perchè in Italia ci sono i mammoni.

Elezioni della prossima primavera: *"Non ho ancora deciso cosa fare, ma se dovessi candidarmi, sicuramente non sarebbe nella lista dell'attuale maggioranza"*

di **Irene Meni**

» ENDINE

elezioni 2014

Corsa tra Marco Zoppetti e Marzio Moretti in maggioranza e le minoranze cercano l'unione

Ar.Ca. - Si comincia. Campagna elettorale nel vivo. Il più attivo è **Marzio Moretti**, attuale assessore ai lavori pubblici e all'ecologia che si sta dando da fare per portare avanti alcune opere pubbliche che potrebbero essere un buon viatico e un buon biglietto da visita per le elezioni amministrative: "*Il favorito è* **Marco Zoppetti** – racconta un addetto ai lavori – *perché è targato Lega e la Lega da Bergamo vuole che Endine resti leghista, visto che da dieci anni la Lega è riuscita a tenere uno dei Comuni più importanti del lago. Ma stanno salendo le quotazioni di* **Marzio Moretti**, *assessore ai lavori pubblici che dopo anni di apprendistato potrebbe mirare al salto di qualità ma non ha nessuna tessera. Quindi si tratta di vedere come matureranno le varie alleanze nella sede dei partiti a Bergamo. Mentre* **Angelo Pezzetti** *dopo dieci anni da sindaco se ne starebbe volentieri fuori ma la Lega preme perché sia ancora del gruppo".* Sul fronte minoranze invece si lavora per riuscire ad avere un gruppo unico tra quello che attualmente fa capo a **Corrado Ziboni** e quello che fa capo a **Sabrina Cocchetti**.

» ENDINE - IL SINDACO ANGELO PEZZETTI

Il consiglio comunale raccolto in ricordo di Enrico Gardoni e il premio a Raffaele Daloiso

L'intero Consiglio Comunale di Endine Gaiano, nella seduta di mercoledì 13 novembre 2013, ha osservato un minuto di silenzio in memoria di ***Enrico Gardoni***, già consigliere comunale di Endine Gaiano nel quinquennio 2004-2009, ricordandolo come persona corretta, onesta, seria, ispirato ai valori più nobili per il conseguimento del bene pubblico e che, nell'espletamento del proprio mandato politico, ha portato avanti istanze, nell'autonomia dei propri convincimenti e delle proprie idee, apportando idee e proposte con l'unico scopo di contribuire alla crescita della comunità in cui viveva e a cui era molto legato.

Nella stessa seduta, a nome di tutto il Consiglio Comunale e quindi dell'intera collettività di Endine Gaiano, il Sindaco ha consegnato una targa di riconoscimento al signor **Raffaele Daloiso,** per l'occasione accompagnato dalla fidanzata **Alessandra Maffioli**, in ricordo del tragico evento riferito all'otto settembre 2013, dove perse la vita la dottoressa **Eleonora Cantamessa**.

Il Sindaco, prendendo la parola in merito, afferma che la consegna della targa è il minimo che si potesse fare come riconoscimento, a nome di tutta la cittadinanza, della luminosa testimonianza di ciò che Raffaele, che nella tragica circostanza era in compagnia della fidanzata Alessandra Maffioli, ha saputo fare, con forte altruismo ed alto senso civico, prestando soccorso alla persona in difficoltà, poi deceduta e che, suo malgrado, si trovò a sua volta investito rischiando la vita.

"Fortunatamente stasera Raffaele è qui con noi, anche se ha passato dei momenti clinicamente delicati e complessi prima all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e successivamente, per l'opportuna riabilitazione non ancora terminata, all'Ospedale di Trescore Balneario, dove l'ho incontrato e ho potuto apprezzarne le doti di umiltà, riservatezza e solidarietà umana che lo contraddistinguono. A nome dell' intera comunità, esprimo , nel rispetto della sua scelta di riserbo, vicinanza e riconoscenza per il suo gesto che lo rende il 'nostro piccolo eroe' ed esempio di aiuto concreto che un cittadino presta nel silenzio".

A nome dell'intero
Consiglio Comunale
di Endine Gaiano
Il Sindaco **Angelo Pezzetti**

» RANZANICO

Irene Meni, la ribelle: "Il sindaco Buelli non accetta che qualcuno la pensi in modo diverso da lui"

di **Angelo Zanni**

Il Piano di Diritto allo Studio presentato al Consiglio Comunale di Ranzanico ha avuto il voto favorevole della maggioranza che sostiene il sindaco **Sergio Buelli** e quello contrario delle minoranze. Nulla di nuovo, quindi, sotto il sole. Tra i favorevoli c'è però stata anche l'ex assessore alla Cultura ed ai Servizi Sociali **Irene Meni**, la ribelle cacciata dalla giunta dal primo cittadino un anno fa per il suo voto di astensione sul delicatissimo tema dell'operazione Roncaglia.

La consigliera Meni fa ancora parte del gruppo di maggioranza, anche se i rapporti con il sindaco Buelli sono ormai compromessi. "*Ho votato a favore del Piano di Diritto allo Studio perché, nel complesso, presenta una stesura simile a quella dei piani da me predisposti quando ero assessore*".

Lei fa ancora parte del gruppo che sostiene il sindaco Buelli. "*Certo! Faccio ancora parte del gruppo di maggioranza, anche se, da quando mi è stato revocato l'assessorato, non sono più stata invitata alle riunioni*". Non partecipa, pertanto, neanche agli incontri di preparazione alla prossima campagna elettorale? "*No, non sono più stata interpellata*". Fra più o meno sei mesi si terranno le elezioni comunali. Dovrebbero essere presenti tre liste: quella che fa riferimento all'attuale maggioranza, quella di "Insieme per Ranzanico" e quella del gruppo "Cavellas".

Irene Meni

"Faccio ancora parte del gruppo di maggioranza, ma da quando mi è stato revocato l'assessorato, non sono più stata invitata alle riunioni"

Es Assessore alla cultura

Come pensa di comportarsi? Sarà presente in una di queste tre liste? "*Non le posso dire niente, anche perché non ho ancora deciso cosa fare, è ancora un po' presto. Non so ancora se mi ricandiderò*".Se si dovesse ricandidare, sarebbe nella lista di maggioranza o in una delle due di minoranza? "*Se dovessi ricandidarmi, sicuramente non sarebbe nella lista dell'attuale maggioranza. Quando il sindaco mi ha revocato l'incarico per, come ha detto lui, il venir meno delle condizioni di fiduciarietà, io ne ho preso atto, ma non ne ho accettato la motivazione. Il sindaco Buelli non accetta che qualcuno la pensi in modo diverso da lui e tutti gli altri assessori e consiglieri di minoranza se ne stanno zitti senza mai contraddirlo. Non potrei ricandidarmi in un tale gruppo. Per quanto riguarda le minoranze, avrebbero dovuto presentarsi unite alle prossime elezioni, ma, alla fine, sono sorte difficoltà*".

RANZANICO – LETTERA

Scuola dell'Infanzia "M.V. Azzola", una realtà al servizio dei bambini

La Scuola dell'Infanzia è un luogo che accoglie, protegge, valorizza e favorisce la creatività potenziale che ogni bambino ha, che permette ai bambini di essere bambini. La Scuola dell'Infanzia paritaria "M.V. Azzola" si rivolge a tutte le bambine ed i bambini dai 2 ai 6 anni d'età ed è attiva con 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia ed una sezione Primavera. È la risposta al diritto di educazione e cura di ogni bambino, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale. In una società che ha poco "posto" per i bambini, la nostra Scuola acquisisce un'importanza ancora più grande; i bambini hanno la possibilità di diventare grandi grazie al lavoro che svolgono con le insegnanti, con i compagni, con le esperienze, dove non conta solo il fare, ma anche e soprattutto, l'essere.

Nel riconoscere ed accettare le differenze, la nostra scuola diventa per sua natura stessa un luogo inclusivo in cui la diversità crea vera occasione di crescita e ricchezza.

Le suore e le insegnanti si prendono cura dei bambini non solo tramite le relazioni interpersonali, ma anche attraverso il curricolo, la didattica e la gestione del gruppo dei bambini, creando un ambiente piacevole ed ordinato, scandito da rassicuranti routine in cui i bambini possano imparare a stare bene a Scuola. "*Ho cura del mio corpo*", "*Mangio sano e sto bene*", "*Prevengo e combatto*", "*Mi muovo e sto bene*" sono le 4 Unità Didattiche di Apprendimento che rimandano al tema centrale del Progetto educativo-didattico annuale "*Salute, igiene e benessere per un corpo più sano*", programmato per questo anno scolastico. Attraverso i campi di esperienza vengono offerte ai bambini opportunità di apprendimento privilegiando la dimensione costante della ricerca che nei vari laboratori attiva quel processo di apprendimento che conduce i bambini a costruire pian piano le proprie competenze.

A questo proposito le docenti organizzano interventi mirati di vari esperti che attraverso l'esperienza diretta forniscono ai bambini una chiave di lettura più ampia, permettendo loro di allargare il cerchio delle conoscenze personali offrendo occasioni di apprendimento di saperi e linguaggi culturali tali da fare acquisire al bambino stesso strumenti di pensiero atti a selezionare le informazioni.

In questa prospettiva, la nostra Scuola realizza appieno la propria funzione, impegnandosi per il successo scolastico presente e futuro di tutti i suoi bambini valorizzando gli aspetti peculiari della personalità di ognuno per il pieno sviluppo della persona umana. Il sistema scolastico della nostra Scuola dell'Infanzia assume come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. Compito della Comunità educante, di cui la scuola fa parte, è quello di educare i bambini già in tenera età ad una cittadinanza unitaria e plurale, la cui via privilegiata di conoscenza è costituita dalla trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali.

A tal fine i bambini durante l'anno scolastico partecipano attivamente ad attività ed eventi organizzati sul territorio in collaborazione con le agenzie locali e dei paesi limitrofi.

Le suore e le insegnanti ringraziano di cuore tutti coloro che partecipano e collaborano attivamente per il buon funzionamento della Scuola. Un ringraziamento particolare va al nostro Parroco **Don Mario**, al Sindaco signor **Sergio Buelli**, all'Assessore ai Servizi Sociali signor **Mirco Zambetti** e a tutta l'Amministrazione Comunale di Ranzanico.

La festa che risveglia lo Spirito, che ridona luce alle menti, l'unica in grado di scaldare tutti i cuori, è germoglio nuovo sul mondo! Che il suo calore vi avvolga e la sua forza vitale vi invada!

Auguri di buon Natale ricco di grazia e benedizione del Signore.

Idee regalo selezionate

Natale 2013

La Festa del Gusto
19,90 €

Majestic
59,90 €

Prestige Gourmet
129,90 €

Strenna
10,99 €

Royal
75,90 €

Gioia
27,99 €

Gift
29,90 €

Special
39,90 €

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT

BUONI PASTO

Aziende aderenti:

il Buono Pasto CIR BLUTICKET · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e della Mendola, 172 - 24060 - Tel 035/827514

unes SUPERMERCATI

Market due Laghi

BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE

www.marketduelaghi.it

» CASAZZA

elezioni 2014

Il sindaco Facchinetti tiene in sospeso la maggioranza. Barboni: "Un gruppo di giovani per la lista"

Primi movimenti verso le elezioni amministrative anche a Casazza, movimenti che riguardano soprattutto la minoranza. Mentre la maggioranza attende di sapere se il sindaco **Giuseppe Facchinetti** accetterà o meno di ricandidarsi, in paese ci sono le prime riunioni, i primi incontri, che non riguardano molto le due componenti che siedono in consiglio comunale ma gruppi extra consiglio.

"Ci sono gruppi di giovani che hanno iniziato a riunirsi in paese – spiega **Mario Barboni** – *giovani che cercano a quanto pare di formare una lista.*

Con questi gruppi speriamo poi di avere un contatto per vedere di creare assieme qualcosa di nuovo, un gruppo che sappia coniugare l'esperienza di chi ha già vissuto un mandato elettorale e chi invece affronta per la prima volta questa esperienza in municipio".

Intanto Mario Barboni si smarca da ogni candidatura: "*Vedremo come andrà ma io non penso di entrare da protagonista nel gruppo futuro, appoggerò sicuramente il gruppo con la nostra compagine che certamente si ricandiderà alle elezioni amministrative ma io credo che stavolta starò fuori ad aiutare dall'esterno".*

» CASAZZA

Partiti i lavori all'area archeologica e al parco

Due lavori al via a poche decine di metri di distanza, il primo cantiere riguarda la zona archeologica dove la ditta Sinergie ha dato il via ai lavori in muratura per la musealizzazione dell'area archeologica posta sotto il supermercato. Entro il mese di maggio l'area dovrà essere resa disponibile al pubblico grazie ad un percorso che ne permetterà la visita alle scolaresche per quella che è stata definita come una delle aree archeologiche più importanti della Lombardia.

Il secondo lavoro riguarda il nuovo parco posto proprio dietro all'area commerciale, dopo anni di attesa finalmente in via Europa le ruspe sono al lavoro per realizzare il parco che i privati dovevano da tempo mettere a disposizione della popolazione per chiudere il piano di lottizzazione dell'area. Un parco da 5000 metri quadrati.

» CASAZZA - DOPO IL CROLLO ISCRIZIONI

L'asilo torna a crescere, raccolta fondi per il cinema

L'asilo di Casazza torna a crescere, dopo il crollo delle iscrizioni dello scorso anno, situazione che ha comportato il licenziamento di una dipendente e l'aumento delle rette a 160 euro, ora le nubi sembrano diradarsi sopra *l'Asilo Bettoni* di viale della Vittoria. *"Quest'anno abbiamo avuto una netta inversione di tendenza* – spiega l'arciprete – *con un aumento sensibile dei bambini iscritti. Per l'anno 2012-13 erano scesi a 67, e questo ci aveva costretto a misure drastiche difficili da prendere, con il licenziamento di una dipendente e l'aumento della retta. Una scelta fatta per tenere in ordine il bilancio e non rischiare di compromettere la stabilità economica dell'ente morale. Il crollo delle iscrizioni era dovuto soprattutto al fatto che ormai le famiglie italiane fanno pochi figli e a Casazza ormai i bambini italiani sono il 50% e l'altra fetta è rappresentata dalle famiglie straniere che, pur essendo in inferiorità numerica, hanno la tendenza a fare più figli. Queste famiglie però notoriamente non mandano i figli all'asilo ma li tengono in casa".* Ma quest'anno il balzo improvviso delle iscrizioni. *"Dalle 67 iscrizioni siamo arrivati a ben 83 iscrizioni, un balzo che ci ha sorpreso. Questo ci permette di proseguire con più tranquillità nella gestione della scuola materna del paese".* Ma all'orizzonte sembra profilarsi anche un'altra decisione che il cda potrebbe prendere a breve per avere più margine nel caso tornino nuovi nuvoloni sopra l'ente morale. L'asilo infatti possiede lo stabile che oggi ospita la banda cittadina, il museo Cavellas e i piccoli musici, per il quale ora l'ente morale vorrebbe chiedere un canone d'affitto. Ovviamente questa scelta andrebbe a ricadere sulle associazioni che si troverebbero in difficoltà nel gestire questa nuova uscita e qui dovrebbe quindi intervenire il Comune per gestire la situazione e dare un aiuto alle associazioni. Insomma, il cane che si morde la coda. Intanto sempre la parrocchia ha dato vita alla raccolta fondi per salvare il cinema che prosegue. *"E' una bella iniziativa* – spiega sempre l'arciprete – *il cinema è sicuramente un'istituzione da salvare. Per questo sono molto contento dell'iniziativa portata avanti dai volontari che da anni gestiscono la sala per poter racimolare i soldi per cambiare i proiettori ed acquistare la tecnologia che serve oggi per il digitale. I volontari hanno realizzato questo puzzle con il quale ognuno può dare un piccolo contributo ma speriamo che anche imprenditori del posto si mobilitino per farci raggiungere la quota di 55.000 euro che serve per acquistare il nuovo materiale per la proiezione".*

» GRONE

In arrivo la 15ª edizione del Mercatino "Aria di Natale"

Torna anche quest'anno a Grone uno degli appuntamenti più attesi del periodo che precede il Natale: il mercatino natalizio che ospiterà artisti, artigiani, hobbisti e commercianti, che metteranno in mostra le loro opere e le loro produzioni. La quindicesima edizione del Mercatino "Aria di Natale 2013", organizzata dalla Biblioteca comunale di Grone, si terrà il giorno dell'Immacolata, domenica 8 dicembre, con ritrovo presso il Municipio alle ore 12. Sarà l'occasione per trascorrere un pomeriggio immersi in un'atmosfera già natalizia nel piccolo e antico borgo di Grone, ammirando le opere di hobbisti ed espositori di merce di antiquariato, modernariato, collezionismo, oggettistica varia, prodotti tipici. Inoltre, per tutti i bambini ci sarà Babbo Natale che distribuisce i dolci, pony a disposizione per fantastici giri e, all'interno del Palazzetto dello Sport, uno "Spazio Bimbi" con gonfiabili e tappeti elastici a disposizione. Si potrà assistere anche ad esibizioni di kung fu proposte dalla palestra Coral di Trescore Balneario e l'esibizione delle Majorettes di Casazza. Non ci sono costi per la partecipazione, l'espositore in modo volontario potrà fare un'offerta libera. Ogni espositore dovrà portarsi la propria attrezzatura (gazebo, tavoli, lampade o lampadine, prese, riduttori ecc.). L'organizzazione fornirà la corrente elettrica e destinerà il luogo per l'esposizione il giorno del Mercatino. Per informazioni: Comune di Grone tel. 035/820448 dal lunedì al venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30, martedì e giovedì dalle ore 17,30 alle 19,00 e sabato dalle ore 9,00 alle 12,30.

CASAZZA - LETTERA

Non smantellate quel Parco!

Spettabile redazione Araberara,
chiedo gentilmente che sia fatta la pubblicazione che invio e che è stata protocollata dal Comune di Casazza. Nel caso uno dei vostri fotografi desideri verificare i fatti può andare direttamente in loco e fare delle fotografie (il parco sito in via Moroni si trova presso le scuole Medie di Casazza, la zona verde si trova anche in Via Moroni). Leggo con molta attenzione il vostro giornale che è molto attento alle realtà locali. Porgo i più distinti saluti.

Da Costa Afonso Luis

* * *

Alla cortese attenzione del sindaco, della giunta e della minoranza

Egregi Signori, in data 9 maggio 2012 ho segnalato l'abbandono totale del prima parco/zona verde di Casazza sito in Via Moroni. La mia comunicazione porta il PROT. N. 2627 del 9/05/12. Non solo nulla è stato fatto, ma le cose sono peggiorate. I giochi pericolanti sono stati portati via e non furono sostituiti. E' rimasto soltanto il gran pericolo del blocco di cemento in mezzo al parco. Si è rifatta l'illuminazione del paese, ma non quella del parco. Il terreno destinato a zona verde/parco acquistato prima è stato trasformato già in parcheggio e si parla della vendita per la costruzione di case. Il parcheggio deve essere spostato in via Don Oldrati (se si crede che vi sia la necessità d'altri parcheggi nella zona) dove c'è tanto spazio. Rimuovere l'asfalto ed il parcheggio realizzati.

Usare il terreno per i fini per cui è stato acquistato con i nostri soldi e con la nostra approvazione. I bambini della scuola materna di Casazza in tutti questi anni non hanno più potuto usufruire del parco nei mesi di primavera ed estate. I bambini del paese non hanno potuto usarlo durante tutti questi anni.

Li abbiamo visti correre sul prato davanti alla chiesa ed i loro genitori seduti sulle panchine attorno alla fontana. La sig. Alì mi chiede come mai non mettono in regola il parco di Via Moroni onde i bambini possano giocare in sicurezza ed i genitori, fratelli e nonni scambiare delle opinioni. Si è costretti durante tutto l'anno a cercare altri parchi fuori dal territorio: Spinone al Lago e Monasterolo del Castello. Se l'Amministrazione Comunale deve trovare dei fondi oltre alle nostre tasse, agli aiuti governativi, perché non vende delle proprietà (questo dice anche il governo centrale) che possiede come il vecchio Comune? Se il parco non sarà ripristinato a norma di legge e con i giochi, se l'area verde non è rispettata per i fini con cui i nostri soldi ed il nostro consenso era stato acquistato, tutti gli abitanti richiederanno indietro l'ammontare dei soldi usati per la compera e le altre tasse usate a tale fine. I cittadini eleggono democraticamente le autorità che devono gestire la cosa pubblica. Non li eleggono per essere degli amministratori finanziari.

La legge parla molto chiaro. Le speculazioni finanziarie le fanno i privati. I cittadini aspettano di vedere quanto prima la messa in opera e termine dei lavori in tempo ragionevole e prima che vi siano le nuove elezioni amministrative.

Da Costa Afonso Luis
Casazza

» BIANZANO - " L'UNIONE FA LA FORZA"

Festa Invernale della scuola ma

Marilena Vitali: "I per sostenerla coin

"*L'unione fa la forza*". Questa frase del sindaco **Marilena Vitali** può essere presa come slogan delle iniziative comunali e parrocchiali volte ad aiutare la scuola materna di Bianzano, che è di proprietà della Parrocchia. Si tratta, ricorda la prima cittadina bianzanese, di "*una scuola di ben 98 anni che è sempre stata nel cuore di tutti gli abitanti di Bianzano; dei benefattori, dei genitori, dei nonni e di tutti i bimbi che l'hanno frequentata*".

E così, in occasione della riunione della Commissione Cultura sono stati invitati i rappresentanti delle numerose associazioni e gruppi presenti sul territorio, perchè gli argomenti all'ordine del giorno riguardavano tutti e ognuno è stato invitato a dare il suo contributo. In particolare, per il giorno dell'Immacolata, l'8 dicembre, è stata organizzata una Festa Invernale di Solidarietà per raccogliere fondi a sostegno della parrocchiale scuola dell'infanzia, che ha solo 10 bambini iscritti ed un bilancio in sofferenza. Tutti i gruppi hanno già manifestato il loro sostegno all'iniziativa: mercatini di Natale, vendita di torte, aperitivo, proiezione di film per adulti e per bambini, canti natalizi, accensione dell'albero, tombolata, vin brulè, prodotti tipici e tanto

» UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA

fusione

Il bilancio passa per un soffio: 5 voti contrari Armati: "Una ripicca dei contrari alla fusione"

Sei a cinque, il bilancio dell'Unione Media valle Cavallina appeso ad un filo, ad un solo voto, un passaggio importante che viene approvato per un pelo.

Mentre nei tre comuni si parla di fusione, all'interno dell'Unione gli amministratori ancora non riescono a trovare la quadratura del cerchio con fazioni contrapposte che proprio non riescono a conciliarsi. Ancora una volta le maggioranze di Luzzana e Vigano con i rispettivi sindaci sono contrapposte alla maggioranza di Borgo di Terzo guidata dal sindaco **Mauro Fadini**.

Tutto questo inevitabilmente provoca dei nuovi attriti, delle nuove polemiche con il presidente dell'Unione **Massimo Armati** che stavolta non vuole mandar giù il boccone amaro servito da Borgo di Terzo.

"Dovevamo votare il bilancio di previsione – spiega Massimo Armati - *che avevamo già discusso in estate e per poter inserire la Tares abbiamo deciso per opportunità di votare ora per lasciare il tempo ad* **Eusebio Verri** *di poter inserire una banca aggiornata su questa tassa che senza il suo lavoro sarebbe stata prorogata all'anno successivo. Devo riconoscere che Verri ha fatto un lavoro certosino e grazie a lui abbiamo evitato di posticipare la Tares. Il bilancio era già stato discusso ed approvato in linea di massima questa estate. Nell'ultima seduta invece 5 persone hanno votato contro:* **Alfredo Nicoli, Massimiliano Meli, Santo Ghisleni, Franco Macario** *e* **Mauro Fadini.**

Francamente non capisco l'atteggiamento della maggioranza di Borgo che quest'estate approva il bilancio salvo poi votare contro, la lamentela di Ghisleni sta nel fatto che Verri avrebbe usato dei dipendenti dell'ufficio tecnico per portare a termine il calcolo della Tares e che certe scelte non sono state condivise. E' vero che è stato distolto dall'ufficio un dipendente, ma è anche vero che Verri ha fatto un grosso lavoro e che questa richiesta del dipendente è stata soddisfatta in funzione proprio della difficoltà di applicazione di questa nuova tassa, un lavoro che è proseguito per 3 mesi.

Non giustifico quindi la posizione espressa da Ghisleni che prima vota a favore per il bilancio e poi contro solo perchè è stato distolto dal suo ufficio un dipendente".

Ma più che una votazione contro il bilancio, il no della maggioranza di Borgo di Terzo sembra essere stata, secondo Armati, una ripicca contro il progetto di fusione lanciato da Vigano e Luzzana con l'appoggio della minoranza di Borgo di Terzo: *"E' ormai evidente che nell'Unione ci sono delle fazioni contrapposte e che tutto questo vada contro il concetto di Unione e anche contro il progetto della fusione. Il no assomiglia più ad una ripicca contro i progetti lanciati dai referendum altrimenti non mi spiego come si possa arrivare ad approvare un bilancio per poi votare contro decisioni prese pochi mesi prima".*

» UNIONE VALLE CAVALLINA

La Lega Nord contro il progetto di fusione

Intanto il progetto della fusione trova ostacoli ma anche nuovi alleati. A mettersi contro la fusione di Vigano San Martino, Luzzana e Borgo di Terzo è la Lega Nord. *"La pratica e le firme sono in Regione* – spiega **Massimo Armati** – *ma sembra che* **Massimo Garavaglia**, *assessore all'Economia e semplificazione non voglia portare avanti la pratica aspettando così di arrivare all'anno prossimo per inserirla in un nuovo referendum day. Io penso come molti altri che il referendum o si fa subito o non si fa, non possiamo perdere questo treno. L'anno prossimo ci saranno nuove amministrazioni comunali, nuove giunte e non so se ci sarà la voglia di tornare a proporre la fusione con le elezioni di due paesi appena fatte. Dobbiamo quindi arrivare alla fusione e poi andare a votare per il comune unico".* Ma intanto si sta formando una cordata trasversale per superare l'ostacolo Garavaglia. *"Questo progetto viene portato avanti dal PD, PdL e anche dal Movimento 5 Stelle, in Regione se ne stanno occupando i consiglieri regionali* **Barboni, Bruni** *e* **Capelli**, *molti vogliono che la nostra richiesta di referendum venga messa in atto in breve tempo. Noi nel frattempo attendiamo di avere buone notizie su questo versante".*

» VIGANO SAN MARTINO

Si rifà l'attraversamento pedonale 'pericoloso' della Provincia

Fa e desfa l'è töt laurà e così dopo pochi anni dalla realizzazione della terza corsia sulla statale 42, il comune di Vigano San Martino interviene sul marciapiede posto all'incrocio tra la statale 42 e la strada che sale al centro storico. Qualcuno infatti si è accorto che, così come era stato progettato, il marciapiede non andava bene e soprattutto non andavano bene le strisce pedonali poste troppo visino all'incrocio.

"Le strisce sono state messe troppo vicine all'incrocio creando così un pericolo per i pedoni – spiega **Massimo Armati** – *abbiamo così deciso di intervenire sul lavoro della Provincia spostando più a monte l'attraversamento pedonale. Questo lavoro rientra in una serie di interventi di asfaltatura e riqualificazione della segnaletica da 80.000 euro che stiamo mettendo in atto proprio in questi giorni".* E intanto il sindaco spera finalmente di far partire un altro importante lavoro, quello della copertura della tribuna, una vera via crucis che ha dovuto superare mille ostacoli. *"I lavori erano già stati assegnati ma la ditta è fallita e così abbiamo dovuto rifare la gara d'appalto. Ora la gara è stata vinta dall'Arcadia e speriamo ora di poter arrivare presto ad avere l'opera conclusa".*

» FUSIONE: CORSA IN REGIONE PER IL REFERENDUM

Intanto Borgo diserta la giunta dell'Unione

Mercoledì 20 l'apposita commissione regionale ha discusso il progetto di fusione dei comuni di Borgo di Terzo, Vigano San Martino e Luzzana. Il progetto di Legge è quindi arrivato al suo passaggio decisivo. *"Speriamo di poter avere il via libera* – spiega **Eusebio Verri** – *in modo da poter portare il progetto di fusione nel consiglio regionale del 26 novembre in modo da accorciare i tempi. Tutto infatti dipende da pochi giorni, se il progetto passa nel consiglio regionale di fine novembre ci sono ottime possibilità poi di arrivare alla fusione entro gennaio. Se il progetto arriverà nel consiglio di dicembre ci potrà essere il rischio di non poter arrivare al referendum a gennaio. Dall'approvazione della possibile fusione infatti trascorreranno 45 giorni per arrivare all'indizione del referendum".*

Eusebio Verri

Intanto però sembrano esserci ottime possibilità che il progetto passi: *"La pratica e le firme sono in Regione* – spiega **Massimo Armati** – *all'inizio sembrava che* **Massimo Garavaglia**, *assessore all'Economia e semplificazione non voleva portare avanti la pratica aspettando così di arrivare all'anno prossimo per inserirla in un nuovo referendum day. Ora sembra che invece anche la Lega Nord abbia deciso di approvare il referendum.*

L'appoggio verrà poi dato dal PdL, dal PD e dal Movimento cinque stelle, quindi non dovrebbero esserci ostacoli. Io penso come molti altri che il referendum o si fa subito o non si fa, non possiamo perdere questo treno. L'anno prossimo ci saranno nuove amministrazioni comunali, nuove giunte e non so se ci sarà la voglia di tornare a proporre la fusione con le elezioni di due paesi appena fatte. Dobbiamo quindi arrivare alla fusione e poi andare a votare per il comune unico. Questo progetto viene seguito in Regione dal PD, PdL e anche dal Movimento 5 stelle, in regione se ne stanno occupando Barboni, Bruni, Capelli, molti vogliono che la nostra richiesta di referendum venga messa in atto in breve tempo. Noi nel frattempo attendiamo di avere buone notizie su questo versante". Ma proprio l'iter sembra più agevolato al referendum sembra aver scatenato la bufera in Unione con **Mauro Fadini** e **Santo Ghisleni** che hanno disertato l'ultima riunione di giunta, *"Non sono venuti e non si sono fatti nemmeno trovare al telefono* – spiega un assessore di giunta – *facendo così mancare la presenza del comune di Borgo di Terzo nella giunta dell'Unione, un atteggiamento che ha stupito tutti".*

Massimo Armati

e di Solidarietà a sostegno aterna parrocchiale

Il Comune farà il possibile volgendo la popolazione"

altro. "*Questa manifestazione* – continua Marilena Vitali - *sarà solo l'inizio di una serie di attività finalizzate a sostenere la scuola materna*". Il 22 dicembre sarà quindi proposto lo spettacolo di Natale con estrazione dei premi della lotteria e per il 2014 si sta preparando una vera e propria "catena di solidarietà" a sostegno della scuola. "*Pur non essendo di competenza comunale, l'amministrazione del Comune di Bianzano riconosce il grande valore che la scuola riveste per l'intera comunità. Anche il Comune di Bianzano farà il possibile, entro i limiti delle sue possibilità economiche, per sostenerla e si attiverà per coinvolgere la maggior parte della popolazione. L'unione fa la forza!*".

Calendario iniziative 2014

Per il 2014 si stanno programmando le iniziative che i vari gruppi intendono proporre durante il prossimo anno.

"*Ci aspettiamo nuove idee e proposte rivolte ad un vasto pubblico. Non mancheranno di certo le manifestazioni consolidate: la rievocazione storica, la festa della birra, le tradizionali sagre alpine e molte altre. La programmazione sarà inserita nel calendario 2014 che verrà, come di consueto, distribuito in tutte le case entro Natale*".

Periodico annuale "All'ombra del Campanile"

L'incontro della Commissione Cultura è stata anche l'occasione ideale per organizzare articoli e contenuti del tradizionale giornalino che conterrà un resoconto a cura dei vari gruppi dell'attività svolta nel 2013. Anche questa pubblicazione, avviata nel 1970 dal compianto **Don Alessandro Medolago**, sarà distribuita nelle case entro Natale.

» GRUPPO DA ENDINE, SOVERE, RANZANICO E BERZO

Dalla val Cavallina a Medjugorie

Siamo un gruppo di amici provenienti da Ranzanico, Endine Gaiano, Sovere e Berzo San Fermo. Lo scorso 24 Settembre abbiamo partecipato ad un pellegrinaggio alla Madonna di Medjugorje.

Visitare i luoghi dove appare la Madonna, è stata un'esperienza molto profonda e toccante, i momenti di preghiera, la "scalata" sul monte per raggiungere la statua, hanno lasciato nei nostri cuori il desiderio di tornare e ripetere questa straordinaria esperienza.

» LUZZANA - UN ALBERO E UNA TARGHETTA

Il paese fa festa ai nuovi nati

Il comune di Luzzana ha festeggiato i nuovi nati del 2012 con la consueta festa che si rinnova da parecchi anni. L'iniziativa che l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia festeggiano vuole essere un pensiero di benvenuto nella comunità ai bimbi nati nel 2012. Un'iniziativa voluta dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Movimento per la vita della Valle Cavallina. *"La nascita di un bambino costituisce un evento importante nella vita della coppia* – spiega il sindaco **Ivan Beluzzi** che ultimamente alla festa ha contribuito diciamo così 'materialmente con l'ultima nata arrivata poche settimane fa - *ma anche un evento sociale che coinvolge famigliari, amici e l'intera comunità. Il legame della nascita con la vita della comunità è un legame molto importante. Il fiocco rosa o azzurro fuori dal portone di casa, gli annunci di nascita sui giornali o l'avviso sul proprio posto di lavoro manifestano come il nascere, costituisca un evento che coinvolge l'intera comunità civile. Il brindisi, l'applauso, gli abbracci, le congratulazioni, gli auguri, i regali, i fiori sono l'espressione di quella gioia che sempre accompagna la nascita di un bambino. La nascita di un bambino, per una comunità è un segnale di grande gioia e al contempo all'interno di una famiglia è un momento di grande felicità ma anche di grandi cambiamenti che hanno portato sicuramente un'energia diversa e un senso positivo della vita".* E così il paese con la più bassa percentuale di mortalità negli ultimi anni, ribalta la festa e rilancia sui neonati. *"Questa piccola iniziativa, questo momento di fare festa trae spunto da una legge dello Stato la n°113 del 20 gennaio 1992, la quale invita tutti i comuni Italiani a piantare un albero per ogni nato. Noi piantiamo un solo albero dedicato a tutti i nati dell'anno, e nel contempo per lasciare segno tangibile dell'iniziativa, nell'edicola presente nel parco del castello dove è esposta l'opera dell'artista Meli dal titolo 'l'arrivo della cicogna' realizzata proprio in occasione della legge 113 del 1992 affiggiamo una targhetta riportante l'anno di nascita dei nuovi nati".*

» ENTRATICO - IL SINDACO

Tares o Tarsu?
Il Comune di Entratico sceglie la vecchia imposta

L'amministrazione comunale di Entratico ha deciso: per l'anno in corso sarà riconfermata l'applicazione della vecchia Tarsu, imposta con la quale cittadini ed imprese provvedono a sostenere i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quanto necessario all'attuazione delle buone prassi finalizzate al recupero dei materiali riciclabili.

Si è così decisa l'applicazione della precedente imposta a tariffe invariate rispetto agli anni precedenti.

Fabio Brignoli:
"Niente aumenti a famiglie e imprese"

"*L'applicazione della Tares* – dichiara il sindaco **Fabio Brignoli** - *che prevede la copertura integrale del costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti nonché la quantificazione ed il conseguente addebito a cittadini ed imprese degli oneri d'ufficio e di ammortamento degli impianti in uso come la piazzola ecologica, avrebbe comportato un incremento delle tariffe per ampie fasce di popolazione e per le imprese che operano sul territorio, realtà già provate da una situazione economica difficile.*

Inoltre - continua il primo cittadino – *i nuovi, diversi coefficienti d'imposta avrebbero determinato un notevole squilibrio fra le diverse attività insediate determinando, in alcuni casi, aumenti insostenibili. Per questa ragione, a seguito delle recenti concessioni legislative apportate in sede parlamentare al provvedimento, abbiamo ritenuto opportuno non procedere all'applicazione della nuova Tares*".

L'unico inevitabile aumento sarà quindi determinato dall'imposizione dei 30 centesimi per metro quadrato che sarà incamerato direttamente dallo Stato per sostenere i costi dei cosiddetti servizi indivisibili.

» ENTRATICO - IL SINDACO

Ultimata la riqualificazione di Viale Libertà. Potati gli alberi e sistemati i marciapiedi

Si sono conclusi a tempo di record i lavori che hanno interessato Viale Libertà ad Entratico. Come già anticipato sulle pagine di Araberara, l'amministrazione comunale ha scelto di procedere alla potatura degli alberi in alternativa al loro taglio e sostituzione raccogliendo così il parere di coloro che desideravano mantenere un "polmone verde" in una delle principali vie del paese.

"*Con la potatura degli alberi* - afferma il sindaco **Fabio Brignoli** - *abbiamo voluto mettere in sicurezza l'intera strada già interessata durante lo scorso inverno, dalla caduta dei rami causata dalle nevicate. Poichè il sottostante marciapiede rappresenta un fondamentale percorso di collegamento pedonale alla scuola elementare e al Centro Sportivo e come tale è utilizzato anche da molti bambini, si è ritenuto di procedere con grande urgenza alla sistemazione della via prima della stagione invernale. I pini marittimi presenti si stavano inoltre avvicinando pericolosamente alla sovrastante linea elettrica e si dovevano garantire le necessarie distanze di sicurezza*".

L'amministrazione comunale ha disposto al termine della potatura l'immediata sistemazione del marciapiede i cui mattoni autobloccanti risultavano in parte sollevati dall'azione delle radici superficiali delle piante e della siepe di recinzione dell'area sportiva. L'intervento di manutenzione ha raccolto l'apprezzamento dei cittadini che hanno seguito con grande attenzione lo svolgersi dei lavori.

» BORGO DI TERZO

Il 4 novembre dell'Unione

Ritrovo al monumento ai Caduti, cerimonia per il centro storico e ritrovo in palestra, e per finire pranzo all'oratorio. I comuni dell'Unione Media valle Cavallina allargati ai comuni di Berzo San Fermo e Grone hanno festeggiato il 4 novembre con la festa che si è tenuta domenica 10 novembre. Festa ma niente inaugurazione della casa del *Tone Sae* come abbiamo già riferito, sarà per un'altra occasione.

» SPINONE

La prima festa di San Carlo con don Vanni. Partiranno i lavori alla chiesa di San Carlo

(AN-ZA) – L'edizione 2012 della Festa di San Carlo Borromeoa Spinone era stata caratterizzata dalla pioggia, tanto che si era rinunciato alla processione tra le vie del paese. Quest'anno, invece, il maltempo non ha rovinato la festa e la comunità parrocchiale di Spinone ha potuto partecipare in massa alla tradizionale processione con la statua del Santo, che, quand'era arcivescovo di Milano, aveva soggiornato in questo piccolo paese nel corso della sua visita pastorale in terra lombarda.

La Festa di San Carlo è stata tenuta domenica 10 novembre; la chiesa parrocchiale dedicata ai patroni San Pietro e San Paolo era piena di fedeli, le vie del paese erano addobbate con strisce e fiocchi rossi e bianchi e non potevano mancare alcune bancarelle di dolci, prodotti locali e giochi per bambini.

Si è trattato della prima Festa di San Carlo con il nuovo parroco **don Giovanni Foiadelli**, don Vanni, che si appresta ad avviare una serie di lavori alla chiesa dedicata, appunto, a San Carlo. Tali opere di manutenzione avranno inizio nei prossimi mesi.

» ENTRATICO

Festa della Vigilia con i diciottenni

Giovedì 7 novembre erano in 28 i ragazzi presenti nella sala consiliare a ritirare la costituzione italiana e la bandiera tricolore nella serata della Vigilia, classico appuntamento che l'amministrazione comunale di Entratico organizza per il patrono San Martino. Un momento per festeggiare i giovani laureati e soprattutto i nuovi diciottenni, questi i ragazzi presenti: **Monica Allieri, Erika Belotti, Viviana Belotti, Bruno Bonetti, Debora Cantamesse, Valentina Di Bisceglie, Eleonora Donadeo, Rossella Donadeo, Sofiane El Kadiri, Giulia Gabbiadini, Giulia Ghilardi, Laura Ghilardi, Krissi Jovani, Nancy Longi, Nives Mastrosimone, Alice Mazzoleni, Alberto Antonio Morandi, Laura Mutti, Alberto Pasinelli, Paul Ki Krant, Cristina Rondi, Mnin Aingh, Antonio Suppa, Valentina Testa, Davide Zambelli, Luana Belotti, Paolo Bresciani, Riccardo Mazza**.

Presenti alla consegna il consigliere regionale **Mario Barboni**, l'onorevole **Giovanni Sanga** e l'ex sindaco di Entratico **Emilio Mazza** assieme a tutta la giunta. Ospite d'onore è stato il direttore generale dell'ospedale Papa Giovanni XXIII **Carlo Nicora** che ha voluto salutare i neo diciottenni invitandoli ad avere fiducia nelle istituzioni italiane e soprattutto nei servizi offerti, soprattutto nel campo della sanità, servizi spesso bistrattati e che invece offrono un servizio di alta qualità. Infine un riconoscimento importante è stato dato all'ormai ex maestro **Luigi Pasta**, che dopo decenni di servizio nella scuola elementare di Entratico è andato in pensione. "*Abbiamo voluto fare questa bella sorpresa al maestro Pasta* - spiega sempre **Fabio Brignoli** - *lo abbiamo invitato e poi gli abbiamo fatto questa sorpresa donandogli la targa per il servizio reso in tutti questi anni".*

» CENATE SOPRA - "UNITI PER CENATE SOPRA"

La minoranza chiede la revoca di Marco Nembrini per la "figuraccia" del laboratorio in parrocchia

La revoca della delega al consigliere **Marco Nembrini** dopo la bomba dell'esclusione di un bambino dai laboratori realizzati in parrocchia, la minoranza di Uniti per Cenate Sopra vuole la testa del consigliere delegato per quanto avvenuto nell'oratorio dove un ragazzino è stato escluso, secondo **Luigi Asperti**, per mancanza di materiale e perchè il bambino non era iscritto, una figuraccia per tutto il paese "*Quando amministri* – spiega Luigi Asperti - *non c'è più posto per le promesse che non costano niente, ma ogni promessa che fai è un costo per i cittadini. Probabilmente, è stato questo il pensiero del Sindaco Foglia e dei suoi collaboratori, in particolare, l'assessore all'istruzione Massimo Oldrati e il delegato ai servizi sociali Marco Nembrini, che hanno negato a dei bambini di soli 6 anni di partecipare ad un laboratorio per la costruzione di burattini, durante la festa del nostro Paese, San Leone Magno. Il sindaco non solo non si è scusato ma si è banalmente lamentato degli scarsi spazi a disposizione, dimenticandosi, però, che quegli spazi erano di proprietà della Parrocchia e che lo stesso "padrone di casa" ribadiamo, non il Sindaco, bensì il Parroco, non avrebbe mai impedito a dei bambini di partecipare al laboratorio. Davvero inqualificabile poi, l'affermazione del Sindaco in merito alla non intenzione di dividere, non rendendosi conto che, in realtà, nei fatti, è proprio ciò che è accaduto. Tutta una serie di scuse che, alla luce dei fatti, ha visto fare al Sindaco Foglia e alla lista Monte Misma ancora un'ennesima brutta figura. Infatti, la vera ragione del "flop" del laboratorio è, molto più probabilmente, da ricercare nello scarso quantitativo di materiale preparato per i bambini, previsto per un numero evidentemente sbagliato – in difetto – di bambini. In altre parole, il Comune, per risparmiare, avrebbe "tagliato" i costi per l'acquisto degli strumenti e dei materiali per la festa dei bambini. Riteniamo, infatti, che sarebbe bastato un po' di buon senso e, per dirla tutta, neanche molto, per far partecipare al laboratorio anche quei pochi bambini non frequentanti la scuola del paese, ma pur sempre residenti. Ma, al di là dell'episodio, che certamente poteva essere affrontato in maniera più opportuna, ciò che sconcerta è la totale incapacità di chi ci sta amministrando ad assumersi le proprie responsabilità, aspettando "il via libera" di un sindaco che non c'è mai o di un assessore all'istruzione che ha già dimostrato la sua "insofferenza" verso la Parrocchia*". Da qui la decisione di proporre la revoca dell'incarico di delega ai Servizi Sociali a **Marco Nembrini**: "*Per questa ragione la nostra lista, nostro malgrado, si è vista costretta a richiedere con istanza depositata al protocollo comunale la revoca della delega ai servizi sociali di Marco Nembrini, il quale risulta essere, per competenza istituzionale, il diretto responsabile, ben sapendo che il Sindaco Foglia e l'assessore all'istruzione Massimo Oldrati avrebbero potuto intervenire in maniera tempestiva ed incisiva per evitare l'inutile ed insensata esclusione dei bambini. In linea generale, possiamo dire quindi che questi primi sei mesi di amministrazione Monte Misma sono davvero poco rassicuranti per il Comune di Cenate Sopra*".

Luigi Asperti

Marco Nembrini

» SAN PAOLO D'ARGON

Flop della mostra degli alpini

Ecco i progetti del monumento, ma la gente non risponde

Una bella mostra con tanti progetti che hanno portato in biblioteca i vari progetti pervenuti al gruppo alpini di San Paolo d'Argon per la realizzazione del monumento, ma purtroppo poca partecipazione da parte della gente. Le penne nere di San Paolo d'Argon devono tracciare un bilancio negativo della mostra organizzata nei locali della biblioteca, un bilancio ancor più negativo se si pensa che la mostra era stata realizzata proprio per coinvolgere maggiormente la popolazione nel progetto del monumento che deve essere pagato totalmente proprio dai contributi devoluti. Il gruppo alpini guidato da **Giacomo Zambelli** infatti ha deciso dopo svariati anni di attesa di provare a realizzare un monumento agli alpini di San Paolo d'Argon. "erano ormai molti anni che durante la nostra assemblea veniva rimarcato con grande rammarico come San Paolo d'Argon fosse uno dei pochi paesi della nostra provincia a non avere un simbolo, un monumento, che ricordasse gli alpini di ieri e di oggi. Questo nostro desiderio sembra essere stato recepito dal nostro comune che ha deciso di aderire alla nostra richiesta assegnando il luogo dove dovrebbe sorgere il nostro monumento e affiancando 3 architetti a 3 alpini che hanno formato una commissione che ha emesso un bando di concorso, allo scopo di avere più idee per scegliere l'opera che più avrebbe rappresentato lo spirito degli alpini. Sono arrivati 11 progetti tra i quali poter scegliere e tra questi ci sarà quello che sarà realizzato. A questo punto si è pensato di realizzare una mostra che presenterà tutti i progetti, in modo che tutti possano vedere e giudicare il lavoro svolto dalla commissione. Speriamo che la realizzazione dell'opera sia sollecita e possa in breve colmare una lacuna del nostro paese". E così è arrivata la mostra con gli 11 progetti, ma la gente, sulla quale gli alpini contano per un appoggio economico, non è arrivata. *"Abbiamo organizzato la mostra* – spiega **Giuseppe Cortesi**, uno degli alpini che hanno allestito la mostra – *ma la gente non ha risposto, sono venuti in pochissimi, peccato perchè ci tenevamo a coinvolgere di più la gente di San Paolo d'Argon. Dovevamo poi liberare in pochi giorni gli spazi perchè servivano ai bambini e così abbiamo dovuto fare tutto di corsa e smontare dopo pochi giorni lo spazio espositivo"*.

Ma anche il concorso non ha centrato in pieno quanto si prefiggeva visto che il primo premio non è stato assegnato e il miglior progetto è stato quello di Simone Schiavon e Rita Salmaso di Vigonovo Venezia.

» GAVERINA TERME

Gli amministratori incontrano i cittadini. Fra i temi trattati ci saranno Imu e Tares

(AN-ZA) – L'incontro tra gli amministratori ed i cittadini è ormai una consuetudine da quando **Denis Flaccadori** è sindaco di Gaverina.

L'incontro di quest'anno si terrà venerdì 29 novembre presso la sala polivalente. "*Risponderemo a tutte le domande che i cittadini faranno e avremo così la possibilità di fare un più generale escursus su quanto fatto dall'amministrazione comunale quest'anno e su cosa faremo nei prossimi mesi. Penso che fra i temi trattati ci saranno anche l'Imu e la Tares*".

> Il sindaco: "Risponderò alle loro domande"

L'incontro tra amministratori e cittadini ha sempre riscontrato un buon interesse da parte degli abitanti di Gaverina, infatti negli incontri precedenti erano presenti 50/60 persone.

» BERZO SAN FERMO

Costituzione e Tricolore a 14 diciottenni

Martedì 12 novembre sono stati loro, i 14 ragazzi di Berzo San Fermo nati nel 1995, i protagonisti della cerimonia di consegna del Tricolore e di copia della Costituzione italiana ai neodiciottenni. Erano presenti, oltre al sindaco **Luciano Trapletti**, il presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi **Simone Scaburri**, i rappresentanti degli Alpini **Santino Cuni** e **Remo Facchinetti**, il cav. **Angiolino Zappella** e, come ospite d'onore, il capitano della Compagnia dei Carabinieri di Clusone **Diego Lasagni**. Hanno portato il loro saluto anche la baby sindaco **Irene Delitti** e l'assessore a Costituzione e Cittadinanza **Maura Micheli**.

» CENATE SOTTO

Conoscere la valle Cavallina... per gioco

Il PalaIncontro ha ospitato gli alunni di vari istituti scolastici per un gioco nel quale vinceva chi conosceva meglio il territorio della valle Cavallina.

Castelli, torri, chiese, il paesaggio, i fiumi, le montagne, insomma un viaggio nella valle alla scoperta dei suoi tesori per gioco.

Così i ragazzi si sono divertiti conoscendo un po' meglio l'area in cui vivono, alla fine premio finale per tutti, un orologio con tanto di cardiofrequenzimetro, non sia mai che qualcuno di questi ragazzi voglia iniziare a correre in giro per la valle Cavallina per tastare direttamente quello che ha studiato.

» BERZO SAN FERMO - "ANIMALI … NEL MIRINO"

Il concorso fotografico ha fatto centro

(AN-ZA) – Il concorso fotografico organizzato dalla Commissione biblioteca e cultura del Comune di Berzo San Fermo ha fatto centro anche quest'anno.

Le foto saranno utilizzate per il calendario 2014 dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Luciano Trapletti**, soddisfatto per il successo della manifestazione. "*E' stato un grande successo.*

Hanno partecipato 38 provetti fotografi con ben 117 fotografie di altissima qualità. Anche al momento della premiazione c'è stata una folta partecipazione di pubblico". Il tema del concorso 2013 era "Animali … nel mirino". La vincitrice del primo premio è stata **Clara Meli**, premiata dal sindaco Trapletti e dall'assessore **Monia Riboli**.

» CASAZZA

Cinque anni di …acconciature festeggiati con un happy hour

Un compleanno di quelli importanti, perché cinque anni di passione meritano sempre una festa. E così **Angela Cocchetti** (vicepresidente dell'Accademia Acconciatori di Bergamo) e le sue ragazze venerdì 29 novembre organizzano un 'Happy Hour' nel salone di acconciature che ha aperto da cinque a Casazza: *"Cinque anni che sono volati* – racconta Angela – *perché quando ci si mette passione e gioia tutto vola"* e mettiamoci pure la qualità di un servizio che punta sempre sui prodotti migliori e sulla preparazione. Quella che sembrava una scommessa è stata vinta grazie all'impegno e alla passione dello staff di Angela che da una vita lavora nel mondo della acconciature come parrucchiera (da anni ha un salone a Bossico) ma anche come insegnante. E adesso la festa a Casazza venerdì 29 novembre dalle 18 alle 21, durante la serata Angela, Luana, Zaira, Jennifer e Daniela consiglieranno tutti per taglio di capelli e look. Un'occasione per far festa diventando anche più belle.

Media Valle

Né oggi, né domani sono disponibile per le confessioni. SONO IN CASA PER MALATTIA. Se guarisco, io ci sono giovedì 31 ore 14

» CENE – IL PARROCO: "4 SACERDOTI, 5 RAGAZZI…"

il caso

L'incredibile protesta del parroco di Cene

Don Camillo Brescianini proclama lo SCIOPERO delle confessioni: "Non viene mai nessuno, adesso basta". Il cartello esposto fuori dal confessionale

"La bronchite è passata, ma continuo anche oggi lo SCIOPERO della confessione… Le ragioni saranno spiegate sugli avvisi della prossima settimana. Da domani c'è la possibilità della confessione in vicariato". Firmato: don Camillo. Che non è quello di Peppone ma è il parroco di Cene. E il cartello è rimasto apposto in bella mostra davanti ai confessionali. **Don Camillo Brescianini** insomma ne ha piene le scatole, anche perché qualche giorno prima ne aveva affisso un altro con scritto: *"Né oggi* (sabato 26), *né domani* (domenica 27) *sono disponibile per le confessioni, SONO IN CASA PER MALATTIA, per chi desidera confessarsi per le festività ricordo gli ultimi appuntamenti in vicariato: lunedì 28 ore 20 Orezzo, ore 20,30 Colzate, mercoledì 30 ore 17 Fiorano, ore 20,30 Fiorano, ore 20,30 Gazzaniga. Se guarisco io ci sono giovedì 31 ore 14"*. Alla fine è guarito ma a quel punto è scattato lo… sciopero. Che Don Camillo ha detto basta, tanto impegno ma… resa zero. La gente di Cene non 'risponde' alle continue 'sollecitazioni' della Parrocchia e allora tanto vale provare a usare le maniere forti, o meglio a non usarle del tutto. Confessionale sconsolatamente vuoto, ma tanto lo era lo stesso anche quando Don Camillo era seduto dentro e il cartello appeso fuori. Che sia chiaro che anche la Chiesa è stufa di predicare nel… deserto. Cosa è successo? Bastano pochi numeri, snocciolati da Don Camillo su una lettera aperta ai parrocchiani: venerdì 25 ottobre, confessioni dei ragazzi delle scuole Medie, disponibili 4 sacerdoti, presenti 5 ragazzi.

E a quel punto Don Camillo ha detto basta e nella lettera non va tanto per il sottile: *"…siamo nel contesto delle festività dei Santi e dei Morti che, per antica tradizione, sono tenute ancora in considerazione nelle nostre comunità parrocchiali. Da qualche anno però sto constatando che se non diminuisce l'afflusso di persone nei cimiteri, diminuisce sensibilmente la partecipazione ai sacramenti, specialmente a quello della Confessione. Quest'anno in modo particolare ho notato questo abbandono sia da parte degli adulti sia da parte dei ragazzi.*

Giovedì 24 ottobre erano in calendario le confessioni per i ragazzi delle elementari: disponibili 3 sacerdoti, presenti 10 ragazzi. Venerdì 25 turno dei ragazzi delle medie: disponibili 4 sacerdoti, presenti 5 ragazzi. Non molto meglio è andata per le celebrazioni comunitarie degli adulti. Venerdì 25 ore 15: disponibili 4 sacerdoti per 25 fedeli; alle ore 20,30: disponibili 5 sacerdoti per 9 fedeli. Mi è stato detto, a giustificazione di tanta assenza, che siamo ancora troppo lontani dalle feste. Tante persone si confessano a ridosso delle solennità per paura di fare ancora peccati e non potersi così accostare tranquillamente alla Comunione. Questa giustificazione mi rattrista e mi scoraggia ancora di più, perché, se non sono stato capace di fare capire in 16 anni che la Confessione non è per essere degni di fare la Comunione (non lo saremo mai neanche se facciamo la comunione direttamente in confessionale!) ma per sperimentare la Misericordia di Dio ed essere rafforzati dalla sua Grazia santificante, mi sento inadeguato a comunicare qualsiasi altro messaggio. Prepararsi alle festività con una bella confessione vissuta con calma e per tempo ci offre la possibilità di dilatare i tempi della Festa e di dare più spazio alla stessa Grazia di Dio che può, così, aiutarci a gustare di più i suoi effetti. Se un amico ha un assegno di 100.000 euro in occasione del tuo compleanno, ed è disposto a dartelo un mese prima, tu lo rifiuteresti perché è ancora troppo lontana la tua festa? Proprio non potrebbe servirti per vivere meglio la tua festa?

Nel programma delle confessioni avevo dato la mia disponibilità anche per sabato 26 ottobre e domenica 27, dalle 14,30 alle 18. Vista però la discrezione delle celebrazioni comunitarie, anch'io mi sono tirato indietro.

Ho pensato di stare riparato in casa a curare la mia bronchite. Non è stata una scusa per coprire una scelta di pigrizia: la bronchite ce l'avevo davvero! E non è stata nemmeno una scelta di pigrizia, ma ha voluto essere un modo provocatorio per dire che non dobbiamo aspettare sempre l'ultimo momento, perché alla fine potremmo perdere il treno. Da parte mia, se vedo la buona volontà e la disponibilità dei fedeli, mi faccio in cento per esserci, anche con la febbre (è già capitato in passato). Ma se noto che alla fine ciò che si cerca è la comodità e l'immobilismo dell' 'abbiamo sempre fatto così, continuiamo a fare così…', allora anche il callo che penso di avere al dito mignolo diventa una malattia che mi costringe all'immobilità in casa e all'assoluto riposo.

Per avere più sacerdoti del Vicariato a confessare qui da noi ed offrire più possibilità a tutti di fare bene, in fretta ed in piena libertà di scelta del confessore, mi sono preso l'impegno di andare a confessare nei paesi più vicini per un giusto scambio di servizi.

Lo faccio volentieri perché è un servizio che faccio alla Chiesa universale prima che ai miei confratelli della vicaria, però lo farei molto più volentieri se mi rendessi conto che a trarne vantaggio siete anche voi. Se questo mio sfogo vi può servire, fatene tesoro per il prossimo futuro, non tanto per far contento me che sono solo uno dei tanti, ma per dare alla Grazia di Dio tutto il tempo e lo spazio e l'attenzione che merita, e per recuperare quell'identità di Chiesa che si fonda sui Sacramenti ed è l'originalità della nostra Fede. Più di così' non so che cosa dire, né che cosa fare!".

Anzi, qualcosa da fare Don Camillo l'ha trovato: lo sciopero. E adesso chissà che si smuova qualcosa.

» IL PERSONAGGIO

Don Camillo: "La mia è stata una provocazione, a Natale vedremo se ha fruttato qualcosa. I credenti battano un colpo"

Don Camillo, un nome che è tutto un programma. La prima volta che ho incontrato **don Camillo Brescianini**, parroco di Cene, non ho potuto non pensare al famoso don Camillo nato dal genio creativo di Guareschi. Il don Camillo di Brescello, l'amico-nemico del sindaco comunista Peppone, un duo che rappresentava nel modo migliore l'Italia di un tempo, l'Italia che si divideva tra Coppi e Bartali, tra De Gasperi e Togliatti, l'Italia delle Madonne Pellegrine e delle Feste dell'Unità. Un'Italia che, per molti versi, oggi rimpiangiamo, non perché fosse un'Italia perfetta, anzi, ma perché l'Italia di oggi è alquanto deludente.

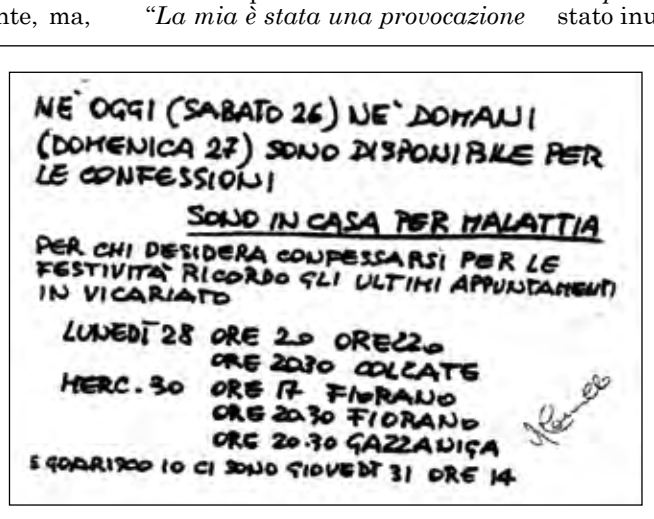
Il don Camillo di Cene non è un prete vulcanico e manesco come il don Camillo di Brescello. No, il pastore della comunità parrocchiale di San Zenone in Cene è un prete e un uomo calmo, posato, paziente, ma, si sa, quando ci vuole… ci vuole!

Per capire le ragioni del nostro sacerdote bisogna capirne la personalità. Don Camillo non è uno di quei preti che "*se ne fregano*", che trovano fastidioso celebrare troppe Messe, fare processioni, Rosari, Adorazioni Eucaristiche. No, il don Camillo di Cene è un prete che propone ogni settimana ai suoi fedeli un ricco programma religioso e devozionale, dall'Adorazione Eucaristica settimanale alla recita del Rosario, dalle varie iniziative in Oratorio a pellegrinaggi e processioni.

E' un prete che si dà da fare, si impegna in tutti i modi per far rifiorire la comunità cristiana di Cene, che nel corso dei decenni si è un po' appassita. E quando uno si impegna per attirare i fedeli e questi non si fanno vedere, beh, è facile perdere la pazienza. Da qui nasce il provocatorio sciopero del confessionale.

"*La mia è stata una provocazione* – commenta don Camillo che, per inciso, non avrebbe voluto che il nostro giornale pubblicizzasse questo suo 'sciopero' – *vedremo poi a Natale se questa avrà portato frutti. Ho solo voluto spronare i miei parrocchiani perché, almeno i credenti, partecipino alle varie iniziative proposte dalla Parrocchia, come le Confessioni che, ricordiamolo, sono un Sacramento*". Tempo fa lei mi aveva parlato di Cene come di un paese laico. "*Sì, è un paese laico come, del resto, anche altri della zona. Le difficoltà che incontro qui a Cene sono simili a quelle di altri paesi. Questo vale anche per le Confessioni. Io non pretendo che vengano a confessarsi i non credenti, ma mi aspetto che vengano almeno i credenti*".

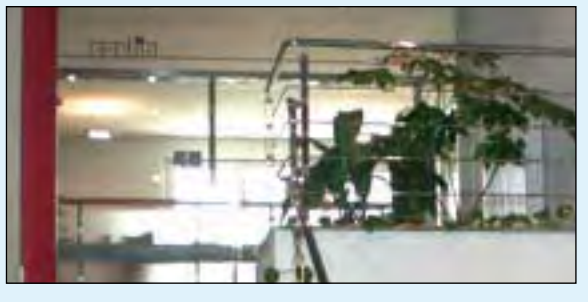
Insomma, don Camillo si aspetta che i credenti battano un colpo e allora si potrà dire che questo suo '*sciopero del confessionale*" non sarà stato inutile.



» LEFFE

Fallisce la Coelin e il Comune chiede al tribunale di farsi pagare l'Imu e l'Ici

Tempi duri a Leffe. E in generale in tutta la Val Seriana. La crisi morde ancora, tanto, troppo. E così in mezzo a una marea di fallimenti il Comune tenta di recuperare almeno le… tasse. L'11 dicembre alle 10 presso il Tribunale di Bergamo dove si terrà l'udienza per il dichiarato fallimento della società Coelin srl con sede a Leffe in Via Cesare Battisti, 19, il Comune si 'insinuerà nel passivo del fallimento' per tentare di recuperare l'importo di 9477 euro per l'Ici del 2011, di 1357 euro per l'Imu, per l'anno 2012 per 5627 e per il 2013 per 2853 euro. Per un totale di 9.477,00 euro. Insomma tempi duri per tutti.



"Un controllo del traffico veicolare dell'intera Valle in tempo reale. Ho deciso di chiamare il sistema Thor, dopo una lunga ricerca mitologico-storica, anche se non mi dispiaceva nemmeno Talos, il guardiano di Creta"

di **Marco Masserini**

» PEIA - SE NE PARLA DA TEMPO

Fusione tra Cazzano e Peia?

Santo Marinoni: "E' possibile, intanto dal 1 gennaio avremo tutti i servizi assieme"

Fusione tra Cazzano e Peia e magari anche col resto della Valgandino? Se ne parla da tempo ma adesso sembra più di un'ipotesi. Intanto in attesa della… fusione, Cazzano e Peia si associano su tutto quanto è possibile con convenzioni: *"Con Cazzano* – spiega **Santo Marinoni**, vicesindaco di Peia – *abbiamo già la convenzione con l'ufficio tecnico, col segretario comunale e con i servizi sociali, adesso dal primo gennaio avremo assieme anche l'anagrafe e la ragioneria. Peia sarà capoconvenzione e si farà riferimento a noi".* Si parla anche di fusione: *"Sì, sul fronte Cazzano è possibile mentre una fusione di tutti i Comuni della Valgandino non la vedo di buon occhio, secondo me non ci sarebbe nessun guadagno e solo disservizi per i cittadini".*

» DOVREBBE ENTRARE IN FUNZIONE A FEBBRAIO

soluzioni

Contro i furti arriva… THOR

Il sistema informatico che blinderà la Val Seriana. Da Bergamo a Valbondione un cancello elettronico che legge le targhe

di Aristea Canini

Arriva Thor, ci prova direttamente lui, il figlio di Odino, a provare a mettere fine ai furti in Val Seriana. Si chiamerà infatti Thor il nuovo sistema innovativo informatico che dovrebbe 'blindare' nel senso telematico tutta la Valle Seriana, dalla bassa Valle, cioè dalle porte di Bergamo, sino in cima alla Valle Seriana, cioè nella zona di Valbondione, una cintura di videosorveglianza completamente innovativa che la Comunità Montana sta studiando da anni e che adesso è pronta. Il 'genio' della lampada è lui, **Marco Masserini**, ex sindaco di Gazzaniga, consigliere provinciale, assessore in Comunità Montana ed esperto informatico: "*Ho deciso di chiamare il sistema Thor, dopo una lunga ricerca mitologico storica, anche se non mi dispiaceva nemmeno Talos, il guardiano di Creta. Comunque sarà un vero e proprio cancello elettronico che blinderà l'intera Valle Seriana, non potrà più entrare o uscire nessuna auto senza essere individuata e catalogata. Ogni targa entrerà nel momento esatto in cui transita l'auto immagazzinata in un cervellone elettronico che in pochi secondi sarà in grado di stabilire se appartiene a un auto rubata o quant'altro. Un controllo del traffico veicolare dell'intera Valle in tempo reale".*

Insomma, un Grande Fratello che coprirà l'intero territorio: "*Ci abbiamo lavorato per anni perché volevamo un sistema preciso e adesso ci siamo".*

Quando si parte? "*Io ho messo a punto la parte informatica, adesso c'è tutta la parte burocratica e l'appalto dei lavori che sta seguendo l'assessore ai lavori pubblici della Comunità Montana* **Francesco Ferrari** *ma in linea di massima per marzo aprile sarà tutto funzionante".*

Insomma dalla primavera nessuno potrà più transitare in valle senza essere individuato. Intanto però ad essere individuati devono ancora essere i ladri che stanno imperversando nella zona dell'Alta Valle: *"Sono fenomeni purtroppo ciclici* - spiega Masserini – *4 o 5 anni fa era la zona di Gazzaniga e della Media Valle ad essere stata presa di mira, adesso tocca all'Alta Valle e con la crisi e l'immigrazione la situazione non poteva che peggiorare".*

E adesso si cerca un aiuto dalla tecnologia.

» CASNIGO – IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA

intervento

Sicurezza, commissioni, bilancio: tanto fumo e niente arrosto

In questo periodo di ristrettezze economiche bisogna inventarsi soluzioni alternative. Capiamo le difficoltà nell'amministrare un paese avendo poche risorse con cui accontentare tutti, ma ci chiediamo, in questi sei mesi, quanto sia stato effettivamente realizzato dall'amministrazione comunale.

Mancano indicazioni, per esempio, su come si intenda operare sulla questione furti.

Abbiamo sollecitato la maggioranza dando alcuni input, ma fino ad oggi si è mosso il nulla. I cittadini hanno dovuto provvedere autonomamente, dato che la questione, portata in comune, non ha prodotto alcuna azione degna di nota. In campagna elettorale si propaganda "il bene del paese" ma, come consuetudine, le promesse non vengono mantenute. Sicuramente è più facile presenziare ogni manifestazione pubblica, che nulla porta tranne visibilità agli stessi. Riteniamo sia giunto il momento di aprire gli occhi. Le persone non si sentono tranquille nemmeno nella propria abitazione, hanno paura di ciò che può succedere ai propri figli e di gettare all'aria i sacrifici di una vita. **Casnigo ha bisogno di fatti concreti**.

Illuminazione potenziata - in alcune zone va addirittura ultimata essendo in progetto da anni - telecamere di sicurezza e convenzioni con società di sorveglianza possono essere solo alcune delle soluzioni attuabili. Ritengo sia fondamentale che ognuno di noi si senta protetto, ma forse la maggioranza ha punti di vista diversi perché non toccata da vicino. Altro capitolo che definire grottesco è riduttivo riguarda le commissioni. Da mesi rincorriamo sindaco, vicesindaco e gli altri componenti chiedendo che le stesse vengano allargate ad altre persone residenti (senza diritto di voto, considerato anche lo scarso valore che lo stesso ha in una commissione consultiva) competenti sulle diverse tematiche.

Questo come supporto per ottenere visione più ampia e consapevole, per giudizi più tecnici ed attendibili e, non ultimo, per una condivisione maggiore con la popolazione, di cui spesso si lamenta la scarsa partecipazione alla cosa pubblica. Come risultato abbiamo ottenuto due atteggiamenti: concilianti o di netto rifiuto delle nostre proposte. Posizioni che ben lasciano capire come, nella maggioranza, le persone non si parlino e di come non ci sia ancora qualcuno che porti i pantaloni senza lasciarseli sfilare da altri. Ci è stato risposto che, esistendo un regolamento, non si può operare diversamente. Questo però redatto e votato dal precedente consiglio comunale può allo stesso modo venire modificato da quello attuale.

Altre perplessità ci vengono riprendendo un nostro precedente articolo. Come già noto, l'assessore Mignani - le cui dimissioni nascono anche, a nostro avviso, da dissapori nati nella maggioranza – è stato sostituito in fretta e furia con l'assessore esterno Ruggeri (ex Sindaco) la stessa persona che, nella precedente amministrazione, aveva rifiutato la surroga spettantegli in quanto esponente di lista. Sia chiaro che non abbiamo nulla contro la figura di Ruggeri, ma avremmo preferito volti nuovi in un'amministrazione che non cambia da decenni. Per stare al passo con i tempi, e questo non solo per il mondo politico, riteniamo sia fondamentale avere il coraggio di cambiare. Siamo arrivati al paradosso che l'ex sindaco Imberti (come da lui dichiarato, sul numero precedente di Araberara, **"tradito dalla sua lista"**) la pensa come noi (e dire che ci aveva insultato pesantemente pur di non farci votare). Qui non si tratta di schieramenti politici.

Amministrare Casnigo significa essere dalla parte del cittadino, indipendentemente dalla bandiera che uno porta perché non esistono cittadini di serie A o B.

Ultimo tema ci viene suggerito da un articolo presente su "L'Eco di Bergamo" del 20 giugno 2013. In esso vengono riportati i punteggi elaborati da Regione ed Anci sui bilanci comunali. Nella classifica dei 244 comuni bergamaschi Casnigo si classifica al 224esimo posto. Tanto che, in un successivo articolo, ove compaiono i fondi erogati dalla regione ai paesi maggiormente virtuosi il nostro non figura nemmeno. Al contrario sono presenti otto paesi a noi vicino (fra cui Gandino ndr).

Ciò significa che le poche risorse presenti vengono pure spese male. Ne sono la prova, per esempio, tutte le cause civili perse dall'amministrazione comunale. Nessuno di noi ha la bacchetta magica, questo sia chiaro, ma siamo stanchi di questo atteggiamento e di questa gestione che guarda più all'immagine di se stessa che ai problemi della cittadinanza. Essere silenziosi e propositivi non ha portato a nulla, adesso è ora di fare rumore. **Casnigo ha bisogno di fatti concreti, non di solo fumo**.

Luca Ruggeri
Insieme per Casnigo

CAZZANO MEMORIA

GIUSEPPE STRAZZANTE

Giuseppe e quel viso sempre pronto ad accoglierti con un sorriso. Giuseppe e quei mille gagliardetti da sventolare nel cuore e nell'anima alpina. Giuseppe e quel suo essere di tutti quando c'era bisogno di una mano, senza alzare la voce ma alzando la testa per dire si con quel suo proverbiale sorriso che ti ristorava l'anima. Giuseppe che era una trottola della solidarietà, ovunque c'era bisogno lui era lì, lui che era nel consiglio della scuola materna parrocchiale, lui che era nell'Avis, lui che era nei volontari di 'Cazzano in festa', lui che era nel Coro Idica. Giuseppe che era capogruppo degli Alpini di Cazzano dal 2010 ma nel cuore era Alpino da sempre. Giuseppe che adesso è quel grande arcobaleno che abbraccia Cazzano dopo ogni temporale, come faceva lui quando c'era un problema, lui che con la sua disponibilità e il suo sorriso non lasciava mai soli. Lui che da lassù continuerà in eterno ad abbracciare il suo paese, basterà guardare in alto per ritrovarlo in un raggio di sole o in uno squarcio d'azzurro che stavolta diventano eterni. Maria e i figli Fabio e Francesco lo sanno e ogni volta che alzeranno lo sguardo ritroveranno il suo sorriso.

AGENZIA MAFFEIS DAL 1954
RINNOVO PATENTE
Controlla la scadenza della tua patente da noi la puoi rinnovare
MEDICO IN SEDE
CONSULENZA AUTOMOBILISTICA E ASSICURATIVA
Sportello Telematico dell'Automobilista
PASSAGGI DI PROPRIETA' · ASSICURAZIONI · BOLLO AUTO · VISURE
IMMATRICOLAZIONI · TARGHE CICLOMOTORI · COLLAUDI · SUCCESSIONI
GAZZANIGA
Via Cesare Battisti, 94
Tel. 035.711201
info@agenziamaffeis.it
NEMBRO
P.zza Umberto I°, 2
Tel. 035.470413
nembro@agenziamaffeis.it

» FIORANO AL SERIO

Viaggio nella Fiorano di Clara Poli:

"Ecco come è cambiato il paese, dal cimitero alla Buschina, da Via Roma alla Val Misma"

Un viaggio a Fiorano con **Clara Poli**. Il sindaco ripercorre quattro anni e mezzo da primo cittadino attraverso le opere pubbliche del suo paese: "*Perché il paese è cambiato*", si parte. Direzione cimitero: *"La struttura ha cambiato volto* – spiega Clara Poli - *rifatte le coperture e le canali, dipinte le facciate ed ora si sta provvedendo alla sistemazione dei vialetti sconnessi; cinque passi in là un campo di calcio a sette sempre vivo e pieno di persone più o meno giovani che, grazie al pervenire di contributi dai partiti PDL e Lega per lo Sport, vincolati solo a tale scopo, possono godere di un terreno di gioco completamente nuovo e di spogliatoi sicuri ed igienici. Nelle vicinanze è stato creato un punto di raccolta, gestito da volontari, per lo smaltimento di materiale riciclabile"*. Continuiamo la nostra passeggiata sulla pista ciclabile dagli ingressi pedonali: *"Che mettono in sicurezza le persone che si recano al cimitero"*. Andiamo in direzione scuole: *"Fuori la nostra scuola elementare abbiamo ricollocato la fontana che da anni giaceva in uno stato d'abbandono ridando un aspetto gradevole ai giardinetti esterni della scuola e ridato funzionalità dalla fontana stessa. L'edificio della nostra scuola elementare ha subito parecchi lavori di messa in sicurezza, rinnovate mensa, palestra salone e aule dotate anche di lavagne multimediali in numero al di sopra della media nazionale"*. Andiamo avanti e arriviamo al parco della Buschina: *"Una zona rivitalizzata grazie ad un bando di gara e successiva convenzione, creando sinergia tra pubblico e privato"*. Continuiamo verso via Roma: *"E puoi notare l'avvenuta sistemazione di spaziosi marciapiedi che danno adeguata priorità ai pedoni, limitando la velocità di transito e il disagio recato ai residenti"*. La nostra camminata continua in via Ripe: *"Dove sono stati realizzati marciapiedi"*, arriviamo all'asilo nido dove fanno bella mostra i pannelli fotovoltaici (così come alla scuola e agli spogliatoi del campetto) e dove a breve partiranno i lavori di sistemazione della soletta magazzino. Siamo all'edificio comunale: "*Anche qui alcune sistemazioni sono state effettuate sia nell'ufficio vigili che nell'ufficio segreteria e dobbiamo ammettere che non è molto, ma si è preferito usare le preziose e poche risorse in interventi di ambito sociale"*. Imbocchiamo una salita, arriviamo al campetto multiuso di via Bergamo ripulito e sistemato, sotto vediamo la valle Misma: *"Che è continuamente monitorata e ha già subito un intervento di pulizia grazie anche al contributo della provincia e di volontari* (giornata Fiumi Sicuri); *ora con la Comunità Montana si stanno eseguendo lavori di messa in sicurezza di questo reticolo idrico minore. Cosa dire di quel piccolo parco giochi posizionato in via Manzù sempre pieno di bimbi!*

Clara Poli

Vogliamo salire un po' più su e siamo sulla strada che porta verso Orezzo e verso la Valle del Grù (strada dei Gromei), grazie ai contributi regionali gestiti dalla Comunità Montana, questo sbocco verso Gazzaniga permetterà ai residenti la viabilità alternativa durante i lavori di sistemazione del tornante di via Papa Giovanni. Grazie a questo finanziamento verranno posizionati guard-rail sulla strada della Valle del Grù per circa novecento metri nei punti scelti dai rappresentanti della stessa valle". Scendiamo verso via Cedrali: *"Con i contributi del GAL Valle Seriana abbiamo provveduto alla sistemazione di parte del vecchio sentiero di HONIO unitamente con Vertova e Colzate. Arriviamo in Via XXV Aprile presso la Piazza del mercato dove la casetta dell'acqua, collocata per l'erogazione di acqua frizzante e naturale viene utilizzata 24 ore su 24 da numerosi cittadini di Fiorano al Serio e dei paesi limitrofi"*. Si è fatto buio: *"Ed è bello vedere quell'illuminazione a led che rischiara davvero e ci permette un notevole risparmio energetico, a giorni verrà posizionata anche su tutto il viale Papa Giovanni e sulla scaletta della chiesetta degli alpini. Ci siamo scordati delle buche negli asfalti!? Con la convenzione per le costruzioni a venire stiamo risolvendo anche questo, con rammarico però ci sentiamo verbalmente aggrediti da alcuni cittadini che non vedono in tutto questo una maggiore vivibilità del nostro piccolo paese, ma solo gli schizzi d'acqua che rovinano i loro portoni"*.

» COLZATE - IL SINDACO ADRIANA DENTELLA

Un benefattore del paese dona soldi per gli universitari di Colzate

E in tempi di crisi succede che un cittadino di Colzate decida di devolvere un contributo per gli studenti universitari del paese, meglio investire sui cervelli deve aver pensato il colzatese per la gioia del sindaco **Adriana Dentella**: "*Un ottimo segnale per tutti* – spiega il sindaco – *non ce l'aspettavamo e quando si decide di puntare sui giovani, soprattutto in un periodo come questo, è una gran motivazione per tutti noi"*.

E così per Santa Lucia nella consueta consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli si aggiungerà anche il contributo del cittadino per gli universitari del paese: *"Premieremo gli studenti di terza Media che hanno ottenuto voti alti* – continua il sindaco – *quelli delle Superiori e anche gli universitari, siamo orgogliosi della sensibilità per il mondo dello studio e speriamo che questo gesto serva di esempio"*.

E dopo Natale si parlerà anche della ricandidatura del sindaco che dovrebbe essere quasi scontata: *"Ma è ancora presto, il gruppo ci sarà sicuramente"*.

E intanto è stata rinviata ancora la sentenza di Bondo di Colzate, la sentenza che riguarda quel tragico episodio in cui un masso che nel 2002 uccise un uomo e i suoi due figli che si trovavano a transitare lungo quella strada.

> La rabbia del sindaco per il rinvio della sentenza del masso di Bondo: "La famiglia aspetta risposte da 11 anni"

"La sentenza è stata spostata ancora una volta – commenta il sindaco – *all'inizio del 2014, una storia che non finisce più e che si trascina dal 2002, immagino la famiglia che da dodici anni aspetta una risposta, e poi c'è una causa aperta con costi di avvocato e di tutto quanto ne consegue"*.

Sul fronte Bondo ma in questo caso per la messa in sicurezza della strada si sta preparando la gara di appalto dopo che è stato ottenuto il finanziamento a fondo perduto: *"E dovremo partire a febbraio, marzo, perché è inutile adesso con il freddo rischiare di cominciare e poi dover interrompere tutto"*.

» FIORANO AL SERIO – INTERVENTO DELLA MINORANZA

Un milione di euro "sprecato"

Rieccoci qui ad informare su quello che il nostro sindaco e la sua amministrazione riservano a tutti i cittadini di Fiorano.
Cominciamo con il regalo di Natale, una notizia che non è presente da nessuna parte, ossia che nell'ultimo consiglio comunale la maggioranza, tralasciamo la TARES, ha approvato l'aumento dell'addizionale comunale dallo 0,4 allo 0,5... giusto per aiutare in questo momento di crisi.
Ora veniamo ai sogni e alle speranze del sindaco Poli.
Nell'Araberara del 25 ottobre, Clara Poli, confessa di avere in mente di realizzare due opere prima della scadenza del suo mandato. Una di queste è quella annunciata sul numero di questo giornale dell'8 novembre. Prima però di approfondire la questione è necessario fare una premessa.
Il governo Monti, aveva approvato il cosiddetto "Decreto del Fare", il quale prevedeva anche un programma di finanziamenti chiamato "6000 campanili" in base al quale venivano destinati fondi ai Comuni più piccoli. Si tratta di 100 milioni di euro per il 2014, per piccole opere realizzate nei comuni sotto i 5.000 abitanti. Al di là della valutazione sul programma, l'attuale Amministrazione ha, diciamo anche giustamente, voluto partecipare alla corsa per accaparrarsi questi fondi che, in base al decreto, potevano essere utilizzati per una delle seguenti operazioni:

- adeguamento normativo di edifici pubblici esistenti;
- ristrutturazione e rifunzionalizzazione di edifici pubblici;
- nuova costruzione di edifici pubblici;
- realizzazione e manutenzione di reti viarie e infrastrutture accessorie e funzionali alle stesse o reti telematiche di ngn e wi-fi.

Visto le disastrose condizioni del nostro paese, ovviamente il sindaco ha optato per la costruzione di un nuovo edificio.
Del resto non è importante che vi siano zone con le strade che fanno a dir poco ribrezzo, o che in Piazza San Giorgio vi siano i sanpietrini che "saltano" rendendola un percorso di guerra, o che la scuola elementare necessita di una sistemata alle aule e alla palestra magari rendendola effettivamente utilizzabile anche per altri sport come per esempio la pallavolo, o ancora, rendere un po' più sicura la scaletta degli alpini visto che di sera è impraticabile per la mancanza di un'adeguata illuminazione, o magari creare uno spazio per i ragazzi che non giocano a calcio e che invece si divertono con lo skateboard e così via... Insomma l'esempio dell'inutilità del campo a 7 non è servito al sindaco nel desistere nel realizzare un qualcosa utile solo ad alcuni e non a tutta la collettività.
Veniamo al dettaglio dell'opera.
L'edificio ha una dimensione di 600,00 mq sviluppati su due piani: il piano terra ha una superficie lorda di 310,00 mq di cui 194,50 mq sono costituiti da una grande aula in grado di dare sede fino a tre associazioni grazie l'utilizzo di divisori mobili opportunamente predisposti ed usufruibili a seconda delle esigenze contingenti.
Il piano primo di superficie pari a 289,90 mq, è un unico locale destinato una singola associazione (la Banda del comune di Fiorano al Serio) della dimensione di 201,75 mq, con annesso un ufficio di 24,40 mq e servizi igienici.
Questo edificio dovrebbe nascere al posto della "casetta" degli Alpini (mi auguro che li avvertano).
Costo dell'opera circa 1.000.000 di euro, una cifra a dir poco spropositata considerando che l'edificio in questione è fatto di parti prefabbricate. Inoltre a guardare il progetto manca (evidentemente sono allergici) una scala antincendio; o meglio c'è una scala esterna metallica a lungo il muro da un lato e costeggiata da pali in legno e piante arrampicanti dall'altro, tutto quello che può essere considerato pericoloso durante un incendio.
Il fatto che questi soldi siano a fondo perduto (sono comunque sempre soldi della collettività) non devono giustificare la realizzazione di opere solo per soddisfare il proprio ego, anche perchè si potevano impiegare sistemando l'attuale centro sociale e ristrutturando alcuni edifici abbandonati di proprietà del comune (di cui uno dietro a piazza San Giorgio) per poter eventualmente ospitare le associazioni (tutte) di Fiorano.

Virgilio Venezia
Consigliere Comunale
Lista Nuovo Corso - Fiorano Al Serio

SPOON RIVER LEFFE 20

La casa di tutti

Bruna Gelmi

Domenica d'autunno, piove, oggi ho un po' d'amarezza dentro, capita che ti sembra che nessuno ti capisca e magari sei tu che non capisci gli altri. Le campane salutano il mezzogiorno con brani di allegrezza ma, stranamente, non mi mettono di buonumore, oggi è una giornata no.

E allora mi infilo un paio di scarpe, indosso un impermeabile ed esco di casa, ho bisogno di stare da sola, di sentire l'aria tra i capelli e il rumore della pioggia sull'ombrello. Cammino, non so dove andare, tutti stanno pranzando e non voglio disturbare nessuno, quando sto così, con la luna un po' storta, è meglio che sto con me e basta.

Quasi per caso mi ritrovo sul viale del cimitero, entro nella casa di tutti, io la chiamo così perché è lì che, prima o poi, tutti andremo ad abitare; vado da mio padre, lui mi sorride dalla foto in ceramica, mi sorrideva sempre anche quando era in vita; ciao papà, oggi sto un po' giù ma poi mi passa, mi basta guardare il tuo sorriso per sentirmi già più serena. Mio padre aveva un grande dono, sapeva ascoltare, senza mai interrompere, e non dava mai consigli, si limitava a dire "mè lassà passà gió ol Sère, mè ì pasenzia, 'l passa töt a stó mónt" (bisogna lasciar scorrere il Serio, bisogna aver pazienza, passa tutto a questo mondo). Saggezza popolare…..Il cimitero a quest'ora è deserto, tutti sono a tavola, cammino piano lungo i viali e rivedo tantissime persone che ho conosciuto, mi sembra ieri che le incontravo per le vie del paese, e adesso sono qui, nella casa di tutti. Guardo le foto di Josette e di suo marito Giancarlo, lei era così bella, veniva dalla Francia. E poi c'è una maestra di scuola elementare della quale mi sfugge il nome, era buona, sapeva insegnare e farsi amare dai suoi bambini. Ritrovo tanti musicisti: il **Maestro Emilio**, che ha diretto a lungo con passione la nostra Mandolinistica, adesso lo sostituisce egregiamente la figlia **Paola**; il **Maestro Angelo**, che per tanti anni è stato il nostro organista, ora all'organo c'è suo genero Giulio mentre la figlia Liliana dirige la nostra Corale Santa Cecilia; e **Gige** che suonava il clarinetto nella banda, e **Piero** che suonava il basso tuba, **Arturo (Vapore)** che tanto ha fatto per le nostre campane e **Bernardì** che, come lui, suonava sia campane che campanine; e **Mario** che aveva una voce da tenore, ma chissà quanti "musicanti" dimentico. **Florinda** mi sorride, è seduta su una panchina, indossa un abito estivo , probabilmente è in vacanza, lei ha lavorato per tanti anni in banca e, se avevo un problema, le telefonavo, ciao **Flò,** ciao cara, mi rispondeva, e il problema lei me lo risolveva subito, non domani, subito, era fatta così, era uno scricciolo di donna , non stava mai ferma, si dava da fare per tutti, per me lei era la Banca……. ancora oggi, quando qualcosa non mi è chiaro negli estratti conto che registro contabilmente, alzo la cornetta del telefono e mi dico: chiamo **Florinda**, così ci capisco qualcosa, ma poi subito la riabbasso, lei si è dimenticata, prima di andarsene, di lasciarmi il suo nuovo numero di telefono.

E vedo **Sonia**, abitava a due passi da casa mia, era bella, ha dovuto andarsene per un tumore al ginocchio, ha lasciato una figlia in tenera età, un marito, una madre, un padre ed una sorella, non è giusto, una giovane mamma non dovrebbe mai morire. Cammino ancora, sono così tante le persone che ho avuto la fortuna di conoscere, ci vorrebbe un volume enorme per citarle tutte. Itala la incontravo sempre, era buona, ha dedicato la vita ai suoi figli, ai suoi nipoti, alla sua casa, al suo

» VERTOVA - PROGETTO RIVOLUZIONARIO

Cambia volto la zona delle scuole medie: nuovi parcheggi, accesso pedonale, pensilina e un parco. 200.000 euro di progetto

(ArCa.) - Un progetto rivoluzionario per rifare l'area esterna delle scuole medie. Per riuscire ad avere nuovi parcheggi, nuovi spazi e più sicurezza per i ragazzi. Un'opera alla quale **Riccardo Cagnoni** & c. stanno pensando e lavorando da mesi e adesso ci siamo: *"Attraverso un progetto adottato congiuntamente tra Fondazione Cardinal Gusmini e l'Amministrazione Comunale verrà integralmente riqualificata l'area esterna alle scuole medie* – spiega il sindaco Riccardo Cagnoni - *nel progetto si prevede nella parte a confine verso Vertova, la realizzazione di un parcheggio per 23 posti auto ad uso esclusivo della fondazione Cardinal Gusmini che aveva espresso la necessità di avere ulteriori spazi a parcheggio a favore di una struttura che occupa oggi più di 280 persone tra dipendenti e liberi professionisti e ospita più di 230 pazienti suddivisi tra i vari servizi offerti. Adiacenti ai parcheggi ad uso esclusivo della Fondazione viene prevista la realizzazione di n° 21 parcheggi pubblici e nella zona retrostante, chiusa da un cancello carrale, viene previsto un parcheggio ad uso esclusivo delle scuole, per 15 posti auto, ed uno spazio a parcheggio per due minibus ad utilizzarsi per il trasporto scolastico"*. E il progetto prevede anche un'area 'sicurezza' per i ragazzi: *"Sì* – continua Cagnoni - *centralmente viene prevista la realizzazione di una pensilina e la formazione di un accesso pedonale per i ragazzi della scuola mentre al confine della proprietà verso Semonte, viene realizzato un nuovo accesso carrale con la creazione di un'area scoperta in uso esclusivo alla Squadra Antincendio e Protezione Civile e agli operai comunali di 6 posti auto con accesso diretto al magazzino e ricovero automezzi. La realizzazione di questo nuovo accesso carrale consentirà di creare di fronte alla palestra, all'esterno delle classi, un'area verde esclusiva utilizzabile dai ragazzi durante la ricreazione o per eventuali lezioni di educazione fisica durante la bella stagione"*. Questi spazi verdi potranno essere anche utilizzati per manifestazioni nei periodi estivi o di non utilizzo da parte delle scuole. *"Questo spazio è inoltre predisposto qualora in futuro si potesse accedere a finanziamenti pubblici, per la realizzazione di un campo polivalente* – continua Cagnoni - *il costo complessivo dell'intera opera è di circa 200.000,00 e verrà sostenuto interamente dalla Fondazione Cardinal Gusmini. Nell'accordo rientra inoltre lo svincolo a favore della Fondazione del parcheggio in via Ronchi, già tra l'altro dalla stessa utilizzato a favore degli utenti dell'Hospice, e la cessione gratuita da parte della Fondazione al Comune di una porzione di terreno, con la relativa realizzazione a proprie spese di un marciapiede, sulla prima curva di via Cereti"*. I lavori inizieranno in primavera e termineranno entro l'inizio dell'estate.

» CAZZANO S. ANDREA

600.000 euro di investimenti in tre anni, e arriva una nuova rotonda

Seicentomila euro di investimenti in tre anni per Cazzano Sant'Andrea. Almeno sulla carta. Questo quanto previsto per il prossimo triennio di opere pubbliche. Non è detto che poi si faccia tutto quanto previsto, anche perché in primavera ci saranno le elezioni e molto dipende da chi vincerà le elezioni. Per il 2014 prevista la realizzazione di una nuova rotatoria con riordino della viabilità in una delle zone più delicate del paese, un intervento di 100.000 euro, un lavoro spalmato su due anni, e anche per il 2015 previsti altri 100.000 euro d'investimento. Per il 2016 invece molta carne al fuoco che non è detto che però si concretizzi, si dovrebbe avviare la ristrutturazione, il recupero e la riconversione dell'edificio Cà Manì secondo lotto per 200.000 euro, ci saranno poi i lavori di adeguamento del parco pubblico per 105.000 euro e altri 101.100 euro per la quota prevista per la realizzazione della nuova caserma. Ma prima ci sono le elezioni che possono davvero cambiare tutto. O quasi.

» GANDINO - IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA

Pierina Bonomi e sua figlia investite sulle strisce pedonali

Una sera di quelle buie, umide e nebbiose come succede spesso a novembre, **Pierina Bonomi**, capogruppo di minoranza e la figlia di 18 anni stanno andando a trovare i genitori anziani di Pierina, strisce pedonali, passa un'auto guidata da una donna che non si accorge delle due donne e le investe, un botto nel buio e loro due finiscono a terra.

Panico, paura e urla. La ragazza perde per un momento i sensi, batte il viso, perde tre denti, si teme il peggio, arriva l'ambulanza che la trasporta all'ospedale di Bergamo, la diagnosi va meglio del previsto: polso rotto e nessun trauma importante, la ragazza viene ricoverata in osservazione. Pierina invece viene portata all'ospedale di Alzano, spalla fuori posto e botte un po' dappertutto ma nessuna frattura: *"Mi hanno imbragato la spalla e sistemato l'omero che era uscito di posto* – racconta Pierina – *e poi ho il ginocchio che mi cede ma con un'apposita fascetta che mi hanno messo si sta sgonfiando"*.

Nessuna rabbia e nessun rancore per chi le ha investite: *"Purtroppo la donna che guidava non ci ha visto* – commenta la Bonomi – *c'era buio ed era una brutta sera, sono cose che capitano e noi siamo già state fortunate a non avere traumi maggiori, quindi va bene così.*

Mia figlia mi ha detto 'mamma, è andata bene così, pensa di essere caduta in bicicletta che ci fa sentire meglio, può succedere' e infatti è una grazia che non sono stati lesi organi vitali o lesioni interne quindi non è il caso di prendersela con nessuno. I primi giorni sono stati duri adesso ci stiamo riprendendo, ci laviamo e vestiamo da sole, con calma ma ce la facciamo, certo, per mettermi la tuta e lavarmi ci metto tre quarti d'ora, mi lavo come il Re Sole con l'acqua di colonia, una schifezza immonda – Pierina ride – *ma la verve non l'ho persa e penso a chi si deve lavare così per anni, noi siamo state davvero fortunate"*.

Pausa in Comune? "*No, anche se vado a rilento, in questi giorni ci sono gli assestamenti di bilancio ma intanto devo assestare... me"*.

013

bel giardino, un giorno ci siamo incontrate alla fiera di San Michele, eravamo entrambe sole e lei mi ha detto: facciamo un giro insieme tra le bancarelle? E ci siamo fatte un bel giro, insieme, come due vecchie amiche. Mi fermo per una preghiera da Santino, davanti alla sua lapide c'è sempre un'aiuola di fiori freschi e di ceri accesi, se n'è andato il giorno di San Rocco, quando tutto il paese era in festa, aveva circa quarant'anni e sognava di ingrandire il suo negozio di abbigliamento e di farsi una famiglia; sua madre lo va a trovare due volte al giorno, non lo lascia mai solo, e sua sorella tiene aperto il negozio, come se lui ci fosse ancora. Arrivo davanti ai miei nonni paterni, **Michele ed Anna, ed ai miei zii Lisa, Elena e Rocco:** quanti ricordi, quanto affetto mi hanno dato. **Marianna ed Annalisa**, mamma e figlia, avevano soltanto 44 e 16 anni quando un'incidente d'auto sul Monte Farno se le è portate via; la loro tomba per me è una meta fissa, eravamo cugine, ci volevamo bene, ancora oggi non riesco a credere che non ci sono più. **Angelo**, 20 anni, anche lui deceduto in un incidente stradale, eravamo nella stessa classe delle medie, aveva un ciuffo biondo e tanta voglia di vivere, adesso riposa accanto a suo padre. **Walter**, 50 anni, una valanga di neve se l'è portato via alcuni mesi fa, i suoi amori erano la famiglia, il CAI e la montagna, quella montagna che non è riuscita a proteggerlo; adesso lui cammina per montagne celesti. **Chiara**, deceduta poco più che ventenne in un incidente in Perù, dove viveva con i genitori, missionari laici in quella terra; lei riposa là ma una sua foto è rimasta qui, nel paese d'origine di suo padre **Abele; Chiara** stava per sposarsi, per l'ultimo viaggio le hanno messo l'abito da sposa. **Nadia,** capelli biondi e occhi di cielo, con i coetanei era andata a festeggiare i vent'anni, quella sera un'auto pirata l'ha travolta, non si sono fermati nemmeno a soccorrerla, l'hanno lasciata lì, sulla strada provinciale in zona Comenduno di Albino, così, come un angelo dalle ali spezzate, gli amici che stavano con lei in quella sera di festa hanno subito chiamato i soccorsi ma lei non ce l'ha fatta, è volata via proprio come un angelo. Comincio ad avere freddo, l'umidità è tanta, mi soffermo davanti ad alcune tombe di famiglia, ma lì non oso entrare, il cancello è accostato, e allora saluto mentalmente il **Signor Francesco**, per il quale ho lavorato per anni e che mi chiamava affettuosamente pötela (bambina), avevo quindici anni. E saluto **Fausto**, grande campione di sci, industriale coraggioso, persona sensibile ed attenta all'arte, ora riposa accanto a suo padre , e poi **Mauro**, campione d'atletica, industriale tessile. L'ultima tomba è quella delle Suore della Sacra Famiglia, lì riposa **Suor Mistica**, al secolo **Brigida**, era ancora una ragazza quando mi ha portato in chiesa tra le sue braccia per il Battesimo, non era la mia madrina ma era così amica della mia famiglia che ha voluto essere lei a portarmi al fonte battesimale.

Le tombe di famiglia sono belle però penso che abbia ragione il mio amico **Carlo**, la cui famiglia è proprietaria di una di queste tombe , lui una volta mi ha detto: quando arriverà il momento voglio riposare nella nuda terra, oppure in un semplice loculo, almeno qualcuno potrà vedermi , magari si ricorderà di me e mi saluterà. Mi guardo intorno, quanti fiori, quanti ceri accesi, quante persone riposano qui: madri e padri, figli, nonni, zii, fratelli, sorelle, i caduti delle due grandi guerre, operai ed impiegati, artigiani , commercianti, industriali, tutti hanno dato qualcosa alle loro famiglie ed al proprio paese. Tutti hanno lasciato un grande vuoto ed un dolore che non passa mai. Comincia ad arrivare gente, è ora che esca dalla casa di tutti e torni a casa mia, l'amarezza è sfumata, e risento la cara voce di mio padre che ancora mi dice "Mè lasà pasà gió ol Sère, mè ì pasenzia, 'l pasa töt a stó mónt" .

TOTEM
CAUSE
RELATE
ACTION

Cooperativa Sociale TOTEM Onlus
C.F. e P.IVA 02689250161
Albo Cooperative A113919
Reg. Imp. Bergamo Nr. 23088/99

SERVIZI CIMITERIALI
Pulizia e manutenzione ordinaria **€15,00**
Cambio fiori e cero **€ 15,00**
Sostituzione lampada votiva
con lampada fotovoltaica **€ 70,00 + Iva**
Possibilità di abbonamenti annuali per servizi settimanali, mensili, bimestrali …

Eterna
La lampada votiva a pannelli solari

Si auto-alimenta tramite celle solari e il suo utilizzo è semplicissimo, infatti è sufficiente sostituire con Eterna la lampadina all'interno del contenitore porta lampade, senza nessuna connessione elettrica.

PER INFORMAZIONI COSTI E ABBONAMENTI
mobile: 338 9450359
E-mail: cooptotem@yahoo.it
www.cooperativatotem.it

Davide Zanga: "E' una pagliacciata. Assurdo spendere 1.200 euro per modifi care lo Statuto. Albino e la valle sono in profonda crisi e loro cosa fanno? Mi viene la psoriasi quando sento parlare il sindaco"

di **Davide Zanga**

La Lega: "Terreno fertile per alleanza tra i tre gruppi di centrodestra"

di **Daniele Esposito**

» ALBINO

il caso

Guerra sullo Statuto... che ripudia la guerra, il totalitarismo fascista... ma non quello comunista

Gli Arancioni hanno respinto tutte le proposte delle minoranze

di Angelo Zanni

La modifica dello Statuto del Comune di Albino è stato la causa di un nuovo turbinio di polemiche tra la maggioranza di centrosinistra e le tre minoranze di centrodestra.

In verità, non è che il precedente Statuto sia stato stravolto, ma sono state fatte alcune modifiche che qualcuno ha considerato "ideologiche".

A maggioranza è stato così modificato l'articolo 1 comma 4 dello Statuto: "*Il Comune di Albino è operatore di pace: si ispira ai principi dell'antifascismo sanciti dalla Costituzione, promuove l'impegno costante della comunità a favore della pace, della solidarietà e della pacifica convivenza tra i popoli; ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali*".

Belle parole, non c'è che dire, ma ci si può anche chiedere che senso abbia sottolineare dichiarazioni di principio già presenti nella Costituzione. C'è poi un'altra questione che ha scatenato polemiche.

La maggioranza Arancione, in cui è forte la presenza di Sinistra, Ecologia e Libertà (SEL), ha voluto dire no al totalitarismo fascista, ma su altre forme di totalitarismo, come quello comunista, ha taciuto.

E' stato quindi facile per i consiglieri di minoranza ricordare che (la storia insegna!) di vittime ne ha fatte non solo il Fascismo, ma anche il Comunismo. Meglio sarebbe stato, quindi, non mettere niente o, piuttosto, inserire nello Statuto una condanna a ogni forma di totalitarismo, sia esso fascista o comunista, laico o religioso.

Daniele Esposito

La lotta per la libertà non ha, o non dovrebbe avere, colori!

Si è poi discusso sul dialetto, sugli stranieri e sull'opportunità di modificare ora, a pochi mesi di distanza dalle elezioni, uno Statuto, con il rischio che la prossima amministrazione (se vincesse il centrodestra) lo modifichi nuovamente.

E' il rischio che si corre ogni volta che un gruppo di maggioranza decide di cambiare lo Statuto senza il consenso della minoranza.

Un'altra questione da prendere in considerazione è che la maggioranza Arancione non rappresenta la maggioranza degli elettori di Albino. Mettendo insieme i voti ottenuti quattro anni fa dai tre gruppi di minoranza si ottiene ben più del 50% degli elettori albinesi.

"*La maggioranza, che è minoranza in paese, ha bocciato tutti gli emendamenti delle minoranze* – dichiara il capogruppo PDL **Davide Zanga** – *non hanno voluto sentire ragioni e hanno approvato modifiche ideologiche allo Statuto. Rabbrividisco nel vedere uno Statuto che è ormai una pagliacciata. C'è già la Costituzione che fissa questi principi, si è trattato di opportunismo politico.*

Tra l'altro – rincara la dose Zanga – *per fare queste tre discussioni in Consiglio Comunale sono stati spesi 1.200 euro di gettoni di presenza. Soldi buttati via! E intanto Albino e la valle sono in profonda crisi, la gente perde il lavoro, imprese e negozi chiudono e loro cosa fanno? Niente, non fanno niente. Sanno solo dare la colpa al Patto di Stabilità, che esisteva già prima che Luca diventasse sindaco e colpisce anche gli altri Comuni. Mi viene la psoriasi quando sento il sindaco parlare di questo! Il problema è che loro si sono dimostrati incapaci di amministrare il Comune*".

E' severo nei confronti della maggioranza anche il giovane leader locale della Lega, **Daniele Esposito**. "*Avevamo presentato una mozione per proporre corsi aggiuntivo destinati a quegli studenti stranieri che hanno problemi con la lingua italiana. L'assessore Chiesa ha detto che è un problema che riguarda anche gli italiani, ma io non conosco bambini di Albino che non sappiano l'italiano. La nostra proposta è quindi stata respinta, ma poi il bello è che la maggioranza ha approvato un emendamento al Piano di Diritto allo Studio che, in pratica, andava a recepire la nostra mozione*".

Prosegue, nel frattempo, il cammino verso un'alleanza tra Lega Nord, Forza Italia e Lista Rizzi.

"*C'è un terreno fertile per un'alleanza tra i tre gruppi di centrodestra* – sottolinea Esposito – *stiamo lavorando bene in direzione di un programma e un candidato sindaco condivisi. Cercheremo di dare ad Albino un'amministrazione che sappia lavorare per il bene della nostra comunità*".

» HONEGGER

I 320 dipendenti tirano un sospiro di sollievo. Cassa Integrazione prorogata al 24 giugno 2014

Si erano mossi anche due "pezzi da novanta" della politica bergamasca, il senatore **Nunziante Consiglio** ed il presidente della Provincia **Ettore Pirovano** per sollecitare il prolungamento di un anno della Cassa Integrazione Straordinaria per i 320 dipendenti dello storico Cotonificio Honegger di Albino e, alla fine, da Roma è arrivata la tanto attesa risposta.

L'approvazione, da parte del Ministero del Lavoro, di un nuovo periodo di Cassa Integrazione che va a coprire il periodo tra il 25 giugno 2013 e il 24 giugno 2014 fa tirare un sospiro di sollievo per i lavoratori ancora in carico all'azienda. Tra l'altro, nelle prossime settimane l'INPS provvederà al pagamento delle mensilità arretrate, dando ai cassintegrati una meritata boccata d'ossigeno.

Soddisfatti, oltre ai due politici sopra citati, anche i sindacati, che sottolineano come fosse giusta la loro posizione e non quella della Confindustria di Bergamo, che riteneva non ci fossero i presupposti per un nuovo periodo di Cassa Integrazione. La speranza, adesso, è che gli arretrati spettanti ai dipendenti dell'Honegger arrivino entro il periodo natalizio.

» FORZA ITALIA

Nasce il Club albinese di Forza Italia. **Zanga**: "Accettata da Roma la nostra richiesta"

Nasce ad Albino il Club di Forza Italia, dopo che il Consiglio Nazionale del Popolo della Libertà ha recentemente deliberato il ritorno al vecchio nome del movimento politico.

"*Abbiamo presentato la nostra richiesta* – dichiara con soddisfazione **Davide Zanga** – *per fondare qui ad Albino un Club Forza Italia e mi è stato comunicato da Roma che è stata accettata.*

Cambieremo anche il nome del nostro gruppo consiliare, che non sarà più Popolo della Libertà ma, appunto, Forza Italia".

» PARROCCHIA DI SAN GIULIANO IN ALBINO

"Dammi da bere", due settimane di missione tra la gente di Albino. 40 anni fa l'ultima missione popolare

(AN-ZA) – Lo slogan scelto per le missioni popolari che si sono tenute ad Albino, presso la Parrocchia di San Giuliano, tra il 9 ed il 24 novembre è "*Dammi da bere*".

Perché questo slogan?

Fra Giansandro, il responsabile dei frati e delle suore che hanno partecipato a questa missione, spiega la ragione di questo slogan.

"*Dammi da bere*" è l'invito rivolto da Gesù alla samaritana e, spiega il frate, "*proprio Gesù chiede a ciascun parrocchiano di Albino la disponibilità a dissetarlo, Lui, l'acqua viva di cui abbiamo sempre bisogno si rivolge a noi*".

Fra Giansandro, uno dei Cappuccini del convento di Albino, è quindi il capo della task force messa in campo per questo evento dal sapore storico. E' da quasi 40 anni, infatti, che non si tengono missioni parrocchiali ad Albino, 4 decenni nel corso dei quali è cambiato il mondo, è cambiata la cittadina di Albino, è cambiata la Chiesa e sono cambiati i cristiani.

La missione popolare, la "*missio ad gentes*", è uno degli strumenti usati dalla Chiesa per rinvigorire lo spirito cristiano, per svegliare chi si è assopito, per richiamare chi se n'è andato, per far uscire tutti dal tran tran quotidiano, almeno per qualche settimana.

Protagonisti della missione non sono solo i frati e le suore, ma l'intera comunità albinese, che sembra aver risposto con interesse a questa iniziativa.

Ci sono infatti ben 34 famiglie che hanno accolto nella propria casa in queste settimane i gruppi d'ascolto della Parola di Dio e altre ancora hanno ospitato i religiosi missionari, che in queste 2 settimane hanno visitato tutte le famiglie della Parrocchia di San Giuliano, non solo i credenti, ma anche non credenti e non praticanti, che sono la maggioranza della popolazione.

Don Giuseppe Locatelli, prevosto di Albino da 6 anni e vicario locale del Vicariato di Albino-Nembro, punta molto su questa missione, diretta non tanto a convertire i non credenti, ma a convertire i credenti, i praticanti, perché siano più coerenti, più fedeli e più entusiasti nel vivere la loro fede.

Grande attenzione è stata riservata a ragazzi e giovani, ma anche ad anziani ed ammalati, alle famiglie, alle scuole.

Cominciata sabato 9 novembre con la Messa presieduta dal Vicario Generale della Diocesi, **mons. Davide Pelucchi**, la missione si conclude domenica 24 novembre con la celebrazione dei Vespri e il saluto ai missionari.

ALBINO - MEMORIA

MICHELE PEZZOTTA

Michele e quel suo modo di prendere la vita, Michele e quel suo sorriso che sembrava pronto ad avvolgere il mondo, Michele e i suoi due bimbi che sono angeli in terra e lui è angelo in cielo e sono un connubio eterno che ogni volta che loro alzeranno gli occhi al cielo lo ritroveranno dentro uno squarcio d'azzurro o un raggio di sole che li abbraccerà in eterno, Michele e quella sua voglia di vita che si è trasformata in eternità nel mese dove la luce sulla terra è la più breve ma lui quella luce l'ha sempre avuta dentro e illuminerà la strada di tutti quelli che gli hanno voluto bene.

» ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI DI ALBINO

Festeggiata la Virgo Fidelis, Patrona dei Carabinieri

Sabato 16 novembre, presso il Santuario Madonna del Pianto di Albino, è stata celebrata una Santa Messa dal Cappellano **Don Giuseppe Ravasio**, in occasione della memoria della Virgo Fidelis, Patrona dei Carabinieri, accompagnata dalla Corale "Famiglie dell'Oratorio". Erano presenti autorità civili e militari e Associazioni d'Arma. Durante la Santa Messa si è ricordata l'epica Battaglia di Culqualber, dove il Primo Battaglione Carabinieri si è immolato a difesa di quel valico, sopraffatto dalla superiorità numerica avversaria. Per questo epico gesto, la bandiera dell'Arma è stata insignita della seconda medaglia d'oro al valor militare. Per l'occasione, è stato anche ricordato il 70° del Martirio di un Fedele Testimone del Signore, il Vice Brigadiere dei Carabinieri, Servo di Dio **Salvo D'Acquisto**, per l'eroico dono della sua stessa vita a favore dei civili. Inoltre, si è ricordato il 10° anniversario della strage di Nassiriya. In particolare, il Brigadiere **Giuseppe Coletta**. Uomo amante dei bambini, marito, padre, carabiniere, che ha compiuto la sua prima missione all'estero, ritornando nel reparto di un Ospedale italiano, in cui ha perso il figlio leucemico Paolo. Giuseppe non ha fatto nulla di straordinario, ma ha vissuto 38 anni al servizio degli Ultimi, dei Piccoli, dei soli e questo lo ha reso un eroe. Un eroismo che per concretizzarsi non ha scelto la guerra, la violenza, bensì la Via dell'Amore per il prossimo; un carabiniere che si è offerto vittima di pace e di speranza, senza retorica, ma donandosi totalmente per il bene altrui. Tutti conosciamo perfettamente la strage di Nassiriya e ciò che è accaduto; ora, rimane l'esempio, la fede duratura di Giuseppe Coletta che ha interiorizzato l'ideale del carabiniere cristiano: "*Dio è Amore*". Dopo la Santa Messa, il signor **Amadio Bertocchi** ha letto una poesia su Salvo D'Acquisto da lui composta. Quindi, il Coro "Stella Alpina" del Gruppo Alpini di Albino ci ha intrattenuto con sei brani del suo repertorio. A conclusione, presso la sede degli Alpini, si è tenuto un conviviale rinfresco. Un grazie a tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita di questa manifestazione; in particolare, si ringrazia il Capitano dei Carabinieri **Lasagni**, che è sempre presente a queste nostre manifestazioni, creando un cameratismo tra carabinieri in servizio e carabinieri in congedo che, anni prima, hanno indossato alamari, bandoliere e gradi.

Giovanni Bonaita

» ERA IL 13 APRILE DEL 1945

Il Beato Rolando Rivi

Seminarista di 14 anni assassinato dai partigiani perché portava l'abito talare

Aveva l'età dei ragazzi che si preparavano all'esame di terza media quando fu sequestrato, torturato e poi barbaramente ucciso dai partigiani comunisti. Era il 13 aprile del 1945, a un passo dalla fine della guerra. Rolando Rivi era un semplice seminarista che non dimostrava i suoi 14 anni. Ma non voleva rinunciare alla tonaca nera che allora usavano i "pretini". Il 5 ottobre 2013, Rolando viene proclamato beato a Modena. Il martirio di Rolando non è a favore di una fazione contro l'altra: muore per tutti e nell'evento è contenuto un alto valore civile. Emilio Bonicelli, biografo di Rolando e segretario del comitato *Amici di Rolando Rivi*, spiega l'amore grande di un ragazzino che, benchè spaventato a morte, non ha voluto rinnegare Cristo, perché se l'avesse fatto avrebbe di sicuro avuta salva la vita. San Valentino: Rolando Rivi si è formato proprio qui. Era un leader riconosciuto, uno di quei bambini che sanno trascinare i coetanei, nel bene e nel male.

Lui la sua scelta l'aveva fatta. Una scelta semplice e tenace come la fede dei suoi genitori, cristiani e contadini. Rolando era nato nella frazione del Poggiolo, a pochi metri in linea d'aria dalla chiesa, il 7 gennaio 1931, secondo di tre fratelli. Una famiglia di fede solida, serena e laboriosa. E' pieno di amici ma decide che il suo migliore amico è Gesù. Fin da subito è un testimone. Serve Messa, guarda l'esempio del suo parroco Don Olinto Mazzochini e decide che da grande sarà come lui.

La Comunione e la Cresima rafforzano la sua scelta. I suoi non lo spingono ma nemmeno lo ostacolano. Rolando ha 11 anni, finisce le elementari con un giudizio più che brillante ed entra nel seminario di Marola. Ha le idee chiare. Diventerà prete e poi missionario. Siamo nel 1942. Dopo due anni, i tedeschi occupano la struttura e i seminaristi devono tornare a casa. Anche Rolando quell'estate rientra a San Valentino. I sacerdoti sono malvisti e rischiano la pelle. Rolando non si vuole togliere l'abito, nonostante il suo vecchio parroco sia stato trasferito in un luogo più sicuro dopo essere stato aggredito e picchiato dai partigiani comunisti.

Si arriva così al 10 aprile 1945. Dopo la Messa del mattino, Rolando va a studiare in un bosco vicino a casa. I genitori trovano i suoi libri e un biglietto lasciato dai partigiani, in cui si dice di non cercarlo.

Ma Rolando non torna. E' stato sequestrato, portato in un casale a Piane di Monchio, nell'Appennino modenese, torturato per tre giorni e infine ucciso il 13 aprile, alle tre del pomeriggio. Due scariche di rivoltella, al cuore e alla testa. La tonaca l'hanno usata per farne un pallone e poi appesa come un trofeo. Prima di morire, ha chiesto ai suoi assassini di pregare per mamma e papà. Dio ha chiesto a Rolando il dono della sua vita. Lui non si è distratto e ha risposto alla chiamata. Credo sia doveroso aggiungere che Rolando Rivi è stato ucciso in odio alla fede dai partigiani comunisti, colpevole solo di indossare la veste talare: che violenza! E che strage scatenatasi contro il Signore e contro i Suoi testimoni più diretti e coraggiosi! Rolando non era ancora prete ma lo desiderava a tutti i costi per Amore a Cristo ed alla Chiesa.

Per questo, ha mantenuto fede alla promessa fatta al Suo Gesù, non ha tolto la veste talare e non si è vergognato né intimorito per il Nome del Redentore!

L'abito talare è considerato da molti sacerdoti e fedeli un reperto archeologico ormai superato dal Concilio. In realtà il Vaticano II lo ha riproposto: "*I chierici secolari portino un abito ecclesiastico decoroso, secondo le norme emanate dalla Conferenza Episcopale del luogo*".

Per i membri di ordini ed istituti religiosi prescrive: "*I religiosi portino l'abito dell'istituto, fatto a norma del diritto proprio, quale segno della loro consacrazione e testimonianza di povertà*". Il Concilio stesso aveva chiaramente ammonito di non abbandonare questo segno di fedeltà alla consacrazione sul quale Giovanni XXIII era rigorosissimo, imponendo al suo clero la sola talare nera con i bottoni e vietando il clergyman. Ma prima Paolo VI, poi Giovanni Paolo II e infine Benedetto XVI hanno moltiplicato le esortazioni a portarlo. Papa Francesco, nella sua semplicità, mantiene fede alla stessa linea dei suoi predecessori.

Vera Agostina Bonaita

Bassa Valle

Un commerciante: "Sì, ma quelli hanno una mentalità comunista, se ne fregano della volontà della popolazione. Se vogliono chiudere il centro storico lo faranno"

» BASSA VALLE - IL PROSSIMO EVENTO

Le parrocchie s'inventano "la notte che s'illumina"

"L'idea è derivata dall'Austria dove ogni anno c'è 'La notte delle Chiese', su tutto il territorio nazionale, ogni parrocchia organizza eventi con grande partecipazione. Ho proposto ai parroci del mio vicariato l'iniziativa ed è stata accolta con entusiasmo". **Mons. Leone Lussana,** prevosto di Torre Boldone. Annuncia quindi il prossimo evento, fissato per la sera del 20 dicembre, in preparazione del Natale. Tutte le parrocchie organizzano manifestazioni, concerti, visite guidate, corali, momenti di preghiera. Si chiamerà "LA NOTTE CHE SI ILLUMINA", citazione biblica del detto "Et nox sicut dies illuminabitur". Le parrocchie del Vicariato di Alzano sono: Alzano Maggiore, Alzano Sopra, Monte di Nese, Nese, Olera, Ranica, Torre Boldone e Villa di Serio. Ogni parrocchia organizza un proprio evento e così chi partecipa può anche spaziare da una chiesa all'altra scegliendo uno o più manifestazioni tra musica, arte, canto e preghiera. Il programma sarà redatto nei prossimi giorni e diffuso in tutto il territorio.

» NEMBRO

Si procede "a spron battuto" verso il Piano per il Traffico

La maggioranza dei nembresi contraria alla chiusura del centro storico e di piazza Umberto

(AN-ZA) – L'amministrazione comunale di Nembro procede "a spron battuto" verso quel Piano per il Traffico di cui tanto si è detto e scritto che vedrà impegnati gli amministratori nembresi nei prossimi mesi. Un progetto atteso da molti, come fosse una sorta di panacea di tutti i mali legati al traffico, alla sicurezza stradale e all'inquinamento, ma anche temuto da altri. Questi ultimi, tra cui diversi commercianti e abitanti del centro storico, temono che, con la scusa di un generale riordino del traffico, si proceda alla creazione di ZTl (Zone a Traffico Limitato) nelle vie e piazze del centro storico.

Gli amministratori nembresi, dopo aver fornito nel corso di una tavola rotonda con la cittadinanza i risultati forniti dal monitoraggio del traffico e le istanze risultanti dal questionario sottoposto ai cittadini, stanno incontrando i cittadini nel corso delle cosiddette "passeggiate di quartiere", in attesa di ricevere ulteriori osservazioni da Comitati di Quartiere, Associazioni e Categorie, e di gruppi di almeno 20 cittadini. Tali istanze dovranno essere redatte in carta semplice e presentate, in triplice copia, all'ufficio protocollo presso la sede municipale entro le ore 12,30 del 16 dicembre. Dai sondaggi fatti tra i cittadini è risultato che la maggioranza dei nembresi è contraria alla chiusura del centro storico e di piazza Umberto I, come pure all'istituzione di una Ztl. E' ancora consistente la quota di traffico transitante attraverso il centro storico, anche se in diminuzione rispetto al passato ed è qui che la giunta Cancelli andrà, probabilmente, a colpire.Un commerciante del centro storico è preoccupato. "*Sì, è vero, la maggior parte dei cittadini non vuole la chiusura del centro, ma quelli* (la maggioranza di Paese Vivo – ndr) *hanno una mentalità comunista, se ne fregano della volontà della gente. Se vogliono chiudere il centro storico e soffocare il commercio lo faranno senza guardare in faccia nessuno. Guarda a quello che fanno i vigili! Invece di controllare gli ambulanti vengono mandati nei negozi a controllare i cartellini dei prezzi. Con la crisi che c'è in questo periodo l'amministrazione comunale dovrebbe aiutarci, invece loro non fanno niente. Anzi, ci danneggiano*".

» PARROCCHIA DI SAN MARTINO

Festeggiato il Patrono della Comunità con Messe solenni e visite al campanile

Nelle giornate di sabato 9 e domenica 10 novembre a Nembro si è celebrata la Solennità di San Martino Vescovo, Patrono della Parrocchia. La festa è iniziata sabato pomeriggio con la raccolta, da parte dei ragazzi di seconda media, dei sacchi che sono stati destinati alla Caritas. Nel pomeriggio di sabato e domenica molte persone, grazie alla collaborazione della Federazione Campanari Bergamaschi, sono salite in cima al campanile della chiesa arcipresbiterale plebana, dove hanno potuto ammirare il suono manuale d'allegrezza eseguito dai campanari della stessa federazione; il sabato erano presenti anche cinque campanari della "Genova Carillons".

I campanari si sono prodigati nell'accompagnare circa 120 persone, che a gruppi di 10 sono salite prima nel sottotetto della chiesa, dove è stata spiegata loro la storia del campanile costruito nel 1807 e dei quattro concerti succedutisi dal 1807 al 1952. quando venne fuso dalla Fonderia Angelo Ottolina di Bergamo l'attuale concerto di 8 campane in "LA crescente".

I campanari hanno spiegato tutti i segreti del suono delle campane e le persone salite sul campanile hanno a loro volta potuto fare domande e informarsi sull'attività che l'Associazione svolge in Diocesi con la collaborazione dell'Ufficio Campane e Musica sacra della Curia Vescovile.

Nella mattinata di domenica 10 novembre è stata celebrata alle 10,30 la solenne Santa Messa presieduta dall'Arciprete Plebano **Don Santino Nicoli** e accompagnata dal coro Anghelion, mentre nel pomeriggio, dopo le visite al campanile, sono stati celebrati i Vespri solenni presieduti dal Cappellano del Santuario dello Zuccarello, **Mons. Gianmartino Lanfranchi**, che ha impartito la Benedizione Eucaristica.

Alle 18 si è poi tenuta la concelebrazione conclusiva della Solennità presieduta dal Vicario parrocchiale di Viana **Don Giuseppe Belotti** e animata dalla Corale "Mons. Bilabini" con la presenza di varie Confraternite della Diocesi.

MEMORIA - GAVARNO

SUOR DANIELA BARCELLA, UN ANGELO VOLATO IN CIELO

Quella di **suor Daniela Barcella**, al secolo **Angela Santa**, sembra proprio la storia di un angelo.

Un angelo caduto sulla terra, nel piccolo borgo di Gavarno il 27 luglio 1950, in pieno Anno Santo. La piccola Angela Santa cresce in un ambiente intriso di religiosità e di solidarietà, cresce allegra e piena di vita. Sceglie poi il sentiero dell'esperienza religiosa. Nel 1972 segue il Noviziato e, alcuni anni dopo, emette la professione temporanea e, nel 1978, la professione perpetua. E' suora, una sposa di Cristo nella congregazione delle suore Benedettine della Provvidenza, di cui diventerà anche madre generale per ben 12, fino al 2011. Angela Santa, che tutti chiamano suor Daniela, è impegnata soprattutto nelle missioni in Burundi, Costa d'Avorio , Brasile e Perù. In questi paesi, tra i poveri di questo mondo, lei è diventata madre Daniela e come una vera mamma si prodigava in favore degli ultimi, delle vittime dell'egoismo, dei disperati, di coloro che vengono abbandonati ai margini della nostra società. Questa suora gavarnese è stata per tutti un fulgido esempio di come dovrebbe essere una vita autenticamente cristiana. Quest'angelo, però, a un certo punto si ammala e quando lo scorso settembre torna a Gavarno i suoi parenti e amici notano l'aggravamento delle sue condizioni di salute. La mattina del 5 novembre quest'angelo donato alla terra di Gavarno e alle terre di missione è quindi tornato in cielo, lasciando dietro a sé una eredità ricca di esempi e di santità.

» ALZANO

intervento Chi se ne frega

di Annibale Carlessi

Due schiaffoni. Sì, io per la vicenda baby squillo darei due schiaffoni ma li darei al… papà e alla mamma.

Non è colpa delle figlie, qui non ci sono le basi dell'educazione e senza quelle non si va da nessuna parte, o meglio si va…a letto con chi non si dovrebbe. Senza principi, senza etica, senza niente la morale si prosciuga e se ne va. Basta farsi una domanda? Ma le galere sono piene di persone intelligenti o di ignoranti? Senza il cervello ci si ritrova dietro le sbarre, tutto qui. Non occorre seminare denaro per avere morale, occorre seminare altro. Basta l'amore.

Mia madre ha frequentato la terza elementare, ed era la terza di 100 anni fa, mio padre si è fermato alla quinta. Ma a noi figli hanno infilato l'amore dentro al cuore, non i soldi. Funziona così in natura. Quando metti una piantina in un vaso e la piantina è debole e c'è molto vento gli metti un paletto con un laccio per farla crescere dritta, per farla diventare robusta e quando è robusta può soffiare tutto il vento che vuole che non succede nulla. Con i figli bisogna fare la stessa cosa, sono piantine che hanno bisogno del laccio e il laccio non è una cosa negativa, il laccio è amore. Poi se vent'anni fa mi fosse capitato di trovare una ragazza disposta a far sesso con me per una ricarica magari ci sarei stato anch'io, ma questa è un'altra storia perché l'amore si 'scopre soltanto amando' e io l'ho scoperto dopo…

TUTTI I GIORNI SU

più VALLI tv CANALE 73

ore 17.00 e 22.30

ISEO Finestre

1st window partner garanzie di più

Internorm

Internorm

Le finestre numero uno in Europa

HÖRMANN

I migliori sezionali per garage

INOTHERM

I portoncini di ingresso del futuro

OIKOS

La prima blindata a taglio termico

TRE-P & TRE-Più

Le porte che arredano

Per la tua casa, scegli i centri di competenza Iseofinestre

1 **CASTRO** 035.983633

2 **CLUSONE** 0346.25883

3 **ENDINE** 035.827191

www.iseofinestre.com

info@iseofinestre.com

» RANICA – LA "FIRST LADY" DELLA BASSA VALLE

Paola Magni: "Arriva per tutti il momento di andarsene, giusto fare un passo indietro

(AN-ZA) – Il "semestre bianco" del sindaco di Ranica **Paola Magni** è ormai iniziato, il mandato scadrà in primavera e la "first lady" della Bassa Valle Seriana ha da tempo annunciato la sua indisponibilità ad una candidatura e il suo ritiro a vita privata. L'uscita dalla scena amministrativa di colei che è stata sindaco per ben tre mandati (dal 1995 al 2004 e, dopo il breve interregno di **Giuseppe Seminati** che aveva la Magni come vicesindaco, dal 2009 alla prossima primavera) rappresenta un vero cambio generazionale per Ranica. "*E' giusto che sia così* – sottolinea Paola Magni – *c'è anche il momento di andarsene. Penso di aver dato il mio contributo per Ranica, non ho rimorsi e questa lunga esperienza amministrativa mi ha anche aiutato a fare i conti con i miei limiti, le mie fragilità*". Non sarà presente nella lista elettorale? "*Assolutamente no, mi ritiro a vita privata. Non ho e non mi sono mai piaciute le manie di protagonismo. Ognuno dà il suo contributo sulla base dei voti ricevuti dagli elettori e poi, a un certo punto, deve farsi da parte e consentire ad altri, ad un'altra generazione, di andare avanti, facendo un passo indietro nel senso dell'umiltà*". Il vostro gruppo sta naturalmente lavorando per mettere in piedi una lista e un programma da sottoporre agli elettori di Ranica. "*Sì, ci sono incontri e ci si divide in più gruppi di lavoro aperti a tutti coloro che vogliono dare il loro contributo. Non stiamo parlando di nomi, di possibili candidati, ma stiamo parlando di programma. Ritengo fondamentale che un gruppo che intende presentarsi alle elezioni e ottenere il consenso elettorale per guidare un Comune sappia ragionare sull'oggi, ma soprattutto sul domani. Bisogna saper fare una lettura del presente, dell'oggi, per elaborare strategie, iniziative che siano costruttive, che sappiano guardare al domani. Si deve così partire da un'analisi ponderata, senza pregiudizi, della realtà, cercando anche di fare un passo verso il futuro. Ci si deve chiedere: 'quale ambiente, quale territorio lasceremo alle prossime generazioni?'. Bisogna da parte. Certo! Bisogna fare riferimento alle necessità e ai bisogni del proprio Comune, ma con un respiro più alto, che vada al di là della municipalità*". In questi anni la realtà è cambiata radicalmente, anche a causa della crisi.

"*Sì, in 5 anni, da quando sono stata rieletta, sono cambiate molte situazioni, il cammino si è fatto più faticoso per tutti, ma soprattutto per alcune fasce più deboli, come gli anziani, i giovani, i piccoli imprenditori. Anche qui a Ranica si avverte questa fatica, questa difficoltà di andare avanti. Bisogna, quindi, saper dare risposte a queste persone, sapergli dare una prospettiva. L'oggi è diverso dall'ieri e sarà diverso dal domani. Un amministratore deve capire questo e sapere, in ogni momento, trovare le soluzioni più giuste e più lungimiranti*".

L'anno prossimo assisteremo, quindi, ad un cambio generazionale. Nei vostri gruppi di lavoro ci sono volti nuovi rispetto al passato? "*C'è un buon gruppo di giovani, di donne e di rappresentanti di associazioni comprendere che, chiunque vinca, dovrà aprirsi anche alle altre amministrazioni dei paesi vicini. Il campanilismo che ha caratterizzato i decenni passati va messo*

Sindaco di Ranica

Paola Magni

"Chi si candida ad amministrare un Comune deve saper leggere l'oggi e pensare al domani, con lungimiranza"

» PRADALUNGA – ELEZIONI 2014

Grandi manovre all'ombra delle pietre coti

E intanto Tiziano Carrara lascia il PDL e si dimette da vicesindaco, ma Parsani gli dà ancora fiducia

(AN-ZA) – Il paese delle pietre coti è alle prese con le grandi manovre in vista delle elezioni comunali della prossima primavera.

Quali sono gli eserciti in campo? Da una parte c'è l'armata leghista, che, come ribadito più volte dal sindaco **Matteo Parsani** e dall'assessore **Ivan Caffi**, ci sarà, parteciperà alla battaglia elettorale con una propria lista.

Dall'altra parte sta prendendo corpo una sorta di "Santa Alleanza", un gruppone eterogeneo composto da PDL, PD, Popolari e Democratici, Persona e Comunità, Lista Civica un Paese in Comune. "*Negli ultimi giorni sono stati fatti alcuni passi in avanti in questa direzione* – dice il rappresentante di uno di questi 5 gruppi – *stiamo ragionando sul programma e la nebbie si stanno dipanando*". La "Santa Alleanza" darebbe vita ad una lista civica che vuole rappresentare la maggioranza degli elettori pradalunghesi. Tra i due litiganti, Lega e lista civica anti-Lega, si potrebbe presentare un terzo incomodo, il Movimento 5 Stelle, presente anche a Pradalunga. Se i pentastellati dovessero presentarsi alle elezioni comunali, probabilemente lo farebbero con una propria lista, senza far parte della "Santa Alleanza". In un tale scenario, gli elettori di Pradalunga avrebbero da scegliere tra tre liste: una che rappresenta la continuità con l'attuale amministrazione Parsani, una che raccoglie l'attuale minoranza unita al PDL (che fa parte della maggioranza) e una, quella grillina, totalmente nuova. Insomma, ci sarebbe solo l'imbarazzo della scelta.

TIZIANO CARRARA

Passiamo ora al capitolo

Passi avanti per la "Santa Alleanza" anti-Lega. Il Movimento 5 Stelle farà da terzo incomodo?

PDL. I suoi principali rappresentanti fanno parte della giunta Parsani, ma sono impegnati nei colloqui con le minoranze. Uno dei leader del gruppo, **Tiziano Carrara**, da tempo in rotta di collisione con gli assessori **Paolo Bertocchi** e **Davide Fiammarelli**, ha lasciato il gruppo ed ha rassegnato le dimissioni dalla carica di vicesindaco.

"*Ho ufficializzato l'uscita dal gruppo PDL e, di conseguenza, mi è stato chiesto di dimettermi da vicesindaco, incarico che spetta ad un rappresentante del gruppo* – dichiara Carrara – *Rimango, però, assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione*". A cosa è dovuto questo suo strappo? "*Non è un mistero che Bertocchi e Fiammarelli stiano dialogando con altri gruppi in vista delle elezioni. Io non sono contrario a questi contatti, ma non trovo giusto che si vada a fare un'alleanza con persone con cui, quando loro erano sindaci e noi eravamo all'opposizione, abbiamo sempre polemizzato. Le alleanze vanno costruite sui programmi e non fatte solo in funzione antileghista*".

Lei, quindi, non si candiderà nella lista civica che nascerà da questo connubio; si candiderà con la Lega? "*No, se lo scenario è questo, ebbene, io penso proprio di non ricandidarmi*".

Le dimissioni di Carrara, però, non sono state accolte dal sindaco Parsani, che non vuole privarsi di questo suo collaboratore.

"*Ha sempre lavorato lealmente e non vedo il motivo per cui dovrebbe andarsene*".

» ALZANO – SCENARI ELETTORALI 2014

"Gente in Comune" si ripresenta

Era nell'aria già da alcuni mesi, ma ora c'è la conferma ufficiale e definitiva : la lista civica di "*Gente in Comune*" si ripresenterà alle prossime elezioni amministrative candidandosi alla guida del comune di Alzano Lombardo per il mandato 2014-2018, forte dell'esperienza acquisita in quasi cinque anni vissuti con fasi alterne ma sempre con impegno nella veste scomoda di "minoranza". L'iniziativa non è mai mancata ma ha avuto forti difficoltà ad emergere in una situazione politico/amministrativa "*di netta chiusura al dialogo e al confronto e al mancato riconoscimento, nella distinzione dei ruoli, di concorrere e di agire per il bene comune della popolazione alzanese*" (di cui va ricordato, la lista GiC, rappresenta il 44 % dell'elettorato).

L'avvicinamento al prossimo appuntamento elettorale ha già avuto nella primavera scorsa momenti di approfondimento su vari temi che interessano la vita quotidiana dei cittadini e le loro aspettative nei confronti dell'amministrazione comunale, nei quali, pur nella non esaltante partecipazione, gli organizzatori hanno raccolto indicazioni importanti. La riunione collegiale ad Iseo dello scorso settembre ha poi aperto la strada ad una accentuazione della presenza GiC sul territorio con la distribuzione di una serie di incarichi per raccogliere nel tessuto vivo dei quartieri le istanze dei cittadini, da tradurre in proposte di buona amministrazione. Su questa linea si muove l'attuale iniziativa "*Il protagonista sei tu*" proposta su un pieghevole in fase di distribuzione, illustrata dal presidente dell'Associazione di Gente in Comune, **Mario Zanchi**, che chiede al singolo cittadino di rispondere ad una serie di domande che vanno dall'arredo urbano ai luoghi civici di aggregazione, dai parchi alla percezione di sicurezza sul territorio, dalle attrezzature sportive a quelle disponibili per la cultura, segnalando il grado di soddisfazione o di interesse, con la consegna delle risposte presso la sede GiC di via Roma.

Si segnala un'ulteriore novità relativa al simbolo grafico della lista civica modificato in modo sostanziale per renderlo, a giudizio di esperti grafici e della comunicazione, più leggibile: dalle montagne, colline e fiume variamente tondeggianti, si è passati ad una ondulazione centrale che richiama i tre soggetti precedenti armonicamente disposti e con unità d'intenti. Il richiamo nel simbolo di "*testa, cuore, gambe*" induce a pensare che siano i tre elementi fondamentali che serviranno (ben dosati), per competere nel prossimo appuntamento elettorale.

» PRADALUNGA – VIE DEL MISMA

Inaugurato il periplo del Misma, sentiero che collega le due valli. **Ivan Caffi:** "Opera a costo zero, grazie a Comunità Montana e Regione"

(AN-ZA) – L'assessore ad Agricoltura e Forestazione della Comunità Montana della Valle Seriana **Ivan Caffi** è soddisfatto del successo della manifestazione tenuta domenica 17 novembre sul monte Misma.

E' stato infatti inaugurato il periplo del Misma, progetto che stava a cuore all'amministrazione comunale di Pradalunga, di cui Caffi fa parte come assessore a Persona e Famiglia. "*Sono soddisfatto, le persone presenti erano molte e la chiesa era gremita. Si tratta di un'opera realizzata a costo zero, grazie a finanziamenti della Comunità Montana e della Regione. Abbiamo così restituito un sentiero molto bello che collega le due valli, Seriana e Cavallina. Mi auguro che aumenti sempre più il numero di persone che vorranno passeggiare lungo questo splendido itinerario*".

Al taglio del nastro e alla camminata erano presenti i sindaci di Pradalunga e Cenate Sopra, **Matteo Parsani** e **Carlo Foglia**, e, in rappresentanza del sindaco di Albino, l'assessore all'Ecologia e Ambiente **Lara Zanga**.

Il territorio del Misma è infatti diviso tra i Comuni di Pradalunga, Albino e Cenate Sopra. Erano anche presenti il senatore **Nunziante Consiglio** e il consigliere regionale **Roberto Anelli**.

Il messaggio del primo cittadino di Pradalunga è chiaro: "*Abbiamo ereditato dai nostri padri questi sentieri, ora li abbiamo riconsegnati ai nostri figli nuovamente usufruibili. Camminiamo su queste vie intrise di sudore e sangue che loro hanno lasciato lavorando e pregando... ricordiamoci di loro, viviamo il presente e aiutiamo i nostri posteri a crearsi un futuro con le radici ben ancorate al passato*".

Fondazione A.J. Zaninoni

VENERDÌ 29 NOVEMBRE ALLE ORE 18

Presso la sala Zaninoni del Mutuo Soccorso, in via Zambonate 33 a Bergamo

Il professor **Aldo Schiavone** terrà una conferenza sul tema "La formazione di un carattere. Eredità della Riforma e della Controriforma il Italia".

VENERDÌ 6 DICEMBRE, stessi ora e luogo, il professor **Sabino Cassese** parlerà sul tema "Una società senza Stato? Modernità e arretratezza delle istituzioni italiane". Con i due incontri prosegue il ciclo "La ricerca dell'identità italiana. Ragioni e origini delle nostre fragilità" organizzato da **Fondazione A.J. Zaninoni** e **Centro culturale NuovoProgetto.**

» ALZANO – SABATO 23 NOVEMBRE

L'Anpi ricorda Giorgio Paglia e i "Martiri di Lovere"

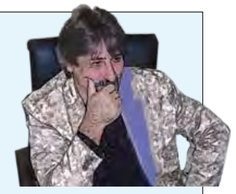
L'ANPI sezione di Alzano Lombardo ricorderà sabato 23 novembre 2013 il sacrificio di **Giorgio Paglia** e dei suoi compagni della 53ª Brigata Garibaldi.

Alle **ore 15** si svolgerà una breve cerimonia presso il monumento ai Caduti di Nese che sarà di introduzione all'appuntamento serale (**ore 21**), presso l'auditorium di Montecchio nel quale si esibiranno i "*Fratelli Sana*" nel concerto intitolato "*13 Rose*", 13 canzoni che ricorderanno i *13 "Martiri di Lovere"* (ai quali è stata dedicata la 53ª Brigata Garibaldi), nell'approssimarsi, il prossimo 22 dicembre, del **70°** anniversario della loro fucilazione da parte dei militi fascisti della RSI.

» TORRE BOLDONE - TUTTO IL PDL VA CON BERLUSCONI MA DUE...

retroscena

Sessa vuol scaricare Bonacorsi (che fa gruppo con Rampolla) Strappo (definitivo?) con la Lega



Torre in subbuglio. Torre calda. Torre che preannuncia un inverno bollente. Colpa, o merito, di una campagna elettorale cominciata in largo anticipo. E che sta scompaginando le carte e le logiche. Il sindaco **Claudio Sessa** prova a smarcarsi e lo fa con una cena preelettorale, che aveva smentito al nostro giornale 'giocando' sul nome del ristorante, avevamo chiesto se aveva in programma una cena al *Don Luis* ma lui aveva detto di no, infatti la cena si è tenuta al *Papillon* ed erano presenti una quarantina di persone. Ma a quella cena non era presente la Lega, non invitati e non graditi, né militanti, né consiglieri, e la cosa ha mandato su tutte le furie (eufemismo) il Carroccio che ritiene questo uno strappo non ricucibile con PDL, ora "Forza Italia". Hanno aderito a "Forza Italia" tutti gli assessori, **Nicola Gherardi, Vanessa Bonaiti, Simonetta Farnedi** e **Gianangelo Cividini** (assessore esterno) oltre a **Gioacchino Piccolo** (consigliere).

La Lega medita vendetta. Così Sessa tenta di correre da solo ma intanto perde anche altri pezzi di quella che era PDL, nel gruppo infatti ci sono due dissidenti e sono nientemeno che **Giuseppe Rampolla** e **Flavio Bonacorsi**, ex assessore ed ex capogruppo di maggioranza, insomma, mica due qualsiasi che si chiamano fuori e formano il gruppo autonomo di *Forza Italia Torre Boldone*. Quindi ci sono due "Forza Italia" nella maggioranza. Sessa si chiama fuori: "*Non sono tesserato e aspetto di capire cosa succederà. Proseguo a stilare il mio programma*". E la sua lista. Chi lo seguirà? La sua amicizia con **Angelo Capelli** che ha scelto Alfano, lo isolerebbe dal partito. La maggioranza conta a questo punto tre gruppi distinti: Forza Italia, Lega e… Forza Italia Torre Boldone. Un'altra tegola per una maggioranza che era politica e adesso Sessa vorrebbe derubricare a civica vendicandosi dei due che gli hanno dato grattacapi. E infatti arriva la bomba: il 29 novembre in consiglio comunale il sindaco porta la… decadenza proprio di Bonacorsi. Motivazione: assente dal consiglio comunale da mesi "*lo prevede lo Statuto*". Una decisione pesantissima che chiude definitivamente ogni rapporto con i due di… Forza Italia Torre Boldone ma anche con la Lega (per via dello strappo) e che nasconderebbe la decisione di far entrare in Consiglio al suo posto un consigliere magari più in sintonia con Sessa per gli ultimi mesi di amministrazione. Ma la questione potrebbe rivelarsi un boomerang per Sessa, perché a questo punto i numeri sono davvero risicati e se minoranze e Lega (oltre a Rampolla) votassero No alla decadenza (Bonacorsi sostiene di aver sempre presentato giustificazioni) e quindi non dovesse passare l'ordine del giorno, il terremoto amministrativo sarebbe dietro l'angolo e l'inverno sarebbe caldissimo.

» PRADALUNGA – L'ASSESSORE AL SOCIALE IVAN CAFFI

Un caffè per aiutare i popoli dell'Africa a casa loro

"La nostra amministrazione dà l'equivalente di un caffè per abitante per ognuno dei 5 anni del mandato. Spero che il nostro esempio sia seguito anche da altri Comuni"

(AN-ZA) – E' ormai passato un mese da quando si è tenuto a Pradalunga, presso il municipio, un incontro pubblico per presentare alla cittadinanza i risultati della collaborazione tra il Comune e l'Umanitaria Padana Onlus, impegnati nella missione di "*aiutare i popoli a casa loro ed aiutarli ad aiutarsi*".

Ivan Caffi, assessore alla Persona e alla Famiglia del Comune di Pradalunga, spiega il significato di questa iniziativa. "*La nostra amministrazione comunale aiuta questa Onlus con l'equivalente di un caffè per abitante per ognuno dei 5 anni del mandato. Pradalunga ha 4600/4700 abitanti e il costo di un caffè è di 0,9 euro e questo per 5 anni. Il calcolo è subito fatto*".

Questi fondi servono a finanziare circa un sedicesimo del grande progetto di costruzione della scuola "Comboni Izba" nella periferia più povera di Khartoum, in Sudan.

Le aule sono 16 e l'aula informatica è stata intitolata al Comune di Pradalunga come segno di riconoscenza.

"*Il nostro è un messaggio civico rivolto ai cittadini, ma anche agli altri Comuni. Noi siamo stati i primi a creare questo evento e spero che altri ci seguano. Riteniamo che sia giusto e doveroso aiutare le persone che vivono nei paesi poveri, nel Terzo Mondo, a creare laggiù, nel loro paese, le condizioni di sviluppo adatte, ad esempio costruendo scuole.*

Così facendo queste persone non saranno obbligate a lasciare il loro paese e la loro famiglia per emigrare altrove".

EDITORIALI

segue dalla prima

QUEL DITO PUNTATO CONTRO TUTTI

di euro il dito è puntato contro i giornali che potevano fare a meno di dirlo e lui recita a soggetto una commedia in consiglio comunale dove il dito è il protagonista. E così la Val Seriana dorme adagiata su se stessa, intorpidita e in letargo da anni senza muoversi, aspetta con il dito puntato che qualcuno gli dia ancora lavoro, nessuno si ingegna a cercare soluzioni alternative, a usare il cervello come antidoto a una crisi che dura il doppio di quelle cicliche degli anni '20 o degli anni '40 ma solo perché i protagonisti guardano il dito e non vedono la luna. Su una panchina a Vertova un anziano seduto ad aspettare che qualcuno si accorgesse che aveva bisogno di un passaggio mi ha detto: "Nessuno mi vede, ma perché nessuno si vede, guardano tutti avanti, dove ancora non c'è niente, solo il loro dito e nemmeno arriveranno mai a raggiungerlo, aspettano e aspettano e la colpa è sempre degli altri, dopo la guerra io sono ripartito da una mucca e non avevo mai fatto il contadino. Ripartire è vivere ma se non vedono nemmeno me, da cosa vuoi che ripartano?". Il dito continua a infilarsi dritto contro qualcosa, contro qualsiasi cosa e intanto il sole è sempre lì che aspetta la luna e se la ride e ci mangia il tempo e ci mangia vita. Metterò tutto in un fagotto, di quelli che si buttano sulle spalle e pensi di avere il mondo in groppa. E te ne vai scontroso nella terra che ti apre il suo ventre e ti chiede di camminargli dentro. Manca la fame. La fame di inseguirti per dirti che ti amo perché ti amo davvero, anche se tu non hai tempo di ascoltarmi, anche se tu vivi di abitudine e l'abitudine ti dice che non è così che si deve fare, che l'amore non è logica ma battito del cuore ma qualcuno ti punta il dito contro e ti dice che non lo devi fare. Manca la fame di desiderare un tozzo di fame e formaggio e non un tablet, manca la fame di vita e di voglia, manca la fame di inseguire quel pezzo di luna che si specchia nel lago per scoprire che all'alba ha lasciato posto all'azzurro e tocca a me riempirlo, possibilità di vita che ogni giorno mi trovo davanti. Guardo in alto e immagino che Lui se la starà ridendo nel vedersi puntati addosso tutte queste inutili dita, gli sorrido, dammi del tu che ho meno paura di osare di chiederti di lasciarmi fare…

Aristea Canini

segue dalla prima

L'ASSENZA DEI PADRI

va - avrebbero approfittato di ragazzine appena adolescenti per soddisfare i loro "bisogni" - a buon mercato, per giunta, visto che le baby-prostitute nostrane si accontentavano di una ricarica per il telefonino - anche se era accertato che queste brave persone venivano anche dai paesi dei dintorni esclusivamente per questo motivo. Anche le cronache degli interrogatori in corso a Roma disegnano una realtà simile ed agghiacciante: cambia solo il costo delle "prestazioni", le ragazzine danno agli inquirenti risposte strafottenti e sbuffanti, e ribadiscono in continuazione che nessuno le ha sfruttate, che erano perfettamente consapevoli di quanto facevano, che volevano avere soldi, tanti soldi, per gli abiti griffati e per tutte le altre cose che i genitori non avevano la possibilità di comprare per loro….Le madri, naturalmente, dicono che non sapevano nulla. O forse fanno finta, che è più comodo. Quanto ai padri, di loro nemmeno l'ombra. Mai nominati, mai nemmeno evocati, proprio come se non ci fossero. Ma che fine hanno fatto i padri? Dove sono? – viene da chiedersi. Si vede che sono spariti tutti, e non solo da Roma, o che sono troppo occupati a dormire. Se è vero, come è vero, che ad un Parroco di un nostro paese il quale, richiamato da urla e schiamazzi in strada in piena notte, riportava a casa una ragazzina di 13 anni ubriaca fradicia e sporca di vomito, la relativa mamma ha spiegato a mo' di giustificazione: "Cosa vuole, reverendo, la mia bambina è molto delicata di stomaco, appena prende un po' d'aria fresca si sente male e vomita…". Quando sento parlare di "emergenza educativa" mi chiedo sempre più spesso di chi si debba parlare: dei figli o dei loro genitori?

Anna Carissoni

segue dalla prima

Benedetta gente

* * *

Bergamo non sarà capitale della cultura, è uscita dalla "rosa" delle città candidate. Questione di "reputazione". Segue dibattito acceso con Ermanno Olmi che accusa la Lega per l'immagine provinciale che ha dato di Bergamo. Nando Pagnoncelli rincara la dose su quello che pensano di noi in giro per il mondo. La Lega grida al complotto "meridionalista". (Pro)segue dibattito. Chi sapeva di questa candidatura, anzi, di cosa si tratti, cosa significhi essere proclamati "capitale della cultura" italiana? E cosa abbiamo perso? Era ed è una proposta, una delusione e una bega tutta cittadina. La provincia che lavora e produce nemmeno lo sapeva che stava rovinando la reputazione della città. E la città ha sempre guardato con sufficienza la sua provincia. Non che potessimo farci molto, ma adesso vedersi arrivare addosso (in modo tortuoso) anche l'accusa di avere dato al mondo un'immagine "provinciale" dei bergamaschi non è generoso. La cultura (non solo arte, ma anche scienza e inventiva imprenditoriale) sembra riserva di caccia della città, quello che succede in provincia viene riportato come marginale, cronachistico, addirittura folcloristico. Insomma non contiamo nulla. Poi si scopre che potevamo contare: "non c'è stato coinvolgimento popolare". Se volete *contare* per *conto* vostro, non *contate* su di noi.

* * *

E' il tempo delle divisioni, la malattia infantile di ogni bipolarismo imperfetto. Non siamo un popolo fatto per grandi blocchi, siamo il popolo delle cento città e degli ottomila campanili. I Comuni, quando pensano alle fusioni, seguono una logica di strategia difensiva, la stessa seguita un decennio fa dai partiti politici (fusioni a freddo e destra e sinistra), che adesso tornano a dividersi. Nei piccoli Comuni si rinuncia ad avere un sindaco per avere servizi più efficienti e più a buon mercato.

Ci sono Comuni in cui negozianti ed esercenti sperimentano "*come sa di sale lo pane altrui*". Il problema sarebbe semmai quello di non dover sperimentare in un futuro prossimo come è "*duro calle lo scender e il salir per l'altrui scale*". La gran parte dei paesi di montagna si è visto portar via o ha visto chiudere i loro piccoli ospedali, le scuole, le parrocchie, le poste, le banche, gli alberghi, i negozi, i ristoranti, i trasporti… Che adesso chiuda il municipio non è poi una gran disgrazia se serve a sbarcare il lunario senza dover pagare imposte fuori di testa (aumento della tassa sui rifiuti anche del 400% per i commercianti in alcuni comuni).

L'attacco ai Comuni è maturato negli anni in cui il "partito dei sindaci" sembrava mettere all'angolo i partiti politici. Questi hanno reagito varando leggi che li hanno messi in ginocchio. Se il mio Comune, quando ero sindaco, era arrivato a fine anni novanta ad avere il 75% di entrate proprie, adesso si è ribaltata la percentuale, dipende quasi totalmente dalle addizionali sulle imposte statali. Il federalismo è stato, come previsto, un disastro. La Lega stessa ha smantellato le autonomie per poter governare il consenso.

E' stato un federalismo regionale (controllabile dai partiti) invece che municipale (in mano a cani sciolti, difficili da inquadrare e asservire). Sono le Regioni da abolire, non le Province che almeno sono punti di riferimento territoriali.

I Comuni sono l'ente più sano, ma sono diventati la vacca da mungere. Hanno ridotto (Calderoli) il numero dei consiglieri comunali ma non i parlamentari e le Regioni, come profetizzato, sono diventati piccoli Stati nello Stato, con le stesse arroganze, pretese, prebende. C'è una definizione (inventata manco a dirlo in Val di Scalve), dei futuri primi cittadini, "sindaci dei nati e dei morti", restando nei piccoli Comuni soltanto l'anagrafe. Le fusioni sono scelte di necessità. Non sono i Comuni la parte malata delle istituzioni. E i sindaci peggiori sono quelli asserviti ai potentati politici.

(p.b.)

» SOVERE - IL RACCONTO *segue da pag. 24*

Laura Pedersoli dal Papa per accendere la fiaccola olimpica delle Universiadi 2013

Per portare questo messaggio la Fiaccola è partita da Roma alla volta di alcune città universitarie in Italia e in Europa, dove diffonderà tra i giovani i valori ispiratori di Trentino 2013, assieme alla visione di un futuro migliore. Cosa vi ha detto il Papa?

"*Di andare avanti, con fiducia, senza scoraggiarsi. Mentre lo dice, allarga le braccia, come se stesse pensando: so bene che il cammino non è facile, ma io sono qua a sostenere, ad accogliere. Noi siamo pronti ad accogliere l'invito del Pontefice, non ci facciamo spaventare dalla crisi di cui si parla tanto, siamo disposti a metterci la faccia e difendere i nostri diritti senza trascurare i doveri*". Un novembre e dicembre intenso per Laura: *"Fino all'11 dicembre siamo in giro con la torcia, Roma, Torino, Losanna, Monaco, Innsbruck, Pisa, Bolzano, ecc, io e la mia assistente Letizia Volta e il Presidente del Cusi di Trento Gianluca Tasin: un'esperienza impegnativa ma gratificante, un'esperienza che mi sta dando tanto e a cui sto partecipando con entusiasmo"*.

E con la consueta passione che Laura mette in ogni cosa che fa.

segue dalla prima

QUI FIDELIS EST IN MINIMO...

ze della vita. La parola "morale" deriva dal latino *mores,* cioè i costumi di un popolo. Etica deriva invece dal greco *etos*, vale a dire "comportamento". In pratica sono sinonimi, ma può sembrare riduttivo sottolineare che entrambi sono riconducibili ad un dato statistico: il comportamento della maggioranza dei cittadini diventa esso stesso legge ed i politici di una democrazia sono costretti ad adeguarvisi, se desiderano essere rieletti e portare a termine i loro programmi. Un popolo di corrotti non può che esprimere una classe dirigente corrotta. Può sembrare una contraddizione, ma coloro che invitano i politici ad affrontare l'impopolarità sono degli sprovveduti.

L'etologia è la scienza che studia i comportamenti degli esseri viventi in generale, ma che non trascura di sottolinearne l'analogia con certi comportamenti umani. Se si dà credito all'anatomia comparata, che quando era proibita la dissezione del corpo umano è stata tanto utile per conoscerne la fisiologia, altrettanto credito si deve dare all'etologia, che dai comportamenti sia individuali che sociali degli animali può meglio comprendere certe azioni dell'uomo. La speculazione filosofica ne ha approfittato per trarne conclusioni sociologiche inficiate da strumentalizzazioni politiche, ma i progressi della biologia e delle neuro scienze hanno contribuito a chiarire molti misteri.

La realtà quotidiana è sempre il risultato di due principi contrapposti, che possono essere giudicati in senso positivo o negativo a seconda di chi ne trae vantaggio, ma c'è un terzo fattore di cui bisogna tener conto, il tempo. Ciò che rappresenta oggi una brillante vittoria, può rivelarsi domani una pesante sconfitta, e viceversa. Il bello e il brutto, il bene e il male, il positivo ed il negativo, sono valutazioni contingenti che non sono uguali per tutti e per tutti i momenti.

A mio modo di vedere il Papa dimissionario non intendeva negare la relatività della morale, ma l'uso relativo che le persone in malafede fanno di essa per poter fare i propri comodi. Quando una comunità si dà una regola, è buona norma che tutti i suoi componenti la osservino scrupolosamente allo stesso modo. Se si comincia a metterne in dubbio alcuni aspetti e a darne un'interpretazione personale si pongono le premesse per il disordine e l'anarchia.

Qualcuno potrebbe obiettare che l'adeguamento al comportamento generale si chiama conformismo ed in parte è vero. Il progresso nasce anche dalle azioni di chi si ribella alle convenzioni sociali e tenta vie nuove per garantirsi un futuro per sé e per i propri figli.

Agli albori della civiltà, quando gli istinti umani avevano ancora il sopravvento sulla ragione, quello che imperava era il principio di autorità. Le stesse Tavole della Legge venivano fatte discendere nientemeno che da Dio in persona, manifestatosi a Mosè. Sarà pure una questione di fede, ma ciò non toglie che abbia dato inizio alla storia dell'umanità, secondo l'interpretazione che ne dà l'Occidente.

Una diversa rappresentazione dell'autorità, che andava maturando già con l'Impero Romano, si è concretizzata nel Cristianesimo. Al Dio vendicativo dell'occhio per occhio subentrò il Cristianesimo della comprensione e del perdono, che in una fase più evoluta diede luogo allo scisma che rifiutava l'autorità del clero nell'interpretazione delle sacre scritture. Fu l'inizio del principio di democrazia, che dai popoli del nord si è esteso lentamente a tutto il mondo. La stessa Chiesa Cattolica non è più insensibile alle ragioni dei protestanti e le dimissioni del Papa tedesco ne sono forse il sintomo più significativo.

Qualcuno si chiederà giustamente dove voglia portare questo mio pistolotto moraleggiante e cosa c'entri tutto ciò con la frase di Luca l'Evangelista riportata nel titolo. L'argomento è così vasto, che non bastano certo le mille parole di un articolo per sviscerarlo a dovere. Si può comunque concludere che l'immagine di un popolo è l'insieme dei comportamenti di ogni singolo cittadino. Se tutti si attengono alle regole, cominciando dalle piccole cose, il popolo intero ne trarrà enormi vantaggi. Certo, onestà generale può avvantaggiare i pochi furbi che sanno approfittarne. La coda davanti ad uno sportello è l'occasione per i maleducati per evitare la ressa disordinata che inevitabilmente avverrebbe se tutti facessero come loro. Perché ciò avvenga è necessaria l'acquiescenza degli onesti. Se chi contravviene alle regole venisse guardato con disprezzo e fosse emarginato dal consesso civile, i comportamenti scorretti si estinguerebbero da soli. Invece accade il contrario, perché da noi c'è una certa solidarietà verso chi trasgredisce la legge. L'impunità per i trasgressori rappresenta un incentivo per fare altrettanto. Quando tutti sono diventati furbi cessa ogni vantaggio e l'intera comunità va allo sfascio.

Non c'è una linea di demarcazione tra peccati veniali e colpe gravi. Quando le piccole infrazioni diventano consuetudine, si passa alle più pesanti, che a loro volta diventano consuetudine ed entrano nella normalità, dando inizio a licenze ancora più gravi.

Dalla cicca buttata per terra all'abbandono dei rifiuti lungo le strade ed alle discariche abusive, c'è tutta una gamma di infrazioni. Stessa cosa per i limiti di velocità. Se diventa norma superarla di soli 10 chilometri, diventerà lecito aumentarla di altri 10.

Non si può tacitare continuamente la propria coscienza trincerandosi dietro la maggior gravità delle colpe altrui. Così facendo si può giustificare qualsiasi comportamento, perché c'è sempre a disposizione qualche esempio più grave. La scusante usata spesso da chi viene colto in fallo è di non aver mai ammazzato nessuno.

Non serve a nulla denunciare il malaffare pubblico e privato. Prova ne sia che a dispetto di tutti i libri e gli editoriali dei vari Stella e Rizzo, delle claunesche esibizioni di Grillo, degli sketch di Crozza e delle denunce di Travaglio e compagni, la corruzione è in continuo aumento. E pure ci campano, mentre noi ci facciamo matte risate. Ciascuno può contribuire a migliorare le cose solo cominciando a migliorare se stesso.

Carlo Enea Pezzoli

BUIO IN SALA

VENERE IN PELLICCIA

Regia: Roman POLANSKI
Int.. Emmanuelle SEIGNER, Mathieu AMALRIC
Prod. : Francia, 2013

TORESAL

Un teatro da qualche parte nell'immensa Parigi. Una pièce da mettere in scena, semplice e ostica allo stesso tempo, e non potrebbe essere diversamente, dal momento che si tratta della trasposizione scenica di "Venere in pelliccia", romanzo ottocentesco in cui il nobiluomo Leopold von Sacher Masoch espose la sua visione del rapporto ideale dei maschietti con le donne, c'est à dir l'asservimento totale, a cominciare dal sesso. Al completamento del cast manca la copertura di un ruolo, ma essenziale: quello dell'impellicciata. Thomas, regista d'avanguardia ha selezionato vagonate di sciacquette e di veline rimandandole regolarmente al mittente e si è ormai arreso alla rinuncia della messa in scena. Sta chiudendo anche la porta d'ingresso quando irrompe Vanda, sedicente attrice sensualona e cafoncella, che è decisa a re citare il suo provino, anche quando Thomas la costringe a preparare il necessario tutta da sola, visto che il personale di quinta è già stato bellamente congedato. E di lì a poco la bella figliola si fa trovare di tutto punto vestita (si fa per dire) al centro della scena, a reinterpretare, passo dopo passo, la vicenda della donna che accetta di dominare chi per lei spasima fino all'ossessione. Battuta dopo battuta il provino si svelerà rappresentazione, in un gioco al rialzo che vede raddoppiarsi le identità dei protagonisti, giacche ai ruoli teatrali si sovrapporranno fatalmente regista e attrice. Quest'ultima provvederà, con mosse tattiche insinuanti e perverse, a trasformare il gioco al rialzo in un vero e proprio gioco al massacro, con il proposito di sovvertire la dominazione oggettiva che il direttore di scena possiede nei confronti dell'attore, sia essere umano sia marionetta. Un ennesimo episodio dell'eterna lotta fra carnalità e istinto che si oppongono a razionalità e prevedibilità.
L'esito della battaglia sarà il premio per lo spettatore che avrà accettato di entrare nell'intimità del colloquio 8e non solo...) fra Vanda e Thomas, partecipando alle loro emozioni, alle loro difese ed alle loro azioni, lecite o illecite che siano.
Soltanto un genio dell'Ottava Musa come Roman POLANSKI poteva riuscire a conquistare e travolgere gli appassionati, proponendo sul grande schermo un soggetto già riproposto più volte dagli anni '30 fino ai giorni nostri. Il grimaldello del doppio fondo o lente d'ingrandimento fornita da regista e attrice a loro volta coprotagonisti dell'orbita esterna della vicenda consente al Maestro di giocare con assiomi e peculiarità della doppia coppia in gioco, moltiplicando le chances di relazione e le opzioni di scacco finale di partita.
Emmanuelle SEIGNER (moglie del regista) e Mathieu AMALRIC tornano a recitare insieme a distanza di una decina d'anni da "Lo scafandro e la farfalla", ed è ancora una volta un piacere per lo spettatore vederli registrarsi e moltiplicarsi su tutto il pentagramma della recitazione ed anche oltre. Film non adatto ai claustrofobici, che ricorda molto, per ambientazione e stile di ripresa il vecchio (1948) "Nodo alla gola" di Hitchcock. La parola capolavoro forse non è sprecata.
Un altro colpo dell'orfanello del ghetto di Varsavia.

IL PANDORO DI BOLOGNA

» a cura di Toresal

Atmosfera agrodolce in casa atalantina dopo il flop di Livorno, laddove si è ceduto l'onore e perduta la faccia con una prova da parastatali senza grinta né genio, fatti fuori da una squadra di onesti pedatori di cadetteria, rimpolpati da brasiliani di terza scelta attempati anzichenò. Siamo riusciti a cattar su un 1 a 0 da poaréti e sopratutto abbiamo mancato l'ennesima prova del nove. Lo scontro diretto con il Bologna sotto la Maresana si pone come uno spartiacque al bivio fra il tipo di torneo che toccherà alla Ninfa: se da tranquillo centroclassifica oppure da ansioso e limaccioso fondo con vista sulla Serie B. I rossoblù felsinei hanno perso due punti di forza della scorsa stagione, quali Gilardino, tornato al Genoa e Taider, involatosi verso la Milano nerazzurra; il cghe significa perdita di penetrazione e fantasia negli ultimi trenta metri. In classifica il piatto piange, mentre la panchina di quel brav'uomo di Stefano Piolo trema una domenica sì e una no. Nelle nostre file manca Denis, al quale sono saltati i nervi nei corridoi del "Picchi"

a danno di una peraltro mediocrissima squadra arbitrale: dobbiamo accontentarci della riduzione in appello ad una sola giornata di squalifica e abbozzare. In avanti partono Livaja e De Luca, mentre de drìo si continua a mistificare una difesa a quattro, quando puntualmente al momento di giocare ci si ritrova con tre difensori centrali e due stantuffi laterali, difensivi od offensivi a seconda della fase di gioco. Taca banda allora, per una ventina iniziale di minuti effervescenti (qualcuno dirà come l'Alka Seltzer) e divertenti, ma che Gianni Brera buonanima, mentore dello 0 a 0 risultato perfetto, avrebbe aborrito in ogni inquadratura. Si tira avanti fino al riposo. Durante la ripresa viene tolto di mezzo il varesino-terrone De Luca, comunque bravo, ma inadatto alla bisogna della partita in questione: e finalmente ritroviamo Guido Marilungo, ragazzo di talento e di coraggio (dopo due ginocchia fottute negli ultimi due anni non tira mai indietro il piede nei contrasti!) e di sagacia tattica di livello superiore. Segna Brivio, altro ragazzo che non avrà problemi a fine carriera, considerato il buon senso e la cultura in suo possesso, con un mancinone dalla lunga distanza. Manco il tempo di mettere in gioco la sfera che arriva il pareggio di Bianchi, ex di turno, che senza ritegno e senza buona educazione va a strempiare la propria esultanza sotto il settore dei tifosi emiliani, dimenticando le proprie origini calcistiche. Omminiccoli o quaquaraquà, chioserebbe Leonardo Sciascia (quanto ci manca!...).

Il Vostro Cronista, nel finale di gara, perde la pazienza all'ennesima ciccata di Livaja, e proclama in tribuna:"Non sa tirare, non sa passare, non sa mettersi nella giusta posizione per suggerire passaggi ai compagni: ma che se ne vada via al volo a gennaio!". Detto fatto: il dispettoso spalatino piazza nel recupero un tiraccio di poco stile e molta rabbia, che riesce però a bruciare le mani di Cerci (mica Casillas...) e regalare la vittoria ad un Ninfa cui i tre punti valgono un finale d'anno solare tranquillo, con un punto appena da racimolare prima di un Natale tranquillo. Una prece ed un pensiero per il buon Stefano Pioli, che ritorna sulla graticola.

Un suggerimento: se non riuscisse a mangiare il panettone, allora corra subito a comprarsi un pandoro: lo vendono già anche nel supermercato del mio quartiere, e pucciato nel caffelatte è di rara bontà.

Boom
di stufe e camini

Anche grazie alla crisi: tutti i numeri di un fenomeno in aumento

Con l'arrivo del freddo si accendono quest'anno in Italia 6 milioni di stufe e camini e la crisi fa segnare un aumento record del 15 per cento delle importazioni di legna nel 2013 rispetto allo scorso anno.
E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi sette mesi del 2013. Con l'importazione di ben 3,5 miliardi di chili di legna da ardere nel corso di tutto il 2013 che saranno bruciati per garantire il caldo nelle case degli italiani, l'Italia - stima la Coldiretti - è diventato il primo importatore mondiale di legna da ardere. Una dimostrazione del ritorno di forme di riscaldamento che sembravano dimenticate dovuto - precisa la Coldiretti - al crescente interesse verso una forma

di energia che è diventata competitiva dal punto di vista economico oltre ad essere più sostenibile dal punto di vista ambientale. Una tendenza dovuta in parte alla riapertura dei camini nelle vecchie case e alla costruzione di nuovi ma anche ad una forte domanda di tecnologie più innovative nel comparto delle stufe a legna, delle caldaie e pellets dove l'industria italiana soddisfa oltre il 90 per cento delle domande sul mercato interno mentre destina quasi un terzo della produzione nazionale alle esportazioni. Con la crescente importanza del legname come combustibile si è addirittura registrato - rileva la Coldiretti - un aumento dell'interesse della criminalità con l'aumento dei tagli abusivi e i furti di legname.
Nello scorso anno sono stati 823 gli illeciti penali con 384 persone denunciate, 4.014 illeciti amministrativi per un importo di circa 3.300.000 euro, su 40.179 controlli effettuati. Sul territorio nazionale sono presenti 10 milioni e 400 mila ettari di superficie forestale, in aumento del 20 per cento negli ultimi 20 anni, di cui viene utilizzato meno del 15% della ricrescita annuale a fronte di un 65% ad esempio della Germania.

Vivi la strada senza pensieri!

Opel Corsa 1000 Ecotec a 8.900 €

e formula **"ALL INCLUSIVE"**

- ✓ **4 anni di garanzia**
- ✓ **4 anni di manutenzione ordinaria**
- ✓ **a 238.85 € al mese** - TAN 2,99%

su tutta la gamma CORSA in pronta consegna

-30%

optional inclusi

Concessionaria OPEL

Mobility Partner

AZ Veicoli

GROUP

BERGAMO Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autosalone di Fiorano FIORANO AL S. (BG) - 035.71.13.64

Opel Corsa 1.0 Ecotec 3p 8.900,00 € iPT esclusa, con permuta o rottamazione auto immatricolata entro 31/12/03 posseduta da almeno sei mesi. Esempio di finanziamento con formula All Inclusive (manutenzione ordinaria riferita a Corsa benzina per 48 mesi max 60.000 km comprende sostituzione olio motore, filtro olio e aria, liquido tergi, manodopera ogni 15.000 Km/1 anno. Estensione di garanzia fino a 120.000 Km in 48 mesi). Anticipo 0, Importo totale del credito 10.493,16 €, interessi 671,64,spese istruttorie 300 €, imposta di bollo 16 €, spese incasso rata 3,50 € per pagamento RID. Invio comunicazione annuale 1 €. Importo totale dovuto 11.669,80 € in 48 rate mensili da 238,85 €, compresa protezione del credito (facoltativa). TAN fisso 2,99%, **TAEG 5,45%** salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda a documento di sintesi disponibile nel punto vendita. Offerta valida fino al 30/11/2013 non cumulabile con altre iniziative in corso e 30% di sconto su auto in pronta consegna escluse versioni ECOTEC e OPC. Foto a titolo d'esempio. Consumi ciclo combinato da 3,3 a 7,3 ℓ/100 km. Emissioni CO_2 da 88 a 172 g/km.

WWW.AZVEICOLI.IT

Opel Financial Services

Seguici su: